



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO CONSOLIDATO
E BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2016
XXXV ESERCIZIO**



BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI



Il tuo Patrimonio è Unico

I risultati migliori nascono sempre dall'impegno e dalla passione. Ogni giorno, al tuo fianco, ci prendiamo cura del tuo Patrimonio con la tua stessa dedizione, selezionando le migliori opportunità di investimento.

I NOSTRI SERVIZI DI PRIVATE BANKING

- Consulenza
- Servizi fiduciari
- Servizi bancari e creditizi
- Servizi di negoziazione
- Servizi assicurativi
- Corporate Finance

www.bancaintermobiliare.com

Direzione generale: via Gramsci, 7 • 10121 Torino • Tel. 011-08281

comunicazione@bancaintermobiliare.com • Seguici su  @BancaBim

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consultare le condizioni contrattuali e i fogli informativi disponibili presso le filiali e sul sito internet.



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

PROGETTO DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016 XXXV ESERCIZIO

Consiglio di Amministrazione
24 Marzo 2017

SEDE LEGALE:

VIA GRAMSCI, 7
10121 TORINO

CAPITALE SOCIALE

€ 156.209.463 INT. VERS.

CODICE AZIENDA BANCARIA

N. 3043.7
ALBO BANCHE N. 5319

REGISTRO IMPRESE DI TORINO

N. 02751170016

C.C.I.A.A. DI TORINO

N. REA 600548

COD. FISC./ PARTITA IVA

02751170016

ADERENTE AL FONDO
NAZIONALE DI GARANZIA
E AL FONDO TUTELA
DEI DEPOSITI

APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO



(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 8.6.1992
cod n. 5035.1) e soggetta ad attività di direzione e
coordinamento di Veneto Banca S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO BANCA INTERMOBILIARE**RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO****5**

Dati generali	6
Scenario macroeconomico di riferimento	10
Principali dati consolidati di Banca Intermobiliare	15
Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato	18
Risultati ed andamento della gestione in sintesi	23
Linee guida strategiche del piano industriale	27
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	29
La prevedibile evoluzione della gestione	30
Le grandezze operative e i dati patrimoniali consolidati	31
Risultati economici consolidati	56
Redditività complessiva consolidata	65
Risultati delle partecipazioni	66
Informativa al mercato	69
Attività di sviluppo e di organizzazione	75
Le attività di direzione e controllo	78
La struttura operativa e il personale	83
Altri aspetti	85

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI**87**

Stato patrimoniale consolidato	88
Conto economico consolidato	90
Prospetto della redditività consolidata complessiva	91
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	92
Rendiconto finanziario consolidato	94

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA**97**

Parte A - Politiche contabili	98
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	155
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	209
Parte D - Redditività consolidata complessiva	227
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	228
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	283
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	288
Parte H - Operazioni con parti correlate	289
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	295
Parte L - Informativa di settore	296

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO**299**

Allegato 1 - Onorari Società di Revisione al bilancio consolidato	300
---	-----

RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO**301**

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	302
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	304

BILANCIO D'IMPRESA BANCA INTERMOBILIARE**RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'IMPRESA****309**

Principali dati di Banca Intermobiliare	310
Prospetti contabili riclassificati del bilancio d'impresa	312
Le grandezze operative ed i dati patrimoniali	314
Risultati economici	334
Redditività complessiva	341
Altri aspetti	342
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	342
La prevedibile evoluzione della gestione	344
Progetto di destinazione del risultato di esercizio	345

PROSPETTI CONTABILI AL BILANCIO D'IMPRESA**347**

Stato patrimoniale	348
Conto economico	350
Prospetto della redditività complessiva	351
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	352
Rendiconto finanziario	354

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'IMPRESA**357**

Parte A - Politiche contabili	358
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	406
Parte C - Informazioni sul conto economico	448
Parte D - Redditività complessiva	464
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	465
Parte F - Informazioni sul patrimonio	500
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	506
Parte H - Operazioni con parti correlate	507
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	515
Parte L - Informativa di settore	516

ALLEGATI AL BILANCIO D'IMPRESA**519**

Allegato 2 - Onorari Società di Revisione al bilancio d'impresa	520
---	-----

RELAZIONI AL BILANCIO D'IMPRESA**521**

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	522
Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'impresa	524
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa	540



BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI



Il tuo Patrimonio è Unico

I risultati migliori nascono sempre dall'impegno e dalla passione. Ogni giorno, al tuo fianco, ci prendiamo cura del tuo Patrimonio con la tua stessa dedizione, selezionando le migliori opportunità di investimento.

I NOSTRI SERVIZI DI PRIVATE BANKING

- Consulenza
- Servizi fiduciari
- Servizi bancari e creditizi
- Servizi di negoziazione
- Servizi assicurativi
- Corporate Finance

www.bancaintermobiliare.com

Direzione generale: via Gramsci, 7 • 10121 Torino • Tel. 011-08281

comunicazione@bancaintermobiliare.com • Seguici su  @BancaBim

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consultare le condizioni contrattuali e i fogli informativi disponibili presso le filiali e sul sito internet.



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2016**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL BILANCIO CONSOLIDATO**



DATI GENERALI**ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI BANCA INTERMOBILIARE****IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Maurizio LAURI
Vice Presidente	Giampaolo PROVAGGI
Consigliere con incarichi	Giorgio GIRELLI
Consiglieri	Anna Maria CHIODAROLI
	Simona HEIDEMPERGHER
	Alessandro POTESTA'
	Michele ODELLO
	Daniela TOSCANI
	Alessandra ZUNINO DE PIGNIER

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Luca Maria MANZI
Sindaci Effettivi	Elena NEMBRINI
	Enrico Maria RENIER
Sindaci Supplenti	Alide LUPO
	Michele PIANA

DIRETTORE GENERALE Stefano GRASSI

DIRIGENTE PREPOSTO Mauro VALESANI

SOCIETÀ DI REVISIONE PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

STRUTTURA DI BANCA INTERMOBILIARE

Società controllante

Veneto Banca S.p.A. controlla di diritto l'emittente Banca Intermobiliare S.p.A.

Si precisa che a seguito del regolamento dell'operazione di aumento di capitale della Capogruppo Veneto Banca, avvenuta in data 30 giugno 2016, si è dato seguito alla modifica della compagine societaria della Capogruppo che ora vede il "Fondo Atlante" come azionista di maggioranza con una interessenza pari al 97,64% del capitale sociale complessivo.

Fondo Atlante

Il "Fondo Atlante" è un fondo d'investimento alternativo (FIA) mobiliare chiuso di diritto italiano, gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. e riservato ad investitori professionali quali istituzioni italiane ed estere rappresentate da banche, società di assicurazioni, fondazioni bancarie e Cassa Depositi e Prestiti, ognuna delle quali non può detenere una quota superiore al 20% del Fondo. Il Fondo è nato per investire in banche con ratio patrimoniali inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito del "Supervisory Review and Evaluation Process" (SREP), per una quota pari al massimo al 70% del Fondo, e per acquisizioni di "Non Performing Loans" (NPLs) di istituti italiani, per il restante 30% del Fondo.

Si precisa, in riferimento alla "governance" delle partecipazioni rilevanti del Fondo, che Quaestio Capital Management SGR: i) vota sulla nomina degli amministratori nelle assemblee delle banche partecipate dal Fondo, attenendosi a stringenti requisiti di indipendenza; ii) non esercita direzione e coordinamento sulle banche, né le sottopone a direzione unitaria; iii) non interviene nella gestione ordinaria della banca.

Banca Intermobiliare: società controllate e collegate

- Banca Intermobiliare S.p.A. controlla di diritto (detenendone direttamente la totalità del capitale sociale) le seguenti società: Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A., Symphonia SGR S.p.A., Bim Fiduciaria S.p.A., Bim Immobiliare S.r.l., Immobiliare D S.r.l. e Paomar Terza S.r.l.
- Bim Vita S.p.A. è partecipata pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da Fondiaria-Sai ora UnipolSai (Gruppo UGF) ed è soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.
- Bim Insurance Brokers S.p.A. è controllata da Banca Intermobiliare S.p.A. che ne detiene il 51% del capitale.
- Patio Lugano S.A. (società immobiliare) è controllata al 100% da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.

Il diagramma seguente rappresenta le partecipazioni di Banca Intermobiliare suddivise per area di attività.

Sono state escluse le partecipazioni totalitarie Immobiliare D S.r.l. e Paomar Terza S.r.l., acquisite con finalità di recupero crediti:



APPARTENENZA AL GRUPPO BANCARIO VENETO BANCA

- (i) BIM e le società controllate Symphonia SGR, Bim Fiduciaria, Bim Suisse S.A. e Patio Lugano S.A. fanno parte del Gruppo Bancario VENETO BANCA e sono sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Veneto Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo bancaria ai sensi del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico bancario);
- (ii) le altre società controllate da BIM - non appartenenti al Gruppo Bancario ad essa sin qui facente capo - sono state sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Veneto Banca, ai sensi della normativa civilistica di cui agli articoli 2497 ss. Codice Civile.

PERFEZIONAMENTO DELL'OPERAZIONE DI AUMENTO DI CAPITALE DELLA CAPOGRUPPO VENETO BANCA

Con riferimento all'Offerta Globale avente ad oggetto le azioni Veneto Banca conclusa in data 24 giugno u.s., la Capogruppo Veneto Banca ha comunicato che « si è regolarmente perfezionata, in data 30 giugno 2016, l'operazione di Aumento di Capitale. Si segnala che (i) nell'ambito dell'Offerta Globale risultano collocate n. 114.176.705 Nuove Azioni, per un controvalore complessivo di Euro 11.417.670,50 pari all'1,142% del controvalore dell'Offerta Globale, e (ii) il Fondo Atlante, in virtù dell'Accordo di Sub-Garanzia sottoscritto in data 31 maggio 2016 tra Banca IMI (anche in nome e per conto degli altri Garanti) e Quaestio Capital Management SGR S.p.A., ha sottoscritto la restante parte dell'Aumento di Capitale per un controvalore complessivo di € 988.582.329,50 corrispondente a n. 9.885.823.295 Nuove Azioni. Sia le sottoscrizioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Globale, sia la sottoscrizione del Fondo Atlante sono avvenute al Prezzo di Offerta di Euro 0,10 per Nuova Azione. Per effetto della propria sottoscrizione, il Fondo Atlante detiene una partecipazione nel capitale di Veneto Banca pari al 97,64% ». Si rende inoltre noto che in data 21 dicembre 2016, Veneto Banca ha informato che Quaestio Capital Management SGR S.p.A, nella sua qualità di società di gestione del Fondo Atlante (azionista di controllo della Banca) e quindi in nome e per conto del Fondo medesimo, si è impegnata ad effettuare un versamento di €/Mln. 628 a favore della Banca eseguito il 5 gennaio 2017, in conto futuro aumento di capitale. Il sostegno finanziario dell'azionista di controllo è stato finalizzato a rafforzare i coefficienti patrimoniali del Gruppo Veneto Banca.

VENETO BANCA RIVEDE LA POSIZIONE DEL GRUPPO BIM

Alla luce dell'evoluzione avuta dal "progetto Serenissima", di cui al punto precedente, con il conseguente ingresso del Fondo Atlante come azionista di maggioranza ed il recente cambio della governance, gli Amministratori di Veneto Banca in data 16 settembre 2016 hanno rivisto le precedenti considerazioni strategiche circa la posizione del Gruppo BIM ritenuta non più "attività in via di dismissione" e pertanto valutando corretto il ritorno al consolidamento integrale "per linea" dei relativi saldi economico-patrimoniali. In data 10 febbraio 2017 Veneto Banca ha comunicato al mercato, in riferimento alla realizzazione del piano strategico nell'ambito della prospettiva di fusione con Banca Popolare di Vicenza, di valutare attivamente la possibilità di realizzare, nei modi e nei termini che saranno ritenuti più opportuni, a fronte degli approfondimenti da compiersi prossimamente e soggetta ad autorizzazione di BCE, una ridefinizione del perimetro del Gruppo che preveda tra l'altro il deconsolidamento di BIM - Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

VENETO BANCA COMUNICA L'INTENZIONE DI AVVALERSI DELLA RICAPITALIZZAZIONE PRECAUZIONALE

Nel mese di Febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato il nuovo Piano Industriale 2017-2021, che ha quali presupposti per la ristrutturazione la fusione con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza unitamente ad un ulteriore intervento di rafforzamento patrimoniale.

In tale contesto, in mancanza allo stato di una chiara espressione di volontà da parte dell'azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale, Veneto Banca, in data 17 marzo 2017, ha comunicato alle Autorità competenti l'intenzione di accedere alla "ricapitalizzazione precauzionale" (ai sensi del D.L 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017) e sta operando affinché tale intervento possa essere effettuato il più rapidamente possibile.

PARTECIPAZIONI CLASSIFICATE TRA LE "ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE"

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, ha deliberato le linee guida del piano strategico di sviluppo che definiscono Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. e Bim Insurance Brokers S.p.A. come partecipazioni non strategiche. Pertanto a decorrere dal 31.12.2016 Banca Intermobiliare ha riclassificato, sulla base dei presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, le partecipazioni di controllo in Bim Suisse, inclusa la sua controllata Patio Lugano S.A., e in Bim Insurance Brokers S.p.A. dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

AREA DI CONSOLIDAMENTO

PARTECIPAZIONI APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO VENETO BANCA

Società consolidante:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Symphonia SGR S.p.A.
- Bim Fiduciaria S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate secondo IFRS 5:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.
- Patio Lugano S.A.

PARTECIPAZIONI NON APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO VENETO BANCA

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Bim Immobiliare S.r.l.
- Immobiliare D S.r.l.
- Paomar Terza S.r.l.

Società controllate non al 100%, consolidate secondo IFRS 5:

- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- Bim Vita S.p.A.

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il 2016

L'inizio del 2016 è stato caratterizzato da un andamento molto negativo per i mercati finanziari, in particolare per le asset class rischiose, a causa delle aspettative di rialzo dei tassi d'interesse da parte della FED americana e del continuo movimento al ribasso del prezzo del petrolio, iniziato a metà del 2014 e conclusosi proprio nel primo trimestre del 2016. L'aumento delle misure di politica monetaria espansiva da parte delle altre banche centrali, in particolare quella giapponese (BoJ), quella europea (BCE) e quella inglese (BoE) dopo l'esito del referendum sulla Brexit, il taglio della capacità produttiva da parte dell'OPEC con il conseguente recupero del prezzo del petrolio e, soprattutto, l'inattesa elezione del nuovo presidente americano Trump a novembre, ha permesso ai mercati finanziari di recuperare le perdite iniziali e chiudere l'anno con risultati complessivamente positivi, pur in presenza del secondo rialzo dei tassi d'interesse da parte della banca centrale americana (FED).

L'andamento dei mercati obbligazionari a livello globale è stato, nel complesso, positivo ma contraddistinto da due fasi ben distinte: nella prima metà dell'anno i rendimenti dei titoli obbligazionari sono progressivamente scesi arrivando su livelli minimi storici, spesso negativi. Successivamente il trend si è invertito, in una prima fase per la modifica negli obiettivi della politica monetaria espansiva da parte della BOJ giapponese e, in una seconda fase, per l'aumento delle attese d'inflazione legate all'implementazione del programma economico di Trump.

Sui mercati azionari l'andamento, seppur positivo nel suo complesso, è stato nuovamente molto differenziato: i risultati migliori sono stati ottenuti sul mercato inglese, per effetto della vittoria del "Brexit" al referendum di giugno che ha determinato una forte svalutazione della sterlina, e sul mercato americano, che presenta una maggiore esposizione settoriale al settore petrolifero ed è il principale beneficiario della nuova politica economica e fiscale del presidente Trump. Il mercato giapponese ha invece sofferto, principalmente per il rafforzamento dello yen e una dinamica della crescita in marcato rallentamento, mentre il mercato europeo è stato penalizzato dalla debolezza del settore finanziario e, in parte, dai timori politici sulle eventuali ripercussioni della Brexit. Nei Paesi emergenti i risultati sono stati complessivamente positivi, sia sul lato azionario che obbligazionario e valutario, per effetto principalmente del recupero dei prezzi delle materie prime e del petrolio, che ha più che bilanciato i timori legati alla politica protezionistica di Trump.

A livello globale la crescita per il 2016, pur mantenendosi positiva, dovrebbe risultare inferiore sia rispetto al 2016 (3,2%) che alle previsioni d'inizio anno (+3,4%), attestandosi a un livello attualmente stimato dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) al 3,1%. Il profilo di crescita nei Paesi industrializzati è stimato in contrazione rispetto all'anno precedente e dovrebbe essere pari all'1,6% rispetto al 2,1% del 2016. La crescita maggiore è stata nuovamente registrata in Spagna (+3,2%) e in Gran Bretagna (+2%) mentre le maggiori delusioni sono venute dalla crescita americana (+1,6% rispetto al 2,6% dell'anno precedente). Nell'area Euro la crescita è prevista pari all'1,7%. Nei Paesi emergenti invece la crescita, pur mantenendosi superiore ai paesi industrializzati in valore assoluto, dovrebbe risultare invariata rispetto al 2016 (+4,1%). La crescita maggiore dovrebbe registrarsi in Cina (+6,7%), mentre la recessione più intensa è prevista in Brasile (-3,5%).

Pur rimanendo inalterate nel 2016 una serie di condizioni strutturali che tendono a mantenere basso il livello dell'inflazione nei paesi industrializzati (progressivo indebolimento dell'attività economica mondiale, la presenza di un ampio sottoutilizzo della capacità produttiva e il profilo demografico negativo e in peggioramento), la ripresa dei prezzi delle materie prime, petrolio in particolare, ha determinato un relativo aumento dell'inflazione, in particolare nei Paesi industrializzati. In questi ultimi, le recenti previsioni dell'IMF vedono l'inflazione nel 2016 attestarsi allo 0,7%, in rialzo rispetto ai livelli del 2016 (0,3%). Nei Paesi emergenti invece, le stime d'inflazione sono previste al 4,5%, in ribasso rispetto al 2016 (4,7%) per effetto principalmente del calo dei prezzi alimentari.

Le politiche monetarie delle principali Banche Centrali hanno continuato a essere divergenti tra loro, pur in un contesto di crescita moderata e di bassa inflazione. Sul fronte americano, infatti, la FED ha nuovamente alzato i tassi d'interesse di 25 punti base, portandoli in un intervallo compreso tra 0,5%-0,75%, il secondo aumento dopo di quello analogo attuato nel dicembre del 2016 e il secondo degli ultimi 10 anni.

A differenza di quanto dichiarato in precedenza, la FED prevede ora per il 2017 tre rialzi dei tassi invece di due. In Giappone la BoJ, dopo avere introdotto i tassi d'interesse negativi (-0,1%), ha modificato l'obiettivo della propria politica monetaria, passando dall'espansione a ritmo fisso della base monetaria al controllo dei tassi di mercato, che dovrebbero mantenersi intorno allo zero sulla scadenza decennale.

La BCE ha incrementato le misure espansive di politica monetaria, introducendo un ulteriore ribasso dei tassi d'interesse, con il tasso overnight sui depositi, ossia la remunerazione alle banche per il denaro depositato presso la BCE, che è sceso ulteriormente, passando dal -0,3% al -0,4%. In secondo luogo, l'ammontare mensile di titoli governativi acquistati sul mercato dalla BCE è salito da €/Mld. 60 mensili a €/Mld. 80 fino a marzo 2017 (per poi ritornare al livello precedente da aprile a dicembre 2017, nuova scadenza del piano). Un terzo provvedimento ha riguardato la reintroduzione del TLTRO, ossia dei finanziamenti a lungo termine alle banche finalizzati all'erogazione di prestiti alle imprese e alle famiglie, con quattro aste trimestrali da giugno 2016, una durata di 4 anni e la possibilità di estinzione anticipata dopo 2 anni. L'ultima novità introdotta ha riguardato gli emittenti delle obbligazioni che rientrano nel paniere dei titoli acquistabili mensilmente dalla BCE: per la prima volta, infatti, oltre ai titoli governativi e similari, potranno essere acquistati titoli obbligazionari emessi da aziende private non finanziarie con merito creditizio primario (investment grade). In Gran Bretagna la BoE ha introdotto, all'indomani della Brexit, misure di stimolo per ridurre i probabili impatti recessivi derivanti dall'esito imprevisto del voto.

In primo luogo, il livello dei tassi d'interesse ufficiali è stato tagliato, per la prima volta dal 2009, portandolo dallo 0,5% allo 0,25% con la possibilità, già anticipata dal Governatore, di un'ulteriore riduzione per arrivare appena sopra lo zero. In secondo luogo, la BoE ha nuovamente aumentato le misure di Quantitative Easing: il programma di allentamento quantitativo è stato, infatti, innalzato di £/Mld. 60, con l'acquisto di governativi per un ammontare fino a quota £/Mld. 435. Inoltre è stato deliberato l'acquisto di obbligazioni societarie per un controvalore fino a 10 miliardi. Infine la BoE ha varato il Term Funding Scheme (Tfs) che mette sul piatto altri £/Mld. 100, destinati a finanziare direttamente le banche a tassi vicini allo 0,25% per indurle a trasferire ai consumatori le misure appena varate.

Sul fronte europeo segnaliamo l'ennesimo accordo, raggiunto in sede UE, sul debito greco: l'intesa ha previsto l'erogazione di nuovi aiuti per €/Mld. 10,3, che hanno permesso al paese ellenico di onorare i debiti in scadenza nel 2016 e la ristrutturazione del debito esistente, ma solo dal 2018.

Parallelamente, la BCE ha riammesso le obbligazioni greche come garanzia collaterale nelle operazioni ordinarie di rifinanziamento. Sulla ristrutturazione del debito, il FMI ha ottenuto dall'UE solo una promessa di medio periodo per rendere il debito ellenico, oggi al 180% del PIL, più sostenibile. L'impegno è stato comunque giudicato sufficiente per garantire un assenso condizionato del fondo al nuovo programma, condizione ritenuta indispensabile dalla Germania per motivazioni di carattere politico interno.

Sul versante politico, l'inattesa vittoria del fronte del Brexit nel referendum del 23 giugno sulla permanenza della Gran Bretagna nell'Unione Europea, ottenuta col 52% dei voti rispetto al 48% del fronte del Remain, ha portato alle dimissioni del primo ministro Cameron, sostituito dalla May, la quale ha iniziato faticosamente ad avviare il processo che porterà, nei prossimi anni all'uscita definitiva della Gran Bretagna dall'Unione Europea.

Negli USA l'inattesa e netta vittoria del candidato repubblicano Trump ai danni della candidata democratica favorita Clinton, ha avuto un effetto importante sui mercati finanziari.

Sui mercati azionari la prospettiva di politiche economiche e fiscali espansive, nonché di una minor regolamentazione federale in alcuni settori (finanziario e petrolifero), ha avuto un effetto decisamente positivo, sia sul mercato americano, i cui indici si sono portati sui nuovi massimi storici, che internazionali. L'effetto è stato invece notevolmente negativo per i mercati obbligazionari, con il livello dei rendimenti in netto rialzo, sia sul

mercato americano che internazionale. In questo caso, a pesare in maniera determinante sull'andamento dei tassi ha contribuito il rialzo delle attese d'inflazione che il mercato si aspetta dall'implementazione del programma economico di Trump.

Sui mercati valutari l'aumento significativo delle probabilità di un rialzo più consistente dei tassi d'interesse da parte della FED americana ha messo le ali al dollaro che, in termini di dollar index, si è portato sui livelli massimi degli ultimi 14 anni. L'elezione di Trump ha invece avuto un effetto generalmente negativo su tutte le asset class, sia azionarie che obbligazionarie e valutarie, dei Paesi Emergenti. A pesare in questo caso è stata la prospettiva di una politica sicuramente protezionistica e ostile al mantenimento degli accordi di libero scambio esistenti che caratterizza il programma elettorale del prossimo presidente americano. Per quanto concerne l'Italia, l'esito del referendum costituzionale di dicembre ha rispettato le previsioni dei sondaggi, con la netta vittoria del No. Il primo ministro Renzi, principale promotore del referendum, si è quindi dimesso ed è stato sostituito, in tempi brevissimi, dall'ex ministro degli Esteri Gentiloni che ha ottenuto la fiducia delle Camere sostenuto dalla stessa maggioranza del governo precedente.

Per quanto riguarda le materie prime, dopo un inizio d'anno molto difficile, in cui l'indice generale CRB è andato a toccare i livelli minimi dal 2009, la situazione si è via via stabilizzata grazie al progressivo recupero del prezzo del petrolio, legato alla possibilità di tagli produttivi da parte dei principali produttori e al rialzo dell'oro, legato in parte alla fase di forte avversione al rischio che ha caratterizzato i mercati in avvio d'anno e all'indebolimento del dollaro americano dall'altra. Il prezzo del petrolio ha poi consolidato il movimento rialzista grazie allo storico accordo raggiunto dall'OPEC per un taglio della capacità produttiva dei paesi aderenti al cartello petrolifero, il primo in otto anni, per un quantitativo pari a 1,2 milioni di barili di petrolio al giorno. È stato inoltre raggiunto un ulteriore accordo sui tagli alla produzione di petrolio raggiunto tra l'OPEC stesso e i paesi produttori di petrolio al di fuori dell'OPEC (rappresentati principalmente dalla Russia) che prevede un'ulteriore riduzione della produzione pari a 1,8 milioni di barili al giorno nel primo semestre del 2017.

Sul fronte aziendale, l'andamento degli utili nel 2016 è stato, come nel 2015, insoddisfacente: per i titoli appartenenti all'indice S&P 500 americano gli utili sono previsti sostanzialmente invariati rispetto al 2016 (-0,2%) su una crescita del fatturato pari all'1,8%. Per il 2017, si prevede un deciso miglioramento nella crescita, attualmente stimata al 12,3% su una crescita del fatturato del 6,5%. In Europa le stime di crescita degli utili per l'indice Eurostoxx50 per il 2016 prevedono una discesa dell'1,8% su un aumento del fatturato pari all'1,7%. Anche in Europa si prevede per il 2017 un deciso miglioramento nella dinamica degli utili, ora stimata all'11,3% su una crescita del fatturato del 4,5%.

In questo contesto di riferimento i principali indici azionari hanno realizzato nell'anno risultati mediamente positivi ma molto differenziati a livello di area geografica. L'indice MSCI World chiude, infatti, il 2016 con una performance positiva e pari al 6,8% in euro e dell'8,5% in valuta locale. L'indice S&P500 americano chiude l'anno in rialzo del 9,5%, l'indice Topix giapponese registra un calo dell'1,9%, mentre l'indice Eurostoxx50 chiude l'anno in marginale rialzo (+0,7%). In ambito europeo, il miglior risultato è stato registrato dal listino inglese (indice Footsie 100 +14,4%), mentre il risultato meno brillante è stato realizzato dall'indice domestico (indice FTSEMIB -9,9%). Sui mercati azionari emergenti l'indice MSCI Emerging Markets in valuta locale è salito del 7,1% e dell'11,8% in Euro. Il mercato che ha ottenuto i risultati migliori è il Brasile con l'indice BOVESPA in rialzo del 38,9%, mentre l'indice più debole è stato quello cinese con l'indice CSI 300 in ribasso dell'11,3%. A livello settoriale mondiale, le migliori performance sono state registrate nel settore energetico (+25,8%) e delle materie prime (+22,5%), mentre i risultati peggiori sono stati registrati nel settore della salute (-7,2%) e dei consumi di base (+2,3%). Nell'ambito delle materie prime, l'indice generale CRB è salito del 9,3% con il rialzo maggiore registrato nel settore energetico (+18,1%) mentre il ribasso maggiore ha riguardato le granaglie (-9%). Il petrolio ha registrato un rialzo del 45% mentre l'oro è salito dell'8,6%. Sul fronte valutario, l'euro si è leggermente svalutato nei confronti di tutte le principali valute, ad eccezione della sterlina inglese verso la quale si è rivalutato del 15,9%. Il cross nei confronti del dollaro americano è sceso del 2,9%.

L'andamento dei mercati obbligazionari, per quanto caratterizzato da fasi alterne, è risultato per il 2016 nel suo complesso ancora positivo per effetto sia del progressivo rallentamento della crescita economica globale in corso d'anno che dell'azione delle principali Banche Centrali, nel complesso ancora decisamente espansiva. L'indice dei titoli governativi americani per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni è salito dell'1,2% con il rendimento del decennale USA passato dal 2,3% di fine 2015 al 2,4% di fine 2016. Sul fronte europeo, l'indice ML EMU per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni è salito del 3,2% e il rendimento del decennale tedesco è passato dallo 0,6% di fine 2015 allo 0,2% di fine 2016. Risultati molto positivi anche sui segmenti più rischiosi del mercato obbligazionario, con l'indice EMU corporate in rialzo del 4,8%, l'indice degli High Yield europei in rialzo del 9,1% e l'indice globale delle emissioni governative emergenti in rialzo del 9%.

Il 2017

Le stime di crescita economica globale prevedono per il 2017 un leggero miglioramento rispetto al 2016 (+3,2% rispetto a +3,1%), trainato dalla ripresa generalizzata dei Paesi emergenti e dagli USA. La prima parte dell'anno potrebbe registrare una discreta accelerazione sincronizzata a livello globale, stando ai principali indici anticipatori, ma le variabili determinanti per le previsioni di medio periodo dipenderanno dal possibile passaggio di testimone da politiche monetarie a politiche fiscali e dai provvedimenti che la nuova amministrazione Trump intenderà implementare in tema di politiche commerciali. Il rischio politico rimane elevato in Europa visto il fitto calendario elettorale; una soluzione strutturale alle tensioni del sistema bancario italiano sarà determinante per le chance di ripresa, così come una rapida uscita dall'impasse politica, per proseguire sulla strada delle riforme strutturali. Per quanto concerne gli utili aziendali, le stime di crescita per il 2017 sono rilevanti (+13%), anche se in parte dovute alla revisione al ribasso del livello di partenza. A differenza degli anni precedenti, i possibili elementi a favore di un aumento delle stime (taglio delle aliquote fiscali negli USA, debolezza delle valute in Giappone e Area Euro, cautela degli analisti) potrebbero prevalere su quelli negativi (forza del dollaro, incremento degli oneri finanziari e del costo del lavoro, soprattutto negli USA), delineando quindi possibili spazi di miglioramento degli utili previsti. Sul fronte inflattivo, le prospettive sono piuttosto differenziate a livello geografico perché nei Paesi sviluppati dovremmo assistere a una generalizzata ripresa dei prezzi al consumo, per lo più dovuti a effetti temporanei (il cd "effetto base") anche se l'output gap in generale si sta riducendo, soprattutto negli USA. Per contro, nei Paesi emergenti si dovrebbe registrare un generalizzato calo dell'inflazione, dovuto in buona parte al recupero delle valute locali.

In termini di tassi d'interesse, il trend sui rendimenti dei governativi dovrebbe rimanere intonato al rialzo, seppure con possibili pause di assestamento, e sarà inevitabilmente guidato dalle aspettative in tema di politiche monetarie. Da questo punto di vista, il quadro inflattivo e di crescita previsto dovrebbe mantenere delle politiche monetarie differenziate, con la FED che proseguirà nella normalizzazione dei tassi ufficiali, mentre la BCE, la BoJ e la BoE manterranno un atteggiamento espansivo, così come quelle dei Paesi emergenti.

In termini di rischio sistemico oltre al fitto calendario politico in Europa, altri elementi di rischio potranno affiorare in caso di tensioni commerciali dovute a provvedimenti protezionistici da parte del governo Trump. Nell'attuale contesto economico, infatti, sembrerebbero non esserci gli estremi per misure protezionistiche importanti da parte degli USA, ma la volontà di mantenere le promesse fatte in campagna elettorale potrebbe spingere la nuova amministrazione verso differenti decisioni.

Le valutazioni assolute dei principali indici azionari sono allineate o leggermente superiori alle loro medie storiche, ma tale osservazione superficiale nasconde realtà settoriali e specifiche profondamente diverse. La violenta rotazione settoriale avvenuta negli ultimi mesi ha contribuito a ridurre parzialmente i gap valutativi tra settori difensivi e ciclici, piuttosto che tra titoli 'growth' e 'value', ma queste tendenze potrebbero proseguire e rafforzarsi in considerazione del prospettato aumento dei tassi d'interesse e del possibile rialzo delle stime sugli utili. Da un punto di vista geografico, il mercato giapponese evidenzia un discreto sconto rispetto agli altri mercati, così

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

come l'Eurozona, dove una parte importante del rischio politico potrebbe essere già scontata nei prezzi, e i Paesi emergenti. In termini relativi i mercati azionari evidenziano ancora una convenienza importante nei confronti delle obbligazioni, sia governative che corporate. Nonostante il recente miglioramento del sentiment sui mercati azionari, il posizionamento degli investitori è ancora piuttosto cauto. Sui bond corporate il contesto rimane positivo per le emissioni High Yield, meno sensibili al rischio di tasso e più legate al possibile miglioramento del contesto economico. I rendimenti offerti dai bond dei Paesi emergenti rimangono interessanti, soprattutto qualora il dollaro USA dovesse stabilizzarsi.

Per quanto concerne il mercato valutario, il dollaro USA, pur presentando ancora spazi di rivalutazione, ha probabilmente già esaurito la parte più consistente del proprio movimento al rialzo. Per quanto riguarda lo yen, potrebbero esserci ulteriori debolezze, ad eccezione di fasi di accentuata volatilità legate a eventi sistemici che ne favorirebbero l'apprezzamento grazie al suo status di valuta rifugio.

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DI BANCA INTERMOBILIARE

DATI DI SINTESI

VALORI ECONOMICI RICLASSIFICATI (valori espressi in €/Migl.)¹

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Margine di interesse	21.832	25.567	(3.735)	-14,6%	26.154
Margine di intermediazione	91.215	120.631	(29.416)	-24,4%	126.630
Risultato della gestione operativa	1.967	33.329	(31.362)	-94,1%	33.335
Risultato ante componenti non ricorrenti	(105.852)	(22.289)	(83.563)	374,9%	(22.283)
Risultato ante imposte	(108.609)	(32.714)	(75.895)	232,0%	(32.708)
Risultato di periodo consolidato	(93.371)	(19.880)	(73.491)	369,7%	(19.880)

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione	Variazione %	31.12.2015
Raccolta complessiva	9.372	12.001	(2.629)	-21,9%	12.001
Raccolta diretta	1.450	1.660	(210)	-12,7%	1.660
Raccolta indiretta	7.922	10.341	(2.419)	-23,4%	10.341
- di cui raccolta amministrata	2.708	3.845	(1.137)	-29,6%	3.845
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	5.125	6.212	(1.087)	-17,5%	6.212
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	89	284	(195)	-68,7%	284
Crediti verso la clientela	843	1.210	(367)	-30,3%	1.210
- di cui impieghi vivi verso la clientela	508	771	(263)	-33,1%	815
- di cui attività deteriorate nette	296	291	-	-	339
Totale Attivo	2.599	3.175	(576)	-18,1%	3.175

PATRIMONIO (valori espressi in €/Mln.) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI BASILEA III²

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto del consolidato	237	334	(97)	-29,0%
Fondi Propri	160	273	(113)	-41,4%
Eccedenze di Fondi Propri	54	127	(73)	-57,4%
Riserva di conservazione del capitale	8	11	(3)	-25,0%
Totale RWA	1.412	1.916	(504)	-26,3%
CET1 - Fully Phased	11,52%	14,76%	(3,23)	n.a.
CET1 - Phased in	11,13%	14,04%	(2,91)	n.a.
AT1 - Capitale aggiuntivo di classe 1	11,13%	14,04%	(2,91)	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	11,32%	14,23%	(2,92)	n.a.
Indice di patrimonializzazione	1,41	1,78	(0,33)	-20,5%

⁽¹⁾ I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circ. n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

⁽²⁾ I valori consolidati dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza, stimati al 31.12.2016, sono riportati a titolo informativo e sono predisposti su base volontaria, dal momento che, vista l'appartenenza al Gruppo Veneto Banca, non sussistono gli obblighi di redazione e di comunicazione a Banca d'Italia dei dati consolidati. Il CET1 - Fully Phased - è stato determinato non applicando le deroghe che derivano dalle disposizioni transitorie previste dalla Circ. n. 285 di Banca d'Italia.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
INDICI DI REDDITIVITÀ

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione punti %	31.12.2015
Margine di interesse/Margine di intermediazione	23,9%	21,2%	2,7	20,7%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	65,9%	65,0%	0,8	66,0%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	2,2%	27,6%	-25,5	26,3%
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	97,8%	72,4%	25,5	73,7%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-32,7%	-1,1%	-31,6	-1,1%
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-3,2%	-0,1%	-3,1	-0,1%

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione punti %	31.12.2015
Esposizioni in bonis/Crediti verso la clientela	60,2%	66,1%	-5,9	67,4%
Esposizioni deteriorate nette/Crediti verso la clientela	35,1%	29,1%	6,0	28,0%
- di cui sofferenze nette/Crediti verso la clientela	19,0%	15,0%	4,0	14,4%
- di cui inadempienze probabili nette/Crediti verso la clientela	15,4%	12,1%	3,3	11,6%
Tasso di copertura Esposizioni in bonis	0,6%	0,8%	-0,2	0,77%
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	53,1%	41,6%	11,5	41,60%
- di cui per sofferenze	64,1%	53,9%	10,2	53,9%
- di cui per inadempienze probabili	27,0%	19,0%	8,0	19,0%

STRUTTURA OPERATIVA

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Numero dipendenti e collaboratori (totale)	576	624	(48)	-7,7%	658
- di cui Private Bankers	164	197	(33)	-16,8%	197
Numero filiali Banca Intermobiliare	29	29	-	-	29

INDICATORI PER DIPENDENTE (Valori espressi in €/Migl.)³

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Margine di intermediazione/N. medio del personale	182	233	(51)	-21,9%	226
Costo del personale/N. medio dipendenti	85	85	-	-	86
Totale attivo/N. totale personale	4.512	5.088	(576)	-11,3%	4.825

⁽³⁾ Gli indicatori per dipendenti sono stati determinati al netto del personale delle partecipazioni classificate secondo l'IFRS 5.

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %
Numero azioni ordinarie in circolazione (al netto delle azioni proprie)	149.627.772	149.610.910	16.862	-
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	1,59	2,24	(0,65)	-28,4%
Quotazione per azione ordinaria nell'anno				
minima	1,00	2,12	(1,12)	-52,7%
media	1,60	3,23	(1,63)	-50,5%
massima	2,24	3,55	(1,31)	-36,9%
Utile base per azione (EPS basic) - Euro	(0,624)	(0,133)	(0,491)	370%
Utile diluito per azione (EPS diluted) - Euro	(0,624)	(0,133)	(0,491)	370%

REDAZIONE DEGLI AGGREGATI RICLASSIFICATI

Ai fini di consentire un'immediata lettura dei risultati economici e patrimoniali rispetto agli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono stati predisposti schemi riclassificati nei quali sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni per le quali si è data informativa analitica in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006 in calce agli schemi di bilancio riclassificati della presente relazione sulla gestione.

ESPOSIZIONE IN BILANCIO DI ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE SECONDO L'IFRS 5

Esposizione in bilancio delle controllate: Bim Suisse, Patio Lugano e Bim Insurance Brokers

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, ha deliberato le linee guida del piano strategico di sviluppo che definiscono Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. e Bim Insurance Brokers S.p.A. come partecipazioni non strategiche. Pertanto a decorrere dal 31.12.2016 Banca Intermobiliare ha riclassificato, sulla base dei presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, le partecipazioni di controllo in Bim Suisse, inclusa la sua controllata Patio Lugano S.A., e in Bim Insurance Brokers S.p.A. dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Per una migliore rappresentazione di bilancio i prospetti contabili riclassificati e le relative note illustrative della relazione sulla gestione sono state predisposte riesponendo i dati economici e patrimoniali del 2015 ("2015 pro-forma"), rispetto a quanto pubblicato nel fascicolo del bilancio consolidato al 31.12.2015.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio e le note illustrative del bilancio consolidato, predisposte come disciplinato dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, il dato comparativo è stato riesposto, come previsto dall'IFRS 5, solo per le componenti economiche.

Cessione dell'immobile sito in Piazza Sant'Erasmus a Milano

A decorrere dalla fine del 2015 l'immobile sito in Piazza Sant'Erasmus a Milano di proprietà della controllata Immobiliare D S.r.l. era stato classificato tra le "Attività non correnti in via di dismissione". Nel corso del mese di ottobre del 2016 si è perfezionato il contratto di compravendita della cessione dell'immobile, pertanto il conto economico consolidato del 2016 include alla voce di bilancio "Utili (perdite) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte" gli effetti economici relativi all'immobile ceduto.

**PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI
DEL BILANCIO CONSOLIDATO**
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO ⁴

(valori espressi in €/Migl.)

	2016	2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	2015
Interessi attivi e proventi assimilati	42.411	56.897	(14.486)	-25,5%	57.845
Interessi passivi e oneri assimilati	(20.579)	(31.330)	10.751	-34,3%	(31.691)
Margine di interesse	21.832	25.567	(3.735)	-14,6%	26.154
Commissioni attive	81.050	110.436	(29.386)	-26,6%	116.647
Commissioni passive	(20.982)	(31.982)	11.000	-34,4%	(33.055)
<i>Commissioni nette</i>	<i>60.068</i>	<i>78.454</i>	<i>(18.386)</i>	<i>-23,4%</i>	<i>83.592</i>
Dividendi	1.617	1.390	227	16,3%	1.390
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	4.493	9.704	(5.211)	-53,7%	9.978
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	3.382	5.403	(2.021)	-37,4%	5.403
Risultato netto strumenti di copertura	(177)	113	(290)	n.a.	113
<i>Risultato operatività finanziaria</i>	<i>9.315</i>	<i>16.610</i>	<i>(7.295)</i>	<i>-43,9%</i>	<i>16.884</i>
Margine di intermediazione	91.215	120.631	(29.416)	-24,4%	126.630
Spese per il personale	(44.008)	(45.758)	1.750	-3,8%	(49.627)
Altre spese amministrative	(41.148)	(41.561)	413	-1,0%	(43.169)
Ammortamenti operativi	(2.676)	(2.853)	177	-6,2%	(3.459)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.416)	2.870	(4.286)	n.a.	2.960
<i>Costi operativi</i>	<i>(89.248)</i>	<i>(87.302)</i>	<i>(1.946)</i>	<i>2,2%</i>	<i>(93.295)</i>
Risultato della gestione operativa	1.967	33.329	(31.362)	-94,1%	33.335
Rettifiche di valore su crediti	(91.619)	(53.110)	(38.509)	72,5%	(53.110)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.680)	(4.101)	(13.579)	331,1%	(4.101)
Risultato partecipate valutate al patrimonio netto	1.480	1.593	(113)	-7,1%	1.593
Risultato ante componenti non ricorrenti	(105.852)	(22.289)	(83.563)	374,9%	(22.283)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(2.757)	(3.641)	884	-24,3%	(3.641)
Rettifiche di valore - altre	-	(6.784)	6.784	-100,0%	(6.784)
Risultato ante imposte	(108.609)	(32.714)	(75.895)	232,0%	(32.708)
Imposte sul reddito di periodo	17.499	7.082	10.417	147,1%	6.988
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	(91.110)	(25.632)	(65.478)	255,5%	(25.720)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(2.168)	5.841	(8.009)	n.a.	5.929
Utile (Perdita) consolidato	(93.278)	(19.791)	(73.487)	371,3%	(19.791)
Risultato di pertinenza dei terzi	(93)	(89)	(4)	4,5%	(89)
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(93.371)	(19.880)	(73.491)	3,0%	(19.880)

⁽⁴⁾ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione dei private bankers dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per €/Migl. 1.354 al 31.12.2016 e per €/Migl. 3.684 al 31.12.2016).
La voce operatività su titoli afs e passività finanziarie include le voci di bilancio 262 Banca d'Italia 100 a) e 100 d).
La voce rettifiche di valore su crediti include le voci di bilancio 262 Banca d'Italia 100 a), 130 a) e 130 d).
La voce ammortamenti operativi include le voci di bilancio 262 Banca d'Italia 200 e 210.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO⁵

(valori espressi in €/Migl)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Cassa	1.669	1.683	(14)	-0,8%	1.812
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	507.718	770.498	(262.780)	-34,1%	815.297
- Crediti verso clientela altri	335.367	395.173	(59.806)	-15,1%	395.173
- Crediti verso banche	371.245	178.107	193.138	108,4%	208.658
Attività finanziarie:					
- Detenute per la negoziazione	97.374	196.983	(99.609)	-50,6%	198.183
- Disponibili per la vendita	834.780	1.101.124	(266.344)	-24,2%	1.101.175
- Derivati di copertura	1.327	483	844	174,7%	483
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	14.020	13.683	337	2,5%	13.683
- Immateriali e materiali	97.779	96.841	938	1,0%	120.279
- Avviamenti	49.446	49.446	-	-	49.446
Immobili destinati alla vendita	21.900	24.810	(2.910)	-11,7%	24.810
Attività non correnti in via di dismissione	73.480	129.020	(55.540)	-43,0%	26.902
Altre voci dell'attivo	193.229	217.498	(24.269)	-11,2%	219.448
Totale attivo	2.599.334	3.175.349	(576.015)	-18,1%	3.175.349
Debiti:					
- Debiti verso banche	509.294	688.803	(179.509)	-26,1%	703.186
- Debiti verso la clientela	1.286.040	1.457.091	(171.051)	-11,7%	1.503.338
Titoli in circolazione	304.978	405.879	(100.901)	-24,9%	405.879
Passività finanziarie:					
- Detenute per la negoziazione	67.969	84.287	(16.318)	-19,4%	84.297
- Derivati di copertura	14.758	12.100	2.658	22,0%	12.100
Fondi a destinazione specifica	30.744	15.828	14.916	94,2%	18.448
Passività non correnti in via di dismissione	38.914	65.288	(26.374)	-40,4%	307
Altre voci del passivo	109.437	111.584	(2.147)	-1,9%	113.305
Patrimonio netto	237.200	334.489	(97.289)	-29,1%	334.489
Totale passivo	2.599.334	3.175.349	(576.015)	-18,1%	3.175.349

⁽⁵⁾ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dei cespiti provenienti da operazioni di recupero crediti dalla voce 160 "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita" (pari a €/Migl. 21.900 al 31.12.2016 e a €/Migl. 24.810 al 31.12.2016).

La voce Altre voci dell'attivo include le voci di bilancio Circ. 262 Banca d'Italia 140 e 160 al netto degli immobili di cui sopra.

La voce Fondi a destinazione specifica include le voci di bilancio Circ. 262 Banca d'Italia 110 e 120.

La voce Altre voci del passivo include le voci di bilancio Circ. 262 Banca d'Italia 80 e 100.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO IV TRIMESTRE 2016

(valori espressi in €/Migl.)

	4Q 2016	4Q 2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione	4Q 2015
Interessi attivi e proventi assimilati	7.365	9.983	(2.618)	-26,2%	9.983
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.925)	(4.408)	(12.145)	275,5%	(4.408)
Margine di interesse	4.440	5.575	(1.135)	-20,4%	5.575
Commissioni attive	22.343	27.328	(4.985)	-18,2%	27.328
Commissioni passive	(5.105)	(7.037)	1.932	-27,5%	(7.037)
<i>Commissioni nette</i>	<i>17.238</i>	<i>20.291</i>	<i>(3.053)</i>	<i>-15,0%</i>	<i>20.291</i>
Dividendi	122	123	(1)	-0,8%	123
Risultato netto strumenti di negoziazione	1.648	2.308	(660)	-28,6%	2.308
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	697	265	432	163,0%	265
Risultato netto strumenti di copertura	(37)	23	(60)	n.a.	23
<i>Risultato operatività finanziaria</i>	<i>2.430</i>	<i>2.719</i>	<i>(289)</i>	<i>-10,6%</i>	<i>2.719</i>
Margine di intermediazione	24.108	28.585	(4.477)	-15,7%	28.585
Spese per il personale	(10.970)	(10.940)	(30)	0,3%	(10.940)
Altre spese amministrative	(12.225)	(14.349)	2.124	-14,8%	(14.349)
Ammortamenti operativi	(673)	(660)	(13)	2,0%	(660)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.668)	1.405	(3.073)	n.a.	1.405
<i>Costi operativi</i>	<i>(25.536)</i>	<i>(24.544)</i>	<i>(992)</i>	<i>4,0%</i>	<i>(24.544)</i>
Risultato della gestione operativa	(1.428)	4.041	(5.469)	-135,3%	4.041
Rettifiche di valore su crediti	(64.970)	(17.647)	(44.407)	251,6%	(17.647)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.713)	(2.183)	(10.370)	475,0%	(2.183)
Risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto	519	545	(26)	-4,8%	545
Risultato ante componenti non ricorrenti	(78.592)	(15.244)	(60.272)	395,4%	(15.244)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	284	(1.125)	1.409	n.a.	(1.125)
Rettifiche di valore - altre	-	(6.784)	6.784	-100,0%	(6.784)
Risultato ante imposte	(78.308)	(23.153)	(52.079)	224,9%	(23.153)
Imposte sul reddito di periodo	11.675	6.086	5.039	82,8%	6.086
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(67.282)	(17.067)	(47.040)	275,6%	(17.067)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(649)	104	(753)	n.a.	104
Utile (Perdita) consolidato	(67.282)	(16.963)	(47.793)	281,7%	(16.963)
Risultato di pertinenza dei terzi	(77)	(59)	(18)	30,5%	(59)
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(67.359)	(17.022)	(47.811)	280,9%	(17.022)

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI/RICLASSIFICATI PER TRIMESTRE⁶

(valori espressi in €/Migl.)

	Esercizio 2016			
	IV Trim	III Trim pro-forma	II Trim pro-forma	I Trim pro-forma
Interessi attivi e proventi assimilati	7.365	11.964	12.886	10.196
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.925)	(5.874)	(6.980)	(4.800)
Margine di interesse	4.440	6.090	5.906	5.396
Commissioni attive	22.343	18.190	19.800	20.717
Commissioni passive	(5.105)	(4.643)	(5.349)	(5.885)
<i>Commissioni nette</i>	<i>17.238</i>	<i>13.547</i>	<i>14.451</i>	<i>14.832</i>
Dividendi	122	814	658	23
Risultato netto strumenti di negoziazione	1.648	246	1.908	691
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	697	141	1.723	821
Risultato netto strumenti di copertura	(37)	265	(190)	(215)
<i>Risultato operatività finanziaria</i>	<i>2.430</i>	<i>1.466</i>	<i>4.099</i>	<i>1.320</i>
Margine di intermediazione	24.108	21.103	24.456	21.548
Spese per il personale	(10.970)	(9.839)	(11.709)	(11.490)
Altre spese amministrative	(12.225)	(8.930)	(10.391)	(9.602)
Ammortamenti operativi	(673)	(673)	(620)	(710)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.668)	390	(453)	315
<i>Costi operativi</i>	<i>(25.536)</i>	<i>(19.052)</i>	<i>(23.173)</i>	<i>(21.487)</i>
Risultato della gestione operativa	(1.428)	2.051	1.283	61
Rettifiche di valore nette sui crediti	(64.970)	(13.786)	(11.022)	(1.841)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.713)	(1.240)	(3.802)	75
Risultato netto delle partecipate valutate al p. n.	519	179	457	325
Risultato ante componenti non ricorrenti	(78.592)	(12.796)	(13.084)	(1.380)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	284	(749)	(1.513)	(779)
Rettifiche di valore - altre	-	-	-	-
Risultato ante imposte	(78.308)	(13.545)	(14.597)	(2.159)
Imposte sul reddito di periodo	11.675	3.033	2.778	13
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(66.633)	(10.512)	(11.819)	(2.146)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(649)	(792)	(552)	(175)
Utile (Perdita) di periodo	(67.282)	(11.304)	(12.371)	(2.321)
Perdita di pertinenza dei terzi	(77)	(47)	14	17
Utile (Perdita) di periodo del gruppo	(67.359)	(11.351)	(12.357)	(2.304)

⁶⁾ I dati trimestrali sono stati riesposti per le partecipazioni riclassificate tra le attività in via di dismissione secondo l'IFRS 5 al fine di rendere il dato omogeneo con il quarto trimestre 2016.

DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI/RICLASSIFICATI PER TRIMESTRE⁷

(valori espressi in €/Migl.)

	Esercizio		2016	
	31.12	30.09 pro-forma	30.06 pro-forma	31.03 pro-forma
Cassa	1.669	1.618	1.758	1.814
Crediti:				
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	507.718	621.292	645.608	708.116
- Crediti verso clientela altri	335.367	370.165	404.762	392.078
- Crediti verso banche	371.245	184.717	215.491	199.986
Attività finanziarie:				
- Detenute per la negoziazione	97.374	282.577	288.922	287.566
- Disponibili per la vendita	834.780	934.068	959.836	977.423
- Derivati di copertura	1.327	242	248	87
Immobilizzazioni:				
- Partecipazioni	14.020	13.755	13.491	14.162
- Immateriali e materiali	97.779	98.521	99.022	99.164
- Avviamenti	49.446	49.446	49.446	49.446
Immobili destinati alla vendita	21.900	21.900	21.900	21.900
Attività non correnti in via di dismissione	73.480	103.643	126.796	109.153
Altre voci dell'attivo	193.229	183.057	201.525	183.782
Totale attivo	2.599.334	2.865.001	3.028.805	3.044.677
Debiti:				
- Debiti verso banche	509.294	651.899	760.671	457.943
- Debiti verso la clientela	1.286.040	1.299.144	1.297.321	1.581.840
Titoli in circolazione	304.978	336.488	350.235	378.277
Passività finanziarie:				
- Detenute per la negoziazione	67.969	118.177	123.089	142.412
- Derivati di copertura	14.758	16.872	12.119	13.447
Fondi a destinazione specifica	30.744	20.948	19.741	15.689
Passività non correnti in via di dismissione	38.914	43.344	64.811	47.209
Altre voci del passivo	109.437	73.159	86.452	80.153
Patrimonio netto	237.200	304.970	314.366	327.707
Totale passivo	2.599.334	2.865.001	3.028.805	3.044.677

⁽⁷⁾ I dati trimestrali sono stati riesposti per le partecipazioni riclassificate tra le attività in via di dismissione secondo l'IFRS 5 al fine di rendere il dato omogeneo con i saldi al 31.12.2016.

RISULTATI ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE IN SINTESI

L'esercizio, che ha visto l'avvio di un progetto di radicale trasformazione dell'azienda mediante la definizione da parte del Consiglio di Amministrazione delle linee guida di un piano strategico di sviluppo, si è chiuso con: €/Mld. 9,4 di raccolta da clientela; un margine di intermediazione pari a €/Mln. 91,2; un risultato della gestione operativa pari a €/Mln. 2; un risultato d'esercizio negativo €/Mln. 93,4; ratio patrimoniali adeguati ai livelli previsti dalla normativa di Vigilanza (CET1 "Phased in" a 11,1%, TCR a 11,3%).

Nel corso del quarto trimestre del 2016, alla luce dell'evoluzione dei rapporti con la clientela in essere affidata e del perdurare della crisi economica, con particolare riferimento al settore del "real estate", è stato operato un riesame analitico complessivo dello stato delle posizioni creditizie con particolare riferimento alle rettifiche di valore per deterioramento del credito. A seguito di detto riesame la valutazione del portafoglio creditizio appare allo stato appropriata alla luce del modificato contesto di mercato. Detto riesame ha anche tenuto conto delle indicazioni del team ispettivo di BCE nell'ambito di una verifica avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione, ed i sistemi dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte, che ha interessato il Gruppo Veneto Banca, conclusasi nel mese di febbraio 2017. Le risultanze dell'ispezione devono ancora essere rese note alla Capogruppo, dovendosi ancora formalizzare il processo della comunicazione degli esiti delle attività ispettive. Si precisa che nella presente relazione finanziaria, la Banca ha comunque recepito le evidenze preliminari relative alle maggiori rettifiche di valore analitiche e di classificazione emerse dal confronto tenutosi con il team ispettivo nel corso degli accertamenti su un campione del portafoglio creditizio.

In questo ambito – tenendo conto delle evoluzioni negative che hanno riguardato sia le condizioni economico-finanziarie di parte della clientela affidata, sia il periodico aggiornamento dei valori delle garanzie sottostanti – i tassi di copertura del credito, per effetto delle maggiori rettifiche di valore per complessivi €/Mln. 91,6 (€/Mln. 53,1 al 31.12.2015), si sono incrementati di circa 12 punti percentuali attestandosi al 53,1%, ai massimi livelli di sistema (cfr. "Rapporto di stabilità finanziaria" pubblicato da Banca d'Italia in data 18 novembre 2016).

A decorrere dall'ultimo trimestre dell'anno, con la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di emanazione della nuova compagine azionaria della Capogruppo, sono stati effettuati ed avviati numerosi interventi innovativi e connessi con le nuove linee guida del piano strategico; tra questi, è stato determinato un deciso rafforzamento manageriale, che ha visto, tra l'altro la nomina del nuovo Direttore Generale, di nuove figure manageriali apicali e l'integrale rinnovamento delle funzioni di controllo.

Gli impieghi vivi verso la clientela si sono pertanto ridotti, sia per il passaggio di alcune posizioni tra le esposizioni deteriorate, anche a seguito della sopra menzionata attività di riesame, sia per la riduzione delle esposizioni in scoperti di conto corrente sia per la contrazione nella concessione di erogazioni. L'esposizione creditizia netta in bonis si attesta quindi a €/Mln. 507,7 (€/Mln. 770,5 al 31.12.2015) in riduzione del 34,1%, con un tasso di copertura pari al 0,6% (0,8% al 31.12.2015) in linea rispetto al dato di sistema pubblicato nel già citato "Rapporto di stabilità finanziaria".

L'esposizione delle attività deteriorate nette ammonta a €/Mln. 295,8 in diminuzione del 12,7% rispetto al 31.12.2015, principalmente a fronte delle significative svalutazioni apportate nell'esercizio. Il tasso di copertura delle "attività deteriorate" è risultato pari al 53,1% (41,6% al 31.12.2015) superiore al dato medio di sistema (46,6% riferito alla categoria "Banche significative" e 43,6% riferito alla categoria "Banche non significative").

La raccolta complessiva dalla clientela ammonta a €/Mld. 9,4 al netto delle duplicazioni e registra una diminuzione del 21,9%, rispetto ai valori del 31.12.2015. La variazione è riconducibile sia ad uscite di *private bankers*, sia all'effetto

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

mercato. La riduzione delle masse ha prevalentemente interessato la raccolta amministrata: il comparto della raccolta indiretta si riduce del 23,4%, attestandosi a €/Mld. 7,9 (€/Mld. 10,3 al 31.12.2015) di cui €/Mld. 5,1 per raccolta gestita (-17,5% a/a) e €/Mld. 2,7 per raccolta amministrata (-29,6% a/a).

Per quanto riguarda la vigilanza prudenziale si conferma, nonostante la significativa perdita dell'esercizio e la contestuale riduzione di patrimonio netto, l'adeguatezza e la solidità patrimoniale relativamente ai criteri previsti dall'accordo di Basilea III. I Fondi Propri, calcolati su base volontaria - data l'appartenenza al Gruppo Bancario Veneto Banca - si riducono a €/Mln. 159,7 (€/Mln. 272,7 al 31.12.2015), così come l'eccedenza di Fondi Propri sulle attività di rischio ponderate si attesta a €/Mln. 54,1 (€/Mln. 127,1 al 31.12.2015).

I coefficienti di vigilanza consolidati (determinati secondo i criteri transitori in vigore dal 2014) risultano adeguati alle soglie stabilite dall'accordo di Basilea III, il CET1 Phased in si attesta all'11,1% (soglia minima a regime 7%), l'Additional Tier1 all'11,1% (soglia minima a regime 8,5%) e il Total Capital Ratio all'11,3% (soglia minima a regime 10,5%). L'Additional Tier 1 ed il Total Capital Ratio sono comprensivi dei requisiti propri per fondi specifici. Infine, si segnala che il CET1 Fully Phased al 31.12.2016, stimato applicando i parametri indicati a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesta al 11,5%.

Si segnala inoltre che, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, ha deliberato le linee guida del piano strategico di sviluppo che definiscono Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. e Bim Insurance Brokers S.p.A. come partecipazioni non strategiche. Pertanto a decorrere dal 31.12.2016 Banca Intermobiliare ha riclassificato, sulla base dei presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, le partecipazioni di controllo in Bim Suisse, inclusa la sua controllata Patio Lugano S.A., e in Bim Insurance Brokers S.p.A. dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Allo scopo gli amministratori hanno nominato un advisor a supporto dell'operazione di dismissione di Bim Suisse ed avviato le attività inerenti la dismissione di Bim Insurance Brokers attraverso le competenti funzioni interne.

In merito ai risultati economici consolidati dell'esercizio si fornisce la seguente informativa di sintesi.

Il margin di interesse si attesta a €/Mln. 21,8, in riduzione del 14,6% a/a (€/Mln. 25,6 al 31.12.2015).

La contrazione del margine di interesse è stata determinata dal perdurare della dinamica dei tassi di interesse, che ha visto tra l'altro una ulteriore contrazione dei rendimenti dei titoli di stato. In tale contesto, la Banca ha registrato una contrazione del margine di interesse riconducibile agli investimenti finanziari per €/Mln. 5,6, anche a fronte della riduzione dell'esposizione complessiva in titoli di debito (trading book e banking book) ridottasi del 30,4% a/a. La riduzione del portafoglio titoli è prevista continuare nel 2017, al fine di contenere l'esposizione della banca verso il rischio di mercato e di controparte anche in una logica di strategia di "derisking"⁸. Al contrario, si sono registrate variazioni positive del margine di interesse verso il sistema bancario (+ €/Mln. 1,1 a/a) e verso la clientela per (+€/Mln. 0,7 a/a).

Le commissioni nette realizzate nell'esercizio ammontano a €/Mln. 60,1, in riduzione del 23,4% a/a (€/Mln. 78,5 al 31.12.2015). Le commissioni attive si attestano a €/Mln. 81, in riduzione rispetto a €/Mln. 110,4 registrate nel 2015. La contrazione ha riguardato tutte le voci, con particolare riferimento alle commissioni di negoziazione (-42,5% a/a) anche a seguito di un cambio di strategia già avviato nel presidio dei rischi di questo comparto; più contenuto il calo delle commissioni sui prodotti di raccolta gestita (-21,5% a/a), principalmente determinato dalla riduzione delle commissioni di performance sui prodotti gestiti dalla controllata Symphonia SGR, pari a €/Mln. 4,5 (erano €/Mln. 10,9 nel 2015). Le commissioni passive ammontano a €/Mln. 21 (-34,4% a/a).

Il risultato dell'operatività finanziaria si attesta a €/Mln. 9,3, in riduzione rispetto ai €/Mln. 16,6 realizzati nel 2015 grazie ai profitti allora registrati a fronte della cessione di titoli obbligazionari; la riduzione è stata in parte determinata dalla ridotta dimensione del portafoglio a seguito del già citato avvio di una strategia di "derisking".

⁸ Strategia di "derisking" cioè di alleggerimento del rischio sovrano dei paesi Piigs (Italia, Spagna, Portogallo, Irlanda).

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Il risultato del portafoglio è stato determinato da dividendi per €/Mln. 1,6 (€/Mln. 1,4 al 31.12.2015), dal risultato netto degli strumenti di negoziazione per €/Mln. 4,5 (€/Mln. 9,7 al 31.12.2015) e dal risultato dell'operatività su titoli iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e le passività finanziarie pari a €/Mln. 3,4 (€/Mln. 5,4 al 31.12.2015).

Il margine di intermediazione si attesta a €/Mln. 91,2, in diminuzione del 24,4% rispetto all'esercizio precedente, in linea con i risultati del mercato fin qui conosciuti.

I costi operativi pari a €/Mln. 89,2 (€/Mln. 87,3 al 31.12.2015) risultano in crescita del 2,2%; la riduzione di spese amministrative (del 2,5% a/a) ed ammortamenti operativi (del 6,2% a/a) è stata più che controbilanciata dall'andamento della voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Le spese amministrative pari a €/Mln. 85,2 sono costituite per €/Mln. 44 da spese per il personale (in riduzione del 3,8% a/a) e per €/Mln. 41,1 da altre spese amministrative (in riduzione dell'1% a/a).

Il decremento delle "spese per il personale" è riconducibile alla riduzione del numero di risorse avvenuta nel corso dell'esercizio, mentre le "altre spese amministrative" si riducono dell'1% a/a nonostante la presenza di nuovi oneri per €/Mln. 1,4, non presenti o presenti in misura minimale, nell'esercizio precedente, relativi ai contributi ai meccanismi di risoluzione (BRRD/SFR e FITD)⁹ ed al canone di garanzia per il mantenimento del regime di trasformabilità delle "Deferred Tax Assets" (DTA) introdotto nel maggio 2016. Al netto dei nuovi oneri le altre spese amministrative sarebbero risultate in riduzione del 4,8%, come primo risultato dell'attività di efficientamento e contenimento della spesa.

Nonostante le difficoltà di un esercizio caratterizzato dall'avvio della trasformazione strategica, il risultato della gestione operativa risulta positivo e pari a €/Mln. 2 (€/Mln. 33,3 al 31.12.2015) a fronte quindi della contrazione del margine di intermediazione del 24,4% e della crescita del 2,2% dei costi operativi.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a €/Mln. 91,6, in aumento rispetto alle già significative svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente per €/Mln. 53,1. In particolare, nel corso del quarto trimestre sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per €/Mln. 65, rispetto ai €/Mln. 26,6 di rettifiche effettuate al 30.09.2016. Detti accantonamenti sono il frutto del processo di riesame di cui si è data precedentemente informativa.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri ammontano a €/Mln. 17,7, in forte crescita rispetto ai €/Mln. 4,1 registrati al 31.12.2015. Nel corso dell'anno si è provveduto a stanziare €/Mln. 8,1 a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca. In questo contesto si segnala l'iniziativa della Capogruppo Veneto Banca di proporre una offerta di transazione rivolta ai propri azionisti con oneri interamente a suo carico prevista in conclusione per il 28 marzo 2017. Inoltre, in riferimento alle controversie in materia fiscale, e tenuto conto della sentenza di giudizio negativa su una vecchia contestazione fiscale pervenuta nel corso del quarto trimestre del 2016 (contro la quale Bim ricorrerà in appello), gli amministratori hanno ritenuto, di stanziare €/Mln. 4,7 in virtù dei diversi gradi di giudizio. Le altre variazioni sono riconducibili alla dinamica delle valutazioni di altri contenziosi e reclami della clientela a fronte di servizi di investimento e dalla stima di indennità contrattuali dovute e la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Il risultato ante imposte risulta negativo per €/Mln. 108,6 (negativo per €/Mln. 32,7 al 31.12.2015) dopo aver effettuato rettifiche di valore su strumenti finanziari per €/Mln. 2,8 (€/Mln. 3,6 al 31.12.2015), a fronte del test di impairment cui è stato sottoposto il portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita, eseguito in attuazione della vigente policy di Gruppo. Il dato comparativo relativo alla voce "Rettifiche di valore - altre", pari a €/Mln. 6,8, era interamente riconducibile alle svalutazioni degli immobili di proprietà (provenienti dall'attività di recupero crediti) registrate a fine 2015.

⁹⁾ BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive), SRF (Single Resolution Fund) e FITD (Fondo Interbancario Tutela Depositi).

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte registra una perdita di €/Mln. 91,1 (perdita di €/Mln. 25,6 al 31.12.2015). Il carico fiscale corrente e differito, tenendo conto della recuperabilità delle imposte, sulla base delle proiezioni economiche pluriennali sottostanti le linee guida strategiche approvate in sede consiliare nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, è risultato positivo per €/Mln. 17,5.

La perdita di periodo del Gruppo si attesta pertanto a €/Mln. 93,4 (perdita di €/Mln. 19,9 al 31.12.2015) dopo aver determinato un contributo negativo di "risultato delle attività in via di dismissione al netto delle imposte" per €/Mln. 2,2 e un risultato di pertinenza dei terzi per negativi €/Mln. 0,1.

Esaminando infine il conto economico riclassificato delle singole società alla data del 31.12.2016, si evidenziano i risultati della società consolidante Banca Intermobiliare e dalla società controllata Symphonia SGR.

Banca Intermobiliare S.p.A. registra un margine di intermediazione pari a €/Mln. 83,2 (€/Mln. 102,8 al 31.12.2015), un risultato della gestione operativa pari a €/Mln. 6 (€/Mln. 26,3 al 31.12.2015) ed una perdita d'esercizio per €/Mln. 83 (perdita per €/Mln. 28,8 al 31.12.2015).

Il risultato negativo dell'esercizio è stato determinato principalmente da significative rettifiche di valore, in particolare da rettifiche di valore sui crediti nette per €/Mln. 91,6 (€/Mln. 53,1 al 31.12.2015), accantonamenti a fondi rischi ed oneri per €/Mln. 17,9 (€/Mln. 4,1 al 31.12.2015) e impairment su strumenti finanziari del "banking book" per €/Mln. 2,8 (€/Mln. 3,6 al 31.12.2015).

Per quanto riguarda la gestione operativa, nel corso dell'esercizio, si è registrato un calo generalizzato dei tassi che hanno contratto il margine di interesse, un decremento delle commissioni nette del 22,6% e dell'operatività finanziaria del 16,4%. In crescita dell'1% i costi operativi.

Symphonia SGR S.p.A. chiude il 2016 con un utile di periodo pari a €/Mln. 6,8 in diminuzione del 38,9% (€/Mln. 11,2 al 31.12.2015). Le commissioni nette registrano nell'esercizio una riduzione del 25% principalmente per la contrazione delle commissioni di performance pari a €/Mln. 4,5 al 31.12.2016 contro gli €/Mln. 10,9 registrati al 31.12.2015. I costi operativi pari a €/Mln. 11,5 (€/Mln. 11,1 al 31.12.2015) sono risultati in crescita del 3,5% nel corso dell'esercizio.

LINEE GUIDA STRATEGICHE DEL PIANO INDUSTRIALE

Il Consiglio di Amministrazione di BIM, in coerenza con le intenzioni espresse da Veneto Banca circa uno sviluppo autonomo di Bim, ha deliberato le linee guida del piano strategico di sviluppo: al termine di una attività di analisi e ridefinizione del posizionamento strategico dell'istituto, ha definito una strategia di BIM quale piattaforma di private banking di fascia alta, potenzialmente espandibile per aggregazioni, in una logica "stand alone" rispetto al perimetro del gruppo bancario Veneto Banca. Le linee guida strategiche prevedono un immediato ritorno ad una missione di puro "Private Banking", attività in cui BIM è stata uno dei primi operatori specializzati in Italia e continua ad esserlo con circa €/Mld. 10 di Aum, circa n. 10.000 clienti, n. 29 Filiali ed una rete di n. 170 Private Bankers. BIM ha oggi un posizionamento di private banking di fascia alta, con asset medi per cliente attorno al milione di euro e AUM per private bankers medi per circa €/Mln. 70. Il ritorno a questa missione comporta una totale ed immediata cessazione dell'attività di impiego a "clientela corporate", business del tutto incoerente con il Private Banking e che ha creato l'ingente ammontare di crediti deteriorati che hanno penalizzato il percorso di sviluppo di BIM. E' stato dunque previsto che BIM erogherà solamente crediti lombard¹⁰⁾ a clientela Private, con un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio di tali impieghi. Il portafoglio di crediti corporate in essere, già fortemente rettificato ai massimi livelli del mercato nei dati preliminari degli schemi di bilancio 2016 utilizzati per le segnalazioni di vigilanza (coverage ratio medio delle attività deteriorate pari a 53,1%, contro un 41,6% del 31.12.2015), verrà gestito in un'ottica di "run off" con costituzione di una "no core unit", valutando ogni iniziativa ed opzione volta ad una possibile ulteriore valorizzazione. Nell'ultimo trimestre del 2016, lo stock degli impieghi lordi si è già comunque ridotto di oltre €/Mln. 130; al 31.12.2016 le sofferenze nette sono pari a €/Mln. 160 (coverage pari al 64,1%); le inadempienze probabili sono pari a €/Mln. 125 (coverage pari al 26,4%). Nonostante gli accantonamenti effettuati il CET1 Phased in di BIM si attesta a 11,3% ed il TCR a 11,5%.

Nell'ottica di riposizionamento strategico, il Consiglio di Amministrazione di BIM ritiene che esista nel mercato un grande spazio di crescita per un servizio di Private Banking di fascia alta erogato da un numero ristretto di private bankers molto qualificati, in grado di garantire un servizio veramente *tailor made* a clienti con elevati patrimoni ed esigenze di consulenza evoluta. Il mercato attuale, anche a seguito della fortissima crescita degli ultimi anni del Wealth Management, vede invece prevalere - come descritto in recenti analisi esterne - l'offerta di servizi finanziari spesso standardizzati, dai costi applicati al cliente talvolta molto elevati. BIM ritiene che l'adozione di Mifid2 a Gennaio 2018 possa essere molto favorevole al suo progetto di Private Banking di fascia elevata, sia perché comporterà una evidente esplicitazione al cliente di tutti i costi realmente pagati, sia perché condurrà a modelli di servizio fortemente consulenziali a scapito di quelli fondati sulla vendita di prodotti di elevata redditività per i collocatori. I prodotti di Symphonia SGR - controllata al 100% da BIM - prevedono già oggi meccanismi di incentivo in linea con le indicazioni di Banca d'Italia. BIM si pone già oggi in modo molto favorevole rispetto a questo scenario di Mifid2, con una rete prevalentemente slegata da retrocessioni commissionali e con un pricing sostanzialmente già allineato alla best practice europea. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre individuato una nuova politica di gestione del capitale della Banca, orientato ad un modello "Capital Light", che permetta di minimizzare per BIM i rischi che possono gravare sul capitale di una banca private. Il modello di banca Capital Light si estrinseca attraverso: - basso Rischio di Mercato, con un Banking Book di taglia limitata, con durate molto brevi e bassa esposizione al rischio di paese, attraverso Governativi molto diversificati in termini di emittente; - basso Rischio Operativo, con un modello di servizio compliant alle normative e particolarmente attento alla gestione ex ante del rischio operativo, in modo da contenere al massimo i rischi operativi; - basso Rischio di Credito, con un portafoglio concentrato esclusivamente su esposizioni "lombard". Questo modello vuole essere fortemente innovativo anche nei confronti delle Banche Private italiane, solitamente molto leggere in termini di Rischio di Credito e Rischio Operativo, ma che spesso presentano ingenti Banking Book prevalentemente esposti ai titoli governativi senza diversificazione di Paese emittente. BIM vuole dunque risultare, in considerazione del momento molto turbolento dei mercati finanziari e della geopolitica, un vero "safe haven" nel panorama italiano, dove il risparmiatore possa investire i propri risparmi con assoluta tranquillità, dove i conflitti di interesse sono del tutto assenti e i costi allineati alle best practice. Nella visione di banca Capital Light, BIM procederà a valorizzare le

¹⁰⁾ *Credito lombard*: prestito concesso dalla Banca contro messa a pegno da parte del cliente di parte o della totalità dei propri valori in deposito. Detto credito permette di far fronte ad immediate necessità di liquidità senza dover disinvestire il capitale.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

partecipazioni non strategiche, concentrando il proprio focus su Symphonia SGR, che verrà rafforzata all'interno della strategia di fare Private Banking anche attraverso una SGR molto qualificata e con gestione veramente attiva, e sull'attività della BIM Fiduciaria, coerentemente ad un profilo di Private Banking molto personalizzato. Sarà inoltre valutata ogni opzione di valorizzazione dell'importante patrimonio immobiliare di BIM.

È inoltre auspicabile che, in relazione all'intensa attività già in atto di razionalizzazione e riduzione dei rischi operativi, BIM riesca ad ottenere dalle competenti Autorità di Vigilanza l'eliminazione dell'*add-on* del 50% che oggi pesa sul coefficiente di calcoli di assorbimento patrimoniale dei Rischi Operativi.

BIM vuole raggiungere una forte efficienza del proprio modello di business, recuperando velocemente dal Cost Income Ratio attuale (pari a 98%) verso i livelli di "best practice", intorno al 60%. Questo risultato potrà essere raggiunto sia semplificando ed innovando fortemente i processi operativi ed informatici, e conseguentemente ottenendo forti efficienze, sia facendo significativamente crescere le masse gestite. In aggiunta verrà applicata la massima disciplina sul contenimento di tutti i costi operativi, di sede e di rete. La crescita delle masse gestite sarà possibile sia attraverso sviluppo di nuova clientela, sia attraverso la capacità di attrazione di professionisti che oggi ricercano un ambiente dove poter curare con grande attenzione i singoli clienti ed essere totalmente legati da politiche di budget che complessivamente indirizzano sui prodotti a più alta marginalità.

In considerazione del breve tempo sinora avuto disponibile dal nuovo management, il Piano Industriale 2017-2020 sarà predisposto sulla base delle linee guida strategiche sopra indicate, a seguito di una attività di ulteriore approfondimento delle principali direttrici di cambiamento, nel corso del secondo semestre 2017. Il Piano comunque propone per il 2017 una serie di azioni di ristrutturazione ed investimento per innovazione ed efficientamento della piattaforma, anche attraverso l'ingresso di nuovo management qualificato; il periodo 2018-2020 sarà concentrato prevalentemente sullo sviluppo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'approvare le linee guida strategiche, ha esaminato le preliminari proiezioni economiche finanziarie 2017-2020, in attesa della stesura definitiva del piano, anche a supporto dei test contabili per la sostenibilità degli avviamenti e della fiscalità differita e comunque nell'ambito della continuità aziendale.

I principali KPI oggi ipotizzabili per la fine del 2020 sono del tutto coerenti con il modello di Banca Private di fascia alta, sofisticata ed esclusiva, con l'organico di rete in crescita rispetto all'attuale, ma in cui sia sempre possibile un canale diretto tra Top Management ed il singolo Private Banker. E' del tutto escluso qualsiasi modello piramidale di gestione della rete. I principali KPI, da dettagliare ulteriormente nel Piano Industriale prevedono a fine 2020:

- AUM per circa €/Mld. 15 (+50% rispetto ad oggi), al netto di eventuali crescite per vie esterne;
- una rete di 260 Private Bankers (+60% rispetto oggi);
- un RoA tra 105bps e 115bps (contro gli attuali 85bps);
- un Cost Income Ratio in discesa dal 98% attuale a circa 60%, sfruttando la crescita delle masse e l'efficientizzazione del modello operativo;
- un rapporto Costi/Aum in discesa dagli attuali 81bps a circa 60bps;
- un PBT Margin nella fascia 30bps-40bps.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver reso pubblico mediante comunicato stampa i risultati preliminari in data 10 febbraio 2017, ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato in data 24 marzo 2017, e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2016 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Tuttavia si segnalano i seguenti fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non hanno comportato rettifiche.

Offerta di transazione riservata agli azionisti

Come noto, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca con delibera del 9 gennaio 2017, ha stabilito l'avvio, a far data dal 10 gennaio 2017, di un'iniziativa conciliativa di massa (l'Offerta di Transazione) con la quale la Capogruppo ha proposto a larga parte della propria base sociale, a titolo transattivo, e senza che da ciò possa essere desunto neppure implicitamente alcun suo riconoscimento di responsabilità, un indennizzo predeterminato forfettario e onnicomprensivo, pari al 15%, per ciascuna azione Veneto Banca acquistata o sottoscritta, rispettivamente, da o presso una banca del Gruppo Veneto Banca nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2016, al netto delle vendite e di alcune altre operazioni descritte nel regolamento dell'offerta di transazione, con oneri interamente a suo carico.

Il suddetto indennizzo verrà corrisposto a fronte della rinuncia dell'azionista ad agire contro Veneto Banca, o altre società del Gruppo Veneto Banca, o loro amministratori, sindaci, revisori o dipendenti, attuali o pregressi, per qualunque ragione o causa, in qualunque sede (sia civile che penale), in relazione a tutte le operazioni di acquisto o sottoscrizione di azioni Veneto Banca, nel tempo compiute dall'azionista, o al mancato loro disinvestimento.

Il pagamento dell'indennizzo, è condizionato al fatto che l'Offerta ottenga adesioni complessive per almeno l'80% delle azioni Veneto Banca rientranti nel perimetro dell'Offerta stessa. Tale condizione sospensiva è stabilita a favore della Banca, che può decidere di rinunciarvi e procedere, quindi, al pagamento dell'indennizzo anche se non fosse raggiunta la soglia sopra indicata.

L'adesione all'Offerta, mediante la sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con Veneto Banca, e il pagamento dell'indennizzo, prevede la seguente tempistica: i) manifestazione di interesse all'Offerta (non vincolante per l'azionista), comunicazione dell'indennizzo spettante all'azionista: dal 10 gennaio 2017 al 15 marzo 2017; ii) sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con la Banca: dal 10 gennaio 2017 al 22 marzo 2017; iii) verifiche da parte della Banca e comunicazione dell'esito dell'Offerta di Transazione. L'adesione all'offerta di transazione non ha alcun effetto sulle azioni Veneto Banca, che restano nella titolarità e disponibilità dell'azionista.

In considerazione del crescente numero di adesioni registrate negli ultimi giorni precedenti la scadenza inizialmente prevista per l'Offerta, e al fine di agevolare il flusso di azionisti nelle filiali, Veneto Banca ha deciso di prorogare il termine per aderire all'Offerta fino alle ore 13.30 del 28 marzo 2017.

In parallelo all'Offerta di Transazione sopra descritta, Veneto Banca ha avviato un'iniziativa anche per gli azionisti interessati dalla fattispecie del c.d. mancato rispetto dell'ordine cronologico di vendita – individuati a seguito degli accertamenti ispettivi condotti sia dalla Consob, sia dalla competente struttura della Capogruppo – ai quali verrà proposto un indennizzo per ciascuna azione Veneto Banca oggetto dell'ordine di vendita non eseguito ma che avrebbe teoricamente potuto esserlo se la Capogruppo, nella sua gestione, avesse rispettato l'ordine cronologico. L'indennizzo sarà riconosciuto indipendentemente dal numero degli azionisti destinatari dell'iniziativa che accetteranno questa specifica proposta; diversamente da quanto previsto per la più ampia Offerta di Transazione, per questa iniziativa non è prevista, perciò, alcuna soglia minima di adesione e, di conseguenza alcuna condizione sospensiva.

Linee guida strategiche del piano industriale

In data 10 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato le linee guida strategiche del piano industriale, definito in coerenza con le linee strategiche della controllante Veneto Banca. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente illustrato.

Nuovo Piano industriale di Veneto Banca e comunicazione della volontà di avvalersi della ricapitalizzazione precauzionale

Nel mese di Febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato il nuovo Piano Industriale 2017-2021, che ha tra i presupposti per la ristrutturazione la fusione con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, unitamente ad un ulteriore intervento di rafforzamento patrimoniale.

In tale contesto, in mancanza allo stato di una chiara espressione di volontà da parte dell'azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale, Veneto Banca, in data 17 marzo 2017, ha comunicato alle Autorità competenti l'intenzione di accedere alla "ricapitalizzazione precauzionale" (ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017) e sta operando affinché tale intervento possa essere effettuato il più rapidamente possibile.

Il nuovo Piano Industriale, già all'attenzione delle Autorità di Vigilanza, si basa su tre pilastri principali: (i) riduzione del profilo di rischio, con particolare riferimento al rischio di credito e al rischio legale (principalmente connesso alla 'litigation' con gli azionisti); (ii) recupero dell'efficienza operativa e; (iii) sviluppo commerciale, da realizzarsi anche recuperando il rapporto fiduciario con i clienti/azionisti e favorendo un migliore accesso dei clienti alla Banca attraverso un potenziamento dei servizi di multicanalità.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Bim.

Si rende noto che Consob in data 19 gennaio 2017 - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - ha notificato alla Banca l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di taluni esponenti aziendali, ritenendo violata la normativa in materia di servizi di investimento. Alla data di redazione del presente documento la Banca ha richiesto a Consob, per il tramite del Suo Legale, di avere accesso agli atti, riservandosi di formulare le proprie controdeduzioni. Inoltre, sono state già avviate le attività progettuali necessarie alla sistemazione delle anomalie riscontrate che terminerà in un tempo ragionevolmente congruo alle prescrizioni contenute.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Banca Intermobiliare è allo stato facente parte del Gruppo Veneto Banca. Con riferimento alla prevedibile evoluzione della gestione della Capogruppo si rimanda alle considerazioni svolte nel paragrafo relativo alla continuità aziendale di cui alla Sez. 2 della Parte A - Politiche contabili della nota integrativa al bilancio consolidato.

In questo contesto si evidenzia come la Capogruppo Veneto Banca abbia manifestato l'intenzione di consentire a Bim di proseguire un percorso di sviluppo in modo autonomo attraverso una operazione di deconsolidamento da realizzarsi nel corso del 2017, nei modi e nei termini che saranno ritenuti più opportuni, a fronte degli approfondimenti da compiersi, che saranno comunque soggetti a preventiva autorizzazione di BCE.

Banca Intermobiliare ha dunque elaborato delle proiezioni economiche finanziarie, sottostanti alle linee guida strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2017, che evidenziano la sostenibilità economica pluriennale in ottica "stand alone" della Banca, rappresentandosi coefficienti patrimoniali e di liquidità di vigilanza nel tempo stabilmente superiori ai requisiti normativi.

LE GRANDEZZE OPERATIVE E I DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA

La raccolta complessiva dalla clientela ammonta a €/Mld. 9,4 al netto delle duplicazioni e registra una diminuzione del 21,9%, rispetto ai valori del 31.12.2016. La variazione è riconducibile sia ad uscite di *private bankers*, sia all'effetto mercato. La riduzione delle masse ha prevalentemente interessato la raccolta amministrata: il comparto della raccolta indiretta si riduce del 23,4%, attestandosi a €/Mld. 7,9 (€/Mld. 10,3 al 31.12.2016) di cui €/Mld. 5,1 per raccolta gestita (-17,5% a/a) e €/Mld. 2,7 per raccolta amministrata (-29,6% a/a).

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	1.450	1.660	(210)	-12,7%
Raccolta indiretta	7.922	10.341	(2.419)	-23,4%
- Raccolta amministrata	2.708	3.845	(1.137)	-29,6%
- Raccolta investita in prodotti gestiti	5.125	6.212	(1.087)	-17,5%
- Raccolta di Bim Fiduciaria depositata fuori Banca	89	284	(195)	-68,7%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	9.372	12.001	(2.629)	-21,9%

Alla data del 31.12.2016 la raccolta complessiva è costituita per l'84,5% dalla raccolta indiretta, di cui il 54,7% investiti in prodotti gestiti.

Si segnala che la raccolta riconducibile alla controllata Bim Suisse S.A. classificata in via di dismissione a partire dalla corrente relazione consolidata è pari a €/Mln. 278 (in diminuzione del 19,7% a/a) e risulta composta prevalentemente da raccolta amministrata (per €/Mln. 138) e da patrimonio gestito su base individuale (per €/Mln. 105).

La raccolta diretta

La raccolta diretta consolidata al 31.12.2016 risulta in diminuzione del 12,7% rispetto ai valori del 31.12.2015.

In particolare si registra una contrazione dei conti correnti della clientela per €/Mln. 183 e dei debiti rappresentati da titoli obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare e sottoscritti dalla clientela per €/Mln. 101. La liquidità delle gestioni patrimoniali monetarie (Gpm) presente al 31.12.2016 sui conti correnti di Banca Intermobiliare, pari a €/Mln. 176, è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione.

Il dato di raccolta riconducibile alla controllata Bim Suisse si attesta a €/Mln. 35, in calo rispetto alla quota parte al 31.12.2015 (pari a €/Mln. 46).

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Dettaglio della raccolta diretta

(valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2016			31.12.2015			Var. assoluta	Var. %
	Totale	Altre	Bim Suisse	Totale	Altre	Bim Suisse		
Conti correnti	1.320	1.285	35	1.503	1.457	46	(183)	-12,1%
Duplicazioni liquidità presente nelle gpm	(176)	(176)	-	(249)	(249)	-	73	-29,3%
Pronti contro termine e prestiti titoli	1	1	-	-	-	-	1	-
Debiti verso la clientela	1.145	1.110	35	1.254	1.208	46	(109)	-8,7%
Titoli in circolazione	305	305	-	406	406	-	(101)	-24,9%
Debiti rappresentativi di titoli	305	305	-	406	406	-	(101)	-24,9%
RACCOLTA DIRETTA	1.450	1.415	35	1.660	1.614	46	(210)	-12,7%

La raccolta indiretta

Alla data del 31.12.2016 la raccolta indiretta si attesta a €/Mld. 7,9 registrando un decremento del 23,4% rispetto al 31.12.2015. La raccolta gestita ammonta a €/Mld. 5,1, in riduzione nel corso dell'anno di circa €/Mld. 1,1 (-17,5% rispetto al 31.12.2015); la raccolta amministrata registra un decremento pari al 29,6% attestandosi a €/Mld. 2,7.

Si precisa che i valori del patrimonio gestito sopra riportati sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostante le gestioni patrimoniali individuali - esposti in tabella alla voce "duplicazioni tra prodotti gestiti".

Il dato di raccolta indiretta riconducibile alla controllata Bim Suisse si attesta a €/Mln. 242, in calo rispetto alla quota parte al 31.12.2015 (pari a €/Mln. 300), di cui €/Mln. 104 di prodotti gestiti interamente investiti in prodotti del gruppo.

Dettaglio della raccolta complessiva dalla clientela

(valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2016			31.12.2015			Var. assoluta	Var. %
	Totale	Altre	Bim Suisse	Totale	Altre	Bim Suisse		
RACCOLTA DIRETTA								
Debiti verso la clientela	1.321	1.286	35	1.503	1.457	46	(182)	-12,1%
Duplicazioni liquidità presente nelle gpm	(176)	(176)	-	(249)	(249)	-	73	-29,3%
Debiti rappresentati da titoli	305	305	-	406	406	-	(101)	-24,9%
totale raccolta diretta	1.450	1.415	35	1.660	1.614	46	(210)	-12,7%
RACCOLTA INDIRETTA								
Patrimonio in amministrazione	2.708	2.570	138	3.845	3.659	187	(1.137)	-29,6%
Patrimonio in prodotti gestiti	5.125	5.021	104	6.212	6.098	113	(1.087)	-17,5%
Linee di gestione	2.215	2.112	103	2.848	2.734	113	(633)	-22,2%
Fondi comuni di investimento	2.552	2.551	1	2.969	2.969	-	(417)	-14,0%
Hedge Funds	132	132	-	142	142	-	(10)	-7,1%
Prodotti assicurativi	406	406	-	462	462	-	(56)	-12,1%
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(180)	(180)	-	(208)	(208)	-	28	-13,5%
Totale patrimonio amministrato e gestito	7.833	7.591	242	10.057	9.757	300	(2.224)	-22,1%
<i>- di cui prodotti gestiti da società Bim</i>	<i>4.101</i>	<i>3.997</i>	<i>104</i>	<i>5.072</i>	<i>4.958</i>	<i>113</i>	<i>(971)</i>	<i>-19,1%</i>
Raccolta fiduciaria depositata fuori Banca	89	89	-	284	284	-	(195)	-68,7%
totale raccolta indiretta	7.922	7.680	242	10.341	10.041	300	(2.419)	-23,4%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	9.372	9.095	277	12.001	11.655	346	(2.629)	-21,9%

Raccolta investita in prodotti gestiti

(valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2016			31.12.2015		
	Prodotti soc. Bim	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta	Prodotti soc. Bim	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta
Patrimonio in prodotti gestiti						
Gestioni Collettive	1.528	1.024	2.552	1.829	1.140	2.969
Gestioni Individuali	2.215	-	2.215	2.848	-	2.848
Hedge Funds	132	-	132	142	-	142
Prodotti assicurativi	406	-	406	462	-	462
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(180)	-	(180)	(208)	-	(208)
TOTALE PATRIMONIO IN GESTIONE	4.101	1.024	5.125	5.072	1.140	6.212

A fronte del decremento complessivo della raccolta investita in prodotti gestiti, del 17,5%, è osservabile che tale decremento ha riguardato principalmente i prodotti offerti dalle società del Gruppo che passano da €/Mld. 5,1 agli attuali €/Mld. 4,1 (-19,1%), mentre la riduzione risulta meno accentuata per i prodotti di Terzi che risultano in calo di €/Mln. 116 (pari a 10,2%).

I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti dalla controllata Symphonia SGR ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata Bim Vita, controllata al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati esclusivamente da fondi comuni di investimento emessi da “società di gestione del risparmio” esterne al Gruppo.

IMPIEGHI ED ALTRI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Nel corso del quarto trimestre del 2016, alla luce dell'evoluzione dei rapporti con la clientela in essere affidata e del perdurare della crisi economica, con particolare riferimento al settore del "real estate", è stato operato un riesame analitico complessivo dello stato delle posizioni creditizie con particolare riferimento alle rettifiche di valore per deterioramento del credito. A seguito di detto riesame la valutazione del portafoglio creditizio appare allo stato appropriata alla luce del modificato contesto di mercato. Detto riesame ha anche tenuto conto delle indicazioni del team ispettivo di BCE nell'ambito di una verifica avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione, ed i sistemi dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte, che ha interessato il Gruppo Veneto Banca, conclusasi nel mese di febbraio 2017. Le risultanze dell'ispezione devono ancora essere rese note alla Capogruppo, dovendosi ancora formalizzare il processo della comunicazione degli esiti delle attività ispettive. Si precisa che nella presente relazione finanziaria, la Banca ha comunque recepito le evidenze preliminari relative alle maggiori rettifiche di valore analitiche e di classificazione emerse dal confronto tenutosi con il team ispettivo nel corso degli accertamenti su un campione del portafoglio creditizio.

In questo ambito – tenendo conto delle evoluzioni negative che hanno riguardato sia le condizioni economico-finanziarie di parte della clientela affidata, sia il periodico aggiornamento dei valori delle garanzie sottostanti – i tassi di copertura del credito, per effetto delle maggiori rettifiche di valore per complessivi €/Mln. 91,6 (€/Mln. 53,1 al 31.12.2015), si sono incrementati di circa 12 punti percentuali attestandosi al 53,1%, ai massimi livelli di sistema (cfr. "Rapporto di stabilità finanziaria" pubblicato da Banca d'Italia in data 18 novembre 2016).

Banca Intermobiliare ha inoltre ribadito nell'ambito dell'approvazione delle "Linee guida strategiche del piano strategico di sviluppo" (come meglio illustrato nella sezione "Attività di sviluppo e di organizzazione" e riprese anche nella sezione "Informativa al mercato" della presente Relazione sulla gestione), l'immediata cessazione dell'attività di impiego alla "clientela corporate" a favore dell'erogazione dei soli "crediti lombard"¹¹ con rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio di tali impieghi.

Il portafoglio di crediti corporate in essere, già fortemente rettificato ai massimi livelli del mercato nel bilancio 2016, verrà gestito in un'ottica di "run off" attraverso la costituzione di una "no core unit", valutando ogni iniziativa ed opzione volta ad una possibile ulteriore valorizzazione.

Alla data del 31.12.2016 i crediti verso la clientela ammontano a €/Mln. 843 (€/Mln. 1.166 al 31.12.2015) in riduzione del 27,7% sia per la contrazione degli impieghi vivi, sia per le rettifiche di valore che hanno ridotto le esposizioni deteriorate.

Dettaglio dei crediti verso la clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Impieghi vivi verso la clientela	507.719	770.498	(262.779)	-34,1%	815.297
Altri crediti verso clientela	335.366	395.173	(59.807)	-15,1%	395.173
Totale crediti verso la clientela	843.085	1.165.671	(322.586)	-27,7%	1.210.470

Gli impieghi vivi verso la clientela si sono pertanto ridotti, sia per il passaggio di alcune posizioni tra le esposizioni deteriorate, sia per la riduzione delle esposizioni in scoperti di conto corrente e per la contrazione nella concessione di erogazioni. L'esposizione creditizia *in bonis* si attesta quindi a €/Mln. 507,7 (€/Mln. 770,5 al 31.12.2015) in riduzione del 34,1%, con un tasso di copertura pari al 0,6% (0,8% al 31.12.2015) in linea rispetto al dato di sistema pubblicato nel già citato "Rapporto di stabilità finanziaria".

⁽¹¹⁾ *Crediti lombard*: prestito concesso dalla Banca contro messa a pegno da parte del cliente di parte o della totalità dei propri valori in deposito. Detto credito permette di far fronte ad immediate necessità di liquidità senza dover disinvestire il capitale.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

La composizione del portafoglio crediti verso la clientela per impieghi vivi, secondo le diverse forme tecniche, è la seguente: per il 58,8% è costituita da scoperti di conto corrente (€/Mln. 298,5), per il 39,1% da mutui (€/Mln. 198,4), per 2,1% da finanziamenti a breve termine (€/Mln. 8,8) e per 0,4% da altri impieghi. Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o da ipoteche immobiliari, opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito di Gruppo e periodicamente monitorate.

Impieghi vivi verso la clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Scoperti di conto corrente	298.493	459.146	(160.653)	-35,0%	460.391
Mutui	198.381	283.237	(84.856)	-30,0%	283.237
Finanziamenti breve termine	8.823	27.059	(18.236)	-67,4%	70.613
Altri impieghi	2.022	1.056	966	91,5%	1.056
Totale impieghi vivi	507.719	770.498	(262.779)	-34,1%	815.297

Gli altri crediti verso la clientela, pari a €/Mln. 335,4 al 31.12.2016, risultano in diminuzione rispetto ad €/Mln. 395,2 relativi al 31.12.2015 principalmente per la riduzione del 15,1% delle attività deteriorate, pari a €/Mln. 43,1, a seguito dei maggiori accantonamenti posti in essere nell'esercizio, e per la contrazione: del 32,9% dei "margini presso clearing house/brokers non bancari" per €/Mln. 12,2 e del 23,5% delle "Altre posizioni" per €/Mln. 4,5.

Altri crediti verso la clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Margini presso clearing house/brokers non bancari	24.883	37.088	(12.205)	-32,9%	37.088
Attività deteriorate nette	295.773	338.869	(43.096)	-12,7%	338.869
Altre posizioni	14.709	19.216	(4.507)	-23,5%	19.216
Totale altri crediti verso la clientela	335.366	395.173	(59.807)	-15,1%	395.173

Attività deteriorate nette

A seguire si fornisce l'informativa relativa alle attività deteriorate nette, secondo la classificazione prevista dalla normativa emanata da Banca d'Italia in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272) e di redazione dei bilanci (Circolare n. 262).

Le "sofferenze" comprendono le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Le "inadempienze probabili" sono costituite da quelle esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Rientrano gestionalmente in questa categoria i crediti ristrutturati, le posizioni in incaglio (ad eccezione degli incagli oggettivi) e le concessioni deteriorate (*forborne non performing*).

La categoria "esposizioni scadute deteriorate" include quelle esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze e tra le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di significatività. Sono quindi inclusi, oltre agli incagli oggettivi, le esposizioni scadute e le altre "forborne non performing" non rientranti nella precedente categoria delle inadempienze probabili.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Composizione attività deteriorate nette per cassa

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %
	Esposizione Netta	Esposizione Netta		
a) Sofferenze	159.934	174.806	(14.872)	-8,5%
b) Inadempienze probabili	129.653	140.978	(11.325)	-8,0%
c) Esposizioni scadute	6.186	23.085	(16.899)	-73,2%
Attività deteriorate nette	295.773	338.869	-43.096	-12,7%

L'esposizione delle attività deteriorate nette ammonta a €/Mln. 295,8 in diminuzione del 12,7% rispetto al 31.12.2015, principalmente a fronte delle significative svalutazioni apportate nell'esercizio. Il tasso di copertura delle "attività deteriorate" è risultato pari al 53,1% (41,6% al 31.12.2015) superiore al dato medio di sistema (46,6% riferito alla categoria "Banche significative" e 43,6% riferito alla categoria "Banche non significative").

Esposizione lorda e netta delle attività deteriorate per cassa

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
a) Sofferenze	446.069	(286.135)	159.934	64,1%
b) Inadempienze probabili	177.499	(47.846)	129.653	27,0%
c) Esposizioni scadute	7.447	(1.261)	6.186	16,9%
Attività deteriorate nette	631.015	(335.242)	295.773	53,1%

	31.12.2015			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
a) Sofferenze	378.879	(204.073)	174.806	53,9%
b) Inadempienze probabili	174.067	(33.089)	140.978	19,0%
c) Esposizioni scadute	26.843	(3.758)	23.085	14,0%
Attività deteriorate nette	579.789	(240.920)	338.869	41,6%

Le sofferenze alla data del 31.12.2016 registrano un'esposizione lorda pari a €/Mln. 446,1 (70,7% del totale attività deteriorare lorde) con un tasso di copertura del 64,1%. L'esposizione lorda delle inadempienze probabili è pari a €/Mln. 174,1 (28,1% del totale attività deteriorare lorde) con un tasso di copertura del 27%.

In merito alla dinamica del credito deteriorato si evidenzia che nell'esercizio le esposizioni lorde hanno registrato una crescita netta di €/Mln. 43,8 (principalmente per l'effetto congiunto dell'aumento delle sofferenze per €/Mln. 67,2 e la riduzione delle esposizioni scadute per €/Mln. 19,4) passando da €/Mln. 579,8 del 31.12.2015 agli attuali €/Mln. 631.

Per quanto riguarda la dinamica delle rettifiche nette, rispetto al valore di €/Mln. 240,9 del 31.12.2015, nel corso dell'anno sono stati incrementati i fondi per €/Mln. 91,6, attestando al 31.12.2016 le rettifiche di valore specifiche ad €/Mln. 335,2.

Ratios della qualità del credito

In merito alla qualità del credito, si riportano nella seguente tabella i tassi di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela suddivise per “attività in bonis” ed “attività deteriorate”.

I “dati azienda” relativi al 31.12.2016 e al 31.12.2015 sono stati raffrontati con i “dati di sistema” desumibili dall’ultima pubblicazione di Banca d’Italia nel “Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2016” pubblicato il 18 novembre 2016 e predisposta sulla base dei dati semestrali consuntivati nell’anno.

In particolare si è ritenuto di comparare i dati di Banca Intermobiliare sia con la categoria di appartenenza “Banche significative” (Banche vigilate direttamente dalla BCE) di cui fa parte Bim in quanto controllata da parte di Veneto Banca, sia con la categoria “Banche non significative” (vigilate da Banca d’Italia in stretta collaborazione con la BCE).

	dati azienda		dati sistema	
	31.12.2016	31.12.2015	30.06.2016	
			Banche significative	Banche non significative
Attività in bonis	0,6%	0,8%	0,6%	0,7%
Attività deteriorate	53,1%	41,6%	46,6%	43,6%
a) Sofferenze	64,1%	53,9%	58,8%	57,6%
b) Inadempienze probabili	27,0%	19,0%	28,5%	26,3%
c) Esposizioni scadute	16,9%	14,0%	21,6%	9,1%

Dal confronto dei dati di Banca Intermobiliare con i dati di sistema si evince che il tasso di copertura delle esposizioni creditizie in “bonis” è pari al 0,6% al 31.12.2016 (0,8% al 31.12.2015) in linea rispetto al dato di sistema dello 0,6% relativo sia alla categoria “Banche significative”, e leggermente inferiore allo 0,7%, dato “Banche non significative”. Per quanto riguarda il tasso di copertura delle “attività deteriorate” è risultato pari al 53,1% al 31.12.2016 (41,6% al 31.12.2015) superiore al dato di sistema pari al 46,6% in riferimento alla categoria “Banche significative” e al 43,6% in riferimento alla categoria “Banche non significative”.

Tra questi si segnala che il tasso di copertura delle sofferenze è risultato pari al 64,1% in aumento rispetto al 53,9% del 31.12.2015, e superiore ai dati di sistema.

Esposizione verso i grandi rischi (bilancio d’impresa di Banca Intermobiliare)

A seguire si riporta l’informativa del bilancio d’impresa di Banca Intermobiliare relativa ai “grandi rischi” come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione in materia di grandi esposizioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

L’organo di vigilanza definisce “grande rischio” l’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Esposizione verso i grandi rischi

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016		31.12.2015	
	nominale	ponderato	nominale	ponderato
a) Ammontare	2.072	310	2.348	342
b) Numero	13	13	10	10

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Esposizione verso i grandi rischi - per categoria

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016			31.12.2015		
	numero	nominale	ponderato	numero	nominale	ponderato
Deteriorati	4	110	96	2	81	81
Clienti	3	131	101	3	151	118
Società Gruppo Veneto Banca	1	1.013	28	1	1.051	54
Banche	3	85	85	2	93	89
Istituzioni	2	733	-	2	971	-
Totale grandi rischi	13	2.072	310	10	2.348	342

Alla data del 31.12.2016, escludendo dalle n. 13 posizioni n. 3 primari gruppi bancari (Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Banco Popolare), l'esposizione verso le società del Gruppo Veneto Banca e le due istituzioni (Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue sono costituite da n. 3 esposizioni creditizie in "bonis" e da n. 4 esposizioni creditizie "deteriorate" per un'esposizione ponderata complessiva di circa €/Mln. 197.

In riferimento a dette esposizioni, n. 2 posizioni superano i parametri di cui all'articolo 395 comma 1 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in merito ad una esposizione ha definito le azioni di tempestivo rientro e con riferimento all'altra posizione ha interessato la Capogruppo Veneto Banca per conoscere le iniziative disponibili atte a consentire un tempestivo rientro delle esposizioni nei limiti del sopra citato riferimento normativo.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2016.

ESPOSIZIONE VERSO IL SISTEMA BANCARIO
Posizione finanziaria netta

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Crediti					
Conti correnti e depositi liberi	317.753	89.265	228.488	256,0%	119.816
Finanziamenti e depositi vincolati	13.646	17.841	(4.195)	-23,5%	17.841
Margini per operatività in derivati a vista	17.590	29.611	(12.021)	-40,6%	29.611
Prestito titoli e Pronti contro termine	12.269	31.342	(19.073)	-60,9%	31.342
Titoli di debito	9.987	10.048	(61)	-0,6%	10.048
Totale crediti verso banche	371.245	178.107	193.138	108,4%	208.658
Debiti					
Conti correnti e altri depositi a vista	(119.367)	(89.224)	(30.143)	33,8%	(103.607)
Finanziamenti e altri debiti a termine	(505)	(26.427)	25.922	-98,1%	(26.427)
Prestito titoli e Pronti contro termine	(374.580)	(569.968)	195.388	-34,3%	(569.968)
Altri debiti	(14.842)	(3.184)	(11.658)	366,1%	(3.184)
Totale debiti verso banche	(509.294)	(688.803)	179.509	-26,1%	(703.186)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(138.049)	(510.696)	372.647	-73,0%	(494.528)

Alla data del 31.12.2016 la posizione finanziaria netta verso le banche risulta negativa per €/Mln. 138, in riduzione rispetto al dato puntuale del 31.12.2015 che aveva chiuso con un saldo a debito di €/Mln. 510,7.

In particolare i crediti verso le banche si attestano a €/Mln. 371,3 registrando una crescita del 108,4% rispetto al 31.12.2015, principalmente per il maggior saldo attivo presente sui conti reciproci, mentre i debiti verso le banche decrescono del 26,1% attestandosi a €/Mln. 509,3.

Si conferma che la principale controparte con la quale Banca Intermobiliare intrattiene rapporti creditizi verso il sistema bancario è la Capogruppo Veneto Banca. Alla data del 31.12.2016 la posizione finanziaria netta a debito verso il Gruppo Veneto Banca ammonta a €/Mln. 49,9 (€/Mln. 468 al 31.12.2015), di cui €/Mln. 381,6 per debiti (quasi interamente costituiti da pronti contro termine) e da €/Mln. 331,7 per crediti.

Si registra una sostanziale riduzione dell'esposizione bancaria di Banca Intermobiliare in considerazione delle minori esigenze di liquidità derivanti da disinvestimenti nel portafoglio titoli (nel corso dell'anno sono giunti a scadenza, tra l'altro, €/Mln. 250 di BTP Italia).

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla Sezione "Informativa al mercato" - "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività" e alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione "Rischi di mercato" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2016.

STRUMENTI FINANZIARI
Composizione strumenti finanziari

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Portafoglio titoli					
Attività di negoziazione (Hft)	43.602	142.553	(98.951)	-69,4%	143.753
Passività di negoziazione	(14.186)	(30.186)	16.000	-53,0%	(30.186)
Attività disponibili per la vendita (Afs)	834.780	1.101.124	(266.344)	-24,2%	1.101.175
Loans&Receivable ¹²	9.987	10.048	(61)	-0,6%	10.048
Totale portafoglio titoli	874.183	1.223.539	(349.356)	-28,6%	1.224.790
Portafoglio derivati					
Attività di negoziazione (Hft)	53.772	54.430	(658)	-1,2%	54.430
Passività di negoziazione	(53.783)	(54.101)	318	-0,6%	(54.111)
Totale portafoglio derivati	(11)	329	(340)	n.a.	319
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI	874.172	1.223.868	(349.696)	-28,6%	1.225.109

Il totale degli strumenti finanziari alla data del 31.12.2016 ammonta a €/Mld. 0,874 in diminuzione rispetto ad €/Mld. 1,224 relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2015. Tale ammontare è costituito principalmente da attività per cassa (portafoglio titoli), detenute sia per finalità di "trading book" sia di "banking book", e marginalmente da attività derivate (portafoglio derivati).

In valore assoluto, gli investimenti in strumenti finanziari per cassa hanno registrato una contrazione del 28,6% ed in particolare per la riduzione delle attività disponibili per la vendita che sono passate da €/Mld. 1,101 relative al 31.12.2015 agli attuali €/Mld. 0,835.

Per quanto riguarda il portafoglio derivati, si segnalano volumi costanti rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Titoli di negoziazione					
- Titoli di debito	43.254	138.845	(95.591)	-68,9%	140.045
- Titoli di capitale	333	2.733	(2.400)	-87,8%	2.733
- Quote di O.I.C.R.	15	975	(960)	-98,5%	975
Totale portafoglio titoli	43.602	142.553	(98.951)	-69,4%	143.753
Strumenti derivati di negoziazione					
- Derivati finanziari	53.523	53.653	(130)	-0,2%	53.653
- Derivati creditizi	249	777	(528)	-68,0%	777
Totale portafoglio derivati	53.772	54.430	(658)	-1,2%	54.430
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	97.374	196.983	(99.609)	-50,6%	198.183

⁽¹²⁾ I titoli di debito (L&R) sono iscritti in bilancio alla voce 60 "Crediti vs Banche"

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono costituite per il 45% dal “portafoglio titoli” e per il restante 55% dal “portafoglio derivati”.

Il “portafoglio titoli” registra una esposizione di €/Mln. 43,6, di cui il 99% costituiti da titoli di debito, principalmente verso Governi e Banche Centrali e da obbligazioni bancarie italiane ed europee con scadenza media inferiore ai tre anni. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 13,5 (€/Mln. 63,8 al 31.12.2015) e rappresenta il 31% del totale portafoglio titoli detenuti per la negoziazione. L’esposizione in strumenti finanziari di Banca Intermobiliare nei confronti della Capogruppo Veneto Banca è pari a €/Mln. 7,4 di cui €/Mln. 3,3 rimborsati nel mese di gennaio 2017, ulteriori 0,5 in scadenza entro il 2017 e €/Mln. 3,6 in scadenza nel 2019. Si segnala che nel corso dell’anno sono giunti a scadenza impieghi in BTP Italia per complessivi €/Mln. 57,3.

Il “portafoglio derivati” costituito prevalentemente da derivati su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali presenta una esposizione in derivati, per €/Mln. 53,8, iscritta tra le attività di negoziazione, sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione.

Passività finanziarie detenute per la negoziazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Passività finanziarie di negoziazione					
Passività per cassa	14.186	30.186	(16.000)	-53,0%	30.186
Strumenti derivati	53.783	54.101	(318)	-0,6%	54.111
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	67.969	84.287	(16.318)	-19,4%	84.297

Le “passività finanziarie detenute per la negoziazione” ammontano a €/Mln. 67,9 in diminuzione di €/Mln. 16,3 rispetto al 31.12.2015. Tali passività sono costituite per €/Mln. 14,2 da passività per cassa e da €/Mln. 53,8 da strumenti derivati.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di capitale e titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Dal punto di vista economico il portafoglio di trading complessivo (titoli e derivati) ha generato nel corso del 2016 €/Mln. 7,9 (€/Mln. 14,7 al 31.12.2015) di cui: interessi netti per €/Mln. 3 (€/Mln. 4,5 al 31.12.2015), dividendi per €/Mln. 0,4 (€/Mln. 0,5 al 31.12.2015) ed il risultato netto di negoziazione per €/Mln. 4,5 (€/Mln. 9,7 al 31.12.2015).

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Titoli di debito	777.024	1.041.125	(264.101)	-25,4%	1.041.176
- Titoli di capitale	12.438	14.114	(1.676)	-11,9%	14.114
- Quote di O.I.C.R.	45.318	45.885	(567)	-1,2%	45.885
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	834.780	1.101.124	(266.344)	-24,2%	1.101.175

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Il portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” alla data del 31.12.2016 ha registrato un decremento del 24,2% (pari ad €/Mln. 266,3) che ha interessato principalmente gli investimenti relativi al comparto titoli di debito. Per quanto riguarda la composizione si rileva, anche per il “banking book”, un’elevata concentrazione in titoli di debito, pari a circa il 93% del totale del comparto. Detti titoli di debito sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria e sono costituiti da obbligazioni governative e di emittenti italiani ed europei a breve/medio termine. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 589,4 (€/Mln. 769,8 al 31.12.2015) e rappresenta il 70,6% del totale portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti della Capogruppo Veneto Banca è pari a €/Mln. 82,6, di cui €/Mln. 63,7 rimborsati nel mese di gennaio 2017, e €/Mln. 18,9 in scadenza nel 2019. Complessivamente detta esposizione rappresenta il 9,9% del totale portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita. Si segnala che nel corso dell’anno sono giunti a scadenza impieghi in BTP Italia per complessivi €/Mln. 200.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie disponibili per la vendita hanno generato utili per €/Mln. 14,3 (€/Mln. 19,7 al 31.12.2015) di cui: per margine di interesse €/Mln. 16,4 (€/Mln. 20,3 al 31.12.2015) mitigato dai differenziali relativi alle coperture in essere, pari a negativi €/Mln. 4,1 (negativi per €/Mln. 3,9 al 31.12.2015), dividendi per €/Mln. 1,3 (€/Mln. 0,9 al 31.12.2015), il risultato positivo per la cessione di titoli per €/Mln. 3,5 (€/Mln. 6 al 31.12.2015) ed impairment per €/Mln. 2,8 (€/Mln. 3,6 al 31.12.2015).

Loans&Receivable

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Loans&Receivable				
- Titoli debito verso banche	9.987	10.048	(61)	-0,6%
- Titoli debito verso clienti	-	-	-	-
TOTALE LOANS & RECEIVABLE	9.987	10.048	(61)	-0,6%

Il portafoglio *Loans & Receivable* è costituito da obbligazioni del settore bancario, non quotate in mercati attivi, posti in essere come *private placements* e non destinate alla negoziazione.

L’intera esposizione è iscritta in bilancio alla voce 60 “Crediti verso banche”, ed è pari a €/Mln. 10 ed è costituita da due titoli obbligazionari, uno rimborsato nel mese di febbraio 2017 per €/Mln. 5 ed uno in scadenza a gennaio 2018 per €/Mln. 4,9 ed emesso dalla Capogruppo Veneto Banca.

Titoli in circolazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Prestiti obbligazionari				
- Strutturati	34.724	36.530	(1.806)	-4,9%
- Altri	270.254	369.349	(99.095)	-26,8%
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	304.978	405.879	(100.901)	-24,9%

I titoli in circolazione, interamente costituiti da prestiti obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare, ammontano a €/Mln. 305 in riduzione del 24,9% rispetto all’esercizio precedente, a fronte del rimborso a scadenza di alcune emissioni obbligazionarie per circa €/Mln. 65,2 e per il riacquisto di titoli dalla clientela per €/Mln. 35,7 al netto dei ricollocamenti.

Alla data del 31.12.2016 le emissioni a tasso variabile rappresentano il 34% del totale debito in circolazione mentre

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

le emissioni a tasso fisso sono pari al 66%.

I prestiti obbligazionari "strutturati", pari all'11,4% del totale emissioni, sono costituiti principalmente da titoli il cui rendimento è indicizzato al tasso di inflazione maggiorato di uno spread, ed ammontano al 31.12.2016 a €/Mln. 34,7 (€/Mln. 36,5 al 31.12.2015).

In merito alle emissioni obbligazionarie si segnala che giungeranno a scadenza per nominali €/Mln. 53 entro un anno, €/Mln. 185 nel biennio 2017-2018 e €/Mln. 66 nel biennio 2019-2020.

Derivati di copertura

Al 31.12.2016 i saldi attivi dei derivati di copertura sono pari a €/Mln. 1,3 (€/Mln. 0,5 al 31.12.2015), i saldi passivi sono pari a €/Mln. 14,8 (€/Mln. 12,1 al 31.12.2015). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del *fair value* di Btp Italia in "asset swap" iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e a prestiti obbligazionari emessi.

Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

(valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore nozionale
AFS - Btp Italia in ASW	1.098	(14.530)	446.160
AFS - Altri titoli	-	(229)	11.500
OFL - Titoli a tasso fisso	229	-	17.390
TOTALE al 31.12.2016	1.327	(14.759)	475.050

(valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore nozionale
AFS - Btp Italia in ASW	163	(12.089)	516.159
AFS - Altri titoli	194	(11)	11.500
OFL - Titoli a tasso fisso	126	-	18.890
TOTALE al 31.12.2015	483	(12.100)	546.549

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del presente fascicolo di bilancio annuale ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti contabili alla Parte A - Politiche contabili e per la parte rischi di mercato alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

I fondi a destinazione specifica alla data del 31.12.2016 ammontano ad €/Mln. 30,7 e risultano in crescita di €/Mln. 14,9 rispetto ai valori del 31.12.2015.

Fondi a destinazione specifica

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Fondo rischi ed oneri	25.937	10.798	15.139	140,2%	10.798
Fondo trattamento di fine rapporto	4.807	5.030	(223)	-4,4%	7.650
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	30.744	15.828	14.916	94,2%	18.448

Alla data del 31.12.2016 il “Fondo rischi ed oneri” ammonta a €/Mln. 25,9 (€/Mln. 10,8 al 31.12.2015) ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l’altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37. In merito alle valutazioni che hanno determinato i fondi in essere si fa rimando a quanto riportato nelle politiche contabili della nota integrativa.

Il “Fondo trattamento di fine rapporto del personale” alla data del 31.12.2016 ammonta a €/Mln. 4,8 e risulta in diminuzione del 4,4% rispetto al 31.12.2015. Il fondo è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale determinato da attuari esterni.

Fondi rischi ed oneri

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %
- Contenziosi e reclami su azioni VB	10.022	1.978	8.044	406,9%
- Contenziosi su servizi di investimento	6.603	2.392	4.211	176,0%
- Contenziosi Tributari	4.859	204	4.655	2.281,9%
- Altri contenziosi e reclami	4.453	6.225	(1.772)	-28,5%
FONDO RISCHI ED ONERI	25.937	10.798	14.756	93,2%

Complessivamente sono stati apportati a conto economico nell’esercizio 2016 accantonamenti netti complessivi per €/Mln. 17,7 (€/Mln. 4,1 al 31.12.2015).

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca si è provveduto a portare il fondo a €/Mln. 10 con un accantonamento effettuato nell’esercizio di €/Mln. 8,1 sulla base di valutazioni analitiche effettuate da Banca Intermobiliare.

Come noto, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca con delibera del 9 gennaio 2017, ha stabilito l’avvio, a far data dal 10 gennaio 2017, di un’iniziativa conciliativa di massa (l’Offerta di Transazione) con la quale la Capogruppo ha proposto a larga parte della propria base sociale, a titolo transattivo, e senza che da ciò possa essere desunto neppure implicitamente alcun suo riconoscimento di responsabilità, un indennizzo predeterminato forfettario e onnicomprensivo, pari al 15%, per ciascuna azione Veneto Banca acquistata o sottoscritta, rispettivamente, da o presso una banca del Gruppo Veneto Banca nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2016, al netto delle vendite e di alcune altre operazioni descritte nel regolamento dell’offerta di transazione, con oneri interamente a suo carico.

Il suddetto indennizzo verrà corrisposto a fronte della rinuncia dell'azionista ad agire contro Veneto Banca, o altre società del Gruppo Veneto Banca, o loro amministratori, sindaci, revisori o dipendenti, attuali o pregressi, per qualunque ragione o causa, in qualunque sede (sia civile che penale), in relazione a tutte le operazioni di acquisto o sottoscrizione di azioni Veneto Banca, nel tempo compiute dall'azionista, o al mancato loro disinvestimento.

Il pagamento dell'indennizzo, è condizionato al fatto che l'Offerta ottenga adesioni complessive per almeno l'80% delle azioni Veneto Banca rientranti nel perimetro dell'Offerta stessa. Tale condizione sospensiva è stabilita a favore della Banca, che può decidere di rinunciare e procedere, quindi, al pagamento dell'indennizzo anche se non fosse raggiunta la soglia sopra indicata.

L'adesione all'Offerta, mediante la sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con Veneto Banca, e il pagamento dell'indennizzo, prevede la seguente tempistica: i) manifestazione di interesse all'Offerta (non vincolante per l'azionista), comunicazione dell'indennizzo spettante all'azionista: dal 10 gennaio 2017 al 15 marzo 2017; ii) sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con la Banca: dal 10 gennaio 2017 al 22 marzo 2017; iii) verifiche da parte della Banca e comunicazione dell'esito dell'Offerta di Transazione. L'adesione all'offerta di transazione non ha alcun effetto sulle azioni Veneto Banca, che restano nella titolarità e disponibilità dell'azionista.

In considerazione del crescente numero di adesioni registrate negli ultimi giorni precedenti la scadenza inizialmente prevista per l'Offerta, e al fine di agevolare il flusso di azionisti nelle filiali, Veneto Banca ha deciso di prorogare il termine per aderire all'Offerta fino alle ore 13.30 del 28 marzo 2017.

In parallelo all'Offerta di Transazione sopra descritta, Veneto Banca ha avviato un'iniziativa anche per gli azionisti interessati dalla fattispecie del c.d. mancato rispetto dell'ordine cronologico di vendita – individuati a seguito degli accertamenti ispettivi condotti sia dalla Consob, sia dalla competente struttura della Capogruppo – ai quali verrà proposto un indennizzo per ciascuna azione Veneto Banca oggetto dell'ordine di vendita non eseguito ma che avrebbe teoricamente potuto esserlo se la Capogruppo, nella sua gestione, avesse rispettato l'ordine cronologico. L'indennizzo sarà riconosciuto indipendentemente dal numero degli azionisti destinatari dell'iniziativa che accetteranno questa specifica proposta; diversamente da quanto previsto per la più ampia Offerta di Transazione, per questa iniziativa non è prevista, perciò, alcuna soglia minima di adesione e, di conseguenza alcuna condizione sospensiva.

Inoltre, in riferimento alle controversie in materia fiscale, e tenuto conto dell'esito negativo di una sentenza di giudizio su una vecchia contestazione fiscale pervenuta nel corso del quarto trimestre del 2016 (alla quale Bim ricorrerà in appello), gli amministratori hanno ritenuto, di stanziare €/Mln. 4,9 su altri contenziosi fiscali in essere pendenti in diversi gradi di giudizio.

Di seguito si fornisce l'informativa di sintesi delle verifiche ispettive e fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare e sulle sue controllate avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data del 31.12.2016 facendo rimando per una maggiore informativa a quanto riportato nella nota integrativa del fascicolo di bilancio.

Verifica ispettiva "BCE" sulla Capogruppo Veneto Banca e indirettamente su Banca Intermobiliare

Nel mese di ottobre 2016, BCE ha avviato un'ulteriore visita ispettiva presso la Capogruppo Veneto Banca, avente l'obiettivo di valutare, con riferimento al perimetro delle banche italiane appartenenti al Gruppo Veneto Banca, la gestione del rischio di credito e di controparte nonché i sistemi di controllo del rischio. In riferimento a Banca Intermobiliare, gli ispettori hanno analizzato un campione di crediti, con riferimento alla data del 30.06.2016, aventi una esposizione lorda pari a €/Mln. 536, individuando €/Mln. 375 relativi ad esposizioni deteriorate (incluso il 57,4% del totale portafoglio deteriorato) e €/Mln. 162 relativi al portafoglio in bonis (pari al 28,4% del totale impieghi vivi lordo verso al clientela). In tale occasione, come pare doveroso a fronte delle evidenze pervenute dal "Regolatore", la Banca ha recepito puntualmente le indicazioni destinate a riflettere contabilmente le evidenze anticipate durante la visita ispettiva. Quanto sopra, unitamente alle usuali revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite su crediti alla luce delle più aggiornate informazioni resi disponibili, hanno comportato

rettifiche di valore complessivamente pari ad €/Mln. 88,7, di cui €/Mln. 65 nel quarto trimestre 2016, espressione della migliore stima possibile sulla base delle conoscenze attualmente disponibili del rischio di credito in essere. Alla data di approvazione del presente bilancio si è in attesa di ricevere le risultanze dell'ispezione che devono ancora essere rese note alla Capogruppo, dovendosi ancora formalizzare il processo della comunicazione degli esiti delle attività ispettive.

La Banca non può escludere che, alla ricezione degli esiti del rapporto ispettivo, possa essere richiesta di rivedere in ottica maggiormente conservativa le policy, i processi e le procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui applicazione all'intero portafoglio creditizio potrebbe determinare presumibilmente un significativo impatto negativo - alla stato attuale non quantificabile - sulla situazione patrimoniale ed economica entro il 2017.

Verifica ispettiva Consob e processo sanzionatorio

Procedimento sanzionatorio per violazione degli obblighi informativi su Operazioni di Repo.

Si rende noto che Consob, in data 23 dicembre 2016 ha notificato alla Banca l'apertura di un procedimento sanzionatorio, in esito all'attività istruttoria svolta in relazione a elementi informativi emersi nel corso delle verifiche ispettive effettuate presso codesta Società nel periodo 2015 - 2016 e nell'esercizio della vigilanza informativa, ritenendo violati gli obblighi di trasparenza informativa previsti dalla normativa Consob con riferimento a tre operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate, costituite da operazioni di Repurchase Agreement (Repo) a favore della Capogruppo Veneto Banca S.p.A. e deliberate dal Consiglio di Amministrazione di BIM. Alla data di redazione del presente documento sono in corso di definizione le controdeduzioni, affidate ad un legale esterno.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

Si rende noto che Consob in data 19 gennaio 2017 - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - ha notificato alla Banca l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di taluni esponenti aziendali, ritenendo violata la normativa in materia di servizi di investimento. Alla data di redazione del presente documento la Banca ha richiesto a Consob, per il tramite del Suo Legale, di avere accesso agli atti, riservandosi di formulare le proprie controdeduzioni. Inoltre, sono state già avviate le attività progettuali necessarie alla sistemazione delle anomalie riscontrate che terminerà in un tempo ragionevolmente congruo alle prescrizioni contenute.

A fronte delle sopra esposte contestazioni, Banca Intermobiliare, sentito anche il suo legale, ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento a bilancio considerando come argomentato nella Parte A – Politiche contabili della nota integrativa al bilancio consolidato, Sezione 5 – Altri aspetti a cui si fa rimando.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali per violazione dell'art. 149, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 58 del 1998, nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Bim.

A seguito delle risultanze delle indagini ispettive effettuate da Consob presso BIM e Veneto Banca nel corso del 2015, nonché della successiva attività istruttoria, è stata riscontrata l'inosservanza, da parte di BIM, di obblighi di correttezza procedurale e di trasparenza informativa previsti dal Regolamento OPC (Operazioni Parti Correlate) per le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, in relazione alla cessione a Veneto Banca, della partecipazione del 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI (ora Banca Consulia S.p.A.). Consob dopo aver concesso l'accesso agli atti del procedimento e valutato la posizione difensiva complessivamente rappresentata dalle parti, ha espresso le proprie considerazioni conclusive nel senso di ritenere accertati i fatti contestati, quantificando le relative sanzioni, a carico dell'organo di controllo (ex componenti del collegio sindacale), per complessivi €/Migl. 85 ai sensi dell'art. 193, comma 3, del TUF, con delibera n. 19821 del 21 dicembre 2016.

Procedimento sanzionatorio verso BIM per violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58 del 1998 e 5 del regolamento Consob n. 17221/2010, dell'art. 114, comma 1, del D. lgs. n. 58/1998, come attuato dall'art. 109 del regolamento Consob n. 11971/1999 – che a sua volta richiama l'art.

66 del medesimo regolamento - nonché dell'art. 114, comma 5, del D.lgs. n. 58/1998, in combinato disposto con l'art. 6 del regolamento n. 17221/2010.

A seguito delle risultanze delle indagini ispettive effettuate da Consob presso BIM nel corso del 2015, nonché della successiva attività istruttoria effettuata, è stata riscontrata la violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del TUF e dell'art. 5 del Regolamento OPC nonché degli artt. 114, comma 5, del citato Decreto e dell'art. 6 del suddetto Regolamento in relazione ad una operazione di maggiore rilevanza con parti correlate, effettuata il 7 agosto 2014, costituita dalla Cessione a Veneto Banca della partecipazione pari al 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. detenuta da BIM, società controllata da VB e soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della stessa. Consob dopo aver concesso l'accesso agli atti del procedimento e valutato la posizione difensiva, ha espresso le proprie considerazioni conclusive nel senso di ritenere accertati i fatti contestati, quantificando le relative sanzioni, a carico di BIM, per complessivi €/Migl. 25, con delibera n. 19822 del 21 dicembre 2016.

Verifica fiscale Nucleo della Guardia di Finanza

In data 12 dicembre 2016 si è conclusa la verifica fiscale da parte del Nucleo della Guardia di Finanza di Torino, iniziata in data 17 dicembre 2015. La verifica di carattere generale, effettuata per gli anni 2013, 2014 e 2015 e successivamente estesa anche agli anni di imposta 2011 e 2012, ha riguardato Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro. Per informazioni in merito ai processi verbali di constatazione e sulla quantificazione degli accantonamenti posti in essere dalla Banca, si fa rimando alla Parte B Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali della presente nota integrativa al bilancio consolidato.

Verifica ispettiva "Banca d'Italia" in materia di antiriciclaggio

Con lettera del 14 aprile 2016, Banca d'Italia ha sottoposto ad accertamento ispettivo il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, ed indirettamente la controllata Banca Intermobiliare, mirato alla "verifica del rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio, con particolare riferimento alle componenti bancarie italiane del Gruppo".

L'ispezione è terminata il 13 luglio 2016 ed in data 28 settembre 2016 l'Organo di Vigilanza ha consegnato alla Capogruppo Veneto Banca il rapporto ispettivo contenente i propri rilievi ed osservazioni. A seguito di ciò la Capogruppo Veneto Banca ha notificato le proprie iniziative correttive, rendendo noti tempi e modalità di completamento delle stesse aventi effetti riferibili anche a Banca Intermobiliare.

Verifica ispettiva "Banca d'Italia" sulla controllata Symphonia SGR

A far data dal 27 gennaio 2016 è stato avviato dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo nei confronti della controllata Symphonia SGR, ai sensi del D.lgs. 4 febbraio 98 nr. 58, art. 10, e conclusosi in data 29 aprile 2016. In data 12 luglio 2016 l'Organo di Vigilanza ha consegnato a Symphonia SGR il verbale ispettivo contenente i propri rilievi ed osservazioni, cui il Consiglio di Amministrazione ha dato seguito, trasmettendo alla Banca d'Italia le note e gli intendimenti al fine di un costante miglioramento delle modalità di svolgimento del servizio.

Altre verifiche fiscali sulle società Banca Intermobiliare, Symphonia e Bim Vita

In merito alle verifiche fiscali che hanno interessato Banca Intermobiliare e le sue partecipate Symphonia SGR e Bim Vita si è fornita l'informativa in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum ed eventuale onere a carico delle società nella Parte B - Sezione 14 "Le attività fiscali e le passività fiscali" della nota integrativa del bilancio consolidato.

Le immobilizzazioni, complessivamente pari a €/Mln. 161,2, sono costituite da partecipazione in collegata per €/Mln. 14, da immobilizzazioni materiali ed immateriali per €/Mln. 97,8 e dall'avviamento iscritto negli esercizi precedenti a fronte di una operazione di aggregazione per €/Mln. 49,4.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Le immobilizzazioni, complessivamente pari a €/Mln. 161,2, sono costituite da partecipazione in collegata per €/Mln. 14, da immobilizzazioni materiali ed immateriali per €/Mln. 97,8 e dall'avviamento iscritto negli esercizi precedenti a fronte di una operazione di aggregazione per €/Mln. 49,4.

Immobile sito in Piazza Sant'Erasmus a Milano

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	14.020	13.683	337	2,5%	13.683
- Immateriali e materiali	97.779	96.841	938	1,0%	120.279
- Avviamenti	49.446	49.446	-	-	49.446
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	161.245	159.970	1.275	0,8%	183.408

Le "partecipazioni" iscritte nel bilancio consolidato si riferiscono unicamente alla quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Gruppo UGF) ed è soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali. Alla data del 31.12.2016 la partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto ammonta a €/Mln. 14 contro €/Mln. 13,7 relativi al 31.12.2015. La variazione di €/Mln. 0,337 è stata determinata dalla quota parte di decremento delle riserve (per €/Mln. 1,143 anche per effetto di una distribuzione di dividendi) e dalla quota di risultato positivo di periodo (per €/Mln. 1,480).

Si fa inoltre presente che Banca Intermobiliare e UnipolSai, in qualità di società controllanti della partecipazione in Bim Vita, hanno esercitato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2016-2018.

Le "immobilizzazioni materiali ed immateriali", ammontano complessivamente €/Mln. 97,8, in aumento rispetto ad €/Mln. 96,8 del 31.12.2015. Le attività immateriali ammontano a €/Mln. 1,3 e sono riconducibili principalmente a software, mentre le attività materiali ammontano a €/Mln. 96,5 di cui circa €/Mln. 93,9 relativi ad immobili di proprietà iscritti al fair value alla data della First Time Adoption (sedi societarie e filiali ubicati in Torino, Milano, Roma, Cuneo, e Bologna) e ulteriori €/Mln. 2,6 in gran parte riguardanti mobili, arredi e device in uso presso la sedi centrali e le filiali.

Per quanto riguarda l'"avviamento", iscritto per €/Mln. 49,4 (avviamento Symphonia), si è provveduto ad effettuare i test di impairment senza riscontrare perdite di valore. In merito alla metodologia utilizzata ed ai risultati dei test effettuati con cadenza annuale si fa rimanda a quanto alla Parte A - Politiche contabili e nella Parte B - Sez. 13 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA

Per una più corretta rappresentazione ed una migliore leggibilità dei dati di bilancio, sono stati esposti, nello stato patrimoniale riclassificato, gli immobili provenienti da operazioni di recupero del credito dalla voce “Altre attività” alla voce “Immobili destinati alla vendita”.

Detti immobili sono stati valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 - Rimanenze.

Alla data del 31.12.2016, l'esposizione in bilancio degli immobili destinati alla vendita ammonta a €/Mln. 21,9 (€/Mln. 24,8 al 31.12.2015). La variazione rispetto al dato comparativo è riconducibile ad un immobile, non riviniente da recupero crediti, per il quale sono venuti meno i presupposti della destinazione alla vendita e pertanto, la banca ha provveduto ad iscriverlo tra le attività materiali.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, ha deliberato le linee guida del piano strategico di sviluppo che definiscono Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. e Bim Insurance Brokers S.p.A. come partecipazioni non strategiche. Pertanto a decorrere dal 31.12.2016 Banca Intermobiliare ha riclassificato, sulla base dei presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, le partecipazioni di controllo in Bim Suisse, inclusa la sua controllata Patio Lugano S.A., e in Bim Insurance Brokers S.p.A. dalla voce “Partecipazioni” alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.

A seguito della ricezione di informali interessi mostrati da controparti di mercato verso la partecipata svizzera, nello scorso novembre è stato assegnato un mandato ad un advisor per valutare eventuali possibilità di valorizzazione della stessa. L'attività ha visto finora la predisposizione di materiale informativo ed il contatto con alcune controparti; al momento sono pervenute alcune manifestazioni di interesse e le trattative procedono speditamente verso una definizione auspicata entro il 2017.

Bim Insurance Brokers S.p.A.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta al 51% in Bim Insurance Brokers, sono state avviate indagini ricognitive al fine di valutare le manifestazioni di interesse da parte di operatori del settore.

Per entrambe le partecipazioni di cui sopra, alla stato attuale, non si ravvisano evidenze di valori di mercato inferiori al valore di carico che determinino situazioni di impairment in caso di dismissione.

Cessione dell'immobile sito in Piazza Sant'Erasmus a Milano

A seguito dell'avveramento della condizione sospensiva (mancato esercizio del diritto di prelazione riconosciuto alla soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano), nel corso del mese di ottobre 2016 si è perfezionato il contratto di compravendita della cessione dell'immobile *sito in Piazza Sant'Erasmus a Milano* di proprietà della controllata Immobiliare D S.r.l. Detta società era stata acquisita a fine 2009 da Banca Intermobiliare nell'ambito di una operazione di recupero crediti e l'immobile classificato come “Attività non corrente in via di dismissione” era stato valutato, già a partire dalla fine del 2015, al minore tra il valore contabile e il fair value, stimato sulla base dell'ipotesi di prezzo in transazione, al netto dei costi di vendita.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Le "Altre voci dell'attivo", pari a €/Mln. 193,2 (€/Mln. 217,5 al 31.12.2015), sono costituite da "Attività fiscali" per €/Mln. 122,7 (€/Mln. 107,9 al 31.12.2015) e da "Altre attività" per €/Mln. 70,5 (€/Mln. 109,6 al 31.12.2015).

Altre voci dell'attivo

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Attività fiscali	122.715	107.864	14.851	13,8%	108.522
a) correnti	16.612	15.639	973	6,2%	16.297
b) anticipate	106.103	92.225	13.878	15,0%	92.225
Altre attività	70.514	109.634	(39.120)	-35,7%	110.926
TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	193.229	217.498	(24.269)	-11,2%	219.448

Le "Attività fiscali" sono costituite da "Attività fiscali correnti" per €/Mln. 16,6 e prevalentemente da "Attività fiscali anticipate" ("DTA - Deferred tax asset") per €/Mln. 106,1 riconducibili principalmente ad anticipate trasformabili in credito d'imposta, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010 e successive modifiche normative, per €/Mln. 71,6 (di cui €/Mln. 47 per svalutazioni su crediti e €/Mln. 24,6 per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lgs. 98/11). Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2016, si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di €/Mln. 7,7, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

DTA - Deferred tax asset

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	71.634	79.366	(7.732)	-9,7%
- generate su crediti	47.025	54.757	(7.732)	-14,1%
- generate su avviamenti	24.609	24.609	-	-
DTA non nobili	11.600	12.859	(1.259)	-9,8%
DTA da perdite fiscali	22.869	-	22.869	n.a.
Totale DTA - Deferred tax asset	106.103	92.225	13.878	15,1%

Sulla base del "probability test", di cui si è data informativa nella Parte B - Sezione 14 "Le attività fiscali e le passività fiscali" della nota integrativa consolidata, la fiscalità differita attiva è stata ritenuta interamente recuperabile. Le "Altre attività" ammontano a €/Mln. 70,5 (€/Mln. 109,6 al 31.12.2015) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, e sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario per €/Mln. 44,2 (€/Mln. 50,7 al 31.12.2015) e da partite in corso di lavorazione per €/Mln. 11,3 (€/Mln. 33,2 al 31.12.2015).

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Altre voci del passivo

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Passività fiscali	19.598	27.737	(8.139)	-29,3%	27.756
a) correnti	643	8.915	(8.272)	-92,8%	8.934
b) anticipate	18.955	18.822	133	0,7%	18.822
Altre passività	89.839	83.847	5.992	7,1%	85.549
TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO	109.437	111.584	(2.147)	1,9%	113.305

Le "Altre voci del passivo" ammontano a €/Mln. 109,4 (€/Mln. 111,6 al 31.12.2015) ed includono "Passività fiscali" per €/Mln. 19,6 (€/Mln. 27,7 al 31.12.2015) ed "Altre passività" per €/Mln. 89,8 (€/Mln. 83,8 al 31.12.2015). Si fa presente che Banca Intermobiliare ha esercitato l'opzione per il regime del "Consolidato fiscale nazionale" ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015, 2016, 2017. Le "Altre passività" sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario per €/Mln. 29,1 (€/Mln. 35,2 al 31.12.2015), da somme a disposizione della clientela per €/Mln. 29,9 (€/Mln. 18,9 al 31.12.2015) e da debiti verso fornitori per €/Mln. 14,5 (€/Mln. 16 al 31.12.2015).

IL PATRIMONIO NETTO E GLI AGGREGATI DI VIGILANZA

Al 31.12.2016 il patrimonio netto consolidato di Banca Intermobiliare, incluso il risultato d'esercizio, si attesta a €/Mln. 237,2 in riduzione rispetto ad €/Mln. 334,5 registrati alla fine dell'esercizio precedente.

Patrimonio netto consolidato

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	156.209	156.209	-	-
Azioni proprie (-)	(29.731)	(29.807)	76	-0,3%
Riserve	98.990	125.894	(26.904)	-21,4%
Sovrapprezzi di emissione	77.823	70.025	7.798	11,1%
Riserve da valutazione	26.905	31.764	(4.859)	-15,3%
Utile (Perdita) d'esercizio	(93.371)	(19.880)	(73.491)	369,7%
Patrimonio netto del Gruppo	236.825	334.205	(97.380)	-29,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	375	284	91	32,0%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	237.200	334.489	(97.289)	-29,1%

La variazione di patrimonio nel periodo, pari a €/Mln. 97,3, è stata determinata principalmente dal peggioramento del risultato d'esercizio che passa dalla perdita d'esercizio 2015 per €/Mln. 19,9 alla perdita dell'esercizio 2016 pari a €/Mln. 93,4.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Movimentazione in sintesi del patrimonio netto consolidato

(valori espressi in €/Migl.)

	P.N. del gruppo	P.N. di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2015	334.205	284	334.489
Azioni proprie	76	-	76
Compravendita azioni proprie	76	-	76
Riserva da valutazione	(4.859)	(2)	(4.861)
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value portafoglio "afs"	(5.125)	-	(5.125)
Adeguamento riserve per società valutate con il metodo del patrimonio netto	7	-	7
Riserve da valutazione riferite alle attività in via di dismissione	322	(2)	320
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(63)	-	(63)
Sovraprezzi di emissione	7.798	-	7.798
Rigiro fondo acquisto azioni proprie per scadenza autorizzazione assembleare	7.798	-	7.798
Riserve	(26.904)	89	(26.815)
Riporto risultato esercizio precedente	(19.880)	89	(19.791)
Rigiro fondo acquisto azioni proprie per scadenza autorizzazione assembleare	(7.798)	-	(7.798)
Risultato della negoziazione titoli di propria emissione	(22)	-	(22)
Altre variazioni riferite alle attività in via di dismissione	400	-	400
Effetti residui fiscalità recuperata su prestito convertibile	396	-	396
Movimentazione sul risultato	(73.491)	4	(73.487)
Rigiro risultato esercizio precedente	19.880	(89)	19.791
Risultato di periodo	(93.371)	93	(93.278)
Patrimonio netto al 31.12.2016	236.825	375	237.200

Fondi Propri ed i requisiti di vigilanza bancari
Riferimento normativo

Banca Intermobiliare ha determinato i fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

Vigilanza europea

Con il Regolamento dell'UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 è stato attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali dei paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). A partire dal 4 novembre

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

2014 la BCE, in cooperazione con Banca d'Italia, è responsabile per la vigilanza prudenziale sulle "significant banks", come individuate nella lista pubblicata dalla BCE in data 4 settembre 2014.

La vigilanza prudenziale Europea per Veneto Banca e per Banca Intermobiliare

A decorrere dal 4 novembre 2014, Veneto Banca (in qualità di "significant bank"), ed indirettamente Banca Intermobiliare (in qualità di sua controllata) sono state sottoposte a vigilanza diretta della Banca Centrale Europea in cooperazione con Banca d'Italia.

Banca Intermobiliare ha provveduto a determinare i requisiti patrimoniali ed i Fondi Propri secondo la nuova normativa Basilea III. Si ricorda inoltre che i valori consolidati dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza sono riportati a titolo informativo e sono predisposti su base volontaria, dal momento che, vista l'appartenenza al Gruppo Veneto Banca, non sussistono gli obblighi di redazione e di comunicazione a Banca d'Italia dei dati consolidati.

In conformità alla nuova normativa in materia di "Fondi Propri" e dei "Coefficienti patrimoniali", i calcoli sono stati effettuati tenendo conto del regime transitorio attualmente in vigore, nonché dei cosiddetti "filtri prudenziali" e delle rettifiche regolamentari e computando nei Fondi Propri solamente gli utili certificati da persone indipendenti dall'ente (articles 4(121), 26(2) and 36(1) point (a) of CRR), nelle modalità ribadite da Banca d'Italia con la comunicazione del 22 gennaio 2016 "Computabilità degli utili di periodo o di fine esercizio nel capitale primario di classe 1".

I fondi propri consolidati di Banca Intermobiliare

Alla data del 31.12.2016 la vigilanza prudenziale conferma, nonostante la significativa perdita dell'esercizio e la contestuale riduzione di patrimonio netto, l'adeguatezza e la solidità patrimoniale relativamente ai criteri previsti dall'accordo di Basilea III.

I Fondi Propri, calcolati su base volontaria - data l'appartenenza al Gruppo Bancario Veneto Banca - si riducono a €/Mln. 159,8 (€/Mln. 272,7 al 31.12.2015), così come l'eccedenza di Fondi Propri sulle attività di rischio ponderate si attesta a €/Mln. 54,1 (€/Mln. 127,1 al 31.12.2015).

La Riserva di conservazione del capitale si attesta a €/Mln. 8,3 in diminuzione rispetto ai valori di fine 2015 del 27,4% (€/Mln. 11,4 al 31.12.2015).

Aggregati di vigilanza consolidato

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	159.760	272.685	(112.925)	-41,4%
Eccedenze di Fondi Propri ¹³	54.133	127.135	(73.001)	-57,4%
Riserva di conservazione del capitale ¹⁴	8.252	11.371	(3.119)	-27,4%
Totale RWA	1.411.739	1.915.598	(503.859)	-26,3%

⁽¹³⁾ Eccedenza di Fondi Propri: differenza fra "Fondi Propri" e "Attività di rischio ponderate" (dato non comprensivo dei requisiti propri per fondi specifici).

⁽¹⁴⁾ Riserva di conservazione del capitale: si tratta di una riserva volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato, ed è pari al 0,625% delle attività di rischio ponderate.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Fondi Propri consolidati

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	236.825	334.206
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(579)	(328)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	236.246	333.878
D. Elementi da dedurre dal CET1	(73.928)	(51.687)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(5.157)	(13.182)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	157.161	269.009
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	2.599	3.676
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	2.599	3.676
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	159.760	272.685

Banca Intermobiliare, sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 della CRR (recepito nella Circolare n. 285 di Banca d'Italia), aveva adottato l'opzione di escludere dai Fondi Propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)". A seguito dell'entrata in vigore del regolamento Ue 2016/445 della BCE, nel periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, sono stati inclusi nel calcolo del CET 1 il 60% delle perdite realizzate ed esclusi il 40% dei profitti non realizzati. Dette percentuali saliranno per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 rispettivamente al 80% ed al 20%.

Requisiti patrimoniali consolidati (importi ponderati) e Risk Weighted Assets (RWA)

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015
Rischio di credito e di controparte	85.546	116.607
Rischi di mercato	2.264	8.667
Rischio operativo (Metodo di base)	17.816	20.276
Altri requisiti prudenziali	7.313	7.698
Totale requisiti prudenziali	112.939	153.248
Totale Risk Weighted Assets (RWA)¹⁵	1.411.739	1.915.598

⁽¹⁵⁾ Risk Weighted Assets comprensivo dei requisiti specifici

Coefficienti di vigilanza bancari

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta
CET1 - Fully Phased	11,52%	14,76%	(3,23)
CET1 - Phased in	11,32%	14,04%	(2,91)
AT1 - Capitale aggiuntivo di classe 1	11,32%	14,04%	(2,91)
TCR - Total Capital Ratio	11,51%	14,23%	(2,92)
Indice di patrimonializzazione ¹⁶	1,44	1,78	(0,36)

I coefficienti di vigilanza consolidati (determinati su base volontaria come precedentemente illustrato) risultano superiori ai livelli minimi richiesti dall'accordo di Basilea III, sia in riferimento al 31.12.2016 (CET1 Phased in 5,125%, AT1 6,625% e il TCR 8,625%) sia in riferimento a quanto richiesto a regime per la data del 31.12.2019 (CET1 Fully Phased in 7%, AT1 8,5% e il TCR 10,5%).

Infine, si segnala che il Fully Phased al 31.12.2016, stimato applicando i parametri indicati a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesta al 11,52%.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative relative al patrimonio ed ai coefficienti di vigilanza, si rimanda a quanto pubblicato nella nota integrativa consolidata Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 2 del bilancio annuale al 31.12.2016.

⁽¹⁶⁾ Indice di patrimonializzazione: rapporto fra "Fondi Propri" e "Requisiti patrimoniali totali".

RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Nelle note illustrative che seguono, e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici consolidati/riclassificati di Banca Intermobiliare al 31.12.2016. Il dato comparativo al 31.12.2015 è stato risposto nella colonna "pro forma" per tenere conto della riclassifica delle controllate Bim Suisse, inclusa la sua controllata Patio Lugano, e Bim Insurance Brokers tra le attività non correnti in via di dismissione secondo quanto disciplinato dal principio contabile IFRS 5. L'informativa relativi agli scostamenti è stata predisposta con riferimento al dato pro-forma, tuttavia per completezza di informazione è stato riportato anche il dato comparativo pubblicato nel fascicolo di bilancio 2015.

Margine di interesse

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Interessi attivi					
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.875	5.301	(1.426)	-26,9%	5.376
- attività finanziarie disponibili per la vendita	16.431	20.320	(3.889)	-19,1%	20.331
- su crediti verso banche	1.395	584	811	138,9%	621
- su crediti verso clientela	20.710	30.692	(9.982)	-32,5%	31.517
Totale interessi attivi	42.411	56.897	(14.486)	-25,5%	57.845
Interessi passivi					
- su debiti verso banche a altri finanziatori	(700)	(1.029)	329	-32,0%	(1.390)
- su debiti verso clientela	(5.520)	(8.058)	2.538	-31,5%	(8.058)
- titoli in circolazione	(9.331)	(17.516)	8.185	-46,7%	(17.516)
- passività finanziarie di negoziazione	(882)	(847)	(35)	4,1%	(847)
- differenziali di copertura	(4.146)	(3.880)	(266)	6,9%	(3.880)
Totale interessi passivi	(20.579)	(31.330)	10.751	-34,3%	(31.691)
MARGINE DI INTERESSE	21.832	25.567	(3.735)	-14,6%	26.154

Alla data del 31.12.2016 il margine di interesse si attesta a €/Migl. 21.832 in riduzione del 14,6%, a/a (€/Migl. 25.567 al 31.12.2015). La contrazione del margine di interesse è stata determinata dal perdurare della dinamica dei tassi di interesse, che ha visto, tra l'altro, un'ulteriore contrazione dei rendimenti dei titoli di stato.

Margine d'interesse - Investimenti finanziari

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Attività finanziarie di negoziazione	3.875	5.301	(1.426)	-26,9%	5.376
Passività finanziarie di negoziazione	(882)	(847)	(35)	4,1%	(847)
Interessi netti "trading book"	2.993	4.454	(1.461)	-32,8%	4.529
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.431	20.320	(3.889)	-19,1%	20.331
Differenziali di copertura	(4.146)	(3.880)	(266)	6,9%	(3.880)
Interessi netti "banking book"	12.285	16.440	(4.155)	-25,3%	16.451
Margine interesse - Investimenti finanziari	15.278	20.894	(5.616)	-26,9%	20.980

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Il margine di interesse per investimenti finanziari (“trading book”, “banking book” e relativi “differenziali di copertura”) si attesta a €/Migl. 15.278 in diminuzione del 26,9% rispetto ad €/Migl. 20.894 del 31.12.2015.

La contrazione registrata nel periodo è ascrivibile anche a fronte della riduzione dell’esposizione complessiva in titoli di debito (trading book e banking book) ridottasi del 30,4% a/a.

La riduzione del portafoglio titoli è stata pianificata anche per l’esercizio 2017, al fine di contenere l’esposizione della Banca verso il rischio di mercato e di controparte.

Il margine di interesse del “trading book” pari a €/Migl. 2.993 (€/Migl. 4.454 al 31.12.2015) risulta in calo del 32,8%, così come il margine di interesse del “banking book” che registra una riduzione del 25,3% attestandosi a €/Migl. 12.285 (€/Migl. 16.440 al 31.12.2015).

Margine d’interesse - Clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Interessi attivi su crediti verso clientela	20.710	30.692	(9.982)	-32,5%	31.517
Interessi passivi su debiti verso clientela	(5.520)	(8.058)	2.538	-31,5%	(8.058)
Interessi passivi su titoli in circolazione	(9.331)	(17.516)	8.185	-46,7%	(17.516)
Margine di interesse - Clientela	5.859	5.118	741	14,5%	5.943

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari a €/Migl. 5.859 al 31.12.2016, in miglioramento rispetto al 31.12.2015. Nel periodo si è registrato il decremento degli interessi attivi verso la clientela per €/Migl. 9.982 sia per la contrazione dei saldi degli impieghi vivi, sia per la riduzione del tasso Euribor a cui essi sono legati. Per quanto riguarda gli oneri pagati alla clientela sulla raccolta diretta il decremento è stato di €/Migl. 2.538 sui depositi della clientela e per €/Migl. 8.185 sui prestiti obbligazionari anche per il venir meno degli oneri relativi al prestito convertibile scaduto alla fine del primo semestre del 2015.

Margine d’interesse - Sistema Bancario

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Interessi attivi su crediti verso banche	1.395	584	811	138,9%	621
Interessi passivi su debiti verso banche ed altri finanziatori	(700)	(1.029)	329	-32,0%	(1.390)
Margine di interesse - Sistema bancario	695	(445)	1.141	n.a.	(769)

Il margine d’interesse netto verso il sistema bancario è positivo per €/Migl. 695 al 31.12.2016, in crescita rispetto ai negativi €/Migl. 445 registrati nell’esercizio precedente. L’effetto positivo è principalmente riconducibile alla riduzione della posizione finanziaria netta media verso le banche.

Margine di intermediazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
MARGINE DI INTERESSE	21.832	25.567	(3.735)	-14,6%	26.154
Commissioni nette	60.068	78.454	(18.386)	-23,4%	83.592
Risultato operatività finanziaria	9.315	16.610	(7.295)	-43,9%	16.884
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	91.215	120.631	(29.416)	-24,4%	126.630

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Il margin di intermediazione si attesta a €/Migl. 91.215 in diminuzione del 24,4% rispetto all'esercizio precedente che era stato positivamente condizionato sia dall'andamento delle commissioni nette, per la presenza di maggiori commissioni di performance, sia dai migliori risultati dell'operatività finanziaria, in presenza di condizioni dei mercati più favorevoli.

La marginalità del 2016 ha fortemente risentito della altalenante situazione dei mercati finanziari, caratterizzati da tassi di interesse costantemente negativi, riduzione dei volumi di negoziazione in strumenti finanziari da parte della clientela e contrazione dei volumi di negoziazione dell'operatività in conto proprio della banca.

Commissioni nette

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Commissioni attive					
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	16.296	28.321	(12.025)	-42,5%	31.498
- raccolta gestita	58.665	74.729	(16.064)	-21,5%	77.545
- consulenza finanziaria	1.795	2.437	(651)	-26,3%	2.437
- altri servizi bancari	4.304	4.949	(646)	-13,0%	5.167
Totale commissioni attive	81.050	110.436	(29.386)	-26,6%	116.647
Commissioni passive					
- retrocessioni rete commerciale e ad altri collocatori	(16.972)	(24.775)	7.803	-31,5%	(24.926)
- negoziazione e amministrazione	(3.432)	(5.608)	2.176	-38,8%	(6.158)
- altri servizi bancari	(578)	(1.599)	1.021	-64,0%	(1.971)
Totale commissioni passive	(20.982)	(31.982)	11.000	-34,4%	(33.055)
TOTALE COMMISSIONI NETTE	60.068	78.454	(18.386)	-23,4%	83.592

Le commissioni nette realizzate nel periodo ammontano a €/Migl. 60.068, in riduzione del 23,4% a/a (€/Migl. 78.454 al 31.12.2015). Le commissioni attive si attestano ad €/Migl. 81.050 in riduzione rispetto a €/Migl. 110.436 registrate nel 2015.

La contrazione ha riguardato tutte le voci, con particolare riferimento alle commissioni di negoziazione (-42,5% a/a) anche a seguito di un cambio di strategia già avviato nel presidio dei rischi di questo comparto; contenuto il calo delle commissioni sui prodotti di raccolta gestita (-21,5% a/a), principalmente determinato dalla riduzione delle commissioni di performance sui prodotti gestiti dalla controllata Symphonia SGR, pari a €/Migl. 4.540 (erano €/Migl. 10.878 nel 2015).

Le commissioni passive si sono attestate a €/Migl. 20.982 in riduzione del 34,4% rispetto al 31.12.2015.

La voce "retrocessioni alla rete commerciale", oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, è costituita da oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni dei *private bankers* dipendenti iscritte in bilancio alla voce "Spese per il personale".

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Commissioni raccolta gestita

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Commissioni raccolta gestita					
- gestioni patrimoniali individuali	20.021	27.968	(7.947)	-28,4%	29.330
- gestioni collettive	27.205	35.640	(8.435)	-23,7%	35.640
- distribuzione di servizi di terzi	11.439	11.121	318	2,9%	12.575
Totale commissioni raccolta gestita	58.665	74.729	(16.064)	-21,5%	77.545

Le gestioni patrimoniali hanno registrato commissioni su base individuale per €/Migl. 20.021 (-28,4% a/a), commissioni su base collettiva per €/Migl. 27.205 (-23,7% a/a), e commissioni per la distribuzione dei servizi di terzi pari a €/Migl. 11.439 (+2,9% a/a).

Per quanto riguarda le commissioni di performance, il decremento rispetto al 2015 è stato pari a €/Migl. 6.338 di cui €/Migl. 2.997 sulle gestioni patrimoniali individuali (-95,5% a/a) e €/Migl. 3.341 su gestioni patrimoniali collettive (-43,2% a/a).

Commissioni di performance

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Commissioni di performance				
- su gestioni patrimoniali individuali	141	3.138	(2.997)	-95,5%
- su gestioni patrimoniali collettive	4.399	7.740	(3.341)	-43,2%
Totale commissioni di performance	4.540	10.878	(6.338)	-58,3%

Risultato operatività finanziaria

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Risultato operatività finanziaria					
Dividendi	1.617	1.390	227	16,3%	1.390
Risultato netto strumenti di negoziazione	4.493	9.704	(5.211)	-53,7%	9.978
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	3.382	5.403	(2.021)	-37,4%	5.403
Risultato netto strumenti di copertura	(177)	113	(290)	n.a.	113
Risultato operatività finanziaria	9.315	16.610	(7.295)	-43,9%	16.884

Alla data del 31.12.2016 il risultato dell'operatività finanziaria si attesta a €/Migl. 9.315 in riduzione rispetto a €/Migl. 16.610 registrati nel 2015, grazie ai profitti registrati nel corso del 2015 a seguito di cessioni significative di titoli obbligazionari; la riduzione è stata in parte determinata anche dagli effetti del ridimensionamento del portafoglio del conto proprio a seguito del già citato avvio di una strategia di "derisking".

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Dividendi

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Dividendi				
- Da attività finanziarie detenute per la negoziazione	368	507	(139)	-27,4%
- Da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.249	883	366	41,4%
TOTALE DIVIDENDI	1.617	1.390	227	16,3%

I dividendi registrati nel periodo ammontano a €/Migl. 1.617, in crescita rispetto ad €/Migl. 1.390 relativi al 31.12.2015.

Risultato netto strumenti di negoziazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Risultato netto di negoziazione					
- Strumenti finanziari per cassa	(1.581)	4.551	(6.132)	n.a.	4.631
- Strumenti finanziari derivati	4.642	3.812	830	21,8%	3.812
Totale strumenti finanziari (cassa e derivati)	3.061	8.363	(5.302)	-63,4%	8.443
Altri strumenti: differenze di cambio	1.432	1.341	91	6,8%	1.535
TOTALE RISULTATO NETTO STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE	4.493	9.704	(5.211)	-53,7%	9.978

Il risultato netto degli strumenti di negoziazione si attesta al 31.12.2016 a €/Migl. 4.493, in riduzione del 53,7% rispetto al risultato dell'esercizio precedente che avevano chiuso a €/Migl. 9.704. In particolare il risultato degli strumenti di negoziazione (per cassa e derivati), hanno generato un risultato complessivo per €/Migl. 3.061 in riduzione rispetto ad €/Migl. 8.363 relativo al 2015, esercizio influenzato dai significativi realzi su titoli di debito avvenuti nel primo trimestre.

Risultato da cessione di altri strumenti finanziari

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato da operatività su titoli afs e passività finanziarie				
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.505	5.974	(2.469)	-41,3%
- passività finanziarie	(123)	(571)	448	-78,5%
TOTALE RISULTATO DA CESSIONE ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	3.382	5.403	(2.021)	-37,4%

Il risultato da cessione di altri strumenti finanziari registra una contrazione del 37,4% passando da €/Migl. 5.403 del 31.12.2015 agli attuali €/Migl. 3.382. In particolare il risultato della cessione dei titoli iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" risulta in calo del 41,3%, decremento riconducibile agli importanti realzi di titoli di debito registrati nel corso dell'esercizio precedente.

Il risultato negativo da cessione delle "passività finanziarie" (riacquisto di proprie obbligazioni) risulta invece in miglioramento attestandosi a €/Migl. 123 contro €/Migl. 571 relativi al 31.12.2015.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Risultato netto strumenti di copertura

Infine, il risultato dell'operatività finanziaria è stato condizionato negativamente per €/Migl. 177 (positivo per €/Migl. 133 al 31.12.2015) per la parte inefficace relativa all'attività di copertura posta in essere sui fair value di alcuni titoli.

Risultato della gestione operativa

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	91.215	120.631	(29.416)	-24,4%	126.630
Costi operativi	(89.248)	(87.302)	(1.946)	2,2%	(93.295)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.967	33.329	(31.362)	-94,1%	33.335

Nonostante le difficoltà di un esercizio caratterizzato dall'avvio della trasformazione strategica, il risultato della gestione operativa risulta positivo e pari a €/Migl. 1.967 (€/Migl. 33.329 al 31.12.2015) a fronte quindi della contrazione del margine di intermediazione del 24,4% a/a e della crescita del 2,2% a/a dei costi operativi.

Costi operativi

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Spese amministrative	(85.156)	(87.319)	2.163	-2,5%	(92.796)
- spese per il personale	(44.008)	(45.758)	1.750	-3,8%	(49.627)
- altre spese amministrative	(41.148)	(41.561)	413	-1,0%	(43.169)
Ammortamenti operativi	(2.676)	(2.853)	177	-6,2%	(3.459)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.416)	2.870	(4.286)	n.a.	2.960
COSTI OPERATIVI	(89.248)	(87.302)	(1.946)	2,2%	(93.295)

I costi operativi pari a €/Migl. 89.248 (€/Migl. 87.302 al 31.12.2015) risultano in crescita del 2,2% a/a.

Le spese per il personale ammontano a €/Migl. 44.008 al 31.12.2016 e risultano in diminuzione del 3,8% rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è riconducibile alla riduzione di personale dipendente avvenuta nel corso del 2016 che è passato da 582 unità relative al 31.12.2015, agli attuali 530 unità (numero dipendenti considerato sia per il 2015 che per il 2016 al netto delle risorse relative alle controllate in via di dismissione).

Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri del personale dipendente (rettificate per i distacchi di personale in entrata ed in uscita con la Capogruppo), da emolumenti agli amministratori ed al collegio sindacale; inoltre, per una migliore rappresentazione gestionale, le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le altre spese amministrative ammontano a €/Migl. 41.148, in riduzione dell'1% a/a nonostante la presenza di nuovi oneri per €/Migl. 1.412, non presenti o presenti in misura minimale, nell'esercizio precedente, relativi ai contributi ai meccanismi di risoluzione (BRRD/SFR e FITD) ed al canone di garanzia per il mantenimento del regime di trasformabilità delle "Deferred Tax Assets" (DTA) introdotto nel maggio 2016. Al netto dei nuovi oneri le altre spese amministrative sarebbero risultate in riduzione del 4,8%, come primo risultato dell'attività di efficientamento e contenimento della spesa.

Le altre spese amministrative includono tra le maggiori voci di costo gli oneri relativi alla manutenzione ed alla locazione degli immobili delle filiali, le spese relative agli info provider e alla trasmissione dati, i costi relativi all'outsourcing.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Ai fini di fornire una migliore rappresentazione informativa, si provvede a fornire nella seguente tabella il dato disaggregato delle "altre spese amministrative" con l'evidenza dei nuovi oneri.

Altre spese amministrative

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Altre spese amministrative	(36.149)	(37.974)	1.825	-4,8%	(39.582)
Altre spese amministrative "nuovi oneri"	(4.999)	(3.587)	(1.412)	39,4%	(3.587)
- Contributi ordinari meccanismo BRRD/IFRS e FITD	(4.080)	(3.587)	(493)	13,7%	(3.587)
- Canone di garanzia trasformabilità DTA	(919)	-	(919)	n.a.	-
Totale altre spese amministrative	(41.148)	(41.561)	413	-1,0%	(43.169)

Gli *ammortamenti operativi* ammontano a €/Migl. 2.676 al 31.12.2016 in riduzione rispetto all'analogo periodo precedente del 6,2%. Si ricorda che gli immobili provenienti dalle operazioni di recupero crediti, di cui si è data informativa nei dati patrimoniali, sono stati iscritti in applicazione del principio contabile internazionale "IAS 2" e pertanto non sono stati oggetto di ammortamento.

Gli *altri oneri e proventi di gestione* includono principalmente proventi generati dagli affitti degli immobili con destinazione diversa da quella strumentale, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, oneri per pagamento di sanzioni ed interessi al fisco ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio.

Alla data del 31.12.2016 gli altri oneri e proventi di gestione risultano negativi per €/Migl. 1.416 (positivi per €/Migl. 2.870 al 31.12.2015). Il decremento registrato nell'esercizio è riconducibile da un lato al pagamento al fisco di sanzioni ed interessi per €/Migl. 1.492 e ad oneri straordinari per indennità di avviamento su locali commerciali affittati per €/Migl. 618, e dall'altro alla presenza nel dato comparato di un indennizzo assicurativo per €/Migl. 750 e da altre sopravvenienze attive.

Risultato corrente

Ai fini di una maggiore leggibilità del dato economico riclassificato, il risultato corrente viene esposto con evidenza del "risultato ante componenti non ricorrenti", rappresentato dal risultato della gestione operativa diminuito da rettifiche di valore su crediti, accantonamenti netti a fondi rischi e risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Risultato ante componenti non ricorrenti

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.967	33.329	(31.362)	-94,1%	33.335
Rettifiche di valore nette sui crediti	(91.619)	(53.110)	(38.509)	72,5%	(53.110)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.680)	(4.101)	(13.579)	331,1%	(4.101)
Risultato delle partecipate valutate al patrimonio netto	1.480	1.593	(113)	-7,1%	1.593
RISULTATO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	(105.852)	(22.289)	(83.563)	374,9%	(22.283)

Alla data del 31.12.2016 il risultato ante componenti non ricorrenti risulta negativo per €/Migl. 105.852 (negativo per €/Migl. 22.289 al 31.12.2015) dopo avere computato le rettifiche nette di valore sui crediti, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, ed aver valutato la partecipazione collegata (Bim Vita) con il metodo del patrimonio netto.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Le “rettifiche di valore nette su crediti” ammontano a €/Migl. 91.619, in aumento rispetto alle già significative svalutazioni effettuate nell’esercizio precedente per €/Migl. 53.110. In particolare, nel corso del quarto trimestre sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per €/Mln. 65, rispetto ai €/Mln. 26,6 di rettifiche effettuate al 30.09.2016. Detti accantonamenti sono il frutto del processo di riesame di cui si è data precedentemente informativa.

Gli “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” ammontano a €/Migl. 17.680, in forte crescita rispetto ai €/Migl. 4.101 registrati al 31.12.2015. Nel corso dell’anno si è provveduto a stanziare €/Migl. 8.087 a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca. In questo contesto si segnala l’iniziativa della Capogruppo Veneto Banca di proporre una offerta di transazione rivolta ai propri azionisti con oneri interamente a suo carico.

Inoltre, in riferimento alle controversie in materia fiscale e tenuto conto della sentenza di giudizio negativa su una vecchia contestazione fiscale pervenuta nel corso del quarto trimestre del 2016 (alla quale Bim ricorrerà in appello), gli amministratori hanno ritenuto, di stanziare €/Migl. 4.708 in virtù dei diversi gradi di giudizio. Le altre variazioni sono riconducibili alla dinamica delle valutazioni di altri contenziosi e reclami della clientela a fronte di servizi di investimento e dalla stima di indennità contrattuali dovute e la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Il “risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto”, positivo per €/Migl. 1.480 è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Risultato ante imposte

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
RISULTATO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	(105.852)	(22.289)	(83.563)	374,9%	(22.283)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(2.757)	(3.641)	884	-24,3%	(3.641)
Rettifiche di valore – altre	-	(6.784)	6.784	-100,0%	(6.784)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(108.609)	(32.714)	(75.895)	232,0%	(32.708)

Alla data del 31.12.2016 le “rettifiche di valore su strumenti finanziari” sono pari a €/Migl. 2.757 in diminuzione rispetto ad €/Migl. 3.641 relative al 31.12.2015. Le rettifiche hanno interessato il portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita che viene sottoposto con cadenza periodica a test di impairment secondo le modalità descritte nella parte A “Politiche contabili” della nota integrativa del bilancio annuale. In particolare si segnala che a seguito della significativa flessione dei prezzi sono state registrate le seguenti rettifiche di valore: titoli di capitale per €/Migl. 1.388 (di cui €/Migl. 639 per “Unicredit Ord”, €/Migl. 270 per “Ubi Banca” e €/Migl. 148 “FCA Ord”); quote di Oicr €/Migl. 1.067 (di cui €/Migl. 807 per fondi immobiliari e €/Migl. 260 altri fondi) e titoli di debito per €/Migl. 303.

Il dato comparativo relativo alla voce Rettifiche di valore – altre, pari a €/Migl. 6.784, è interamente riconducibile alle svalutazioni degli immobili di proprietà (provenienti dall’attività di recupero crediti effettuata negli esercizi precedenti), operate nel 2015, a seguito dell’aggiornamento dei valori di perizia disposte a fine anno.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Risultato operatività corrente al netto delle imposte

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(108.609)	(32.714)	(75.895)	232,0%	(32.708)
Imposte sul reddito di periodo	17.499	7.082	10.417	147,1%	6.988
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(91.110)	(25.632)	(65.478)	255,5%	(25.720)

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte al 31.12.2016 registra una perdita di €/Migl. 91.110 contro una perdita di €/Migl. 25.632 del 31.12.2015. Il carico fiscale corrente e differito tenendo conto della recuperabilità delle imposte, sulla base delle proiezioni economiche pluriennali sottostanti le linee guida strategiche approvate in sede consiliare nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, è risultato positivo per €/Migl. 17.499.

Utile (Perdita) di periodo

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(91.110)	(25.632)	(65.478)	255,5%	(25.720)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(2.168)	5.841	(8.009)	-137,1%	5.929
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(93.278)	(19.791)	(73.487)	371,3%	(19.791)

Il risultato di periodo al 31.12.2016 è negativo per €/Migl. 91.110 (negativo per €/Migl. 19.791 al 31.12.2015) dopo aver determinato gli utili (perdite) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte per negativi €/Migl. 2.168 (risultato di periodo delle controllate Bim Suisse, inclusa la sua controllata Patio Lugano, e Bim Insurance Brokers al netto dei rapporti intercompany). Il risultato delle attività in via di dismissione relativo al dato comparato al 31.12.2015, pari a €/Migl. 5.841, era principalmente riconducibile al perfezionamento della cessione del 67,22% del capitale sociale della controllata Banca Ipibi (ora Banca Consulia S.p.A.) - avvenuto in data 5 marzo 2015.

Utile (Perdita) di periodo del Gruppo

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(93.278)	(19.791)	(73.487)	371,3%	(19.791)
Utile di pertinenza di terzi	(93)	(89)	(4)	4,5%	(89)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL GRUPPO	(93.371)	(19.880)	(73.491)	369,7%	(19.880)

La perdita di periodo del Gruppo si attesta a negativi €/Migl. 93.371 (negativo di €/Migl. 19.880 relativo all'esercizio precedente) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllate Bim Insurance Brokers S.p.A.).

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Nel corso dell'esercizio 2016 la redditività complessiva consolidata di Banca Intermobiliare, è risultata negativa per €/Migl. 98.138 (negativa per €/Migl. 14.983 al 31.12.2015) di cui €/Migl. 98.230 negativi riconducibili alle componenti di pertinenza della consolidante e €/Migl. 91 positivi di pertinenza di terzi.

Composizione della redditività complessiva

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(93.278)	(19.791)	(73.487)	371,3%	(19.791)
Variazione Riserve da valutazione "Afs"	(5.125)	490	(5.615)	n.a.	490
Attività non correnti in via di dismissione	320	4.004	(3.684)	-92,0%	-
Riserva da valutazione partecipazioni valutate al p.n.	7	116	(109)	-94,0%	116
Altre componenti reddituali	(62)	198	(260)	n.a.	4.202
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(98.139)	(14.983)	(83.156)	555,0%	(14.983)
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>91</i>	<i>87</i>	<i>4</i>	<i>4,6%</i>	<i>87</i>
<i>di cui di pertinenza della capogruppo</i>	<i>(98.230)</i>	<i>(15.070)</i>	<i>(83.160)</i>	<i>551,8%</i>	<i>(15.070)</i>

La variazione più significativa ha riguardato la movimentazione delle riserve da valutazione, ed in particolare quella relativa alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che si è ridotta nel corso dell'esercizio per €/Migl. 5.125.

RISULTATI DELLE PARTECIPAZIONI

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e patrimoniale delle società controllate e collegate da Banca Intermobiliare diverse da quelle immobiliari, mentre si fa rimando alla nota integrativa consolidata per le tipologie di operazioni infragruppo (Parte H - Operazioni con parti correlate) e per l'informativa sui business settoriali (Parte L - Informativa di settore).

SYMPHONIA SGR S.p.A.

Nata nella prima metà degli anni novanta, Symphonia SGR ha saputo collocarsi tra i principali operatori del settore del risparmio gestito in Italia, offrendo al mercato una gamma di prodotti e servizi ricca ed articolata. Symphonia SGR è stata acquisita nel 2003 da Banca Intermobiliare e negli anni successivi ha provveduto ad incorporare per fusione le due società di gestione del risparmio di Banca Intermobiliare: BIM SGR e BIM Alternative Investments SGR (specializzata nella gestione dei fondi di investimento alternativi) rispettivamente al 1.1.2008 e al 1.1.2010. Nel corso del 2011 a fronte dell'acquisizione del controllo di Banca Intermobiliare da parte di Veneto Banca, Symphonia SGR si è collocata all'interno del Gruppo Bancario Veneto Banca come principale partner di Gruppo del risparmio gestito.

Ad oggi l'offerta di Symphonia SGR, tra le più complete nel panorama italiano dell'asset management, comprende linee di gestione di portafoglio, OICR (di diritto italiano e lussemburghese) e prodotti di investimento alternativi (Hedge Fund Single e Multi Manager), distribuiti oltre che dai collocatori del Gruppo Veneto Banca (Veneto Banca, Banca Intermobiliare, Banca Apulia, Banca Consulia) da altre reti collocatrici (tra le quali Banca Fideuram e SanPaolo Invest).

In merito al futuro della controllata, così come già illustrato nella sezione dedicata alle "linee guida del piano strategico di sviluppo", la società di gestione del risparmio è stata ritenuta strategica nell'ambito della strategia di puro "Private Banking" è pertanto sarà previsto il suo rafforzamento al fine di renderla maggiormente qualificata e con una gestione sempre più attiva.

Per quanto riguarda la governance, in data 16 febbraio 2017, si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione di Symphonia. Per il prossimo triennio, il consiglio sarà presieduto da Nicola Rossi, mentre le deleghe esecutive sono state assegnate a Sergio Vicinanza. A completamento del consiglio sono stati nominati consiglieri Alessandra Viscovi, Massimo Paolo Gentili e Pierluigi Molajoni. Tali nomine vanno a rafforzare la struttura di Symphonia e consentiranno di intraprendere un importante percorso di crescita e innovazione, mantenendo gli standard di eccellenza che da sempre ne caratterizzano l'attività sul mercato del risparmio gestito.

Alla data del 31.12.2016, Symphonia chiude l'esercizio 2016 con una riduzione dell'utile d'esercizio ed una contrazione del patrimonio gestito. In particolare il patrimonio gestito, al lordo delle gestioni ricevute in delega, ammonta a €/Mld. 3,77 in diminuzione rispetto a €/Mld. 4,97 del 31.12.2015 a fronte dei deflussi di patrimoni gestiti della clientela e per l'effetto mercato.

Per quanto riguarda il risultato di periodo, Symphonia ha registrato alla data del 31.12.2016 un utile d'esercizio pari a €/Mln. 6,8 in flessione del 22% rispetto al €/Mln. 11,2 relativi al 31.12.2015. Le commissioni nette si sono attestate a €/Mln. 20,1 in diminuzione del 12% a/a (€/Mln. 27,9 al 31.12.2015) di cui per l'attività di gestione dei fondi comuni di investimento per €/Mln. 10,9 (-15,7% a/a) e per l'attività di gestione di patrimoniale individuale per €/Mln. 8,9 (-27,6% a/a). In particolare le commissioni di performance nette sono passate da €/Mln. 6 agli attuali €/Mln. 2,8.

I costi operativi sono risultati pari a €/Mln. 11,5 al 31.12.2016 (€/Mln. 11,1 al 31.12.2015) in crescita del 3,5% a/a. L'incremento ha interessato sia le spese per il personale (+3,8% a/a) sia le altre spese amministrative (+2,9% a/a).

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi al 31.12.2016:

- Patrimonio gestito complessivo pari a €/Mld. 3,77 (€/Mld. 4,71 al 31.12.2015);
- di cui per prodotti individuali per €/Mld. 2,08 (€/Mld. 2,72 al 31.12.2015) comprensivi dei patrimoni in delega;
- di cui per O.I.C.R. per €/Mld. 1,69 (€/Mld. 2 al 31.12.2015); comprensivi dei patrimoni in delega;

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

- Commissioni nette pari a €/Mln. 20,9 (€/Mln. 27,9 al 31.12.2015);
- Utile netto di periodo pari a €/Mln. 6,8 (€/Mln. 11,2 al 31.12.2015);
- Risultato di Gestione operativa/Margine di intermediazione al 46,3% (60,4% al 31.12.2015);
- Cost/Income Ratio (inclusi altri proventi ed oneri) al 52,1% (37,9% al 31.12.2015);
- Patrimonio netto pari a €/Mln. 53,5 (€/Mln. 57,8 al 31.12.2015);
- R.O.E. al 24,5 % (40% al 31.12.2015).

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI (SUISSE) S.A.

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse), fondata nel 2001 da Banca Intermobiliare S.p.A., è una banca privata indipendente, di diritto svizzero e con sede a Lugano, dedicata ai patrimoni privati o istituzionali, aperta ad una clientela in cerca di un ambiente finanziario in grado di dare forma a soluzioni finanziarie personalizzate e allineate alle più attuali formule di gestione e investimento. A seguito dell'approvazione delle "linee guida del piano strategico di sviluppo" da parte della Capogruppo Banca Intermobiliare, la controllata Bim Suisse è stata classificata tra le attività in via di dismissione con lo scopo di valorizzare le partecipazioni ritenute non strategiche. In merito ai risultati del bilancio individuale di Bim Suisse, alla data del 31.12.2016 si registra una perdita di Chf/Mln. 2,323 in diminuzione rispetto all'utile di Chf/Mln 0,013 del 31.12.2015, principalmente da attribuire alla riduzione delle commissioni e del margine di interesse.

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi al 31.12.2016:

- Margine di interesse pari a Chf/Mln 0,491 (Chf/Mln. 0,972 al 31.12.2015);
- Commissioni nette pari a Chf/Mln. 3,215 (Chf/Mln. 4,668 al 31.12.2015);
- Utile (-Perdita) di periodo pari a Chf/Mln. -2,323 (Chf/Mln. 0,013 al 31.12.2015);
- Risultato gestione operativa/Margine di intermediazione al -62,3% (2,3% al 31.12.2015);
- Cost/Income Ratio al 162,3% (97,7% al 31.12.2015);
- R.O.E. al -5,3% (0,03% al 31.12.2015).

BIM FIDUCIARIA S.p.A.

Bim Fiduciaria, controllata al 100% da Banca Intermobiliare, è autorizzata allo svolgimento dell'attività di amministrazione fiduciaria statica ed offre consulenza ed assistenza alla clientela private in ambito finanziario e fiscale, in particolare su rischi e strumenti utili alla protezione dei patrimoni e su passaggi generazionali.

La Circolare n. 288 del 2015 emanata a seguito delle modifiche ed integrazioni previste dal D.lgs. 141/2010 ha stabilito per le società fiduciarie controllate direttamente o indirettamente da una banca o da un intermediario finanziario, o che abbiano adottato la forma di società per azioni e abbiano un capitale versato non inferiore al doppio di quello richiesto dall'Art 2327 c.c. l'obbligo di richiedere l'autorizzazione per l'iscrizione nella sezione separata dell'albo ex art 106 TUB. In ossequio a tale disposto normativo, in data 11.02.2016 Bim Fiduciaria ha presentato istanza di iscrizione nella sezione separata dell'Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art 106 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB) ottenendo l'autorizzazione in data 1.3.2017.

Bim Fiduciaria, come precedentemente argomentato per la società di gestione del risparmio del gruppo, è stata ritenuta strategica nell'ambito delle "linee guida del piano strategico di sviluppo" e pertanto è auspicabile una crescita della controllata al fine di servire alla clientela un servizio private sempre più completo.

Per quanto riguarda i risultati del 2016, la fiduciaria registra alla data del 31.12.2016 un utile d'esercizio pari a €/Mln. 0,011 in riduzione rispetto ad €/Mln. 0,129 relativi al 31.12.2015. Il decremento è principalmente riconducibile alle minori commissioni incassate a fronte di una operazione finanziaria straordinaria effettuata nel 2015. Le commissioni attive diminuiscono di circa il 16% (€/Mln. 0,514 nel 2016 contro €/Mln. 0,610 nel 2015). I costi operativi risultano in crescita passando da €/Mln. 0,670 agli attuali €/Mln. 0,740 (+7% a/a). Il risultato della gestione operativa si conferma positivo per €/Mln. 0,012 seppur in calo rispetto ad €/Mln. 0,174 del 31.12.2015. Le masse in amministrazione fiduciaria si riducono di €/Mln. 284 (€/Mln. 309 al 31.12.2015). La consistente riduzione è dovuta al termine del mandato fiduciario con un importante cliente istituzionale (per €/Mln. 132), ai

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

deflussi riconducibili all'uscita ed alla perdita di valore del titolo azionario Veneto Banca (per €/Mln. 3) e per la fuoriuscita di promotori finanziari dalla controllante con conseguente interruzione dei rapporti della loro clientela. Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi al 31.12.2016:

- La massa fiduciaria ammonta a €/Mln. 284 (€/Mln. 594 al 31.12.2015);
- Le commissioni attive nette sono pari a €/Mln. 0,514 (€/Mln. 0,609 al 31.12.2015);
- Il risultato della gestione corrente/margine di intermediazione si attesta a 2,2% (28,4% al 31.12.2015); precedibile
- Il Cost Income Ratio è pari al 97,8% (71,6% al 31.12.2015);
- Utile di periodo pari a €/Mln. 0,011 (€/Mln. 0,129 al 31.12.2015);
- R.O.E. al 0,7% (9% al 31.12.2015).

BIM INSURANCE BROKERS S.p.A.

Bim Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS.

La società offre servizio di intermediazione per la gestione delle questioni assicurative alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia per le problematiche legate alla sfera del privato che a quelle dell'attività professionale).

A seguito dell'approvazione delle "linee guida del piano strategico di sviluppo" da parte della Capogruppo Banca Intermobiliare, la controllata Bim Insurance Brokers è stata classificata tra le attività in via di dismissione al fine di valorizzare le partecipazioni ritenute non strategiche. La controllata Bim Insurance Brokers chiude il 31.12.2016 con un utile d'esercizio per €/Mln. 0,190 rispetto ad €/Mln. 0,061 del 31.12.2015. Le commissioni nette registrano un aumento attestandosi ad €/Mln. 0,731 (€/Mln. 0,471 al 31.12.2015), i costi operativi risultano in crescita passando da €/Mln. 0,373 agli attuali €/Mln. 0,445.

BIM VITA S.p.A.

Bim Vita è una società di Private Insurance, nata da un accordo tra Banca Intermobiliare e UnipolSai compagnia assicurativa multiramo del Gruppo Unipol, con l'obiettivo di fornire un servizio completo ai clienti integrando le conoscenze e i valori di due entità economiche impegnate nella ricerca di soluzioni ai bisogni nelle aree della protezione, della previdenza e del risparmio. Il risultato generato dalla sinergia delle due istituzioni operanti nei rispettivi settori di competenza è un servizio globale che copre tutte le esigenze dell'individuo nell'arco della vita. Bim Vita è detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, è sottoposta a direzione e coordinamento da parte del Gruppo UGF ed è soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS). La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti, suddivisa per i seguenti rami assicurativi, e distribuiti da Banca Intermobiliare:

• Area risparmio	"Rendita Garantita di BIM" "Patrimonio Garantito di BIM VITA"
• Area dell'investimento	"Freefinance di BIM VITA" "Freefunds di BIM VITA" "Freefunds Base Selection"
• Area previdenza	"Fondo pensione aperto BIM VITA"

Nel corso del periodo la partecipata Bim Vita ha registrato premi netti pari a €/Mln. 77,5 (erano €/Mln. 150,6 al 31.12.2015) e riserve tecniche pari a €/Mln. 665,7 (erano €/Mln. 736,7 al 31.12.2015). Il bilancio al 31.12.2016 (predisposta secondo i principi IAS/IFRS) chiude con un utile di €/Mln. 3 contro €/Mln. 3,2 relativo al 31.12.2015.

In merito ai risultati delle altre società controllate nell'esercizio non si segnalano impatti economici significativi né movimentazioni patrimoniali rilevanti.

INFORMATIVA AL MERCATO

INFORMAZIONI SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del Financial Stability Forum nell'Aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito vengono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 01.01.2016 - 31.12.2016, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio annuale al 31.12.2016.

La gestione complessiva del rischio di Banca Intermobiliare e delle sue società controllate avviene mediante un processo presieduto e coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca, condiviso con il Consiglio di Amministrazione di Bim e con l'ausilio gli uffici direzioni di Bim e di Capogruppo.

Il processo si snoda tra i diversi livelli della struttura organizzativa, in particolare il ruolo fondamentale è svolto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al quale spetta, in condivisione con il Consiglio di Amministrazione di Bim, la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi e le relative linee guida, coerentemente a quanto definito nel Risk Appetite Framework di Gruppo.

Su queste tematiche, a supporto dei Consigli di Amministrazione, con riguardo ai poteri a questi conferiti, operano il Comitato Rischi e la Direzione Rischi di Veneto Banca ed i Referenti interni di Banca Intermobiliare. Quest'ultima assicura la misurazione ed il controllo integrato dei rischi attraverso il monitoraggio e l'analisi dell'esposizione complessiva al rischio della Banca e delle società controllate, coerentemente alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza ed alla "best practice" internazionale.

In particolare la funzione supporta la Banca e le società partecipate nella identificazione, gestione e controllo dei rischi assunti.

Le responsabilità della Direzioni Rischi della Capogruppo si articolano nei seguenti ambiti:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità e rischio di tasso;
- rischio operativo;
- altri rischi;
- pricing strumenti finanziari presenti in conto proprio e in conto terzi;
- monitoraggio operatività clientela su strumenti derivati quotati e *over the counter*;
- convalida interna;
- controlli di secondo livello in ambito creditizio;
- operazioni di maggior rilievo, Risk Appetite Framework, ICAAP, ILAAP.

Rischio di credito e di controparte

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche dal rischio di controparte per gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nei portafogli "available for sale" e "loans and receivable". Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Nel corso del quarto trimestre del 2016, alla luce dell'evoluzione dei rapporti con la clientela in essere affidata e del perdurare della crisi economica, con particolare riferimento al settore del "real estate", è stato operato un riesame analitico complessivo dello stato delle posizioni creditizie con particolare riferimento alle rettifiche di valore per deterioramento del credito. A seguito di detto riesame la valutazione del portafoglio creditizio appare allo stato appropriata alla luce del modificato contesto di mercato. Detto riesame ha anche tenuto conto delle indicazioni

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

del team ispettivo di BCE nell'ambito di una verifica avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione, ed i sistemi dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte, che ha interessato il Gruppo Veneto Banca, conclusasi nel mese di febbraio 2017. Le risultanze dell'ispezione devono ancora essere rese note alla Capogruppo, dovendosi ancora formalizzare il processo della comunicazione degli esiti delle attività ispettive. Si precisa che nella presente relazione finanziaria, la Banca ha comunque recepito le evidenze preliminari relative alle maggiori rettifiche di valore analitiche e di classificazione emerse dal confronto tenutosi con il team ispettivo nel corso degli accertamenti su un campione del portafoglio creditizio.

Con l'approvazione delle linee guida del piano strategico di sviluppo, è stata stabilita una immediata cessazione dell'attività di impiego a "clientela corporate", ritenuto business del tutto incoerente con il Private Banking e che ha creato l'ingente ammontare di crediti deteriorati penalizzando il percorso di sviluppo di BIM, ed è stato dunque previsto che Banca Intermobiliare erogherà solamente crediti lombard a clientela Private, con un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio di tali impieghi. Il portafoglio di crediti corporate in essere, già fortemente rettificato ai massimi livelli del mercato, verrà gestito in un'ottica di "run off" con costituzione di una "no core unit", valutando ogni iniziativa ed opzione volta ad una possibile ulteriore valorizzazione.

In particolare è stata effettuata una valutazione puntuale delle esposizioni, con particolare riferimento alla loro recuperabilità nell'ambito della normale continuità operativa; in questo ambito – tenendo conto delle evoluzioni negative che hanno riguardato sia le condizioni economico-finanziarie di parte della clientela affidata, sia il periodico aggiornamento dei valori di perizia delle garanzie sottostanti – i tassi di copertura del credito si sono incrementati per effetto delle maggiori svalutazioni, portandosi ai massimi livelli di sistema (cfr. "Rapporto di stabilità finanziaria" pubblicato da Banca d'Italia in data 18 novembre 2016).

Il tasso di copertura dell'esposizione creditizia in bonis si attesta al 0,6% (0,8% al 31.12.2015) in linea rispetto al dato di sistema ed il tasso di copertura delle "attività deteriorate" è risultato pari al 53,1% (41,6% al 31.12.2015) superiore al dato medio di sistema (46,6% riferito alla categoria "Banche significative" e 43,6% riferito alla categoria "Banche non significative").

Rischio di mercato

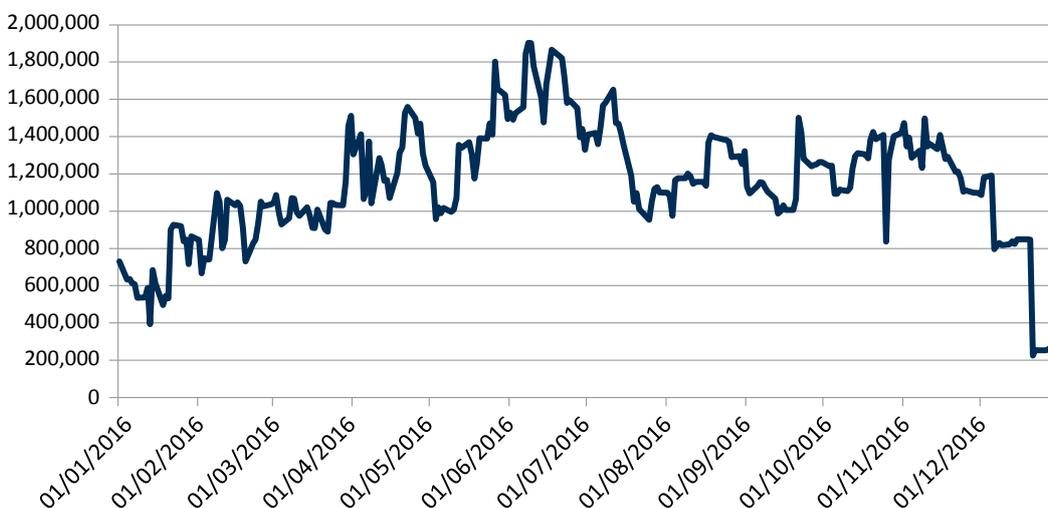
Deriva dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta prevalentemente dalla consolidante Banca Intermobiliare, considerando che solo alcune controllate presentano una esposizione del tutto limitata e residuale. Il rischio si configura nell'eventualità di registrare perdite a fronte delle oscillazioni del mercato. La gestione del rischio avviene entro limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione il cui e monitoraggio è stato dato in outsourcing alla Direzione Centrale Rischi della Capogruppo Veneto Banca.

In riferimento ai rischi di mercato, nell'ambito dell'approvazione delle linee guida del piano strategico di sviluppo, è stato stabilito l'intenzione di Banca Intermobiliare di mantenere un livello basso del rischio attraverso un banking book di taglia limitata, con durate molto brevi e bassa esposizione al rischio di paese, attraverso Governativi molto diversificati in termini di emittente.

Nel corso dell'esercizio 2016, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare è risultato sempre al di sotto dei limiti direzionali previsti dalla policy sui Rischi Finanziari, sia per quanto riguarda il "trading book", sia per quanto riguarda il "banking book". Il Value at Risk della posizione di trading è oscillato tra €/Mln. 0,224 e €/Mln. 1,904. Il Value at Risk alla data del 31.12.2016 era pari a €/Mln 0,264 (€/Mln. 0,730 al 31.12.2015). Il valore medio osservato per l'anno 2016 è di €/Mln 1,145 (€/Mln. 1,21 nel 2015).

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

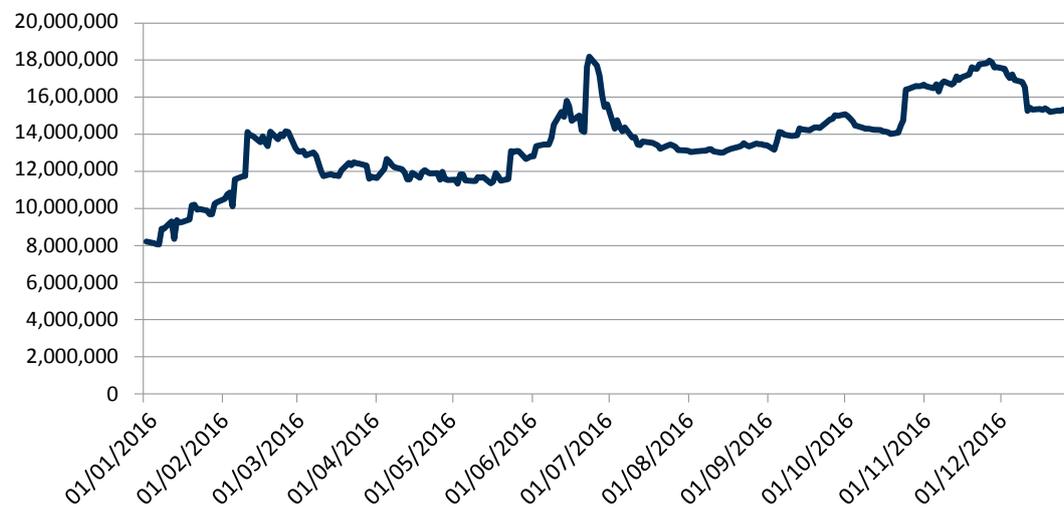
VaR Portafoglio Negoziazione al 31.12.2016



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2016 - 31.12.2016, holding period pari a 10 gg.

Il Value at Risk del banking book è risultato compreso tra €/Mln 7,966 e €/Mln 18,198. Il Value at Risk alla data del 31.12.2016 era pari a €/Mln 15,257 (€/Mln. 8,246 al 31.12.2015). Il valore medio osservato per l'anno 2016 è pari a €/Mln 13,488 (€/Mln. 10,858 nel 2015).

VaR Portafoglio Banking Book al 31.12.2016



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2016 - 31.12.2016, holding period pari a 10 gg.

L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui fair value ("trading book" e "banking book") al 31.12.2016 è complessivamente pari a €/Mln 602,979 (€/Mln. 833,51 a fine 2015).

Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio liquidità deriva dalle operazioni di raccolta e di impiego effettuate dalla banca nonché alla presenza nei portafogli di proprietà di strumenti finanziari non quotati, e si manifesta a fronte dell'inadempimento ai propri impegni di pagamento per incapacità di recepire fondi o criticità nello smobilizzare attività finanziarie poco liquide.

Il Gruppo Veneto Banca adotta un modello gestionale di tesoreria accentrata, in tale contesto Banca Intermobiliare ha previsto un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di "funding", calibrato ad hoc per riflettere il tipo di attività della controllata e il profilo di rischio ad essa associato. All'interno di tale sistema di limiti, la gestione della posizione di liquidità della controllata è demandato alla Direzione Mercati Finanziari di BIM, mentre il monitoraggio degli stessi è assegnato alla Direzione Centrale Rischi di Capogruppo in combinazione con il Referente interno di Banca Intermobiliare.

Dall'attività periodica di monitoraggio risulta che la posizione di liquidità operativa di Banca Intermobiliare non ha incontrato particolari fasi di stress nel corso del 2016; i limiti operativi e le soglie di sorveglianza per i vari "buckets" temporali, definiti dalla Capogruppo per Banca Intermobiliare, sono stati regolarmente rispettati, mantenendosi su livelli di sicurezza.

Per quanto riguarda la liquidità, non si sono registrati segnali di tensione nel corso del 2016. Alla data del 31.12.2016 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) era pari a 136,4% rispetto ad un valore di 84,18% al 31.12.2015. Sulla base di quanto disposto dalla Circolare n. 285 in riferimento ai requisiti di copertura della liquidità. Il limite regolamentare fino al 31 dicembre 2016 era pari al 70%, mentre a partire dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017 tale limite sarà pari a 80%; 100% è il limite regolamentare fissato a partire dal 1 gennaio 2018.

Rischio operativo

L'esposizione al rischio operativo si configura come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

La Direzione Centrale Rischi ha implementato un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo curando e gestendo la raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di "Loss Data Collection". È inoltre attivo un piano di contingenza ("Business Continuity e Disaster Recovery Plan") avente l'obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre nei limiti ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi clamorosi, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO PERCEPITI DAL MERCATO COME RISCHIOSI

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio a seguito della crisi finanziaria originata dai mutui statunitensi *sub prime* e sull'attività di negoziazione in derivati con la propria clientela.

In particolare di seguito viene fornita l'informativa al 31.12.2016 su:

- i) prodotti strutturati di credito - nessuna posizione in essere.
- ii) operatività svolta tramite Special Purpose Entities (SPE) - nessuna posizione in essere.
- iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte - la determinazione del fair value degli strumenti finanziari "Over the Counter" (OTC), compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale a cui si fa rimando.

L'attività di Banca Intermobiliare in derivati "Over the Counter" con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare su derivati; l'esposizione al

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

rischio viene monitorata attraverso il “grado di rischio”, rappresentato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l’istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. Le principali tipologie di derivati “Over the Counter” negoziati con la clientela sono rappresentate da “fx options”, “commodity options”, “interest rate swaps”, “credit default swaps” e “contratti a termine su valute”.

In relazione all’attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l’attività di intermediazione in derivati con la clientela alla data del 31.12.2016, Banca Intermobiliare presentava un fair value negativo verso la clientela per €/Mln. 4,758 (fair value positivo di €/Mln. 18,007 al 31.12.2015). Inoltre, erano presenti margini versati dai clienti, per €/Mln. 12,286 (€/Mln. 26,269 al 31.12.2015).

**INFORMATIVA RICHIESTA DA COMUNICAZIONE N. DEM/RM 11070007
DEL 5 AGOSTO 2011**

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della European Securities and Markets Authority (ESMA) del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l’informativa richiesta in merito all’esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli “debito sovrano”).

Banca Intermobiliare alla data del 31.12.2016 aveva un’esposizione (valore nominale) di €/Mln. 585 (€/Mln. 806 al 31.12.2015), di cui €/Mln. 571 iscritti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e €/Mln. 14 iscritti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Le esposizioni illustrate riguardano principalmente titoli di debito emessi dallo Stato Italiano (titoli di stato, enti governativi), per il 99,9% del totale delle esposizioni Sovrane.

In merito alla metodologia di determinazione del fair value si fa rimando a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata del bilancio annuale.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Esposizione al rischio di credito sovrano

(valori espressi in €/Migl.)

Paese ente emittente	Attività IAS	31.12.2016			31.12.2015		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	Hft	13.147	13.567	13.567	63.249	63.755	63.755
	Afs	570.821	589.412	589.412	742.160	769.751	769.751
	Totale	583.968	602.979	602.979	805.409	833.506	833.506
Germania	Hft	129	145	145	362	395	395
	Afs	-	-	-	-	-	-
	Totale	129	145	145	362	395	395
Spagna	Hft	425	470	470	639	697	697
	Afs	-	-	-	-	-	-
	Totale	425	470	470	639	697	697
Altri Paesi UE	Hft	264	279	279	(827)	(1.410)	(1.410)
	Afs	-	-	-	-	-	-
	Totale	264	279	279	(827)	(1.410)	(1.410)
Altri Paesi	Hft	8	10	10	44	47	475
	Afs	-	-	-	-	-	-
	Totale	8	10	10	44	47	47
Esposizione complessiva per cassa	Hft	13.973	14.471	14.471	63.467	63.484	63.484
	Afs	570.821	589.412	589.412	742.160	769.751	769.751
	Totale	584.794	603.883	603.883	805.627	833.235	833.235

ATTIVITÀ DI SVILUPPO E DI ORGANIZZAZIONE

PROGETTO DI IMPLEMENTAZIONE IFRS 9 “FINANCIAL INSTRUMENTS”

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha concluso il processo - suddiviso nelle tre fasi “Classification and measurement”, “Impairment” e “General hedge accounting” - di integrale revisione dell’attuale IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”. Detto nuovo principio, denominato IFRS 9 “Financial instruments”, è stato omologato da parte della Commissione Europea in data 22 novembre 2016 e la sua adozione risulta pertanto obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2018.

L’IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business della società per gestire le attività finanziarie; e
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie,

ed in funzione di ciò identifica le seguenti tre categorie, nelle quali classificare le medesime:

- Held to collect (HTC) valorizzati al costo ammortizzato;
- Held to collect and sell (HTCS) valutati al Fair value in contropartita al patrimonio netto;
- Trading.

Con riferimento al nuovo principio contabile, si segnala che il Gruppo Veneto Banca, posta la complessità relativa all’implementazione pratica dello stesso, soprattutto con riguardo alle previsioni in materia di “impairment” in una logica di “expected losses”, nonché i connessi impatti che il medesimo potrebbe avere in termini di poste di bilancio, ha avviato - in collaborazione con il centro consortile SEC Servizi ed avvalendosi della collaborazione di primaria società di consulenza e coinvolgendo le sue controllate tra le quali Banca Intermobiliare e Bim Suisse - un importante progetto finalizzato alla piena implementazione del nuovo standard contabile per garantirne l’applicazione secondo i termini indicati dalla normativa. Il nuovo principio impatterà sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting (con riferimento per ora alle micro-coperture) con effetti anche sul business bancario, in particolare sull’attività di gestione del credito e, sostanzialmente, anche sull’attività di erogazione. Il progetto, coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca, attraverso la Direzione Centrale Finance, dalla Direzione Centrale Rischi e dalla Direzione Centrale Operations, si articola nei seguenti cantieri “verticali”:

- Classificazione e Misurazione (*Classification and Measurement* - C&M);
- Impairment;
- Controllate estere e società prodotto.

Sono poi previsti ulteriori due cantieri “orizzontali”, e cioè il cantiere IT ed il cantiere Organizzazione (Target Operating Model - TOM), trasversali a quelli verticali sopra menzionati.

Niente, al momento, è stato invece avviato con riferimento alla futura ridefinizione del modello di “Hedge Accounting”, in quanto, in questo caso, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge ed il Gruppo ha ritenuto - così come temporaneamente permesso dal principio - di continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture.

Negli ambiti richiamati si stanno consolidando le scelte progettuali e in particolare si sta definendo l’architettura di processo che deve necessariamente coniugare l’ambito contabile con quello gestionale. In tale disegno si inseriranno quindi i futuri sviluppi e adeguamenti che si renderà necessario apportare con particolare riguardo ai processi di gestione del credito.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Per ciascuno dei cantieri sopra evidenziati viene utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Sulla base del piano sviluppato, le attività che si stanno attualmente svolgendo riguardano l'individuazione e l'analisi del portafoglio prodotti, la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di C&M (*Business Model* e *Solely Payments of Principal and Interest* - SPPI Test), nonché l'individuazione dei parametri per la definizione del "significativo deterioramento" e, conseguentemente, per lo *staging* delle esposizioni creditizie e per il calcolo della "perdita attesa".

Per quanto riguarda il cantiere C&M, per l'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test), sono state svolte analisi sia sui portafogli titoli del Gruppo che sul comparto crediti. Per quest'ultimo, il progetto sta proseguendo con analisi modulari, tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e della divisione di business. Per quanto riguarda il Business Model, si stanno concludendo le analisi per la mappatura del modello di business in essere, propedeutico alla definizione di quello in ottica IFRS 9.

Per quanto concerne il cantiere Impairment sono stati sviluppati filoni progettuali specifici sia per l'operatività in crediti che per l'operatività in titoli. Le analisi finora effettuate hanno riguardato le seguenti principali tematiche:

- lo "staging", ossia gli elementi che possono o devono condurre, nell'ambito dei crediti e dei titoli in bonis, al passaggio dallo *Stage 1* (su cui è prevista una rettifica pari alla perdita attesa a 12 mesi) allo *Stage 2* (su cui è prevista una rettifica di valore pari alla perdita attesa "lifetime"), e viceversa;
- i flussi di cassa, in ottica di calcolo delle perdite attese, specie "lifetime";
- la definizione del framework modellistico da utilizzare nel calcolo della perdita attesa.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato, il progetto è in corso secondo la tempistica originariamente prevista e non è ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio. Eventuali aggiornamenti connessi con l'evoluzione del predetto progetto interno potranno quindi essere forniti in occasione delle prossime informative contabili infrannuali. In ogni caso i cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Considerato peraltro che l'introduzione dell'IFRS 9 comporta per il settore bancario modifiche rilevanti per quanto riguarda gli accantonamenti per possibili perdite derivanti dalle esposizioni creditizie, la Commissione europea ha pubblicato, in data 23 novembre 2016, una bozza di proposte legislative (note come "CRD V") che aggiorneranno la CRR, la CRD IV, la BRRD e il regolamento istitutivo del SRM.

In tali proposte sono comprese delle previsioni per diluire nel tempo l'eventuale impatto negativo sul capitale regolamentare che deriva dall'IFRS 9 al momento della sua prima adozione, prevista appunto per il 2018.

ADEGUAMENTO DI PROCESSI, SISTEMI, INFRASTRUTTURE

Nel periodo terminato con il 31.12.2016 sono state portate a termine le seguenti principali attività progettuali a carattere applicativo o normativo:

- Interventi mirati a rafforzare gli strumenti in uso alla rete a supporto della operatività. Si elencano i più significativi:
 - a) integrazione sistema di “front end” con il sistema di back office del risparmio gestito, al fine di facilitare l’attività di collocamento degli OICR e automatizzare i relativi controlli;
 - b) interventi di miglioramento dello strumento di rendicontazione utilizzato dalla rete per supportare l’attività con i clienti;
 - c) rilascio nuovo applicativo intranet per il monitoraggio degli sconfinamenti.
- Interventi mirati a rafforzare gli strumenti in uso alla direzione generale ed alle funzioni di controllo o per assolvimento obblighi normativi:
 - a) WORP - rafforzamento moduli relativi alle verifiche adeguatezza e appropriatezza derivati OTC BIM;
 - b) attivazione bonifici SEPA sul canale telematico rivolto ai clienti imprese;
 - c) adeguamento degli assegni bancari e circolari ai nuovi requisiti di sicurezza antifrode;
 - d) ultimazione interventi applicativi in ordine al recepimento della direttiva EMIR;
 - e) attivazione nuovo applicativo per la gestione dell’anagrafe dei rapporti;
 - f) completamento primo step progettuale CRS (Common reporting standard) e attività inerenti “Progetto Fatca”;
 - g) adeguamento degli applicativi finalizzati alla negoziazione di prodotti finanziari complessi;
 - h) adeguamenti normativi ed applicativi finalizzati al recepimento della normativa su *bail-in*;
 - i) completamento del primo step progettuale mirato all’adeguamento degli applicativi alla nuova normativa MAR.;
 - j) attivazione di un nuovo broker per l’operatività su derivati quotati.

OPERAZIONI PER LA CLIENTELA SU OPERAZIONI DI M&A E FINANZA STRAORDINARIA

Banca Intermobiliare, nell’ambito dei servizi di assistenza su operazioni di M&A e finanza straordinaria ai propri clienti imprenditori svolti attraverso l’ufficio di Corporate Finance, ha assistito i soci di MMB Costruzioni Meccaniche S.r.l nella cessione della loro azienda ad un fondo di Private Equity italiano (Assietta Private Equity SGR) in un’operazione di “Leveraged buy-out” (L.B.O.) conclusa nel mese di Giugno 2016. Nel corso dell’anno è stato assistito il cliente Energica Motor Company S.p.A., società modenese che progetta e realizza moto elettriche, nella quotazione sul mercato AIM Italia (Mercato alternativo del capitale); in particolare la divisione di Corporate Finance ha ricoperto il ruolo di “Co-Lead Manager” dell’offerta che ha raccolto circa €/Mln. 5,3 in aumento di capitale.

L’assistenza prestata agli imprenditori in queste operazioni è in sintonia con la mission strategica della Banca, orientata a soddisfare esigenze, anche complesse, della propria clientela private nell’ottica di consolidare relazioni di lungo periodo, offrendo al cliente un servizio professionale tailor made volto a supportare la migliore valorizzazione del patrimonio aziendale.

LE ATTIVITÀ DI DIREZIONE E CONTROLLO

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

L'Assemblea dei Soci del 5 aprile 2016 ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione in carica per gli esercizi sociali 2016/2018 (e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018), così composto:

Pierluigi BOLLA	Presidente
Maurizio BENVENUTO	Vicepresidente
Cristiano ANTONELLI	Consigliere Indipendente
Cristiano CARRUS	Consigliere
Lucia LEONELLI	Consigliere Indipendente
Silvia MORETTO	Consigliere Indipendente
Michele ODELLO	Consigliere
Beniamino QUINTIERI	Consigliere
Giuseppina RODIGHIERO	Consigliere

L'Assemblea dei soci di BIM del 5 aprile 2016 ha inoltre nominato il Collegio Sindacale in carica per gli esercizi sociali 2016/2018 (e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018), così composto:

Luca Maria MANZI	Presidente
Elena NEMBRINI	Sindaco Effettivo
Enrico Maria RENIER	Sindaco Effettivo
Alide LUPO	Sindaco Supplente
Michele PIANA	Sindaco Supplente

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 15 aprile 2016, ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2018:

Comitato controllo e rischi

Cristiano ANTONELLI (Presidente)
Silvia MORETTO
Michele ODELLO

Comitato nomine

Silvia MORETTO (Presidente)
Cristiano ANTONELLI
Lucia LEONELLI

Comitato Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati

Cristiano ANTONELLI (Presidente)
Lucia LEONELLI
Silvia MORETTO

Comitato remunerazione

Silvia MORETTO (Presidente)
Cristiano ANTONELLI
Lucia LEONELLI

In data 19 aprile 2016 la Prof.ssa Lucia LEONELLI ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere indipendente di Banca Intermobiliare a causa del mancato ottenimento dell'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico da parte dell'Amministrazione di appartenenza.

In data 8 giugno 2016 la Dott.ssa Giuseppina RODIGHIERO e il Dott. Cristiano CARRUS hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Banca Intermobiliare.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

In data 9 giugno 2016 la Dott.ssa Silvia RACHELA è stata cooptata per il ruolo di Consigliere indipendente di Banca Intermobiliare subentrando alla Leonelli anche nelle cariche del Comitato nomine, Comitato Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati e Comitato remunerazione.

In data 13 giugno 2016 il Dott. Pierluigi BOLLA ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare e ha assunto la carica di consigliere.

In data 13 giugno 2016 il Prof. Stefano AMBROSINI è quindi subentrato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare e la Dott.ssa Mia CALLEGARI è stata cooptata per il ruolo di Consigliere Indipendente di Banca Intermobiliare.

In data 1 settembre 2016 il Dott. Beniamino QUINTIERI ha rassegnato le dimissioni con effetto immediato dalla carica di Consigliere di Banca Intermobiliare in ragione dei sopravvenuti impegni legati alla nomina a Presidente di SACE S.p.A.

In data 19 settembre 2016 l'Avv. Michele ODELLO ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili e con effetto immediato dalla carica di Consigliere di Banca Intermobiliare, in ragione di quanto segue: "con l'esclusivo fine di evitare l'aggravio degli oneri patrimoniali connessi a una eventuale ingiustificata revoca dei consiglieri di amministrazione in carica, a detrimento degli interessi della Banca in un momento particolarmente critico della sua storia e dei soci di minoranza dei quali sono espressione nel Consiglio di Amministrazione in carica dal 5 aprile u.s."

In data 10 ottobre 2016 il Dott. Pierluigi BOLLA, "in conformità alla richiesta del 10 agosto 2016 da parte del Presidente della Capogruppo, Avvocato Beniamino Anselmi", ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili e con effetto immediato dalla carica di Consigliere di Banca Intermobiliare.

In data 13 ottobre 2016 la Dott.ssa Silvia RACHELA, facendo seguito "alla richiesta di dimissioni e convocazione dell'Assemblea per la presa d'atto delle stesse o la revoca dei Consiglieri non dimessisi, formulata da Veneto Banca S.p.A. in data 11 agosto u.s.", ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili e con effetto immediato dalla carica di Consigliere di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

L'Assemblea dei Soci del 18 ottobre 2016 ha preso atto delle dimissioni dei suddetti Consiglieri di Amministrazione e – così come da relazione illustrativa proposta da Veneto Banca ai sensi dell'art. 125-ter del D.lgs. 24 febbraio 1998 e depositata agli atti dell'assemblea – ha preso atto della cessazione dalla carica alla prima assemblea utile degli amministratori cooptati e ha deliberato la revoca degli altri amministratori di BIM in carica alla data dell'Assemblea, al fine di consentire l'insediamento di un nuovo Consiglio di Amministrazione, conseguente all'acquisizione da parte del Fondo Atlante – fondo d'investimento gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale – di una quota di maggioranza del capitale sociale di Veneto Banca S.p.A., pari a circa il 97,64%.

L'Assemblea ha inoltre assunto le seguenti deliberazioni:

- determinare in 9 (nove) il numero dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- eleggere quali membri del Consiglio di Amministrazione – stabilendone i relativi compensi – per gli esercizi 2016-2017-2018 (e dunque fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018) i signori: Lauri Maurizio, Anselmi Beniamino, Girelli Giorgio Angelo, Toscani Daniela, Zunino De Pignier Alessandra, Provaggi Giampaolo (consigliere indipendente), Chiodaroli Anna Maria (consigliere indipendente), Heidempergher Simona (consigliere indipendente), Odello Michele.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2016 ha provveduto a:

- Nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione Maurizio Lauri;
- Nominare Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Giampaolo Provaggi;
- Nominare Consigliere con incarichi Giorgio Girelli.

In data 7 novembre 2016, l'Avvocato Beniamino ANSELMI, ha comunicato la rinuncia dalla carica di consigliere di amministrazione di Banca Intermobiliare con decorrenza immediata.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2017 ha provveduto alla cooptazione del Dott. Alessandro POTESTÀ.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

A fronte delle sopra citate variazioni il Consiglio di Amministrazione è attualmente così composto:

Maurizio LAURI	Presidente
Giampaolo PROVAGGI	Vicepresidente – Consigliere indipendente
Giorgio GIRELLI	Consigliere con incarichi
Anna Maria CHIODAROLI	Consigliere indipendente
Simona HEIDEMPERGHER	Consigliere indipendente
Alessandro POTESTA'	Consigliere
Michele ODELLO	Consigliere
Daniela TOSCANI	Consigliere
Alessandra ZUNINO DE PIGNIER	Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2016 ha provveduto al rinnovo della composizione dei Comitati endo-consiliari, nominando i seguenti Amministratori:

Comitato controllo e rischi

Giampaolo Provaggi (Presidente)
Anna Maria Chiodaroli
Simona Heidempergher

Comitato nomine

Anna Maria Chiodaroli (Presidente)
Simona Heidempergher
Michele Odello

**Comitato Amministratori indipendenti
per le operazioni con soggetti collegati**

Simona Heidempergher (Presidente)
Giampaolo Provaggi
Anna Maria Chiodaroli

**Comitato
remunerazione**

Simona Heidempergher (Presidente)
Anna Maria Chiodaroli
Michele Odello

Il Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2017 ha deliberato all'unanimità la nomina di Stefano Grassi quale nuovo **Direttore Generale**, con decorrenza immediata.

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la **società di revisione** incaricata per gli esercizi dal 2012 al 2020.

INFORMAZIONI SU ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

Banca Intermobiliare è controllata di diritto da Veneto Banca S.p.A. con sede sociale a Montebelluna (TV) in Piazza G.B. Dall'Armi n. 1 ed appartiene al Gruppo bancario facente capo a quest'ultima.

Con riferimento al piano di cessione del Gruppo BIM, gli Amministratori di Veneto Banca, - alla luce dell'evoluzione avuta dal "progetto Serenissima" con il conseguente ingresso del Fondo Atlante come azionista di maggioranza ed il recente cambio della governance -, aveva ritenuto di rivedere ogni considerazione strategica circa il Gruppo BIM.

Questo, unitamente all'evoluzione delle quotazioni dell'intero comparto bancario, a cui BIM fa riferimento, che ha mostrato un andamento particolarmente penalizzante nel corso degli ultimi mesi, aveva portato il Consiglio di Amministrazione a ritenere di non considerare più come "altamente probabile" la cessione di tale asset. Pertanto, visto il superato periodo temporale - secondo il principio contabile IFRS 5 - della sua classificazione come "attività in via di dismissione", era stato ritenuto corretto il ritorno al consolidamento integrale "per linea" dei relativi saldi patrimoniali. Contestualmente Veneto Banca aveva comunicato il varo di un piano industriale, entro fine anno, che prevede un'accelerazione sull'attività commerciale, una incisiva politica di riduzione dei costi e una costante ricerca di maggiore efficienza a tutti i livelli. Nella determinazione del valore del Gruppo Bim da iscrivere in bilancio Veneto Banca aveva provveduto a determinare il valore d'uso in relazione anche del fatto che la valorizzazione di Borsa dei titoli Bim non era stata considerata attendibile, data l'elevata percentuale di interessenza detenuta e la correlata perdurante scarsa significatività degli scambi azionari.

In data 10.02.2017 Veneto Banca ha comunicato al mercato, in riferimento alla realizzazione del piano strategico nell'ambito della prospettiva di fusione con Banca Popolare di Vicenza, che sta attivamente valutando la possibilità di realizzare, nei modi e nei termini che saranno ritenuti più opportuni, a fronte degli approfondimenti da compiersi prossimamente e soggetta ad autorizzazione di BCE, una ridefinizione del perimetro del Gruppo che preveda tra l'altro il deconsolidamento di BIM - Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Con riferimento al nuovo Piano industriale 2017-2021 attualmente in corso di finalizzazione - già sottoposto alle Autorità di Vigilanza unitamente ad un intervento di rafforzamento patrimoniale da realizzarsi nel 2017, Veneto Banca, nell'ambito delle modalità di reperimento dei capitali necessari ad implementare la citata ricapitalizzazione, ha comunicato in data 17 marzo 2017 al MEF, Banca d'Italia e BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano ("ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio u.s..

Per ulteriori dettagli si rinvia ai documenti pubblicati sul sito internet di Banca Intermobiliare all'indirizzo:

<http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/comunicati-obbligatori.html>

ADEGUAMENTO ALLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 36, REGOLAMENTO CONSOB N. 16191/2007

(Quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea)

Ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 8, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, Banca Intermobiliare è adeguata alle condizioni stabilite dal comma 1 dell'art. 36 del Regolamento Consob 16191/2007, con riferimento alla società direttamente ed integralmente controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. - Lugano, costituita e regolata ai sensi del diritto svizzero. La società Patio Lugano S.A., direttamente controllata da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. non riveste significativa rilevanza ai sensi dell'art. 36 Regolamento Consob 16191/2007.

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37, REGOLAMENTO CONSOB N. 16191/2007

(Condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società)

Ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non sussiste alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare (soggetta, a decorrere dal 25 febbraio 2011, all'attività di direzione e coordinamento di Veneto Banca S.p.A.).

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti proprietari (edizione 2016), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ai sensi dell'art. 123 bis, commi 1 e 2, D. Lgs. 58/1998 è pubblicata sul sito internet dell'emittente (Sezione *corporate governance*), ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 18079 DEL 20 GENNAIO 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni ha stabilito di aderire al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

LA STRUTTURA OPERATIVA E IL PERSONALE

L'organico al 31.12.2016 per Banca Intermobiliare e per le sue controllate ammonta a n. 599, di cui n. 553 dipendenti costituiti da n. 32 dirigenti, n. 255 quadri e n. 266 impiegati. I private bankers complessivi (dipendenti e non) sono n. 164. I dati esposti in tabella includono n. 23 risorse relative alle due partecipazioni classificate come attività in via di dismissione.

Risorse umane

(valori espressi in unità)

	31.12.2016		31.12.2015	
	Totale	di cui: private bankers	Totale	di cui: private bankers
Personale dipendente				
Dirigenti	32	7	39	11
Quadri	255	111	287	133
Impiegati	266	-	278	-
Totale personale dipendente	553	118	604	144
Promotori e collaboratori				
Private Bankers Banca Intermobiliare	46	46	53	53
Totale promotori e collaboratori	46	46	53	53
TOTALE RISORSE UMANE	599	164	657	197

Alla data del 31.12.2016 su un totale di 599 dipendenti, Banca Intermobiliare ha distaccato presso la Capogruppo Veneto Banca n. 65 risorse (n. 66 risorse al 31.12.2015); mentre 1 risorsa del Gruppo Veneto Banca risulta distaccata presso la sede di Banca Intermobiliare al 31.12.2016 (n. 5 risorse al 31.12.2015).

In merito alla riduzione dell'organico si precisa che anche in considerazione degli eventi che hanno interessato la governance di Banca Intermobiliare, hanno cessato il proprio rapporto di lavoro o di agenzia per dimissioni, termine contratto, decesso, al netto delle assunzioni n. 33 private bankers.

Si conferma inoltre che l'attenzione ai costi del personale ha portato ad una riduzione del numero dei dipendenti da n. 604 di fine 2015 alle n. 553 unità di fine dicembre, dato che peraltro è stato influenzato pesantemente dai vincoli imposti dalla Policy AMD, che in sostanza non ha consentito a Banca Intermobiliare di presentarsi sul mercato dei private bankers in posizione attiva; tali vincoli sono venuti meno con l'approvazione della semestrale della Capogruppo e a ciò ha fatto seguito una pronta ripresa dell'attività di recruiting in precedenza sospesa.

Detta attività è stata inoltre ribadita con l'approvazione delle linee guida del piano strategico di sviluppo, nell'ambito di riposizionamento strategico Banca Intermobiliare offrirà un servizio di Private Banking di fascia alta erogato da un numero rispetto di private bankers molto qualificati, in grado di garantire un servizio veramente *tailor made* a clienti con elevati patrimoni ed esigenze di consulenza evoluta. Si prevede pertanto di portare il numero di private bankers a fine 2020 a n. 260 risorse contro le attuali n. 164.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Movimentazione personale dipendente

(valori espressi in unità)

	31.12.2015	Dimissioni	Assunzioni	31.12.2016	Di cui per attività in via di dismissione
(a) Dirigenti	39	(11)	4	32	5
(b) Quadri	287	(37)	5	255	4
(c) Impiegati	278	(23)	11	266	14
Totale dipendenti	604	(71)	20	553	23

Formazione e sviluppo dipendenti

Anche nel 2016 Banca Intermobiliare, oltre alla formazione annuale e periodica obbligatoria, ha promosso per il personale iniziative di formazione e di approfondimento/aggiornamento finalizzate allo svolgimento delle attività specifiche dei differenti ruoli, in ottica di crescita.

I principali interventi formativi hanno riguardato in primis le tematiche in materia di Antiriciclaggio, coinvolgendo l'intera rete commerciale (circa n. 190 Relationship Managers e n. 90 amministrativi) ed il personale della Direzione Crediti con l'obiettivo di fornire approfondimenti relativamente al reato di riciclaggio, e, nell'ambito dell'aggiornamento annuale Ivass, sono stati proposti alla totalità dei Relationship Manager e Assistant di Filiale interventi formativi sui temi dell'"asset protection planning", della finanza comportamentale per il private banker e sulla profilazione comportamentale del cliente.

Anche quest'anno è stato attivato il progetto formativo per neo-private bankers finalizzato a fornire formazione tecnico relazionale di base in materia di Private Banking per il personale che viene assegnato a ruoli commerciali. Nel 2016 è stato proposto anche un corso sulla cultura del rischio destinato agli addetti operativi di Filiale.

Nell'ambito della formazione finanziata, si è completato il percorso di formazione relativo al Piano di Empowerment per lo Sviluppo, focalizzato sugli aspetti della cultura della comunicazione, applicata al proprio ruolo e ai comportamenti operativi. Tale percorso ha coinvolto circa n. 200 persone di sede e n. 240 persone della rete commerciale.

Infine, per i Direttori di Filiale, i Responsabili di Area e gli Assistant è stato organizzato un corso di aggiornamento sul tema del merito creditizio.

Ad integrazione di quanto sopra, molti altri interventi, di minor perimetro, sono stati erogati sia come attività formativa individuale (corsi esterni), sia per piccoli gruppi.

Struttura Operativa

Banca Intermobiliare ha sede a Torino, in via Gramsci 7, ove è collocata la Direzione Generale e gli uffici legali ed amministrativi delle sue controllate ad eccezione della controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni Suisse è situata a Lugano (Confederazione Elvetica). La Banca è presente sul territorio nazionale con 29 filiali operative ed 5 uffici di Promotori Finanziari ubicate prevalentemente nel nord e nel centro Italia.

ALTRI ASPETTI**INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE
N. 0007780/16 DEL 28 GENNAIO 2016**

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel public statement pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31.12.2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) il 27 ottobre scorso ([ESMA/2015/1608](#)), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

- i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- iii) la determinazione e la *disclosure* del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il *public statement* "Improving the quality of disclosures in the financial statements" ([ESMA/2015/1609](#)) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di disclosure che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

In merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono analizzate nella presente Relazione sulla Gestione nelle parti relative allo scenario macroeconomico di riferimento, alla prevedibile evoluzione della gestione, al paragrafo "Informativa al mercato" relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio.

In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si fa presente quanto segue:

- in Nota Integrativa consolidata, Parte B, Attivo - Sezione 13 è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
- relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti ([IAS 36.134](#)), il test di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
- in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno);

In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che ciò è stato predisposto in conformità con quanto previsto dallo IAS 7.

In riferimento al richiamo di attenzione sulla corretta applicazione delle norme previste dal principio [IFRS 13](#), si fa riferimento all'ampia informativa inserita nella Parte A - Politiche Contabili, Sezione 18 della Nota Integrativa consolidata.

Infine, per consentire al lettore di valutare gli impatti dell'applicazione del principio contabile [IFRS 9](#), si rimanda a quanto descritto nella Parte A - Politiche Contabili, A.1. - Sez. 5 della Nota Integrativa consolidata.

**INFORMATIVA RICHIESTA DA COMUNICAZIONE N. DEM/RM 0031948
DEL 10 MARZO 2017**

Con comunicazione n. 0031948/16 del 10 marzo 2017 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci sugli aspetti evidenziati nel Public Statement pubblicato il 28 ottobre 2016 dall'ESMA, "European Common Enforcement Priorities for 2016 financial statements" (ESMA/2016/1528), in relazione all'informativa che le società riporteranno nelle rendicontazioni finanziarie al 31.12.2016.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) il 28 ottobre scorso (ESMA/2016/1528), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2016 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

- i) presentazione del risultato economico (IAS 1);
- ii) strumenti finanziari: distinzione tra strumenti rappresentativi di capitale e passività finanziarie (IAS 32);
- iii) *disclosure* degli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi contabili (IAS 8§31);
- iv) impatti derivanti dalla Brexit.

Con riferimento alle indicazioni sulla presentazione del risultato economico (IAS 1), si ritengono ampiamente esaustivi i commenti esposti nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato, in particolare nei capitoli "Risultati e andamento della gestione in sintesi", "Le grandezze operative e i dati patrimoniali consolidati" e "Risultati economici consolidati" e nella relazione sulla gestione al bilancio d'impresa, in particolare nei capitoli "Le grandezze operative e i dati patrimoniali" e "Risultati economici". Si ritiene, inoltre, che l'informativa della relazione sulla gestione al bilancio consolidato e d'impresa, sia delle note illustrative al bilancio consolidato e d'impresa, sia adeguata ai richiami su quanto previsto dall'IFRS 13, IFRS 5, IAS 8, IFRS 8, IAS 12 e IAS 33.

Si segnala che il Gruppo Banca Intermobiliare non ha emesso, allo stato attuale, strumenti finanziari per i quali la distinzione tra strumenti rappresentativi di capitale e passività finanziarie abbia richiesto un significativo esercizio del giudizio da parte degli amministratori (richiamo previsto dall'ESMA allo IAS 32).

Con riferimento alla disclosure degli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi contabili (IAS 8§31), si rimanda a quanto descritto nella Parte A - Politiche Contabili, A.1. - Sez. 5 Altri aspetti, in particolare a quanto riportato nei paragrafi "IFRS 9 "Financial instruments", IFRS 15 - Revenue from contracts with customers; IFRS 16 - Leases della nota integrativa consolidata e della nota integrativa al bilancio d'impresa.

Infine si segnala che per il Gruppo Banca Intermobiliare non si rilevano effetti di esposizione a rischi o incertezze, anche relativamente alle assunzioni utilizzate per la valutazione delle attività e delle passività, conseguenti alla c.d. *Brexit* di tale rilevanza da essere esplicitati nel presente Bilancio consolidato e bilancio d'impresa.

Torino, 24 Marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio LAURI



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2016**

**PROSPETTI CONTABILI
CONSOLIDATI**



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(valori espressi in €/Migl.)

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	1.669	1.812
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97.374	198.183
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	834.780	1.101.175
60. Crediti verso banche	371.245	208.658
70. Crediti verso clientela	843.085	1.210.470
80. Derivati di copertura	1.327	483
100. Partecipazioni	14.020	13.683
120. Attività materiali	96.521	118.478
130. Attività immateriali	50.704	51.247
di cui: avviamento	49.446	49.446
140. Attività fiscali		
a) correnti	16.612	16.297
b) differite	106.103	92.225
- di cui alla L. 214/2011	71.634	79.366
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	73.480	26.902
160. Altre attività	92.414	135.736
Totale dell'attivo	2.599.334	3.175.349

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(valori espressi in €/Migl.)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	509.294	703.186
20. Debiti verso clientela	1.286.040	1.503.338
30. Titoli in circolazione	304.978	405.879
40. Passività finanziarie di negoziazione	67.969	84.297
60. Derivati di copertura	14.758	12.100
80. Passività fiscali		
a) correnti	643	8.934
b) differite	18.955	18.822
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	38.914	307
100. Altre passività	89.839	85.549
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.807	7.650
120. Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	25.937	10.798
140. Riserve da valutazione	26.905	31.764
170. Riserve	98.990	125.894
180. Sovrapprezzi di emissione	77.823	70.025
190. Capitale	156.209	156.209
200. Azioni proprie (-)	(29.731)	(29.807)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	375	284
220. Utile (Perdita) d'esercizio	(93.371)	(19.880)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.599.334	3.175.349

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(valori espressi in €/Migl.)

Voci del conto economico	31.12.2016	31.12.2015 pro forma
10. Interessi attivi e proventi assimilati	42.411	56.897
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(20.579)	(31.330)
30. Margine di interesse	21.832	25.567
40. Commissioni attive	81.050	110.436
50. Commissioni passive	(19.628)	(28.298)
60. Commissioni nette	61.422	82.138
70. Dividendi e proventi simili	1.617	1.390
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.493	9.704
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(177)	113
100. Utile (perdita) da cessione di:		
a) crediti	1	4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.505	5.974
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(123)	(571)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	92.570	124.319
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti	(91.640)	(52.080)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.757)	(3.641)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	20	(1.034)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(1.807)	67.564
180. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(45.362)	(49.442)
b) altre spese amministrative	(41.148)	(41.561)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.520)	(4.101)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.063)	(1.929)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(613)	(924)
220. Altri oneri/proventi di gestione	(1.416)	(3.914)
230. Costi operativi	(108.282)	(101.871)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.480	1.593
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(108.609)	(32.714)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	17.499	7.082
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(91.110)	(25.632)
310. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(2.168)	5.841
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(93.278)	(19.791)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(93)	(89)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(93.371)	(19.880)
Utile per azione (euro)	(0,62)	(0,13)
Utile per azione diluito (euro)	(0,62)	(0,13)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(valori espressi in €/Migl.)

Voci della redditività	31.12.2016	31.12.2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(93.277)	(19.791)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(63)	144
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	54
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.126)	490
110. Attività non correnti in via di dismissione	320	4.004
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	7	116
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.862)	4.808
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(98.139)	(14.983)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	91	87
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(98.230)	(15.070)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO DAL 31.12.2015 AL 31.12.2016**

(valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività consolidata complessiva esercizio
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	156.209	x	156.268	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	156.209	59
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-
Sovrapprezzi di emissione	70.025	x	70.025	-	x	7.798	x	x	x	x	x	x	-	x	77.823	-
Riserve:																
a) di utili	89.723	-	89.723	9.015	x	3.151	-	(22)	-	x	x	x	-	x	101.644	225
b) altre	36.307	-	36.307	(28.806)	x	(10.155)	-	-	-	x	-	-	-	x	(2.654)	-
Riserve da valutazione	31.764	-	31.764	x	x	-	x	x	x	x	x	x	-	(4.861)	26.905	(2)
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-
Azioni proprie	(29.807)	x	(29.807)	x	x	x	-	76	x	x	x	x	-	x	(29.731)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(19.791)	-	(19.791)	19.791	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(93.278)	(93.371)	93
Totale Patrimonio netto	334.489	-	334.489	-	-	794	-	54	-	-	-	-	-	(98.139)	236.825	375
Patrimonio netto del gruppo	334.205	-	x	-	-	794	-	54	-	-	-	-	-	(98.231)	236.825	x
Patrimonio netto di terzi	x	-	284	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91	x	375

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO DAL 31.12.2014 AL 31.12.2015**

(valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività consolidata complessiva esercizio			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	162.838	x	162.838	-	x	x	-	-	x	x	x	x	(6.570)	x	156.209	59	
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	82.210	x	82.210	-	x	(10.561)	x	x	x	x	x	x	(1.623)	x	70.025	-	
Riserve:																	
a) di utili	84.642	-	84.642	(10.103)	x	11.885	-	(4)	(29)	x	x	x	3.331	x	89.587	136	
b) altre	24.554	-	24.554	-	x	18.569	-	-	-	x	-	-	(6.816)	x	36.307	-	
Riserve da valutazione	27.682	-	27.682	x	x	(22)	x	x	x	x	x	x	(704)	4.808	31.764	-	
Strumenti di capitale	20.791	x	20.791	x	x	x	x	x	x	(20.791)	x	x	-	x	-	-	
Azioni proprie	(29.768)	x	(29.768)	x	x	x	-	(39)	x	x	x	x	-	x	(29.807)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(10.103)	-	(10.103)	10.103	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(19.791)	(19.880)	89	
Totale Patrimonio netto	362.846	-	362.846	-	-	19.871	-	(43)	(29)	(20.791)	-	-	(12.382)	(14.983)	334.205	284	
Patrimonio netto del gruppo	351.901	-	351.901	-	-	19.899	-	(43)	-	(20.791)	-	-	(1.691)	(15.070)	334.205	x	
Patrimonio netto di terzi	10.945	-	10.945	-	-	(28)	-	-	(29)	-	-	-	(10.691)	-	x	284	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo diretto

(valori espressi in €/Migl.)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2016	31.12.2015
1. Gestione	(13.593)	18.302
- interessi attivi incassati (+)	43.454	62.910
- interessi passivi pagati (-)	(20.239)	(41.567)
- dividendi e proventi simili	1.617	1.390
- commissioni nette (+/-)	61.422	87.276
- spese per il personale (escluso acc tfr e azioni)	(44.829)	(52.746)
- altri costi (-)	(62.495)	(59.919)
- altri ricavi (+)	9.296	20.797
- imposte e tasse (+)	(283)	(226)
- costi/ricavi relativi ai gruppo di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	464	387
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	523.663	499.273
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	101.632	251.949
- attività finanziarie disponibili per la vendita	253.813	(58.506)
- crediti verso clientela	275.368	174.475
- crediti verso banche: a vista	205.465	(67.432)
- crediti verso banche: altri crediti	(368.289)	204.015
- altre attività	55.674	(5.228)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(508.927)	(553.829)
- debiti verso banche: a vista	12.807	(36.373)
- debiti verso banche: altri debiti	(206.621)	(78.190)
- debiti verso clientela	(217.304)	(128.237)
- titoli in circolazione	(101.313)	(222.682)
- passività finanziarie di negoziazione	(16.328)	(103.335)
- altre passività	19.832	14.988
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.143	(36.254)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2016	31.12.2015
1. Liquidità generata da:	-	40.417
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	40.417
2. Liquidità assorbita da:	(3.286)	(4.377)
- acquisto di attività materiali	(3.216)	(3.585)
- acquisto di attività immateriali	(70)	(792)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.286)	36.040
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(29)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(29)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(143)	(243)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.812	2.055
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(143)	(243)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.669	1.812



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2016**

**NOTA INTEGRATIVA
CONSOLIDATA**



Parte A - POLITICHE CONTABILI**A.1 - PARTE GENERALE****Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio consolidato di Banca Intermobiliare è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (going concern).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio

contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”.

Banca Intermobiliare è allo stato facente parte del Gruppo Veneto Banca, caratterizzato da una complessa situazione economica e patrimoniale che richiede di svolgere un’attenta valutazione in ordine ai presupposti di continuità aziendale in capo alla Capogruppo.

Detta complessa situazione è in gran parte attribuibile: alle esigenze valutative connesse alle coperture sul credito deteriorato e agli accantonamenti a fondi rischi e oneri principalmente riconducibili a rischi per litigation su azioni Veneto Banca (e agli oneri connessi all’Offerta di Transazione).

Nel quadro che si è andato così delineando si collocano le iniziative che il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha intrapreso al fine di formare il quadro informativo di riferimento delle valutazioni relative alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale secondo quanto prescritto dai principi contabili richiamati. In relazione a quanto precede Veneto Banca:

- (a) ha completato nel mese di febbraio 2017 la revisione del Piano Industriale 2017-2021, nel quale è prevista la fusione con Banca Popolare di Vicenza, unitamente ad un intervento di rafforzamento patrimoniale da completarsi realisticamente nel corso del 2017, tenendo conto che il Fondo Atlante, che detiene il 97,64% del capitale sociale della Banca, ha sostenuto Veneto Banca, nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017, con iniezioni di capitale per complessivi circa 1,8 Miliardi di Euro;
- (b) ha definito iniziative volte alla riduzione del profilo di rischio della banca, con particolare riferimento al rischio di credito e rischio legale (principalmente connesso alla ‘litigation’ con gli azionisti). Al riguardo Veneto Banca ha avviato nel gennaio 2017 l’offerta di transazione agli azionisti con l’obiettivo di contenere e circoscrivere i rischi di natura legale e reputazionale rivenienti dalla passata operatività su azioni Veneto Banca, concorrere per questa via a rafforzare la solidità patrimoniale e la sostenibilità economica dell’attività della Banca nel tempo e ripristinare un rapporto di fiducia con la propria clientela storica e con il territorio di riferimento;
- (c) ha chiesto e ottenuto l’accesso alla garanzia dello Stato sulle emissioni obbligazionarie e ha collocato il 23 febbraio 2017 obbligazioni garantite per complessivi 1,35 Miliardi di Euro;
- (d) esaminate le alternative concretamente percorribili, in data 17 marzo 2017, ha comunicato al Ministero dell’Economia e delle Finanze, alla Banca d’Italia e alla BCE l’intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano (c.d. “ricapitalizzazione precauzionale”), ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017, una volta che la BCE avrà aggiornato lo Stress Test condotto sulla Banca nel corso del 2016, e ciò al fine di soddisfare in via precauzionale e temporanea il fabbisogno di capitale evidenziato nel Piano Industriale 2017-2021 e di preservare il rispetto dei vincoli regolamentari nell’arco di tempo necessario all’attuazione delle iniziative previste allo scopo nel Piano Industriale 2017-2021.

Per quanto Veneto Banca ritenga quindi di poter soddisfare i requisiti richiesti dalla legge per l’accesso alla “ricapitalizzazione precauzionale”, permangono diversi fattori che rendono ad oggi incerto se, in che tempi, e in quale misura la stessa potrà in concreto accedere al sostegno dello Stato e potrà quindi soddisfare per questa via il proprio temporaneo fabbisogno di capitale.

Tali incertezze sono tali da poter mettere in dubbio la permanenza del requisito della continuità aziendale in capo

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

a Veneto Banca in relazione, tra l'altro, ai seguenti fattori: l'esito dello Stress Test della BCE; le autorizzazioni e le determinazioni che dovranno essere assunte in merito dalle Autorità competenti; le incertezze interpretative relative al quadro normativo di riferimento che è di recente emanazione e non ha trovato ancora applicazione pratica.

In questo contesto si evidenzia come la Capogruppo Veneto Banca abbia manifestato l'intenzione di consentire a BIM di proseguire un percorso di sviluppo in modo autonomo attraverso una operazione di deconsolidamento da realizzarsi nel corso del 2017 nei modi e nei termini che saranno ritenuti più opportuni a fronte degli approfondimenti da compiersi, comunque soggetti a preventiva autorizzazione di BCE.

I risultati del Gruppo Banca Intermobiliare evidenziano un risultato della gestione operativa positivo. La perdita di periodo è essenzialmente riconducibile alle significative svalutazioni apportate a conto economico, a seguito del processo di riesame del portafoglio creditizio, e agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Nell'attuale situazione economica, Banca Intermobiliare ha approvato in sede consiliare nel febbraio 2017 linee guida strategiche riconducibili ad obiettivi di ristrutturazione, rilancio e sviluppo. Prioritaria appare essere la crescita delle masse in gestione, da concretizzare attraverso processi non solo di natura endogena sulla rete esistente, ma anche, e soprattutto, di natura esogena, attraverso uno strutturato processo di reclutamento di nuovi private bankers. Al riguardo già nei primi mesi del 2017 sono stati finalizzati nuovi ingressi in banca in attuazione degli obiettivi sopra definiti.

La Banca ha altresì elaborato proiezioni economiche e finanziarie pluriennali che evidenziano la sostenibilità nel tempo in ottica "stand alone", nella sue dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie, rappresentandosi coefficiente patrimoniali e di liquidità di vigilanza stabilmente superiori ai requisiti normativi, come ampiamente dettagliati in relazione sulla gestione.

A tale riguardo si evidenzia che le incertezze precedentemente descritte, che possono far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale in capo a Veneto Banca, potrebbero avere effetti anche sulla continuità aziendale di Banca Intermobiliare. In particolare, in assenza dell'operazione di deconsolidamento, un'eventuale evoluzione sfavorevole nella continuità aziendale della controllante potrebbe non consentire a Banca Intermobiliare di attuare le sopra richiamate linee guida, con effetti sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del proprio bilancio.

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha comunque ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione, e dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le significative incertezze sopra descritte, lo stesso possa essere comunque redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La società ha condotto puntualmente l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate (*probability test*), la valutazione dell'avviamento (*impairment test*) nonché l'eventuale esistenza di indicatori (*trigger event*) di perdite durevoli di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli investimenti immobiliari e partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato".

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della consolidante Banca Intermobiliare e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, come indicato nel successivo paragrafo "Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti). L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Banca Intermobiliare ha consolidato pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Nella realtà di Banca Intermobiliare, nessuna entità di cui non si detiene la maggioranza dei diritti di voto è stata oggetto di consolidamento.

La data di riferimento del bilancio consolidato annuale coincide con la data di chiusura del bilancio d'esercizio della consolidante Banca Intermobiliare e di tutte le società consolidate. Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui Banca Intermobiliare acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora i fatti e le circostanze indicano la presenza di variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla consolidante o dalle altre società ad essa controllate, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significative, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono state elise.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la consolidante cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della consolidante. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali la consolidante esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dalla consolidante, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dalla consolidante nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Area di consolidamento

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, ha deliberato le linee guida del piano strategico di sviluppo che definiscono Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. e Bim Insurance Brokers S.p.A. come partecipazioni non strategiche. Pertanto a decorrere dal 31.12.2016 Banca Intermobiliare ha riclassificato, sulla base dei presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, le partecipazioni di controllo in Bim Suisse, inclusa la sua controllata Patio Lugano S.A., e in Bim Insurance Brokers S.p.A. dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Nel corso del 2016, a seguito del ricevimento di dimostrazioni di interesse da parte di controparti di mercato, è stata avviata una procedura di dismissione delle stesse e, alla data di approvazione del presente bilancio, la loro cessione può considerarsi come "altamente probabile".

Nel seguente prospetto sono comunque indicate le partecipazioni controllate in via esclusiva inserite nell'area di consolidamento.

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Bim Suisse S.A.	Lugano	Lugano	1	Bim	100%	
Patio Lugano S.A.	Lugano	Lugano	1	Bim Suisse	100%	
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Bim Immobiliare S.r.l.	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Immobiliare D S.r.l.	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Paomar Terza S.r.l.	Torino	Torino	1	Bim	100%	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1 = Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali. Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea ordinaria.

2. VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER DETERMINARE L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Ai sensi del paragrafo 7, lettera a), dell'IFRS 12, si illustrano le valutazioni e assunzioni significative adottate da Banca Intermobiliare e le sue partecipate per stabilire l'esistenza del controllo di un'altra entità. In base al principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", in vigore dal 1° gennaio 2014, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Banca Intermobiliare consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

a) L'esistenza del potere sulla partecipata

Secondo il paragrafo 10 dell'IFRS 10 «un investitore ha potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento».

La definizione pone enfasi sui concetti di "attività rilevanti" e di "validi diritti": le prime sono quelle in grado di incidere sui rendimenti di un'entità¹⁷, mentre i secondi sono i fattori che conferiscono il potere sulle attività rilevanti e possono derivare sia dal possesso di strumenti rappresentativi del capitale della partecipata sia da altri fattori come ad esempio gli accordi contrattuali. I passaggi chiave dell'IFRS 10 che devono essere tenuti in considerazione sono pertanto i seguenti:

«Per detenere il potere su una partecipata, un investitore deve essere titolare di diritti esistenti che gli conferiscano la capacità effettiva di condurre le attività rilevanti. Nel determinare se si detiene il potere, bisogna considerare soltanto i diritti sostanziali e i diritti che non siano di protezione» (cfr. IFRS 10, paragrafo B9);

«Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);

«Affinché un diritto sia sostanziale, il titolare deve disporre della capacità pratica di esercitare tale diritto» inoltre «per essere sostanziali, i diritti devono anche essere esercitabili quando è necessario assumere decisioni sulla conduzione delle attività rilevanti» (cfr. IFRS 10, paragrafi B22 - B24). Nell'Appendice A dell'IFRS 10 i diritti di protezione sono definiti come segue: «Diritti concepiti per tutelare la partecipazione della parte che ne è titolare, senza attribuzione di poteri sull'entità cui si riferiscono tali diritti».

Alcuni esempi di diritti che, singolarmente o cumulativamente, possono conferire potere ad un investitore, sono contenuti nell'appendice B dell'IFRS 10:

- a) diritti sotto forma di diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
- b) diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- c) diritti di nomina o destituzione di un'altra entità che conduce le attività rilevanti;
- d) diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell'investitore, o di vietarne qualsiasi modifica; e
- e) altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti (cfr. IFRS 10, paragrafo B15).

L'IFRS 10 indirizza anche l'eventualità in cui un investitore che detiene meno della maggioranza dei diritti di voto sia comunque in grado di esercitare un potere sulla partecipata. Questa condizione si può realizzare ad esempio attraverso:

- un accordo contrattuale tra l'investitore e gli altri titolari di diritti di voto oppure da altri accordi contrattuali;
- diritti di voto dell'investitore: quando i voti esercitabili da altri investitori sono distribuiti su un numero elevato di entità che non agiscono di comune accordo o attraverso patti finalizzati all'espressione di un voto comune, un investitore che possiede meno della maggioranza dei diritti di voto può essere comunque in grado di controllare l'entità partecipata (cfr. IFRS 10, paragrafo B41-B45). Tale fattispecie è comunemente definita come controllo di fatto;
- diritti di voto potenziali: «Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);
- una combinazione dei fattori sopra elencati: «Se combinati con i diritti di voto, i diritti specificati in un accordo

¹⁷ Il paragrafo B11 dell'IFRS 10 fornisce i seguenti esempi di attività rilevanti: «a) la vendita o l'acquisto di beni e servizi, b) la gestione di attività finanziarie fino alla scadenza, c) la selezione, l'acquisizione o la dismissione di attività, d) la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti o processi, e) la definizione di una struttura di finanziamento o di reperimento fondi».

contrattuale possono essere sufficienti a conferire a un investitore la capacità effettiva di condurre i processi produttivi o altre attività gestionali o finanziarie di una partecipata, che incidano in maniera significativa sui rendimenti della partecipata stessa» (cfr. IFRS 10, paragrafo B40).

b) L'esposizione alla variabilità dei risultati raggiunti dalla partecipata

Secondo il paragrafo 15 dell'IFRS 10 «un investitore è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento quando i rendimenti che gli derivano da tale rapporto sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento. I rendimenti dell'investitore possono essere solo positivi, solo negativi o, nel complesso, positivi e negativi».

c) La capacità di utilizzare quello stesso potere per influenzare i risultati della partecipata

Il paragrafo 17 dell'IFRS 10 afferma che «Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se, oltre ad avere il potere su di essa e l'esposizione o il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento, ha anche la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto».

A questo riguardo occorre richiamare i contenuti dei paragrafi da B58 a B72 dell'IFRS 10 in tema di potere delegato. In particolare secondo il paragrafo B58 «Quando un investitore con diritti di assumere decisioni (entità con potere decisionale) determina se controlla una partecipata, deve stabilire se è un principale o un agente. Un investitore deve anche stabilire se un'altra entità con diritti di assumere decisioni opera in qualità di suo agente. Un agente è una parte impegnata principalmente a operare per conto e per il beneficio di terzi (il principale, o i principali) e, pertanto, non controlla la partecipata quando esercita la propria autorità decisionale. Può quindi accadere che talvolta il potere di un principale sia detenuto ed esercitato da un agente, ma per conto del principale. Un'entità con potere decisionale non è un agente semplicemente perché terzi possono trarre dei benefici dalle sue decisioni».

Sulla scorta di questi concetti, all'atto dell'entrata in vigore del principio di cui trattasi, Banca Intermobiliare ha svolto una completa ricognizione sulle partecipazioni detenute, al fine di esaminare se per le stesse potesse sussistere il primo dei tre elementi caratteristici del controllo, e ciò il potere sulle attività rilevanti. Qualora da tale esame fosse emerso che Banca Intermobiliare non deteneva diritti sufficienti ad assumere autonomamente decisioni sulle attività rilevanti delle partecipate, non è stato ritenuto necessario verificare i restanti elementi del controllo (esposizione alla variabilità dei risultati e collegamento tra potere e rendimenti variabili), poiché come specificatamente previsto dall'IFRS 10 è necessaria la coesistenza di tutti e tre gli elementi affinché si configuri una relazione di controllo. La valutazione dell'esistenza del controllo viene svolta nel continuo da parte della Banca Intermobiliare ogni qualvolta si sia in presenza di nuovi elementi e/o variazione di elementi preesistenti che possano influire sulle entità in cui sono detenuti investimenti. Lo stesso processo di valutazione viene inoltre condotto ad ogni ingresso di nuovi rapporti partecipativi in generale.

3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazione imprese	Interessenze di terzi	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi (€/Migl.)
Bim Insurance Brokers S.p.A. ¹⁸	49,00%	49,00%	-

¹⁸Quota partecipativa iscritta fra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
Bim Insurance Brokers	1.578	1	1.459	30	-	766

Denominazioni	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
Bim Insurance Brokers	3	732	(445)	289	190	190	190	3	193

4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data del 31.12.2016 non si segnalano restrizioni significative per Banca Intermobiliare così come definite dal paragrafo 13 dell'IFRS 12. In particolare il principio contabile definisce come "restrizioni significative" (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) quelle che limitano la capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività, quali: (i) quelle che limitano la capacità di una controllante o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o altre attività; oppure (ii) garanzie o altre disposizioni che possono limitare i dividendi e le altre distribuzioni di capitale.

5. ALTRE INFORMAZIONI

Come richiesto dal paragrafo 11 dell'IFRS 12, si fa presente che la data di riferimento di tutti i bilanci delle società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato coincide con quella del bilancio della consolidante, e cioè 31 dicembre 2016.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali Banca Intermobiliare ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte della consolidante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla consolidante. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori della consolidante.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la consolidante ne ha mantenuto il controllo.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, Banca Intermobiliare è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora Banca Intermobiliare detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%, oppure quando - pur con una quota di diritti di voto inferiore - Banca Intermobiliare abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato. Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del bilancio annuale ed alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare, le situazioni economiche e patrimoniali delle controllate svizzere (Bim Suisse e Patio Lugano), redatti in franchi svizzeri, sono stati convertiti in Euro.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver reso pubblico mediante comunicato stampa i risultati preliminari in data 10 febbraio 2017, ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato in data 16 Marzo 2017, e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Si comunica che, successivamente al 31 dicembre 2016 e fino alla data di approvazione della presente relazione, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Tuttavia si segnalano i seguenti fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non hanno comportato rettifiche sui dati patrimoniali ed economici.

Offerta di transazione riservata agli azionisti

Come noto, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca con delibera del 9 gennaio 2017, ha stabilito l'avvio, a far data dal 10 gennaio 2017, di un'iniziativa conciliativa di massa (l'Offerta di Transazione) con la quale la Capogruppo ha proposto a larga parte della propria base sociale, a titolo transattivo, e senza che da ciò possa essere desunto neppure implicitamente alcun suo riconoscimento di responsabilità, un indennizzo predeterminato forfettario e onnicomprensivo, pari al 15%, per ciascuna azione Veneto Banca acquistata o sottoscritta,

rispettivamente, da o presso una banca del Gruppo Veneto Banca nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2016, al netto delle vendite e di alcune altre operazioni descritte nel regolamento dell'offerta di transazione, con oneri interamente a suo carico.

Il suddetto indennizzo verrà corrisposto a fronte della rinuncia dell'azionista ad agire contro Veneto Banca, o altre società del Gruppo Veneto Banca, o loro amministratori, sindaci, revisori o dipendenti, attuali o pregressi, per qualunque ragione o causa, in qualunque sede (sia civile che penale), in relazione a tutte le operazioni di acquisto o sottoscrizione di azioni Veneto Banca, nel tempo compiute dall'azionista, o al mancato loro disinvestimento.

Il pagamento dell'indennizzo, è condizionato al fatto che l'Offerta ottenga adesioni complessive per almeno l'80% delle azioni Veneto Banca rientranti nel perimetro dell'Offerta stessa. Tale condizione sospensiva è stabilita a favore della Banca, che può decidere di rinunciarvi e procedere, quindi, al pagamento dell'indennizzo anche se non fosse raggiunta la soglia sopra indicata.

L'adesione all'Offerta, mediante la sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con Veneto Banca, e il pagamento dell'indennizzo, prevede la seguente tempistica: i) manifestazione di interesse all'Offerta (non vincolante per l'azionista), comunicazione dell'indennizzo spettante all'azionista: dal 10 gennaio 2017 al 15 marzo 2017; ii) sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con la Banca: dal 10 gennaio 2017 al 22 marzo 2017; iii) verifiche da parte della Banca e comunicazione dell'esito dell'Offerta di Transazione. L'adesione all'offerta di transazione non ha alcun effetto sulle azioni Veneto Banca, che restano nella titolarità e disponibilità dell'azionista.

In considerazione del crescente numero di adesioni registrate negli ultimi giorni precedenti la scadenza inizialmente prevista per l'Offerta, e al fine di agevolare il flusso di azionisti nelle filiali, Veneto Banca ha deciso di prorogare il termine per aderire all'Offerta fino alle ore 13.30 del 28 marzo 2017.

In parallelo all'Offerta di Transazione sopra descritta, Veneto Banca ha avviato un'iniziativa anche per gli azionisti interessati dalla fattispecie del c.d. mancato rispetto dell'ordine cronologico di vendita – individuati a seguito degli accertamenti ispettivi condotti sia dalla Consob, sia dalla competente struttura della Capogruppo – ai quali verrà proposto un indennizzo per ciascuna azione Veneto Banca oggetto dell'ordine di vendita non eseguito ma che avrebbe teoricamente potuto esserlo se la Capogruppo, nella sua gestione, avesse rispettato l'ordine cronologico. L'indennizzo sarà riconosciuto indipendentemente dal numero degli azionisti destinatari dell'iniziativa che accetteranno questa specifica proposta; diversamente da quanto previsto per la più ampia Offerta di Transazione, per questa iniziativa non è prevista, perciò, alcuna soglia minima di adesione e, di conseguenza alcuna condizione sospensiva.

Linee guida strategiche del piano industriale

In data 10 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato le linee guida strategiche del piano industriale, definito in coerenza con le linee strategiche della controllante Veneto Banca, ed ha esaminato le preliminari proiezioni economiche finanziarie 2017-2020, in attesa della stesura definitiva del piano, anche a supporto dei test contabili per la sostenibilità degli avviamenti e della fiscalità differita e comunque nell'ambito della continuità aziendale.

Per maggiori dettagli in merito si rinvia alla relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

Nuovo Piano industriale di Veneto Banca e comunicazione della volontà di avvalersi della ricapitalizzazione precauzionale

Nel mese di Febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato il nuovo Piano Industriale 2017-2021, che ha tra i presupposti per la ristrutturazione la fusione con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, unitamente ad un ulteriore intervento di rafforzamento patrimoniale.

In tale contesto, in mancanza allo stato di una chiara espressione di volontà da parte dell'azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale, Veneto Banca, in data 17 marzo 2017, ha comunicato alle Autorità competenti l'intenzione di accedere alla "ricapitalizzazione precauzionale" (ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017) e sta operando affinché tale intervento possa essere

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

effettuato il più rapidamente possibile.

Il nuovo Piano Industriale, già all'attenzione delle Autorità di Vigilanza, si basa su tre pilastri principali: (i) riduzione del profilo di rischio, con particolare riferimento al rischio di credito e al rischio legale (principalmente connesso alla 'litigation' con gli azionisti); (ii) recupero dell'efficienza operativa e; (iii) sviluppo commerciale, da realizzarsi anche recuperando il rapporto fiduciario con i clienti/azionisti e favorendo un migliore accesso dei clienti alla Banca attraverso un potenziamento dei servizi di multicanalità.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

Si rende noto che Consob in data 19 gennaio 2017 - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - ha notificato alla Banca l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di taluni esponenti aziendali, ritenendo violata la normativa in materia di servizi di investimento. Alla data di redazione del presente documento la Banca ha richiesto a Consob, per il tramite del Suo Legale, di avere accesso agli atti, riservandosi di formulare le proprie controdeduzioni. Inoltre, sono state già avviate le attività progettuali necessarie alla sistemazione delle anomalie riscontrate che terminerà in un tempo ragionevolmente congruo alle prescrizioni contenute.

Sezione 5 - Altri aspetti**Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato**

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Per tale aspetto si rinvia ad una attenta lettura delle valutazioni compiute dagli Amministratori sulla continuità aziendale. Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari e delle partecipazioni, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016. Gli Amministratori hanno peraltro formulato le loro migliori stime sulla base delle informazioni disponibili. Relativamente ai crediti, inoltre, nonostante la Banca abbia già recepito nel Bilancio gli esiti del complessivo riesame del portafoglio creditizio posto in essere nel quarto trimestre del 2016 alla luce del mutato contesto di riferimento, che ha tenuto in conto anche tutte le differenze valutative emerse nell'ambito della verifica ispettiva avviata dalla BCE e chiusasi ad inizio febbraio 2017 avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione e il sistema dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte, permangono, tuttavia, incertezze relativamente al fatto che non si possa escludere che, alla ricezione degli esiti del rapporto ispettivo, possa palesarsi la necessità di rivedere in ottica maggiormente conservativa, le policy, i processi, e le procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui applicazione all'intero portafoglio creditizio, potrebbe determinare presumibilmente un significativo impatto negativo, alla stato attuale non quantificabile, sulla situazione patrimoniale ed economica entro il 2017.

Si precisa, peraltro, che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. Ad ogni modo Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2016, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia degli affidamenti concessi, quando

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

rappresentati da cespiti immobiliari, in considerazione del fatto che il trend del mercato immobiliare rimane negativo, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, risultano oltremodo difficili da stimare, anche a seguito della significativa contrazione delle negoziazioni immobiliari. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi. A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti, che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati, o sulle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente bilancio consolidato.

Con riferimento ai crediti deteriorati, l'assunzione che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del fair value, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi in senso deteriore dal fair value indicato ai fini di bilancio.

Con specifico riferimento alla quantificazione delle imposte differite attive e passive e alla stima di recuperabilità delle attività per imposte anticipate (Deffered Tax Asset – DTA), la Banca ha provveduto ad effettuare il “probability test” previsto dallo IAS 12, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad assorbire le DTA iscrivibili al 31 dicembre 2016. Si rappresenta che gli elementi considerati al fine del “probability test” presentano diversi elementi di incertezza quali, tra gli altri: i) il rischio che modifiche della normativa fiscale possano nel futuro limitare la riportabilità delle perdite fiscali realizzate dalla Banca, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi; ii) rischio che i futuri risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili) generati dalla Banca risultino inferiori a quelli considerati nel “probability test”. L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle DTA iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2016.

Inoltre si evidenzia che gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte dei rischi inerenti i reclami e i contenziosi aventi ad oggetto l'operatività in azioni Veneto Banca, scontano le variabili e i fattori di incertezza propri e caratteristici di ogni processo che sottende stime e valutazioni complesse. Le attività di approfondimento e affinamento delle analisi riguardanti tali rischi proseguiranno anche nel corso del 2017 e non può quindi escludersi, anche alla luce dell'evoluzione del contenzioso e dei reclami della clientela e dell'esito della citata Offerta di Transazione, che le valutazioni e le stime future dei rischi connessi ai suddetti profili possano differire da quelle effettuate e rilevate nel Bilancio al 31 dicembre 2016 e che possa di conseguenza determinarsi in futuro la necessità per la Banca di procedere ad ulteriori accantonamenti, con effetti negativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Da ultimo, come già descritto nella suddetta sezione della Relazione sulla Gestione relativa agli accertamenti ispettivi, si evidenzia che la Banca è destinataria di taluni procedimenti sanzionatori avviati dalla Consob, in alcuni dei quali figura come responsabile in via diretta mentre in altri come responsabile in solido delle ipotesi di

violazioni ascritte ai componenti degli Organi aziendali e ad alcuni dirigenti e dipendenti della Banca, anche cessati dal ruolo e/o dalle funzioni. Relativamente a taluni dei suddetti procedimenti la Banca ha già ricevuto il relativo provvedimento sanzionatorio, a fronte dei quali ha provveduto a spesare a conto economico il relativo onere ovvero ha disposto gli opportuni accantonamenti a fondo per rischi ed oneri nel Bilancio al 31 dicembre 2016 (in relazione ai potenziali oneri di propria diretta competenza). Relativamente invece ai procedimenti sanzionatori, per i quali non è stata ad oggi ancora disposta dall'Autorità l'irrogazione dell'eventuale sanzione, non può escludersi che tali procedimenti sanzionatori possano dare luogo a potenziali passività in capo alla Banca, allo stato valutate solo possibili e non stimabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti. Si segnala, peraltro, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, vengono effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui nel corso dell'esercizio vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Stime dei fondi rischi ed oneri

Banca Intermobiliare e alcune sue controllate sono soggetti passivi di cause legali e contenziosi fiscali, che possono causare perdite patrimoniali per le singole società. Rientrano fra le controversie legali anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi. Le principali tipologie di controversie passive sono relative all'ordinaria attività di recupero crediti, ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria.

A fronte di tali controversie Banca Intermobiliare e le sue controllate hanno provveduto ad effettuare una valutazione analitica di ogni singola posizione al fine di determinare prudenzialmente gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri per fronteggiare le eventuali perdite. La quantificazione degli stessi presenta tuttavia delle difficoltà di valutazione che interessano sia l'an debeatur che il quantum debeatur, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia

in corso la relativa istruttoria.

La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano in futuro scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Nelle specifiche voci dei “fondi rischi” o delle “attività fiscali” della Parte B della nota integrativa, cui si fa rinvio, sono dettagliate le posizioni di rischio per cause e azioni revocatorie o contenziosi fiscali in corso più significative per Banca Intermobiliare e le sue controllate.

Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie

La progressiva riduzione dei tassi guidata dalla Banca Centrale Europea ha portato alla registrazione di componenti negative di reddito su impieghi, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui i medesimi vengono rilevati a conto economico.

Il tema della rappresentazione in bilancio degli interessi negativi rivenienti da attività finanziarie è stato oggetto di crescente attenzione da parte di diversi organismi internazionali come di seguito sintetizzato:

- l’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) si è espresso sottolineando che l’onere derivante dall’applicazione di un interesse negativo riferito ad una attività finanziaria non soddisfa la definizione di ricavo di cui allo IAS 18 “Ricavi”, e pertanto tale onere non deve trovare rappresentazione alla voce “interessi attivi”;
- analogamente si è espresso l’European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) i cui approfondimenti sono ora volti a definire se gli interessi negativi debbano o meno essere inclusi ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo;
- lo scorso 22 maggio, in materia, l’EBA ha chiarito, per finalità regolamentari, che gli interessi in parola debbono essere rappresentati nell’ambito degli interessi passivi.

In funzione di quanto sopra, si segnala che ai fini della redazione del presente bilancio Banca Intermobiliare ha provveduto a rilevare le predette componenti negative alla voce “interessi passivi e oneri assimilati”, allineando quindi la classificazione di bilancio di detti oneri a quella regolamentare. È stata pertanto rivista la prassi sino ad ora applicata dal settore che prevedeva la rilevazione delle componenti negative a riduzione degli interessi attivi, al fine di salvaguardare la significatività tradizionalmente attribuita al margine d’interesse, ossia la rappresentazione a livello di interessi positivi della redditività degli attivi cui i medesimi sono riferiti.

Premesso quanto sopra si precisa che, per analogia, medesimo trattamento deve essere riservato alle componenti economiche positive maturate su passività finanziarie, che sono pertanto oggetto di rilevazione alla voce “interessi attivi e proventi assimilati”.

Per completezza di informativa si evidenzia che al 31 dicembre 2016:

- gli interessi negativi maturati su attività finanziarie ammontano a €/Migl. 283,3 (€/Migl. 99 al 31.12.2015) ;
- gli interessi positivi maturati su passività finanziarie ammontano a €/Migl. 804,5 (€/Migl. 25,5 al 31.12.2015).

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2015, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2016, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2016.

L’introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio consolidato.

“Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali”

Approvato con Regolamento (UE) 28/2015, il ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 ha l'obiettivo di porre rimedio a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione (IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38), in altri casi le modifiche comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IFRS 2 e 3).

IAS 19 “Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti”

Approvato con Regolamento (UE) 29/2015 del 17 dicembre 2014, la modifica allo IAS 19 si è resa necessaria per facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. Se manca il rispetto di certe condizioni la rilevazione di tali contribuzioni risulta più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività. Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio consolidato.

IFRS 9 “Financial instruments”

L'IFRS 9, in vigore dal 1.1.2018, prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie: il modello di business della società per gestire le attività finanziarie; e le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, ed in funzione di ciò identifica le seguenti tre categorie, nelle quali classificare le medesime:

- *Held to collect (HTC) valorizzati al costo ammortizzato;*
- *Held to collect and sell (HTCS) valutati al Fair value in contropartita al patrimonio netto;*
- *Trading.*

Con riferimento al nuovo principio contabile, si segnala che, posta la complessità relativa all'implementazione pratica dello stesso, soprattutto con riguardo alle previsioni in materia di impairment in una logica di “expected losses”, nonché i connessi impatti che il medesimo potrebbe avere in termini di poste di bilancio, ha avviato - in collaborazione con il centro consortile SEC Servizi ed avvalendosi della collaborazione di primaria società di consulenza - un importante progetto finalizzato alla piena implementazione del nuovo standard contabile per garantirne l'applicazione secondo i termini indicati dalla normativa.

Il nuovo principio impatterà sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting (con riferimento per ora alle micro-coperture) con effetti anche sul business bancario, in particolare sull'attività di gestione del credito e, sostanzialmente, anche sull'attività di erogazione.

Il progetto, coordinato dalla Direzione Centrale Finance, dalla Direzione Centrale Rischi e dalla Direzione Centrale Operations, si articola nei seguenti cantieri “verticali”:

- *Classificazione e Misurazione (Classification and Measurement - C&M);*
- *Impairment;*
- *Controllate estere e società prodotto.*

Sono poi previsti ulteriori due cantieri “orizzontali”, e cioè il cantiere IT ed il cantiere Organizzazione (Target Operating Model - TOM), trasversali a quelli verticali sopra menzionati.

Niente, al momento, è stato invece avviato con riferimento alla futura ridefinizione del modello di Hedge Accounting, in quanto, in questo caso, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge ed il Gruppo Veneto Banca ha ritenuto - così come temporaneamente permesso dal principio - di continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture.

Negli ambiti richiamati si stanno consolidando le scelte progettuali e in particolare si sta definendo l'architettura di processo che deve necessariamente coniugare l'ambito contabile con quello gestionale. In tale disegno si inseriranno

quindi i futuri sviluppi e adeguamenti che si renderà necessario apportare con particolare riguardo ai processi di gestione del credito.

Per ciascuno dei cantieri sopra evidenziati viene utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- *Analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);*
- *Disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;*
- *Sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.*

Sulla base del piano sviluppato, le attività che si stanno attualmente svolgendo riguardano l'individuazione e l'analisi del portafoglio prodotti, la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di C&M (Business Model e Solely Payments of Principal and Interest - SPPI Test), nonché l'individuazione dei parametri per la definizione del "significativo deterioramento" e, conseguentemente, per lo staging delle esposizioni creditizie e per il calcolo della "perdita attesa".

Per quanto riguarda il cantiere C&M, per l'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test), sono state svolte analisi sia sui portafogli titoli del Gruppo che sul comparto crediti. Per quest'ultimo, il progetto sta proseguendo con analisi modulari, tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e della divisione di business. Per quanto riguarda il Business Model, si stanno concludendo le analisi per la mappatura del modello di business in essere, propedeutico alla definizione di quello in ottica IFRS 9.

Per quanto concerne il cantiere Impairment sono stati sviluppati filoni progettuali specifici sia per l'operatività in crediti che per l'operatività in titoli. Le analisi finora effettuate hanno riguardato le seguenti principali tematiche: lo "staging", ossia gli elementi che possono o devono condurre, nell'ambito dei crediti e dei titoli in bonis, al passaggio dallo Stage 1 (su cui è prevista una rettifica pari alla perdita attesa a 12 mesi) allo Stage 2 (su cui è prevista una rettifica di valore pari alla perdita attesa "lifetime"), e viceversa; i flussi di cassa, in ottica di calcolo delle perdite attese, specie "lifetime"; la definizione del framework modellistico da utilizzare nel calcolo della perdita attesa. Alla data di redazione del presente bilancio, il progetto è in corso secondo la tempistica originariamente prevista e non è ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio. Eventuali aggiornamenti connessi con l'evoluzione del predetto progetto interno potranno quindi essere forniti in occasione delle prossime informative contabili infrannuali. In ogni caso i cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Considerato peraltro che l'introduzione dell'IFRS 9 comporta per il settore bancario modifiche rilevanti per quanto riguarda gli accantonamenti per possibili perdite derivanti dalle esposizioni creditizie, la Commissione europea ha pubblicato, in data 23 novembre 2016, una bozza di proposte legislative (note come "CRD V") che aggiorneranno la CRR, la CRD IV, la BRRD e il regolamento istitutivo del SRM.

In tali proposte sono comprese delle previsioni per diluire nel tempo l'eventuale impatto negativo sul capitale regolamentare che deriva dall'IFRS 9 al momento della sua prima adozione, prevista appunto per il 2018.

IFRS 15 - Revenue from contracts with customers

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha emanato la versione finale del Principio Contabile Internazionale IFRS 15 "Revenues from contracts with customers". Il nuovo Principio Contabile Internazionale sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di optare per la sua applicazione anticipata, subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione Europea, ancora in corso. Tale principio modifica l'attuale set di Principi Contabili Internazionali sostituendo i principi e le interpretazioni sulla "revenue recognition" in vigore e, in particolare lo IAS 18. L'IFRS 15 prevede:

- due approci per la rilevazione dei ricavi ("at point in time" o "over time");
- un nuovo modello di analisi delle transazioni ("Five steps model") focalizzato sul trasferimento di controllo; e
- una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative di bilancio.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Nel corso del 2017 Banca Intermobiliare e le sue controllate dovranno avviare un'analisi interna per la valutazione degli impatti del nuovo principio contabile ed il suo recepimento.

IFRS 16 - Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emanato la versione finale del Principio Contabile Internazionale IFRS 16 "Leases". Il nuovo Principio Contabile IFRS 16 sarà applicabile dal 1° gennaio 2019, una volta che lo stesso sarà stato preventivamente omologato dall'Unione europea. L'IFRS16 modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. L'IFRS 16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40. Ad oggi Banca Intermobiliare e le sue controllate non hanno in essere contratti di leasing.

Riclassifica saldi economici esercizi precedenti - Schemi di bilancio Banca d'Italia

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2015 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2015 rispetto a quanto precedentemente pubblicato, anche in considerazione degli effetti scarsamente significativi riguardanti l'applicazione di nuovi principi o revised.

In virtù della classificazione, avvenuta al 31.12.2016, delle partecipazioni di controllo, in Bim Suisse, inclusa Patio Lugano, e Bim Insurance Brokers, tra le "attività non correnti in via di dismissione", i dati comparativi economici 2015 sono stati riesposti come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 5 rispetto al bilancio pubblicato al 31.12.2015.

Si segnala inoltre che nel corso del mese di ottobre 2016 si è perfezionato il contratto di compravendita della cessione dell'unità immobiliare di proprietà dell'Immobiliare D, società appartenente al Gruppo BIM, iscritto a decorrere dalla fine del 2015 tra le "Attività non correnti in via di dismissione". Pertanto il conto economico consolidato del 2016, include alla voce di bilancio "Utili (perdite) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte", il risultato economico della cessione di tale immobile.

Gli impatti di questa riclassifica sono stati pertanto rappresentati negli schemi di bilancio riclassificati "pro-forma" (patrimoniale ed economico) e nel conto economico del bilancio consolidato Circolare 262 di Banca d'Italia.

Riconciliazione saldi economici dato comparato - Schemi 262 Banca d'Italia

(valori espressi in €/Migl.)	2015	riclassifiche	2015 pro forma
Voci del conto economico			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	57.845	948	56.897
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.691)	(361)	(31.330)
30. Margine di interesse	26.154	587	25.567
40. Commissioni attive	116.647	6.211	110.436
50. Commissioni passive	(29.371)	(1.073)	(28.298)
60. Commissioni nette	87.276	5.138	82.138
70. Dividendi e proventi simili	1.390	-	1.390
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.978	274	9.704
90. Risultato netto dell'attività di copertura	113	-	113
100. Utile (perdita) da cessione di:			
a) crediti	4	-	4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.974	-	5.974
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	(571)	-	(571)
120. Margine di intermediazione	130.318	5.999	124.319
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:			
a) crediti	(52.080)	-	(52.080)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.641)	-	(3.641)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.034)	-	(1.034)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	73.563	5.999	67.564
180. Spese amministrative:			
a) spese per il personale	(53.311)	(3.869)	(49.442)
b) altre spese amministrative	(43.169)	(1.608)	(41.561)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.101)	-	(4.101)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.335)	(406)	(1.929)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.124)	(200)	(924)
220. Altri oneri/proventi di gestione	(3.824)	90	(3.914)
230. Costi operativi	(107.864)	(5.993)	(101.871)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.593	-	1.593
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(32.708)	6	(32.714)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.988	(94)	7.082
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(25.720)	(88)	(25.632)
310. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	5.929	88	5.841
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(19.791)	-	(19.791)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(89)	-	(89)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(19.880)	-	(19.880)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Riclassifica saldi esercizi precedenti - Schemi di bilancio "riclassificati" pubblicati nella relazione sulla gestione

Il dato comparativo degli schemi di bilancio "riclassificati" pubblicati nella relazione sulla gestione del presente fascicolo di bilancio annuale, sono stati riesposti al fine di fornire un'immediata lettura dei dati quantitativi economici e patrimoniali del periodo a fronte dei seguenti punti. In particolare sono stati riesposti i saldi economici e patrimoniali relativi alle due controllate: Bim Suisse, inclusa la sua controllata Patio Lugano, e Bim Insurance Broker (BIB) e dei relativi rapporti intercompany (IC) a seguito della riclassifica secondo l'IFRS 5 tra le "Attività in via di dismissione".

Riconciliazione saldi economici dato comparato - Schemi riclassificati
(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	BIM SUISSE	BIB	IC	31.12.2015 pro-forma
Interessi attivi e proventi assimilati	57.845	(978)	(11)	42	56.897
Interessi passivi e oneri assimilati	(31.691)	361	-	-	(31.330)
Margine di interesse	26.154	(617)	(11)	42	25.567
Commissioni attive	116.647	(5.122)	(1.090)	1	110.436
Commissioni passive	(33.055)	794	288	(9)	(31.982)
Commissioni nette	83.592	(4.328)	(802)	(8)	78.454
Dividendi	1.390				1.390
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	9.978	(274)	-	-	9.704
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	5.403	-	-	-	5.403
Risultato netto strumenti di copertura	113	-	-	-	113
Risultato operatività finanziaria	16.884	(274)	-	-	16.610
Margine di intermediazione	126.630	(5.219)	(813)	33	120.631
Spese per il personale	(49.627)	3.534	335	-	(45.758)
Altre spese amministrative	(43.169)	1.484	149	(25)	(41.561)
Ammortamenti operativi	(3.459)	592	14	-	(2.853)
Altri oneri/proventi di gestione	2.960	(129)	38	1	2.870
Costi operativi	(93.295)	5.481	536	(24)	(87.302)
Risultato della gestione operativa	33.335	262	(277)	9	33.329
Rettifiche di valore nette su crediti ed altre operazioni finanziarie	(53.110)	-	-	-	(53.110)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.101)	-	-	-	(4.101)
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	1.593	-	-	-	1.593
Risultato ante componenti non ricorrenti	(22.283)	262	(277)	9	(22.289)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(3.641)	-	-	-	(3.641)
Rettifiche di valore - altre	(6.784)	-	-	-	(6.784)
Risultato ante imposte	(32.708)	262	(277)	9	(32.714)
Imposte sul reddito di periodo	6.988	-	(94)	188	7.082
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(25.720)	262	(371)	197	(25.632)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	5.929	-	-	(88)	5.841
Utile (Perdita) consolidato	(19.791)	262	(371)	109	(19.791)
Risultato di pertinenza dei terzi	(89)				(89)
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(19.880)	262	(371)	109	(19.880)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Riconciliazione saldi economici dato comparato - Schemi riclassificati

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	BIM SUISSE	BIB	IC	31.12.2015 pro-forma
Cassa	1.812	(128)	(1)	-	1.683
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	815.297	(44.178)	(621)	-	770.498
- Crediti verso clientela altri	395.173	-	-	-	395.173
- Crediti verso banche	208.658	(32.835)	(723)	3.007	178.107
Attività finanziarie					
- Detenute per la negoziazione	198.183	(3.199)	-	1.999	196.983
- Disponibili per la vendita	1.101.175	-	(51)	-	1.101.124
- Derivati di copertura	483	-	-	-	483
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	13.683	-	-	-	13.683
- Immateriali e materiali	120.279	(23.426)	(12)	-	96.841
- Avviamenti	49.446	-	-	-	49.446
Immobili destinati alla vendita	24.810	-	-	-	24.810
Attività non correnti in via di dismissione	26.902	-	-	102.118	129.020
Altre voci dell'attivo	219.448	(1.826)	(106)	(18)	217.498
Totale attivo	3.175.349	(105.592)	(1.514)	107.106	3.175.349
Debiti:					
- Debiti verso banche	703.186	(15.657)	-	1.274	688.803
- Debiti verso la clientela	1.503.338	(46.247)	-	-	1.457.091
Titoli in circolazione	405.879	-	-	-	405.879
Passività finanziarie:					
- Detenute per la negoziazione	84.297	(204)	-	194	84.287
- Derivati di copertura	12.100	-	-	-	12.100
Fondi a destinazione specifica	18.448	(2.580)	(40)	-	15.828
Passività non correnti in via di dismissione	307	-	-	64.981	65.288
Altre voci del passivo	113.305	(837)	(893)	10	111.584
Patrimonio netto	334.489	-	-	-	334.489
Totale passivo	3.175.349	(65.525)	(934)	66.458	3.175.349

Interventi di valutazione delle esposizioni creditizie – inquadramento ai sensi del principio IAS 8

Nel corso dell'esercizio 2016, ed in particolare nella seconda parte dell'anno, il Gruppo ha continuato ad effettuare alcuni affinamenti nelle attività di classificazione e di valutazione delle esposizioni creditizie, sia per riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti, sia per ricercare il massimo allineamento possibile con i parametri adottati dalla BCE ed applicati dalla stessa nella valutazione degli attivi della Banca nel corso della citata visita ispettiva.

In considerazione della materialità degli impatti sul bilancio 2016, particolare attenzione è stata posta dalla Banca al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi ai sensi del principio contabile IAS 8.

Le analisi condotte hanno evidenziato che le modifiche delle classificazioni e delle valutazioni delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2016 hanno tratto origine in larga parte da nuove informazioni acquisite, riferite a fatti ed eventi verificatisi successivamente anche con riferimento alla fruibilità ed attendibilità dell'informazione, o a

nuovi sviluppi, intesi come mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o sulla maggiore esperienza acquisita dopo la data di redazione del bilancio dell'esercizio precedente (IAS 8, paragrafo 5). Detto processo di aggiornamento si sviluppa necessariamente nel continuo, sulla base dell'osservazione del contesto di riferimento, sia interno che esterno, con la finalità di perseguire la migliore stima del valore recuperabile, stima che per definizione presenta alcuni elementi di incertezza, come meglio illustrato nel precedente paragrafo "Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato".

Interpretazioni in materia di anatocismo (art. 120 tub, in vigore dal 1° gennaio 2014)

La pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con la quale la stessa ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61, del Decreto Legge c.d. "Mille proroghe", ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo che prende le mosse dalle sentenze n. 2374/1999 e n. 3096/1999, con cui la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Le più recenti pronunce della Corte di Cassazione in materia hanno confermato l'orientamento - già di per sé penalizzante - espresso nelle sentenze del '99 (S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 VI Sez. Civ.).

Inoltre, sempre in materia di interessi e anatocismo, è intervenuta la Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"), il cui art. 1, comma 629, ha modificato l'art. 120 del TUB, prevedendo espressamente che *"gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, questi devono essere calcolati esclusivamente sulla sorte capitale"*. Il legislatore, con ampia delega, ha poi attribuito al CICR il compito di dettare modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni (bancarie), non stabilendo alcunché in merito al termine dell'intervento regolamentare. Regolamento attuativo che ad oggi non si è ancora manifestato e che fintantoché non lo sarà sono ipotizzabili ulteriori scenari di potenziale contenzioso con la clientela.

Peraltro, nel corso del 2015, alcuni Tribunali hanno dichiarato illegittimo l'anatocismo dopo la sostanziale abolizione ad opera della finanziaria del 2014, senza bisogno di alcuna emanazione di delibere attuative del CICR. A queste decisioni si è aggiunto quanto decretato dalla Suprema Corte di Cassazione con propria sentenza n. 9127/2015 depositata il 6 maggio 2015, sulla base della quale è stata definitivamente inibita la capitalizzazione annuale degli interessi e non solo infrannuali.

Per contro, altri Tribunali, con un'interpretazione letterale unitaria dell'art. 120 del TUB, hanno rimandato la questione degli "interessi sugli interessi" all'emanazione del regolamento attuativo, ritenendo che la nuova norma non intende essere immediatamente precettiva in quanto rinvia ad una delibera del CICR le modalità ed i criteri per la produzione degli interessi.

Sulla questione, si è nel frattempo espressa anche la Commissione Europea che ha peraltro chiesto chiarimenti, in quanto in nessun altro paese europeo è ad oggi vigente un divieto pari a quello previsto dalla normativa italiana. In tutto ciò è intervenuta il 3 agosto 2016 la delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) in materia di anatocismo, emanata in attuazione del secondo comma dell'art. 120 del TUB, lettere a) e b), come modificato dall'articolo 17-bis del decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18 (convertito nella legge 8 aprile 2016, n. 49).

Tale delibera, entrata in vigore dal 1° ottobre 2016, mira a regolare gli interessi remunerativi del capitale nelle operazioni di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito fra intermediari finanziari e clienti, attraverso le seguenti principali modifiche attuative:

- la contabilizzazione separata, rispetto alla sorte del capitale, degli interessi debitori che divengono esigibili dal 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati;
- ai sensi dell'art. 120, comma 2, lettera b) del TUB, il rilascio di un'autorizzazione, anche preventiva, da parte del cliente relativamente all'addebito degli interessi sul conto al momento in cui questi divengono esigibili. La stessa delibera in effetti prevede espressamente che *"i contratti in corso sono adeguati con l'introduzione di clausole conformi all'articolo 120, comma 2, del TUB e al presente decreto, ai sensi degli articoli 118 e 126-sexies del TUB. [...] Sulla clausola contenente l'autorizzazione prevista dall'articolo 4, comma 6 deve essere acquisito il consenso espresso del cliente"*.

Il Gruppo Veneto Banca ha pertanto provveduto, al fine di recepire tale disposto normativo, ad inviare alla clientela opportuna comunicazione avente ad oggetto la proposta di modifica unilaterale dei contratti in essere, per esplicita autorizzazione all'addebito degli interessi.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)", e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come meglio illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, cui si fa rinvio, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Nel corso dell'esercizio 2016 si è provveduto quindi al richiesto versamento contro addebito al conto economico del relativo importo di €/Mln. 1,25 a titolo di oneri contributivi al Fondo Unico di Risoluzione (Single Resolution Board - SRB) derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD). Inoltre la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione - FNR (Single Resolution Fund - SRF) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino:

- a) contributi addizionali al FNR stesso nella misura determinata da Banca d'Italia entro comunque il limite complessivo previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;
- b) per il solo 2016, due ulteriori quote annuali.

In relazione al noto programma di risoluzione delle quattro banche, Banca d'Italia ha pertanto comunicato nel corso del mese di dicembre scorso, il richiamo delle due annualità previste per il solo anno 2016. Pertanto, ai fini della valutazione di bilancio dell'obbligazione al versamento di tale contributo, si è provveduto all'imputazione a conto economico del relativo importo pari ad €/Mln. 2,5 a titolo di oneri contributivi derivanti dalla BRRD.

Relativamente invece a quanto comunicato dal FITD nel corso del mese di novembre scorso, si è provveduto al versamento contro addebito al conto economico del relativo importo di €/Migl. 335,8 a titolo di contributo (DGS).

Attivazione dello schema volontario di intervento del fondo interbancario di tutela dei depositi

In data 23 dicembre 2015 la Commissione Europea ha deliberato nei confronti della Repubblica Italiana la violazione della disciplina sugli aiuti di Stato in relazione ad alcuni interventi di sostegno effettuati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) in favore della Banca Tercas, in relazione all'acquisizione di questa da parte della Banca Popolare di Bari. Più precisamente, l'indagine era stata disposta con riferimento agli interventi erogati in favore di Banca Tercas in amministrazione straordinaria dal FITD e autorizzati da Banca d'Italia in data 7 luglio 2014, per un ammontare complessivo di Euro 265 milioni. Tale intervento è stato dichiarato incompatibile con le regole del mercato interno, in quanto non accompagnato da misure di condivisione degli oneri a carico di azionisti e creditori subordinati (c.d. "burden sharing") come richiesto dalla normativa europea, e la Commissione Europea ha disposto il recupero dell'aiuto (con obbligo da parte della Tercas di restituire al FITD l'intero ammontare dell'intervento).

Al fine di evitare un impatto negativo rilevante sulla Banca Tercas e la sua controllante (Banca Popolare di Bari) con potenziali effetti sistemici, parte del sistema bancario ha provveduto, attraverso un meccanismo volontario costituito ad hoc, ad ottenere in restituzione dal FITD le somme ed a rigirare le stesse a Tercas ripetendo così l'intervento tramite meccanismo di contribuzione volontario, profilo ritenuto compatibile con il regime normativo degli aiuti di Stato.

Si segnala che per Banca Intermobiliare l'attivazione del meccanismo volontario e il successivo contributo, circostanziato nel mese di aprile 2016, ha comportato impatti economici marginali (inferiori al migliaio di euro) rispetto a quanto già stanziato a bilancio a tale titolo nel passato esercizio.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Successivamente, il Consiglio di gestione dello Schema volontario, nella seduta del 15 giugno 2016 ha deliberato di intervenire a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena attraverso un aumento di capitale riservato per un importo di €/Mln. 280. La BCE, con provvedimento del 15 settembre 2016, ha autorizzato l'assunzione della partecipazione di controllo della Cassa di Risparmio di Cesena da parte dello Schema volontario. La quota di pertinenza della Banca relativa a tale intervento è stata pari a €/Mln. 0,2 contabilizzati fra le "Attività Finanziarie disponibili per la vendita", come da Nota tecnica di Banca d'Italia del 26 ottobre 2016.

Verifica ispettiva Consob e processo sanzionatorio*Procedimento sanzionatorio per violazione degli obblighi informativi su Operazioni di Repo*

Si rende noto che Consob, in data 23.12.2016 ha notificato alla Banca l'apertura di un procedimento sanzionatorio in esito all'attività istruttoria svolta in relazione a elementi informativi emersi nel corso delle verifiche ispettive effettuate presso codesta Società nel periodo 2015 - 2016 e nell'esercizio della vigilanza informativa.

Consob ha rilevato ipotesi di violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del TUF e dell'art. 5 del Regolamento OPC in relazione a tre operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, costituite da operazioni di Repurchase Agreement (Repo) a favore della Capogruppo Veneto Banca S.p.A. e deliberate dal Consiglio di Amministrazione di BIM nel corso dell'esercizio 2016.

In merito alla passività potenziale derivante dal processo sanzionatorio, alla data di redazione del presente fascicolo di bilancio, Consob non ha ancora comunicato l'ammontare delle sanzioni previste dell'art. 193, D. Lgs. n. 58/1998 nella formulazione previgente - per n. 2 operazioni di Repo poste in essere nei primi mesi del 2016 e nella formulazione attuale vigente - per n. 1 Repo posto in essere nel giugno 2016.

Le violazioni sopra descritte sono state contestate nei confronti di Banca Intermobiliare, in qualità di autore della violazione, secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 193 del TUF.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

Si rende noto che Consob in data 19.01.2017 - a seguito delle verifiche ispettive svolte nei confronti della Banca Intermobiliare, nel periodo 2015 - 2016 ha notificato l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti della Banca e di taluni esponenti aziendali (amministratori, sindaci e management), ritenendo violata la normativa in materia di servizi di investimento.

In particolare in riferimento a:

- servizio di consulenza e la valutazione di adeguatezza/appropriatezza, è stato contestato la violazione dell'art. 21, comma 1, lettera d) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 15 e dell'art. 29 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007; dell'art. 21, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 58 del 1998 e degli artt. degli artt. 39 e 40, 41 e 42 del Regolamento Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007.
- gestione degli ordini di vendita delle azioni Veneto Banca dell'art. 21, comma 1, lettera d) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 15 e dell'art. 29 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007; dell'art. 21, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 58 del 1998, e degli artt. degli artt. 39 e 40, 41 e 42 del Regolamento Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007.
- correttezza nelle modalità di relazione con la clientela. Consob ha pertanto riscontrato la violazione dell'art. 21, comma 1, lettera d) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 15 e dell'art. 29 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007; dell'art. 21, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 58 del 1998, e dell'art. 48, commi 1, 2, 5 e 6, e dell'art. 49, commi 1 e 3, del Regolamento Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007.

In merito alla passività potenziale derivante dal processo sanzionatorio, alla data di redazione del presente fascicolo di bilancio, Consob non ha ancora comunicato l'ammontare delle sanzioni previste dell'art. 193, D.lgs. n. 58/1998 nella formulazione previgente.

Banca Intermobiliare ha tuttavia già avviato le attività progettuali necessarie alla sistemazione delle anomalie riscontrate che terminerà in un tempo ragionevolmente congruo alle prescrizioni contenute.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Si fa inoltre presente che Banca Intermobiliare è responsabile, ai sensi dell'art. 195, comma 9, del D.lgs. n. 58/1998, del pagamento delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali in esito al procedimento amministrativo.

A fronte delle sopra esposte contestazioni, Banca Intermobiliare, sentito anche il suo legale, ha ritenuto di non effettuare alcuna accantonamento a bilancio considerando che:

- i) il procedimento sanzionatorio è ancora in via preliminare, considerando che si è in attesa di avere accesso agli atti richiesti a Consob per il tramite del Suo Legale, e tenuto conto della riserva di poter formulare le proprie controdeduzioni;
- ii) allo stato attuale non sussiste una concreta possibilità di dovere sostenere un esborso in base ad eventi occorsi nel passato, ma il concreto verificarsi di tale circostanza dipende dall'esito dei procedimenti sanzionatori;
- iii) l'ammontare delle sanzioni non può in alcun modo essere stimato con sufficiente attendibilità.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali per violazione dell'art. 149, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 58 del 1998, nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Bim.

A seguito delle risultanze delle indagini ispettive effettuate da Consob presso BIM e Veneto Banca nel corso del 2015, nonché della successiva attività istruttoria svolta dalla Divisione Corporate Governance, è stata riscontrata l'inosservanza, da parte di BIM, di obblighi di correttezza procedurale e di trasparenza informativa previsti dal Regolamento OPC per le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, in relazione alla cessione a VB, perfezionata il 7 agosto 2014, della partecipazione del 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI detenuta da BIM, società controllata da VB e soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della stessa. Consob ha pertanto rilevato la violazione dell'art. 149, comma 1, lett. a), del TUF, ai componenti effettivi del Collegio sindacale di BIM al tempo dei fatti, nonché alla Banca quale responsabile in solido con gli stessi. Consob dopo aver concesso l'accesso agli atti del procedimento e valutato la posizione difensiva complessivamente rappresentata dalle parti, ha espresso le proprie considerazioni conclusive nel senso di ritenere accertati i fatti contestati, quantificando le relative sanzioni, a carico dell'organo di controllo (ex componenti del Collegio sindacale), per complessivi €/Migl. 85 ai sensi dell'art. 193, comma 3, del TUF, con delibera n. 19821 del 21 dicembre 2016.

Procedimento sanzionatorio verso BIM per violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58 del 1998 e 5 del regolamento Consob n. 17221/2010, dell'art. 114, comma 1, del D. lgs. n. 58/1998, come attuato dall'art. 109 del regolamento Consob n. 11971/1999 – che a sua volta richiama l'art. 66 del medesimo regolamento - nonché dell'art. 114, comma 5, del D.lgs. n. 58/1998, in combinato disposto con l'art. 6 del regolamento n. 17221/2010.

A seguito delle risultanze delle indagini ispettive effettuate da Consob presso BIM nel corso del 2015, nonché della successiva attività istruttoria effettuata, è stata riscontrata la violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del TUF e dell'art. 5 del Regolamento OPC nonché degli artt. 114, comma 5, del citato Decreto e dell'art. 6 del suddetto Regolamento in relazione ad una operazione di maggiore rilevanza con parti correlate, effettuata il 7 agosto 2014, costituita dalla Cessione a Veneto Banca della partecipazione pari al 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. detenuta da BIM, società controllata da VB e soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della stessa. Consob dopo aver concesso l'accesso agli atti del procedimento e valutato la posizione difensiva, ha espresso le proprie considerazioni conclusive nel senso di ritenere accertati i fatti contestati, quantificando le relative sanzioni, a carico di BIM, per complessivi €/Migl. 25, con delibera n. 19822 del 21 dicembre 2016.

Verifica ispettiva “BCE” sulla Capogruppo Veneto Banca e indirettamente su Banca Intermobiliare

Nel mese di ottobre 2016, BCE ha avviato un'ulteriore visita ispettiva presso la Capogruppo Veneto Banca, avente l'obiettivo di valutare, con riferimento al perimetro delle banche italiane appartenenti al Gruppo Veneto Banca,

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

la gestione del rischio di credito e di controparte nonché i sistemi di controllo del rischio. In riferimento a Banca Intermobiliare, gli ispettori hanno analizzato un campione di crediti, con riferimento alla data del 30.06.2016, aventi una esposizione lorda pari a €/Mln. 536, individuando €/Mln. 375 relativi ad esposizioni deteriorate (incluso il 57,4% del totale portafoglio deteriorato) e €/Mln. 162 relativi al portafoglio in bonis (pari al 28,4% del totale impieghi vivi lordo verso al clientela). In tale occasione, come pare doveroso a fronte delle evidenze pervenute dal “Regolatore”, la Banca ha recepito puntualmente le indicazioni destinate a riflettere contabilmente le evidenze anticipate durante la visita ispettiva.

Quanto sopra, unitamente alle usuali revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite su crediti alla luce delle più aggiornate informazioni rese disponibili, hanno comportato rettifiche di valore complessivamente pari ad €/Mln. 88,7, di cui €/Mln. 65 nel quarto trimestre 2017, espressione della migliore stima possibile sulla base delle conoscenze attualmente disponibili del rischio di credito in essere.

Alla data di approvazione del presente bilancio si è in attesa di ricevere le risultanze dell’ispezione che devono ancora essere rese note alla Banca, dovendosi ancora formalizzare il processo della comunicazione degli esiti delle attività ispettive.

La Banca non può escludere che, alla ricezione degli esiti del rapporto ispettivo, possa essere richiesta di rivedere in ottica maggiormente conservativa le policy, i processi e le procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui applicazione all’intero portafoglio creditizio potrebbe determinare presumibilmente un significativo impatto negativo - alla stato attuale non quantificabile - sulla situazione patrimoniale ed economica entro il 2017.

Pagamento Canone DTA di cui all’art. 11 D.L 59 del 3 maggio 2016

L’articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, ha introdotto la possibilità di optare per il pagamento di un canone annuale di garanzia al fine di tenere immutato il regime di trasformabilità delle DTA (Deferred Tax Assets) “qualificate”, tenuto conto della relazione della Commissione Europea che ravvedeva, in tale normativa, la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d’imposta per l’importo delle DTA, laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l’importo delle imposte (Ires ed Irap) effettivamente versate antecedentemente alla rilevazione e utilizzazione del credito d’imposta da DTA. La normativa in esame prevede che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili, ovvero derivanti dalla svalutazione dei crediti e da avviamenti (c.d. DTA nobili), iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, sia consentita solo e nella misura in cui, a fronte di tali imposte anticipate, il contribuente abbia versato anticipatamente imposte all’Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). La conversione e l’utilizzo di tali crediti d’imposta derivanti dalla conversione delle DTA rappresenta in questo modo solo la restituzione di somme già riversate all’Erario e non un vantaggio nei confronti del contribuente. Prevede inoltre che per poter effettuare la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio, ma alle quali non corrisponde un’imposta già riversata all’Erario (DTA tipo 2), il contribuente debba optare per il pagamento di un Canone annuale di Garanzia pari al 1,5% del delta tra ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio tra il 2008 per l’Ires e dal 2013 per l’Irap e l’anno di riferimento (ora 31.12.2015) e l’ammontare delle imposte (Ires ed Irap) riversate nello stesso periodo all’Erario. Il decreto ha previsto che l’opzione per la conversione delle DTA tipo 2 fosse implicitamente esercitata al momento del pagamento del primo canone annuale, scadenza posticipata all’1 agosto 2016. L’opzione è da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2029, e comporta il pagamento del canone con cadenza annuale. Il decreto Salva Risparmio (DL 237/2016) convertito in legge con L. 17/2/2017 n. 15 ha introdotto alcune modifiche alle disposizioni in esame, tra le quali la più rilevante attiene lo slittamento di un anno dell’efficacia delle disposizioni di cui al DL 59/2016. Con tale modifica il pagamento del canone, originariamente dovuto per il periodo dal 2015 al 2029, è stato di fatto posticipato al periodo 2016-2030, con conseguente riferimento del primo versamento effettuato nel mese di luglio 2016 allo stesso anno d’imposta, in luogo del periodo 2015. Avendo già la banca pagato a luglio 2016 sia il canone 2015 sia il 2016 come previsto dalla normativa all’epoca vigente, a seguito del cambio normativo appena citato, la Banca si ritrova ad aver già corrisposto, oltre che il canone dell’esercizio, 2016 anche quello per l’esercizio 2017 (in luogo di quello del 2015). In virtù dell’esercizio dell’opzione da parte della Banca Intermobiliare nel presente bilancio d’esercizio sono stati contabilizzati tra le “altre spese amministrative”

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

l'onere relativo al canone di garanzia ammonta a €/Mln. 0,45 per l'esercizio 2016 (in base alle nuove disposizioni) e per €/Mln. 0,45 l'accantonamento per l'esercizio 2017.

Verifica fiscale Nucleo delle Guardia di Finanza

Il Nucleo Polizia Tributaria di Torino ha iniziato in data 17 dicembre 2015 presso la controllata BIM un'ordinaria verifica fiscale ai sensi di legge, per il periodo dal 1° gennaio 2013 a tutto il 2015, ai fini IRES, IRAP, IVA, altre imposte indirette e normativa del lavoro. Successivamente tale verifica è stata estesa agli anni di imposta 2011 e 2012.

In data 19 ottobre 2016 Banca Intermobiliare ha ricevuto il Processo Verbale di Contestazione per il solo anno di imposta 2011 al quale è seguita la notifica del relativo Avviso di Accertamento in data 30 dicembre 2016. Successivamente, in data 12 dicembre 2016 BIM ha ricevuto il Processo Verbale di Contestazione per gli anni di imposta dal 2012 al 2015.

In ottemperanza all'intenzione di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è provveduto a stanziare accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei Processi Verbali di Contestazione ricevuti e delle presumibili sanzioni per un ammontare pari ad Euro 2,8 milioni. Per informazioni in merito ai processi verbali di constatazione e sulla quantificazione degli accantonamenti posti in essere dalla Banca, si fa rimando alla Sezione 13 - le attività fiscali e le passività fiscali della Parte B della presente nota integrativa al bilancio consolidato.

Verifica ispettiva "Banca d'Italia" in materia di antiriciclaggio

Con lettera del 14 aprile 2016, Banca d'Italia ha sottoposto ad accertamento ispettivo il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, ed indirettamente la controllata Banca Intermobiliare, mirato alla "verifica del rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio, con particolare riferimento alle componenti bancarie italiane del Gruppo".

L'ispezione è terminata il 13 luglio 2016 ed in data 28 settembre 2016 l'Organo di Vigilanza ha consegnato alla Capogruppo Veneto Banca il rapporto ispettivo contenente i propri rilievi ed osservazioni. A seguito di ciò la Capogruppo Veneto Banca ha notificato le proprie iniziative correttive, rendendo noti tempi e modalità di completamento delle stesse, aventi effetti riferibili anche a Banca Intermobiliare.

Verifica ispettiva "Banca d'Italia" sulla controllata Symphonia SGR

A far data dal 27 gennaio 2016 è stato avviato dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo, ai sensi del D.lgs. 4 febbraio 98 nr. 58, art. 10, e conclusosi in data 29 aprile 2016.

In data 12 luglio 2016 l'Organo di Vigilanza ha consegnato a Symphonia SGR il verbale ispettivo contenente i propri rilievi ed osservazioni, cui il Consiglio di Amministrazione ha dato seguito, trasmettendo alla Banca d'Italia le note e gli intendimenti al fine di un costante miglioramento delle modalità di svolgimento del servizio.

Opzione per il consolidato fiscale

Banca Intermobiliare ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015, 2016, 2017. Tenuto conto che le disposizioni dettate dall'art. 117 del TUIR prevedono che l'adesione alla tassazione di gruppo sia consentita solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- BIM Immobiliare S.r.l.,
- Paomar Terza S.r.l. a socio unico,

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

- Immobiliare D S.r.l. a socio unico,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.,

I vantaggi derivanti dall'opzione del consolidamento sono rappresentati dalla facoltà di adottare - ai fini IRES - una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario, dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del consolidato fiscale, dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati e dalla cessione, all'interno del perimetro di consolidamento, delle eccedenze non utilizzate degli aiuti alla crescita economica (ACE).

Opzione trasparenza fiscale

Banca Intermobiliare e UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2016-2018. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

Trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta (D.L. 225/2010, art. 2, co. 55).

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per un importo complessivo di €/Mln. 7,7 a seguito della rilevazione di una perdita d'esercizio nell'anno precedente.

Revisione legale dei conti

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo. Le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate non sono state riportate.

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro *fair value* sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prestatore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair*

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value e metodologia utilizza per gli impairment si rinvia alla Sezione 18 "Altre informazioni" della presente Parte A.2. rispettivamente ai "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" ed "impairment degli strumenti finanziari disponibili per la vendita".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente.

Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e le inadempienze probabili ristrutturare, mentre le inadempienze probabili, intese per esse le partite incagliate e le concessioni deteriorate (forborne non performing), vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 150.000. Le inadempienze probabili al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti.

Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili. Alle posizioni a tasso variabile per le quali sia intervenuta nel periodo una variazione nei saggi dovuta al parametro di riferimento, si applica il nuovo saggio rilevato sulle stesse alla data di valutazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni

aziendali.

Le inadempienze probabili, quali le posizioni incagliate e le concessioni deteriorate (forborne non performing), superiori ad Euro 150.000 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati, inclusi nelle inadempienze probabili, rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato. Eventuali sacrifici in linea capitale sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea III, rappresentati dalla "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD loss given default), con quelli dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è "l'intervallo di conferma della perdita" (loss confirmation period). La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea III (che hanno un orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi. Qualora non si abbiano a disposizione i predetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

Tipologia di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare è stata utilizzata solo la tipologia di copertura di cui al punto 1).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

Sezione 7 - Partecipazioni**Criteria di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare, è presente una sola interessenza detenuta in una società collegata e nessuna situazione di controllo congiunto.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio il valore di acquisto viene allineato alla quota parte del patrimonio netto della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Sezione 8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione). Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento dei cespiti

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

nel tempo: immobili strumentali 2,13%, autovetture e simili 25%, macchine elettroniche 20%, banconi blindati 20%, arredi 15%, altri impianti, macchinari ed attrezzatura 15%, mobilio e macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9 - Attività immateriali**Criteri di classificazione**

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo: software 33% o 20%, marchi 10%, miglorie su beni di terzi 8%.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal periodo di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale; in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti alla data di redazione del bilancio, anche tenendo conto della fiscalità prevista per effetto dell'adesione al consolidato nazionale fiscale per il triennio 2015-2017.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio d'esercizio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;

- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se: i) vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; ii) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; iii) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Sezione 16 - Operazioni in valuta**Rilevazione iniziale**

La valuta funzionale utilizzata da Banca Intermobiliare corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

Sezione 18 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di

assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano. In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riserve da valutazione

Le riserve di rivalutazione sono determinate in funzione delle regole valutative esposte per le attività e le passività interessate, per esempio attività disponibili per la vendita.

Sono ricompresi in tali riserve anche gli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IAS.

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività materiali e immateriali rivalutate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Immobili destinati alla vendita

Gli immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti sono stati iscritti e valutati in bilancio alla voce 160 "Altre Attività" dello stato patrimoniale sulla base del principio contabile internazionale IAS 2. Il valore di iscrizione è pari al valore di acquisto o escussione comprensivo di eventuali oneri capitalizzabili. I valori degli immobili iscritti a bilancio vengono rettificati in presenza di impairment sulla base di nuovi valori di mercato inferiori al costo di iscrizione.

Procedura di impairment test sugli avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad test di impairment secondo il principio IAS 36.

Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal minore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Si precisa che annualmente si procede ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale. In applicazione di quanto sopra il cosiddetto test di impairment è stato correttamente effettuato per la predisposizione del bilancio 2016.

In sede di redazione dei bilanci intermedi si è comunque proceduto a valutare l'esistenza di indicazioni che gli avviamenti potessero aver subito una riduzione durevole di valore a causa del verificarsi di variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori ed agli assunti presi a riferimento nella rilevazione di fine anno. Dall'analisi effettuata in sede di predisposizione delle situazioni patrimoniali ed economiche intermedie, non sono emersi alcuni elementi che hanno reso necessaria una verifica di adeguatezza del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio.

Si deve tuttavia sottolineare che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano significativamente influenzati dal quadro economico e di mercato.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 13 dell'attivo.

Verifiche per riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità. In ogni caso, un test formale di impairment viene condotto in occasione della redazione del bilancio annuale.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La normativa di bilancio utilizza il criterio del *fair value* come criterio principale per la misurazione degli strumenti finanziari, considerando la misurazione al costo (o costo ammortizzato) quale criterio secondario.

Lo IAS 39 (par. 46 e seguenti) prevede il *fair value* quale criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- attività finanziarie "possedute per la negoziazione" (HFT);
- attività finanziarie "disponibili per la vendita" (AFS);
- strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;
- passività finanziarie di negoziazione (IAS 39 par.9).

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- le attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" (HTM) o "finanziamenti e crediti" (L&R): la loro misurazione è prevista al costo;
- gli strumenti di capitale, per i quali il *fair value* non può essere misurato in maniera attendibile: anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo o al costo ammortizzato;
- le passività finanziarie non di negoziazione non valutabili a *fair value*: la misurazione avviene secondo il metodo del costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a

conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

In data 11 dicembre 2012 è stato adottato dall'Unione Europea il principio IFRS 13 la cui applicazione è stata resa obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 per tutte le società che utilizzano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

L'IFRS 13 fornisce una definizione aggiornata di *fair value* rispetto a quella data in precedenza dallo IAS 39. In particolare l'IFRS 13 introduce i concetti di "prezzo" e di "transazione tra partecipanti al mercato"; riguardo al primo elemento il principio (par. 24-26) specifica che il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l'attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione. Il principio (par. 15-21) afferma inoltre che l'utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presuppone che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più vantaggioso (mercato che massimizza l'ammontare ricevuto per vendere/minimizza l'ammontare pagato per comprare).

Con il riferimento invece ai "partecipanti al mercato", l'IFRS 13 (par. 3, 22 e 23) intende sottolineare che il *fair value*, desunto dal mercato oppure misurato con tecniche di misurazione, deve includere le assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, comprese quelle sul rischio.

Secondo l'AG71 dello IAS 39 "l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e quando esistono sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria". Pertanto, il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati. Una volta attribuita la qualifica di attivo ad un determinato mercato, le quotazioni risultanti dallo stesso dovranno essere utilizzate per la misurazione dello strumento finanziario.

L'AG71 dello IAS 39 offre anche una definizione di titolo quotato: "Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di misurazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni."

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di misurazione che massimizzano l'uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della controparte (IFRS 13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS 13 par. 42).

I criteri di determinazione del "**fair value dei titoli**", sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italiana il prezzo di riferimento¹⁹ dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (trade price di Bloomberg o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (trade price di Bloomberg o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

¹⁹ Su Borsa Italiana il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un “mercato non attivo”:

- per i **titoli di debito**, non quotati su Borse Ufficiali oppure per cui non è stato identificato un mercato o in default, vengono considerati:
 - la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
 - modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito *plain vanilla* sono valutati applicando la tecnica del “*discounted cash flow model*”, secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell'emittente;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:

- il *fair value* della componente obbligazionaria *plain vanilla* (obbligazione “nuda”) viene determinato attraverso il “*discounted cash flow model*” illustrato precedentemente;
- il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni (vedi paragrafo “criteri di determinazione del *fair value* dei contratti derivati”).

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei *credit default swap* (in seguito anche “CDS”) oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- per gli **investimenti in strumenti di capitale** l'IFRS 13 fa riferimento a diverse tecniche valutative ai fini della determinazione del *fair value* di strumenti rappresentativi di pacchetti azionari di minoranza non quotati, nonché di pacchetti che configurano partecipazioni di collegamento. La scelta della metodologia valutativa da applicare è demandata all'investitore tenuto conto di specifici fatti e circostanze, così come delle informazioni disponibili con riferimento alla partecipazione oggetto di analisi. La preferenza per una metodologia rispetto ad un'altra, e soprattutto gli *input* specifici utilizzati nell'ambito della stessa, condizionano, di fatto, il livello di *fair value* cui si perviene. L'IFRS 13 fa riferimento ai seguenti approcci metodologici, senza però imporre alcun tipo di gerarchia nell'ambito degli stessi:

- Metodologie di mercato (*market approach*)

Le metodologie di mercato si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset (o una linea di business o una società) possa essere determinato comparandolo ad asset (o linee di business o società) simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In presenza di tali informazioni rilevanti, quindi, un investitore è in grado di determinare il *fair value* di uno strumento di capitale non quotato prendendo a riferimento:

- a) i prezzi pagati in ambito di operazioni di compravendita di strumenti partecipativi della stessa partecipata identici o simili a quello della partecipazione (“transazioni dirette”);
- b) i multipli desumibili:
 - dai prezzi pagati in ambito di operazioni di fusione e acquisizione (“multipli delle transazioni” o “*transaction multiple*”);
 - da società comparabili in base alle rispettive capitalizzazioni di Borsa (“multipli di Borsa” o “*trading multiple*”).

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

- Metodologie fondamentali

Le metodologie fondamentali si basano sul presupposto che i flussi futuri (di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera:

- a) Metodi che si basano sull'attualizzazione di flussi futuri (*Discounted Cash Flow*, *Dividend Discount Model*),
- b) *Appraisal Value*,
- c) *Adjusted Net Asset Value* (per la valutazione, in particolare, delle holding di partecipazioni),
- d) Metodi residuali (Patrimonio netto rettificato e *Costo*).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, si deve accertare, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi. In particolare, l'IFRS 13 cita alcuni aggiustamenti, demandando comunque al giudizio del valutatore l'accertamento dell'effettiva applicabilità degli stessi o la necessità di considerarne altri in funzione delle peculiarità dell'azienda oggetto di valutazione e delle circostanze specifiche. Gli eventuali aggiustamenti in parola sono i seguenti:

- sconto di illiquidità (*Discount for lack of marketability*, DLOM),
- premio per il controllo (*Control premium*),
- Sconto di minoranza (*Discount for lack of control*, DLOC).

Il DLOM e il DLOC rappresentano aggiustamenti che vanno a ridurre il valore economico della partecipazione. Al sussistere di determinate condizioni, tali aggiustamenti negativi potrebbero essere controbilanciati dal *Control premium*.

L'illustrazione di dettaglio delle metodologie di misurazione e degli aggiustamenti al *fair value* è demandata al "Documento tecnico per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari" che costituisce allegato della policy di "Misurazione del *fair value*" vigente in materia.

- per quanto riguarda gli organismi di investimento collettivo del risparmio ("OICR") aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del NAV ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal *fund administrator* o desunto da *information provider*. Tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore. Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente costituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di *private equity*), il processo di misurazione del *fair value* potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV, in particolare, applicando uno sconto di illiquidità. L'applicabilità di tale rettifica andrebbe verificata alla luce delle valutazioni effettuate dall'intermediario che gestisce il fondo ai fini della quantificazione del NAV. L'eventuale considerazione da parte di questi di sconti di illiquidità nell'ambito della valutazione dei singoli asset del fondo potrebbe rendere non opportuno applicare un ulteriore sconto di illiquidità al NAV. Maggiori dettagli circa la misurazione del *fair value* di specifici *cluster* di riferimento e l'illustrazione delle modalità con cui effettuare eventualmente dette correzioni sono demandati al sopra richiamato "Documento tecnico per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari".
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

I criteri di determinazione del "**fair value dei contratti derivati**", sono i seguenti:

- per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- per i contratti derivati over the counter il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso l'utilizzo

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR). In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, nella misurazione del *fair value* dei derivati OTC, Banca Intermobiliare:

- tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (Credit Valuation Adjustment - CVA o Debit Valuation Adjustment - DVA) e calcolati sulla base del current deal level market value (CDLMV), di opportuni add-on e della loss given default (LGD) e probability of default (PD) delle parti coinvolte;
- in caso di presenza di accordi bilaterali di *collateralizzazione* (es. Credit Support Annex) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC:
 - non applica il calcolo di CVA o di DVA alle operazioni rientranti in tale fattispecie, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d'interesse overnight (c.d. OIS discounting curve) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
- per effetto dell'incremento degli spread di credito e di liquidità insiti nei tassi di mercato monetario dopo la crisi finanziaria del 2008, utilizza differenti strutture a termine dei tassi di interesse (c.d. multiple curve evaluation) per procedere, da un lato, all'attualizzazione dei flussi finanziari (c.d. discounting) e, dall'altro, alla stima dei flussi futuri (c.d. forwarding) a seconda delle differenti scadenze dell'indice sottostante lo strumento derivato di tasso;
- indipendentemente dalla classificazione contabile dei derivati OTC in portafoglio gestiti secondo finalità di hedging o di trading, utilizza specifici dati di mercato provenienti da info provider diversi (es. Reuters, Bloomberg, SuperDerivatives, MarkIt, ecc.), scelti di volta in volta in funzione della qualità dei dati forniti per ciascun segmento di mercato, e in funzione della natura dello strumento derivato;
- per i derivati oggetto di central clearing (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il *fair value* utilizzato dalla clearing house.

In generale si assume quale *fair value* il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale *fair value* dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Debiti e crediti:

La misurazione del *fair value* di debiti e crediti della Banca è effettuata applicando la tecnica del "discounted cash flow model" secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi:
 - nel caso di misurazione dei debiti, è utilizzata la curva "Loan Credit Risk", che incorpora il rischio di credito della Banca;
 - nel caso di misurazione dei crediti, è utilizzata la curva *risk free* il cui risultato è rettificato dalla sua componente di rischio di credito;
- calcolo del present value dei debiti/crediti alla data di misurazione.

Prestiti obbligazionari di propria emissione:

Il calcolo del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca è effettuato applicando un'adeguata tecnica di valutazione definita in base alla struttura finanziaria del titolo e alle indicazioni riportate per i titoli di debito classificati in un mercato non attivo.

Per le emissioni obbligazionarie della Banca, la quantificazione del rischio di credito viene effettuata con specifiche modalità di calcolo che prevedono l'assegnazione di definiti *spread* di credito diversificati per scadenza. A tal riguardo, la Banca ha sviluppato un modello interno di misurazione associato alle determinazioni della curva di credito del Gruppo.

Impairment degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. impairment) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di impairment. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad impairment test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenzianti segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 40% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa perdura per un periodo superiore a 24 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di impairment"

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/ trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente: abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato; abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito; abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti; e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

A.3 - INFORMAZIONI SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 del 13 ottobre 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassificazioni effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza. Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata disclosure, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(valori espressi in €/Migl.)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2016	Fair value al 31.12.2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Hft	Afs	57.074	57.074	643	1.577	643	1.547
Quote di OICR	Hft	Afs	24.795	24.795	50	-	50	-
Titoli di capitale	Hft	Afs	196	196	21	-	21	-
Totale			82.065	82.065	714	1.577	714	1.547

La tabella riporta principalmente il portafoglio (residuo) per il quale nel 2008 la società Banca Intermobiliare - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - aveva riclassificato esercitando l'emendamento allo IAS 39. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Symphonia, in data 5 febbraio 2016, ha deliberato di riclassificare l'unico titolo di capitale non quotato iscritto nella categoria "Attività detenute per la negoziazione" nella categoria "Attività disponibili per la vendita" tenuto conto che la difficile situazione dei mercati finanziari, non avrebbe consentito, per detto strumento di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo. Nell'esercizio 2016 il Gruppo Banca Intermobiliare non ha provveduto ad effettuare alcuna riclassifica del proprio portafoglio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.4 - INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Intermobiliare classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2: o Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati

- o insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - o Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc...);
 - o Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc...) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. *comparable approach*);
 - o Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di input utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - o OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Banca Intermobiliare per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della della Parte A.2 - Sezione 17 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "*fair value adjustment*", descritti nel dettaglio alla Sezione 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Le tecniche e i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari" adottata a livello di Gruppo.

L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management della Capogruppo Veneto Banca, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio ed all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di *fair value* si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2016 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2015, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A.4.5 Gerarchia del fair value
**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente:
ripartizione per livelli del fair value**

(valori espressi in €/Migl.) - 31.12.2016

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.659	64.971	744	97.374
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	729.673	96.938	8.169	834.780
4. Derivati di copertura	-	1.327	-	1.327
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	761.332	163.236	8.913	933.481
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.186	53.617	166	67.969
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	14.758	-	14.758
Totale	14.186	68.375	166	82.727

(valori espressi in €/Migl.) - 31.12.2015

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	131.794	65.186	1.203	198.183
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	972.505	121.588	7.082	1.101.175
4. Derivati di copertura	-	483	-	483
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	1.104.299	187.257	8.285	1.299.841
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	30.208	53.945	144	84.297
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	12.100	-	12.100
Totale	30.208	66.045	144	96.397

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.203	-	7.082	-	-	-
2. Aumenti	1.379	-	4.084			
2.1 Acquisti	1.279	-	3.336	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	8	-	533			
2.2.1 Conto Economico	8	-	30	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	503	x	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	82	-	205	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	10	-	10	-	-	-
3. Diminuzioni	(1.838)	-	(2.997)			
3.1 Vendite	(1.045)	-	(2.062)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(410)	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(11)	-	(934)			
3.3.1 Conto Economico	(11)	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(6)	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	x	(934)	x	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(363)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(9)	-	(1)	-	-	-
4. Rimanenze finali	744	-	8.169	-	-	-

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	144	-	-
2. Aumenti	166		
2.1 Emissioni	166	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-		
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	x	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(144)		
3.1 Rimborsi	(144)	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputate a:	-		
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	x	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	166	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2016				2015			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	371.245	-	361.257	9.861	208.658	-	198.610	9.895
3. Crediti verso clientela	843.085	-	-	837.141	1.210.470	-	-	1.251.552
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	73.480	1.241	27.509	44.756	-	-	-	-
Totale	1.287.810	1.241	388.768	891.758	1.419.128	-	198.610	1.261.447
1. Debiti verso banche	509.294	-	509.294	-	703.186	-	703.186	-
2. Debiti verso clientela	1.286.040	-	1.286.040	-	1.503.338	-	1.503.338	-
3. Titoli in circolazione	304.978	-	297.641	-	405.879	-	393.036	87
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	38.914	84	35.147	3.683	-	-	-	-
Totale	2.139.226	84	2.128.122	3.683	2.612.403	-	2.599.560	87

A5 - INFORMAZIONI SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Intermobiliare e le sue controllate non hanno posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2016	2015
a) Cassa	1.669	1.812
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.669	1.812

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE
PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**
**2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	31.327	11.356	571	127.397	11.625	1.023
1.1 Titoli strutturati	4.404	1.590	-	2.073	3.486	92
1.2 Altri titoli di debito	26.923	9.766	571	125.324	8.139	931
2. Titoli di capitale	332	1	-	2.733	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	15	-	308	667	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	31.659	11.372	571	130.438	12.292	1.023
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	53.350	173	1.356	52.117	180
1.1 di negoziazione	-	53.350	173	1.356	52.117	180
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	249	-	-	777	-
2.1 di negoziazione	-	249	-	-	777	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	53.599	173	1.356	52.894	180
Totale (A+B)	31.659	64.971	744	131.794	65.186	1.203

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE
PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	2016	2015
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	43.254	140.045
a) Governi e Banche Centrali	14.397	84.615
b) Altri enti pubblici	-	100
c) Banche	23.132	38.813
d) Altri emittenti	5.725	16.517
2. Titoli di capitale	333	2.733
a) Banche	2	-
b) Altri emittenti:	331	2.733
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	239
- imprese non finanziarie	331	2.494
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15	975
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	43.602	143.753
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	34.082	20.497
b) Clientela		
- fair value	19.690	33.933
Totale B	53.772	54.430
Totale (A+B)	97.374	198.183

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	703.874	73.147	3	943.159	98.017	-
1.1 Titoli strutturati	-	9.985	-	5.073	64.536	-
1.2 Altri titoli di debito	703.874	63.162	3	938.086	33.481	-
2. Titoli di capitale	10.253	63	2.122	12.205	-	1.909
2.1 Valutati al fair value	10.253	63	2.114	12.205	-	1.901
2.2 Valutati al costo	-	-	8	-	-	8
3. Quote di O.I.C.R.	15.546	23.728	6.044	17.141	23.571	5.173
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	729.673	96.938	8.169	972.505	121.588	7.082

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	2016	2015
1. Titoli di debito	777.024	1.041.176
a) Governi e Banche Centrali	582.929	763.298
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	177.523	260.754
d) Altri emittenti	16.572	17.124
2. Titoli di capitale	12.438	14.114
a) Banche	2.930	3.115
b) Altri emittenti:	9.508	10.999
- imprese di assicurazione	706	1.017
- società finanziarie	187	1.746
- imprese non finanziarie	8.474	8.125
- altri	141	111
3. Quote di O.I.C.R.	45.318	45.885
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	834.780	1.101.175

**4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO
DI COPERTURA SPECIFICA**

	2016	2015
Oggetto di copertura specifica del fair value:	472.110	548.633
1. Rischio di tasso di interesse	472.110	548.633
2. Rischio di prezzo	-	-
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	472.110	548.633

Le attività di copertura poste in essere sono riconducibili alla copertura, mediante utilizzo di interest rate swap (IRS), del *fair value* principalmente di Btp Italia in *asset swap* e marginalmente di altri titoli.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2016				2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti								
1.1. Conti correnti e depositi liberi	317.753	x	x	x	119.816	x	x	x
1.2. Depositi vincolati	13.646	x	x	x	17.841	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	-	x	x	x	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	12.269	x	x	x	31.342	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	17.590	x	x	x	29.611	x	x	x
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	9.987	x	x	x	10.048	x	x	x
Totale	371.245	-	361.257	9.861	208.658	-	319.673	25.100

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia è detenuta in via indiretta per il tramite di Veneto Banca S.p.A. ai sensi dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime. Il fair value dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato, ad eccezione dei titoli di debito per i quali è stato determinato il loro fair value. Il livello 3 del fair value è riconducibile alla voce 2.2 Altri titoli di debito (si tratta di titoli L&R).

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2016					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri				
Finanziamenti						
1. Conti correnti	298.491	-	166.835	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	198.381	-	119.008	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.022	-	22	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	48.418	-	9.908	X	X	X
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	547.312	-	295.773			837.274

Tipologia operazioni/Valori	2015					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri				
Finanziamenti						
1. Conti correnti	460.210	-	205.758	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	321	-	-	X	X	X
3. Mutui	283.237	-	128.245	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.036	-	96	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	125.799	-	4.768	X	X	X
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	871.603	-	338.867			1.251.552

Con riferimento ai crediti deteriorati, l'assunzione che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del fair value, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.

Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi in senso peggiore dal fair value indicato ai fini di bilancio.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione consolidata "Impieghi ed altri crediti verso la clientela" nella Parte A - Politiche contabili (A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio) e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione "Rischio di credito".

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	2016			2015		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito emessi da:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	547.312	-	295.775	871.603	-	338.867
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	547.312	-	295.775	871.603	-	338.867
- imprese non finanziarie	190.189	-	216.125	326.497	-	261.605
- imprese finanziarie	84.053	-	15.076	131.088	-	5.365
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	273.070	-	64.574	414.018	-	71.897
Totale	547.312	-	295.775	871.603	-	338.867

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 2016			VN 2016	FV 2015			VN 2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair Value	-	1.327	-	77.390	-	483	-	61.549
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.327	-	77.390	-	483	-	61.549

Legenda:

FV = Fair value

VN = Valore nozionale

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.098	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.098	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	229	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	229	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Alla data del 31.12.2016 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto, ma esclusivamente una partecipazione sottoposta ad influenza notevole. Bim Vita S.p.A., detenuta pariteticamente da Banca Intermobiliare e UnipolSai, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Bim Vita S.p.A.	Torino	Torino	8	Banca Intermobiliare S.p.A.	50%	

Legenda:

(a) Tipo di rapporto: 8 Impresa associata

(b) Voti effettivi esercitabili nell'Assemblea Ordinaria: ove non diversamente indicato la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria; non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

In merito al dato comparativo, anche alla data del 31.12.2015 non esistevano partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Bim Vita S.p.A.	14.020	n.a.	-

La situazione patrimoniale ed economica utilizzata per il consolidamento è quella riferita al 31.12.2016, approvata dal Consiglio di Amministrazione della società; in particolare, la partecipata ha redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili nazionali ed ha predisposto la situazione patrimoniale ed economica conforme ai principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare.

Dalle analisi effettuate non si rilevano riduzioni durevoli di valore della partecipazione.

Il fair value della partecipazione non è indicato in quanto si tratta di un titolo non quotato.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
Bim Vita S.p.A.	x	739.373	40.187	80.756	670.765	98.688	x

Nella tabella sono riportati i dati desunti dalla situazione economica e finanziaria al 31.12.2016 (*Package IAS*) predisposta per il bilancio consolidato di BIM ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di BIM Vita.

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
Bim Vita S.p.A.	x	3.145	2.961	-	2.961	7	2.968

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Non applicabile.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	13.683	12.045
B. Aumenti	1.487	1.638
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	1.480	1.593
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	7	45
C. Diminuzioni	(1.150)	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	(1.150)	-
D. Rimanenze finali	14.020	13.683
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La movimentazione relativa all'esercizio 2016 è interamente riconducibile alla società collegata Bim Vita S.p.A. La voce B2 è relativa alla variazione in aumento dovuta al risultato d'esercizio mentre la voce B4 è relativa alla variazione della quota parte di patrimonio netto.

10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Si fa rimando a quanto ampiamente illustrata nella Parte A - Politiche contabili - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2016 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2016 non esistono né impegni né passività potenziali riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2016 nei confronti delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non risultano presenti restrizioni significative di cui ai paragrafi 13 e 22(a) dell'IFRS 12.

10.10 ALTRE INFORMAZIONI

La data del bilancio d'impresa della società ad influenza notevole (31 dicembre 2016) coincide con la data di redazione del bilancio consolidante di Banca Intermobiliare.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	2016	2015
1. Attività di proprietà		
a) terreni	54.390	69.773
b) fabbricati	39.500	45.242
c) mobili	559	830
d) impianti elettronici	1.022	1.278
e) altre	1.050	1.355
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	96.521	118.478

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, dette attività materiali non hanno subito né perdite durevoli di valore né ripristini di valore.

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Alla data del 31.12.2016 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.773	54.352	9.451	6.018	9.184	148.778
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(9.110)	(8.621)	(4.740)	(7.829)	(30.300)
A.2 Esistenze iniziali nette	69.773	45.242	830	1.278	1.355	118.478
B. Aumenti:						-
B.1 Acquisti	-	2.920	24	137	175	3.256
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	4	1	6
C. Diminuzioni:						-
C.1 Vendite	-	-	(18)	-	-	(18)
C.2 Ammortamenti	-	(1.169)	(233)	(328)	(333)	(2.063)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	(15.382)	(7.493)	(44)	(68)	(123)	(23.110)
C.7 Altre variazioni	(1)	-	(1)	(1)	(25)	(28)
D. Rimanenze finali	54.390	39.500	559	1.022	1.050	96.521
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.279)	(8.854)	(5.068)	(8.162)	(32.363)
D.2 Rimanenze finali lorde	54.390	49.779	9.413	6.090	9.212	128.884
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:
VARIAZIONI ANNUE**

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

12.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2016.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130
13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	2016		2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	49.446	x	49.446
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.258	-	1.801	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.258	49.446	1.801	49.446

Gli avviamenti iscritti in bilancio alla data del 31.12.2016 ammontano complessivamente a €/Migl. 49.466, e sono relativi all'avviamento iscritto sul consolidato di Banca Intermobiliare per l'acquisizione nel 2003 della partecipata Symphonia SGR.

Si segnala che al 31.12.2016 il valore della CGU relativa alla partecipazione Symphonia SGR (iscritta in bilancio ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile) ha evidenziato valori recuperabili che giustificano ampiamente i plusvalori iscritti come avviamenti. Non è stato pertanto necessario effettuare alcun impairment sugli avviamenti iscritti.

Al punto 13.3 "Altre informazioni" della presente Sezione è stata riportata la metodologia utilizzata per i test di impairment comprensiva dell'informativa richiesta dal principio contabile IAS 36.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indefinita	definita	indefinita	
A. Esistenze iniziali	49.446	-	-	16.087	-	65.553
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(14.286)	-	(14.286)
A.2 Esistenze iniziali nette	49.446	-	-	1.801	-	51.247
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	70	-	70
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x	-	-	(613)	-	(613)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	49.446	-	-	1.258	-	50.704
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(14.899)	-	(14.899)
E. Rimanenze finali lorde	49.446	-	-	16.157	-	65.603
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2016;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'impairment test dell'avviamento

In riferimento alle eventuali perdite di valore relative agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, Banca Intermobiliare predispone, con periodicità almeno annuale, test di impairment in conformità al principio contabile internazionale IAS 36 e alla relativa procedura interna di Gruppo. Detti esiti, come richiesto dal comunicato congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS del 3 marzo 2010 sono stati oggetto di approvazione da parte degli amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione del bilancio annuale.

Si riporta a seguire l'unico avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare:

(valori espressi in €/Migl.)	31.12.2016	31.12.2015
Descrizione avviamento		
Avviamento derivante dal consolidamento di Symphonia SGR	49.446	49.446

Nella valutazione dell'avviamento di **Symphonia SGR** è stato utilizzato un approccio valutativo che ha combinato le risultanze del metodo del Dividend Discount Model con il Metodo dei multipli di mercato.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" della unità generatrice di flussi finanziari soggetta ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte per la società, considerando un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 4 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate in coerenza con le linee guida del piano strategico di sviluppo approvato dal CdA della controllante BIM del 10 febbraio 2017;
- con riferimento all'applicazione del metodo del Dividend Discount Model (DDM) sono state effettuate le seguenti valutazioni:
 - o il metodo del DDM è stato applicato prevedendo la distribuzione integrale degli utili futuri distribuibili della società oggetto di valutazione; in via prudenziale **non è stata invece prevista alcuna distribuzione dell'Excess Capital** della società rispetto al minimo regolamentare. Il metodo prevede che il valore della società sia pari alla sommatoria dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di previsione esplicita e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli anni successivi a quelli pianificati (Terminal Value). La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economico-finanziari derivanti dai risultati consuntivi di fine anno, budget e/o analisi specificatamente predisposte, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività;
 - o il "tasso di crescita di lungo periodo", utilizzato per il calcolo del Terminal Value, è stato posto pari all'1%. Tale parametro è stato ridotto rispetto all'1,5% utilizzato lo scorso anno in coerenza con le stime di crescita di medio periodo per l'Italia;
 - o il **tasso di attualizzazione dei flussi di cassa**, pari al **10,87%**, è stato ottenuto sulla base del *Capital Asset Pricing Model* applicando la seguente formula:

$$\text{Costo del capitale} = (\text{Risk Free Rate}) + (\text{Equity Risk Premium}) \times (\text{Beta di Settore})$$

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

utilizzando nel dettaglio:

- per il *Risk Free Rate* il rendimento lordo di un BUND tedesco con vita residua di 10 anni, pari a 0,21% (fonte: Bloomberg, 30 dicembre 2016);
 - per il calcolo dell'Equity Risk Premium si è fatto riferimento alle elaborazioni relative all'anno 2017 di Aswath Damodaran, Stern School of Business, New York (www.stern.nyu.edu). Il Premio al Rischio utilizzato, che comprende il rischio paese, è pari all'8,4%;
 - per il calcolo del Beta è stato selezionato un campione significativo di aziende quotate comparabili sulla base del quale calcolare un "Beta medio". Considerata l'elevata volatilità dei mercati si è ritenuto più opportuno utilizzare un orizzonte temporale di osservazioni pari a 5 anni con cadenza di osservazione settimanale. Il Beta così determinato è pari a 1,27;
- con riferimento all'applicazione del metodo dei Multipli di mercato, secondo cui il valore del capitale economico di un'azienda viene stimato sulla base di multipli, ottenuti quale rapporto tra il valore attribuito a società comparabili e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative, sono state effettuate le seguenti valutazioni:
 - o Multipli M&A – è stato identificato un panel di operazioni di M&A osservate nel settore di riferimento nel quale opera la società, sono stati calcolati i multipli ritenuti più significativi e applicati alle grandezze della società oggetto di valutazione.
 - o Multipli di Borsa – è stato identificato un panel di società quotate del settore a livello nazionale e internazionale, sono stati calcolati i multipli ritenuti più significativi e applicati alle grandezze della società oggetto di valutazione.
 - l'applicazione congiunta delle differenti metodologie ha portato all'individuazione di una range di valutazione compreso tra €/Mln. 105 e €/Mln. 143, con un valore medio pari a circa €/Mln. 124.

La tabella sotto riportata sintetizza la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento relativo a Symphonia effettuata sui valori del 31.12.2016.

(valori espressi in €/Migl.)

Avviamento	Valore medio recuperabile	Valore di carico	Plusvalore
		76,1 (bil. individuale 31.12.2016)	47,9
49,4	124	102,3 (bil. consolidato 31.12.2016)	21,7

Analisi di sensitività

Al fine di testare la tenuta del valore di carico di Symphonia è stata ipotizzata un'analisi di sensitività specifica sulla valutazione con il metodo del DDM. In particolare si è provveduto a stressare le variabili di maggior rilevanza per la specificità di Symphonia, ovvero le masse in gestione (AUM) e la redditività netta generata dalle stesse. Si è quindi riscontrato che, ipotizzando lungo tutto l'arco di piano una riduzione del 15% delle AUM e una contestuale riduzione del 10% della redditività netta, il test di impairment risulta superato.

Conclusioni

Dalle analisi effettuate, i test di impairment risultano superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento. Per tale ragione le valutazioni delle partecipazioni iscritte in bilancio ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile hanno evidenziato valori recuperabili che giustificano i plusvalori iscritti come avviamenti.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Di seguito sono riportate i dettagli della fiscalità correnti ed anticipate/differita.

Voci/Valori	2016	2015
Attività fiscali correnti	16.612	16.297
Attività fiscali anticipate	106.103	92.225
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	103.218	89.910
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	2.885	2.315
Totale	122.715	108.522
Passività fiscali correnti	643	8.934
Passività fiscali differite	18.955	18.822
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	16.122	13.506
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	2.833	5.316
Totale	19.598	27.756

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	2016		2015	
	Gruppo Bancario	Altre	Gruppo Bancario	Altre
A. Attività per imposte anticipate lorde	103.933	2.170	89.908	2.317
Crediti	47.025	-	54.757	-
Altri strumenti finanziari	4.290	-	5.910	-
Avviamenti	24.609	-	24.609	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	107	2.170	107	2.317
Fondi per rischi e oneri	5.152	-	2.658	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	109	-	102	-
Perdite fiscali	20.696	-	-	-
Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-	-	-
Altre	1.945	-	1.765	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	103.933	2.170	89.908	2.317

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	44.277	2.748	47.025
Spese di rappresentanza	-	-	-
Svalutazione partecipazioni	-	-	-
Titoli e derivati	3.354	919	4.273
Costi amministrativi	47	-	47
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	5.152	-	5.152
Attività materiali e immateriali	22.741	4.144	26.885
Altro	22.721	-	22.721
Totale	98.292	7.811	106.103

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	2016		2015	
	Gruppo Bancario	Altre	Gruppo Bancario	Altre
A. Passività per imposte differite lorde				
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-
A2. Avviamenti	-	-	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	4.934	10.997	5.551	7.765
A4. Strumenti finanziari	3.024	-	5.506	-
A5. Oneri relativi al personale	-	-	-	-
A6. Altre	-	-	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-
C. Passività per imposte differite nette	7.958	10.997	11.057	7.765

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora	-	-	-
Disinquinamento fiscale	-	-	-
Titoli e derivati	2.391	632	3.023
Attività materiali e immateriali	11.414	1.512	12.926
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-
Rilevazione perdite attuariali	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-
Plusvalenze patrimoniali	2.440	566	3.006
Altro	-	-	-
Totale	16.245	2.710	18.955

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
**14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	2016	2015
1. Importo iniziale	89.910	86.667
2. Aumenti	26.679	10.164
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26.653	10.164
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	26.653	10.164
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	26	-
3. Diminuzioni	(13.371)	(6.921)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.385)	(4.314)
a) rigiri	(2.318)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(67)	(4.314)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(68)	(2.607)
3.3 Altre diminuzioni	(10.918)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(7.732)	-
b) altre	(3.186)	-
4. Importo finale	103.218	89.910

**14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	2016	2015
1. Importo iniziale	79.366	77.668
2. Aumenti	-	4.502
3. Diminuzioni	(7.732)	(2.804)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(7.732)	(2.804)
a) derivante da perdite di esercizio	(7.732)	(2.804)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	71.634	79.366

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
**14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	2016	2015
1. Importo iniziale	13.506	13.691
2. Aumenti	3.358	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.358	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.358	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(742)	(185)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(74)	(141)
a) rigiri	-	(57)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(74)	(84)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(527)	(44)
3.3 Altre diminuzioni	(141)	-
4. Importo finale	16.122	13.506

**14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
(IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	2016	2015
1. Importo iniziale	2.315	1.543
2. Aumenti	1.474	1.697
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	520	43
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	520	43
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	954	1.507
2.3 Altri aumenti	-	147
3. Diminuzioni	(904)	(925)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(886)	(925)
a) rigiri	(407)	(359)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(479)	(566)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(18)	-
4. Importo finale	2.885	2.315

**14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
 (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	2016	2015
1. Importo iniziale	5.316	13.984
2. Aumenti	332	3.256
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	120	1.638
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	120	1.638
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	212	1.618
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.813)	(11.924)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.116)	(11.255)
a) rigiri	(949)	(10.806)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(167)	(449)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.697)	(669)
4. Importo finale	2.835	5.316

14.7 ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alle attività e passività per imposte correnti.

	2016	2015
A. Attività per imposte correnti lorde	16.612	16.297
A1. Acconti IRES	5.096	2.837
A2. Acconti IRAP	3.044	4.017
A3. Altri crediti e ritenute	8.472	9.443
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	16.612	16.297

	2016	2015
A. Passività per imposte correnti lorde	643	8.934
A1. Debiti tributari IRES	-	6.728
A2. Debiti tributari IRAP	635	2.203
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	8	3
B. Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
C. Debiti per imposte correnti nette	643	8.934

Opzione per il consolidato fiscale

Banca Intermobiliare ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015, 2016, 2017.

Tenuto conto che le disposizioni dettate dall'art. 117 del TUIR prevedono che l'adesione alla tassazione di gruppo sia consentita solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- BIM Immobiliare S.r.l.,
- Paomar Terza S.r.l. a socio unico,
- Immobiliare D S.r.l. a socio unico,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.,

I vantaggi derivanti dall'opzione del consolidamento sono rappresentati dalla facoltà di adottare - ai fini IRES - una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario, dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del consolidato fiscale, dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati e dalla cessione, all'interno del perimetro di consolidamento, delle eccedenze non utilizzate degli aiuti alla crescita economica (ACE).

Opzione trasparenza fiscale

Banca Intermobiliare e UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2016-2018. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

Trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta (D.L. 225/2010, art.2. co.55)

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per un importo complessivo di €/Mln. 7,7 a seguito della rilevazione di una perdita d'esercizio nell'anno precedente.

Regime fiscale di perdite e svalutazioni su crediti

L'art. 16 del D.L. 83/2015 ha modificato il comma 3 dell'art. 106 del TUIR stabilendo che: *“Per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Ai fini del presente comma le svalutazioni e le perdite diverse da quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso si assumono al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio”*.

Ne consegue che, a seguito dell'introduzione di tali disposizioni normative, le componenti economiche derivanti dalla valutazione e dalla cessione a titolo oneroso dei crediti verso la clientela assumono piena rilevanza fiscale sulla base delle risultanze di bilancio, sia ai fini Ires che ai fini Irap ma, per tale ultima imposta, solo limitatamente alle svalutazioni ed alle perdite maturate nei periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, 2014 e 2015.

Le nuove disposizioni normative, che hanno sancito tale nuovo regime di trattamento fiscale delle rettifiche sui crediti, sono però state mitigate da previsioni normative che hanno stabilito, per il solo esercizio 2015, che le svalutazioni e le perdite di competenza di tale anno d'imposta potessero essere dedotte solo nella misura del 75% e che le quote non dedotte nella misura del 25% e quelle iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

2014, per la parte non ancora dedotta ai sensi del previgente art. 106 del TUIR, potessero essere dedotte secondo percentuali prestabilite dallo stesso legislatore (5% nel 2016; 8% nel 2017; 12% dal 2019 al 2024; 5% nel 2025). Alla data del 31.12.2016 le imposte anticipate stanziare per crediti ammontano a €/Mln. 47.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'amministrazione finanziaria

Banca Intermobiliare e le sue partecipate sono state sottoposte ad attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie, sia nell'esercizio 2016, che negli esercizi precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente.

Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare e le sue partecipate avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data di redazione del presente bilancio annuo.

1. Verifica fiscale sulla società Banca Intermobiliare

1.1 Verifica fiscale 2011 relativa agli anni di imposta 2004, 2008 e 2009

In riferimento alle verifiche fiscali effettuate nei confronti di Banca Intermobiliare nel corso del 2011 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 12,7, si fornisce l'informativa puntuale delle contestazioni, lo stato del contenzioso, la quantificazione della passività in essere e degli accantonamenti effettuati dalla società anche sulla base dei pareri dei consulenti fiscali esterni.

I processi verbali di constatazione a cui hanno fatto seguito i relativi avvisi di accertamento per gli esercizi 2004, 2008 e 2009 hanno avuto come oggetto la deducibilità di: perdite da negoziazione su titoli azionari, svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e la mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

A fronte degli avvisi di accertamento relativi all'anno d'imposta 2004 ricevuti a fine 2011 (Imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 2) relativi a perdite da negoziazione su titoli azionari, è stato accolto in primo grado il ricorso presentato da Banca Intermobiliare e dalla controllante Veneto Banca, con sentenza depositata in data 21 febbraio 2013.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha tuttavia proposto appello, a seguito del quale Banca Intermobiliare e Veneto Banca si sono costituite in giudizio depositando l'appello incidentale. L'udienza di appello si è tenuta in data 13 gennaio 2015 e, con sentenza depositata il 12 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado. L'Ufficio ha proposto ricorso in Cassazione il 18 settembre 2015, Banca Intermobiliare ha presentato tempestivo contro ricorso entro i termini di legge. Non si rileva nessun onere a carico della banca.

Per gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2008 (imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 1,1) e 2009 (imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 9,5), relativi alla svalutazione del titolo IPI e notificati nel mese di agosto 2012, sono stati presentati i relativi ricorsi, procedendo in data 22 marzo 2013 ad effettuare il pagamento del terzo a titolo provvisorio essendo stata rigettata l'istanza di sospensione del pagamento. L'importo versato a titolo provvisorio ammonta a circa €/Mln. 2,1. Con la sentenza depositata il 4 novembre 2015 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. La Banca Intermobiliare ha immediatamente richiesto l'annullamento dell'iscrizione a ruolo degli importi accertati ed ha ottenuto la restituzione delle somme del terzo già corrisposte. L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016 e la Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016. Conseguentemente alla restituzione del versamento a titolo provvisorio si è provveduto

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

a cancellare l'attività potenziale di pari importo, pari a €/Mln. 2,1, identificata come "contingent asset" a fine 2013 ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37. Non si rileva nessun onere a carico della banca.

In merito al contenzioso dell'anno d'imposta del 2008 (maggiori imposte e sanzioni per circa €/Mln. 0,4 successivamente ridotti a €/Mln. 0,06, e ad oggi annullata definitivamente) relativo all'Iva sulle commissioni di Banca Depositaria, è stato accolto il ricorso in Commissione Tributaria Provinciale presentato da Banca Intermobiliare, con sentenza del 15 febbraio 2013. Nel mese di settembre 2013 è stato notificato l'atto di Appello da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - contro il quale Banca Intermobiliare, si è costituita in giudizio. L'udienza per la trattazione del merito dell'appello si è tenuta in data 14 aprile 2015, a seguito della quale la pretesa dell'ufficio è stata ridotta a circa €/Mln. 0,06 (pari al 28,3% dell'importo originariamente richiesto) con annullamento delle sanzioni. Con la sentenza depositata in data 16 dicembre 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado accogliendo il ricorso di Bim e condannando l'ufficio al pagamento delle spese. La proposta di ricorso in Cassazione avanzata dalla Direzione Regionale delle Entrate è stata respinta dall'Avvocatura dello Stato e, pertanto, l'annullamento è definitivo.

Nel mese di dicembre 2014 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno di imposta 2009 (maggiori imposte per circa €/Mln. 0,064) relativo all'applicabilità dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, analogamente a quanto accertato per l'anno di imposta 2008. In data 6 febbraio 2015, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso ed ha provveduto, in data 27 febbraio 2015, al pagamento dell'importo delle imposte dovute in via provvisoria pari ad un terzo, per un importo di €/Mln. 0,03. L'udienza per la trattazione del merito si è tenuta il giorno 8 ottobre 2015 con deposito della sentenza in data 3 novembre 2015, con la quale la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso, condannando la Banca al riversamento di un importo pari ad un terzo dell'importo dovuto (pari a €/Mln. 0,03). Pertanto gli importi riversati all'Erario, pari ai due terzi dell'importo dovuto in base all'avviso di accertamento pari a €/Mln. 0,052, che erano stati prima iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset), sono stati iscritti a conto economico (Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione). In coerenza con l'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria.

Si fa comunque presente che Banca Intermobiliare ha provveduto ad impugnare la sentenza di primo grado con atto di appello notificato il 2 maggio 2016 ed alla di approvazione del presente documento non risulta ancora fissata la data di trattazione del merito della controversia.

1.2 Verifica fiscale 2013 relativa all'anno di imposta 2010

Nel mese di dicembre 2013 si è conclusa una verifica fiscale generale effettuata dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte, avente ad oggetto l'anno di imposta 2010 (imposte, sanzioni ed interessi per €/Mln. 2,4, successivamente ridotte a €/Mln. 1,5) ed avente ad oggetto anche alcune contestazioni già emerse nelle precedenti ispezioni.

In particolare i rilievi già effettuati per gli anni antecedenti e nuovamente contestati attengono la deducibilità della quota dell'anno della svalutazione del titolo IPI, l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca depositaria e di consulenza finanziaria. Il processo verbale di contestazione (PVC) notificato ha evidenziato contestazioni per le quali Banca Intermobiliare ha ravvisato, anche sulla base dei pareri legali e fiscali richiesti, che il probabile onere economico potesse ammontare a €/Mln. 0,2, considerata la tipologia e le motivazioni poste a base dei vari rilievi, pertanto ha provveduto ad accantonare tale importo nel bilancio annuale al 31.12.2013.

A seguito del PVC sono stati notificati gli avvisi di accertamento, sia ai fini Irap ed Iva, in data 16 dicembre 2015, sia ai fini Ires, in data 17 dicembre 2015, che hanno recepito interamente il contenuto del Processo Verbale di Constatazione.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

In data 12 febbraio 2016, la Banca ha provveduto alla presentazione dell'acquiescenza per alcuni rilievi e al contestuale pagamento delle relative imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di circa €Mln. 0,04 e alla presentazione dei relativi ricorsi, per gli altri rilievi, provvedendo a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio pari a circa €Mln. 0,57. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 10 novembre 2016. Con la relativa sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione ha accolto il ricorso attinente l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, mentre ha respinto tutti gli altri rilievi. La Banca, al momento del pagamento del terzo a titolo provvisorio, aveva ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento e conseguentemente aveva iscritto l'importo di €Mln. 0,57 nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset).

Alla data di redazione del Bilancio al 31.12.2016 la Banca, tenuto conto dell'intervenuta sentenza di primo grado e dell'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, ha proceduto a contabilizzare a conto economico tali oneri alla Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione per €Mln. 0,57

La Banca ha inoltre provveduto, in ossequio alla volontà di esperire i tentativi di conciliazione, ad accantonare le somme dovute a seguito della Sentenza di primo grado, pari all'ulteriore terzo delle imposte accertate, nonché le relative sanzioni ed interessi per un ammontare complessivo di €Mln. 1,06.

1.3 Verifica fiscale 2015 relativa agli anni di imposta dal 2011 al 2015

Nel corso del 2016 è stata svolta una verifica fiscale di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 e 2015 con successiva estensione agli anni di imposta 2011 e 2012.

In data 19 ottobre 2016, è stato consegnato il Processo Verbale di Constatazione per il solo anno di imposta 2011, al quale è seguita la notifica del relativo Avviso di Accertamento in data 30 dicembre 2016 (Imposte, sanzioni e interessi per €Mln.0,5), nel quale sono evidenziati rilievi per fattispecie del tutto analoghe a quelle rilevate per gli anni precedenti, attinenti il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di Banca Depositaria (già contestato per gli anni 2008, 2009 e 2010), il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva Mifid (rilievo del 2010) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi per gli anni dal 2008 al 2010).

In data 12 dicembre 2016, è stato notificato il PVC attinente gli anni di imposta dal 2012 al 2015 (passività stimata dalle funzioni interne in €Mln. 8,4); anche per gli anni citati i rilievi contestati alla Banca hanno riguardato il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva Mifid (rilievo del 2010 e 2011) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi dal 2008 al 2011).

In ottemperanza all'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei PVC e delle presumibili sanzioni per un ammontare pari a €Mln. 2,8.

2. Verifica fiscale sulla società Symphonia Sgr

Nel corso del 2015 si è svolta sulla controllata Symphonia SGR una verifica generale sulle imposte dirette e indirette avente ad oggetto l'anno di imposta 2013, successivamente poi estesa in modo parziale al 2011 e 2012, conclusasi nel mese di maggio con la consegna del Processo Verbale di Constatazione. I rilievi hanno riguardato la cessione di un ramo d'azienda e aspetti legati ai prezzi di trasferimento. In data 9 dicembre 2015 è stato notificato l'Avviso di accertamento attinente il rilievo legato ai prezzi di trasferimento per il solo anno di imposta 2011 (Imposte, sanzioni e interessi pari a €Migl. 11). In data 5 febbraio 2016 la società ha presentato ricorso avverso l'Avviso di accertamento con istanza di mediazione per l'esiguità dell'importo, l'udienza per la trattazione del merito si è tenuta il 28 novembre 2016. Con sentenza depositata il 13 dicembre 2016, la Commissione di primo grado ha accolto il ricorso della società, annullando l'Avviso di accertamento.

3. Verifica fiscale sulla società Bim Vita, in regime di trasparenza fiscale

La società Bim Vita, detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, è assoggettata a tassazione ai fini Ires in base al regime di trasparenza fiscale ex art. 115 Tuir. Nel mese di novembre 2014 si è conclusa una verifica fiscale nei confronti di Bim Vita attinente l'anno di imposta 2011, con notifica del relativo PVC.

Nei mesi di novembre e dicembre 2016 sono stati notificati a Bim Vita e ai soci BIM e UnipolSAI gli avvisi di accertamento recanti una rettifica dell'imponibile assoggettabile a tassazione in capo ai singoli soci di €/Migl. 55, pari ad una maggiore imposta Ires di €/Migl 15.

L'altro socio, UnipolSai ha confermato la volontà di procedere al pagamento delle somme richieste e pertanto prestare acquiescenza all'avviso di accertamento, seppur non condividendo in toto il rilievo, tenuto conto della modestia degli importi e per evitare i tempi lunghi di un contenzioso su aspetti meramente tecnici.

Banca Intermobiliare, preso atto di tale decisione dell'altro socio e tenuto conto dell'esiguità degli importi, ha deciso di conformarsi alla decisione di Unipol e procedere alla definizione dell'accertamento tramite acquiescenza, pertanto ha provveduto ad accantonare le maggiori imposte definite con l'Agenzia delle Entrate.

Probability test sulla fiscalità differita

Le imposte correnti, anticipate e differite sono state determinate applicando le aliquote di imposte vigenti, alla redazione del presente fascicolo di bilancio, nei paesi di insediamento della controllante e delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.
- le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio - in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto annualmente a test (c.d. "probability test"), per verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio.

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate").

Rileva al riguardo che, per l'Italia, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). La disposizione è stata in ultimo modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (*deferred tax assets* o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come più sopra illustrato. Tali disposizioni hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura di Banca Intermobiliare e delle sue controllate, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a);

In virtù dell'adesione all'opzione di consolidato fiscale per il triennio 2015-2017 l'esercizio è stato effettuato a livello consolidato nel perimetro complessivo delle società aderenti all'opzione.

In particolare al fine di effettuare il probability test è stata utilizzata la documentazione predisposta per la determinazione delle "Linee guida del piano strategico di sviluppo" (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 Febbraio 2017 e di cui si è data informativa nella relazione sulla gestione), ivi incluse le "proiezioni economico finanziario 2017-2020", in una logica "stand alone" rispetto al perimetro del gruppo bancario Veneto Banca.

Si fa inoltre presente che, in considerazione del breve tempo sinora avuto disponibile dal nuovo management, il Piano Industriale 2017-2020 sarà predisposto sulla base delle linee guida strategiche sopra indicate, a seguito di una attività di ulteriore approfondimento delle principali direttrici di cambiamento, nel corso del secondo semestre 2017. L'analisi svolta ha evidenziato ipotesi di base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2016 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	2016	2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	26.902
Totale A	-	26.902
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	26.902
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	786	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	457	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	27.507	-
B.6 Crediti verso clientela	19.623	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	22.949	-
B.9 Attività immateriali	211	-
B.10 Altre attività	1.947	-
Totale B	73.480	-
<i>di cui valutate al costo</i>	25.133	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	1.241	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	27.509	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	19.623	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	(307)
C.3 Altre passività	-	(307)
Totale C	-	(307)
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	35.147	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	84	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	2.392	-
D.7 Altre passività	1.291	-
Totale D	38.914	-
<i>di cui valutate al costo</i>	3.683	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	84	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	35.147	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

A seguire si riporta l'informativa richiesta dall'IFRS 5, paragrafo 41, lettera a), b) e d)

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, ha deliberato le linee guida del piano strategico di sviluppo che definiscono Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. e Bim Insurance Brokers S.p.A. come partecipazioni non strategiche. Pertanto a decorrere dal 31.12.2016 Banca Intermobiliare ha riclassificato, sulla base dei presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, le partecipazioni di controllo in Bim Suisse, inclusa la sua controllata Patio Lugano S.A., e in Bim Insurance Brokers S.p.A. dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Gli amministratori hanno in effetti avviato le attività di dismissione ritenendo altamente probabile al loro dismissione come peraltro richiesto dall'IFRS 5. In particolare i saldi patrimoniali delle due controllate sono stati esposti nella precedente tabella alla voce B "Gruppi di attività non correnti in via di dismissione" e alla voce D "Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione".

Il dato comparativo al 31.12.2015 include tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" l'unità immobiliare della controllata Immobiliare D, per valore complessivo pari a €/Mln. 26,9 esposta nella precedente tabella alla voce A "Singola attività", e alla voce C "Passività associate a singole attività in via di dismissione" i debiti per costi di mediazione associati all'attività di cessione dell'immobile per complessivi €/Mln. 0,3.

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.

A seguito della ricezione di informali interessi mostrati da controparti di mercato verso la partecipata svizzera, nello scorso novembre si è assegnato un mandato ad un advisor per valutare eventuali possibilità di valorizzazione della stessa. L'attività ha visto finora la predisposizione di materiale informativo ed il contatto con alcune controparti; al momento sono pervenuti interessi non vincolanti e le trattative procedono speditamente verso una definizione auspicata entro il 2017.

Bim Insurance Brokers S.p.A.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta al 51% in Bim Insurance Brokers, sono state avviate indagini ricognitive al fine di valutare le manifestazioni di interesse da parte di operatori del settore.

Cessione dell'immobile sito in Piazza Sant'Erasmus a Milano

A fine 2009, Banca Intermobiliare, nell'ambito di una operazione di recupero crediti, aveva acquisito la partecipazione nella società Immobiliare D S.r.l., proprietaria di un "Immobile sito in Piazza Sant'Erasmus a Milano". Al fine di rientrare dal proprio investimento, la società si era da tempo attivata per la ricerca di possibili acquirenti, ma, complice

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

la crisi del mercato immobiliare di questi ultimi anni, si è avuta come conseguenza la contrazione della domanda o, nello specifico, la formulazione di offerte molto lontane dal valore di mercato. Nel corso del primo semestre 2015 si è riscontrata una ripresa di interesse da parte di diversi possibili acquirenti. Nel giugno del 2015 è stata avviata una trattativa che, nel corso del mese di luglio del 2016, ha portato alla formulazione di una proposta di acquisto.

Il Consiglio di Amministrazione di Bim, con il consenso di Capogruppo, ha ritenuto di accettare l'offerta di acquisto pervenuta e pertanto ha classificato il cespite (originariamente iscritto tra le "Altre Attività" sulla base dello IAS 2) come "Attività non corrente in via di dismissione".

In accordo con quanto previsto dall'IFRS 5, l'immobile è stato valutato, già a partire dalla fine del 2015, al minore tra il valore contabile e il fair value, stimato sulla base dell'ipotesi di prezzo in transazione, al netto dei costi di vendita.

A seguito dell'avveramento della condizione sospensiva (mancato esercizio del diritto di prelazione riconosciuto alla soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano), nel corso del mese di ottobre 2016 si è perfezionato il contratto di compravendita della cessione dell'immobile ed è avvenuto l'incasso del corrispettivo.

Informativa di settore

In merito all'informativa di settore, i dati economici e patrimoniali delle controllate Banca Intermobiliare (Suisse) S.A., inclusa la sua controllata Patio Lugano, e Bim Insurance Brokers si è provveduto ad allocarle nel settore "co corre" sia il dato dell'esercizio sia il dato comparato. Per ulteriori informazioni si fa rimando alla Parte L - Informativa di settore della nota integrativa consolidata.

15.2 ALTRE INFORMAZIONI

L'informativa richiesta dall'IFRS 5 paragrafo 42, non risulta applicabile in quanto non si sono verificate modifiche del programma di vendita previsti dai paragrafi 26 e 29.

A - SINGOLE ATTIVITÀ

Di seguito si riportano l'informazione relative all'unità immobiliare della controllata Immobiliare D riclassificate al 31.12.2015 come "Attività non correnti in via di dismissione".

A.5 - ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Voci/Valori	2016	2015
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	-	-
- Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
- Depositi cauzionali	-	-
- Partite viaggianti tra filiali	-	-
- Partite in corso di lavorazione	-	-
- Ammanchi, malversazioni e rapine	-	-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	-	-
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	-	-
- Migliorie su beni di terzi	-	-
- Altre	-	26.902
<i>Crediti per fatture commerciali</i>	-	-
<i>Crediti verso intercompany</i>	-	-
<i>Immobili iscritti a magazzino</i>	-	26.902
<i>Altri crediti</i>	-	-
TOTALE	-	26.902

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
B. GRUPPI DI ATTIVITÀ

Di seguito si riportano le informazioni relative alla composizione delle principali poste patrimoniali di bilancio delle partecipazioni di controllo in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse), inclusa la sua controllata Patio Lugano, e la Bim Insurance Brokers riclassificate al 31.12.2016 come "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

B.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	697	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	697	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	87	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	784	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	2	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	2	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2	-	-	-	-
Totale (A+B)	784	2	-	-	-	-

B.3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	457	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	457	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	457	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
B.5 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche		
1. Finanziamenti	-	-
1.1. Conti correnti e depositi liberi	27.507	-
1.2. Depositi vincolati	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-
- Leasing finanziario	-	-
- Altri	-	-
2. Titoli di debito	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	27.507	-
Totale (fair value - livello 2)	27.507	-

B.6 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2016			2015		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri
Finanziamenti						
1. Conti correnti	104	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	365	-	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	19.154	-	-	-	-	-
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	19.623	-	-	-	-	-
Totale (fair value - livello 3)	19.623	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
B.8 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2016	2015
1. Attività di proprietà		
a) terreni	15.520	-
b) fabbricati	7.278	-
c) mobili	43	-
d) impianti elettronici	55	-
e) altre	53	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	22.949	-

B.9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	2016		2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	-	x	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	211	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	211	-	-	-

B.10 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide	324	-
Attività fiscali	648	-
Altre attività	975	-
Totale Altre attività	1.947	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
C. PASSIVITÀ ASSOCIATE A SINGOLE ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Di seguito si riportano l'informazione relative alle passività associate all'unità immobiliare della controllata Immobiliare D, come sopra illustrato, riclassificate al 31.12.2015 come "Passività associate a singole attività in via di dismissione".

Voci/Valori	2016	2015
- Importi da versare al fisco	-	-
- Debiti verso enti previdenziali	-	-
- Somme di terzi per depositi cauzionali	-	-
- Altri debiti verso il personale	-	-
- Partite in corso di lavorazione	-	-
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	-	-
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	-	-
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	-	-
- Altre	-	307
Debiti verso fornitori	-	-
Debiti verso altri	-	307
Totale		307

D. PASSIVITÀ ASSOCIATE A SINGOLE ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Di seguito si riportano le informazioni relative alla composizione delle principali poste patrimoniali di bilancio delle partecipazioni di controllo in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse), inclusa la sua controllata Patio Lugano, e la Bim Insurance Brokers riclassificate al 31.12.2016 come "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

D.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2016	2015
1. Conti correnti e depositi liberi	35.120	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	27	-
Totale	35.147	-
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	35.147	-
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale Fair value	35.147	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
D.4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2016	2015
A. Passività per cassa	-	-
1. Debiti verso banche	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-
3. Titoli di debito	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-
3.2 Altri titoli	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-
3.2.2 Altri	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	84	-
1. Derivati finanziari	84	-
1.1 Di negoziazione	84	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-
1.3 Altri	-	-
2. Derivati creditizi	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-
2.3 Altri	-	-
Totale B	84	-
Totale (A+B)	84	-

D.6 - FONDI: COMPOSIZIONE E VARIAZIONE ANNUA

Voci/Valori	2016	2015
Trattamento di fine rapporto del personale	2.392	-
Fondo per rischi ed oneri		
a) controversie legali	-	-
b) oneri per il personale	-	-
Totale	2.392	-

D.7 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2016	2015
Passività fiscali	17	-
Altre passività	1.194	-
Totale	1.291	-

15.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2016	2015
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	44.212	50.691
<i>Imposta di bollo</i>	27.526	27.834
<i>Capital gain amministrato</i>	12.618	18.025
- Assegni di c/c tratti su terzi	18	144
- Depositi cauzionali	173	197
- Partite viaggianti tra filiali	-	2
- Partite in corso di lavorazione	11.294	33.153
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1	1
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	-	296
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.393	1.715
- Migliorie su beni di terzi	2.622	2.692
- Altre	32.702	46.845
<i>Crediti per fatture commerciali</i>	744	2.810
<i>Crediti per consolidato fiscale</i>	568	200
<i>Crediti fiscali verso VB</i>	1.822	2.212
<i>Immobili iscritti a magazzino</i>	21.900	24.810
<i>Altri crediti</i>	7.667	16.813
Totale	92.414	135.736

In riferimento agli immobili iscritti a magazzino provenienti da operazioni di recupero del credito e valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 - Rimanenze, si fa rimando a quanto riportato nella Relazione sulla gestione - "Le grandezze operative e i dati patrimoniali".

PASSIVO
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10
1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	509.294	703.186
2.1 Conti correnti e depositi liberi	119.367	103.607
2.2 Depositi vincolati	505	12.044
2.3 Finanziamenti	374.580	584.351
2.3.1 Pronti contro termine passivi	374.580	569.968
2.3.2 Altri	-	14.383
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	14.842	3.184
Totale	509.294	703.186
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	509.294	703.186
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale Fair value	509.294	703.186

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value, trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato. In merito alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si segnala che non sono state poste in essere operazioni di questo genere.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA: VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2016	2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.186.760	1.316.208
2. Depositi vincolati	97.603	152.781
3. Finanziamenti	857	-
3.1 Pronti contro termine passivi	857	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	820	34.349
Totale	1.286.040	1.503.338
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	1.286.040	1.503.338
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale Fair value	1.286.040	1.503.338

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Non applicabile

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/ Valori	2016				2015			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	304.978	-	297.641	-	405.879	-	393.036	87
1.1 strutturate	34.724	-	33.506	-	36.530	-	35.302	87
1.2 altre	270.254	-	264.135	-	369.349	-	357.734	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	304.978	-	297.641	-	405.879	-	393.036	87

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Non applicabile

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	2016	2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	17.796	19.330
a) rischio di tasso di interesse	17.796	19.330
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	17.796	19.330

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	2016					2015				
	VN	Fair Value			FV*	VN	Fair Value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	11.260	12.957	-	-	12.957	19.558	30.186	-	-	30.186
2. Debiti verso clientela	73	1.229	-	-	1.229	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	11.333	14.186	-	-	14.186	19.558	30.186	-	-	30.186
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	x	-	53.271	166	x	x	22	53.250	144	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	x	-	346	-	x	x	-	695	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	53.617	166	x	x	22	53.945	144	x
Totale (A+B)	x	14.186	53.617	166	x	x	30.208	53.945	144	x

* Fair value al netto del cambiamento del merito creditizio

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

Le passività finanziarie per cassa di negoziazione si riferiscono unicamente agli scoperti tecnici.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60
**6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA
E PER LIVELLI**

	FV 2016			VN 2016	FV 2015			VN 2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	A. Derivati finanziari							
1) Fair value	-	14.758	-	397.660	-	12.100	-	485.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.758	-	397.660	-	12.100	-	485.000

Legenda:

FV = Fair value

VN = Valore nozionale

**6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI
E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA**

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
	1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.758	-	-	-				
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	14.758	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 14 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Si rimanda alla Sezione 15 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2016	2015
- Importi da versare al fisco	29.093	35.190
<i>imposta di bollo</i>	8.125	9.244
<i>pensioni e F24</i>	6.589	5.893
<i>imposte su gestioni/fondi</i>	2.115	12.091
<i>iva</i>	6.111	628
- Debiti verso enti previdenziali	1.663	2.168
- Somme a disposizione della clientela	29.909	18.904
- Altri debiti verso il personale	3.682	5.402
- Partite in corso di lavorazione	6.453	5.905
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	292	369
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	491	538
- Altre	18.256	17.072
<i>debiti verso fornitori</i>	14.452	15.991
<i>debiti verso altri</i>	3.766	1.081
<i>debiti verso consolidato fiscale</i>	38	-
TOTALE	89.839	85.549

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	7.650	6.276
B. Aumenti	700	5.283
B.1 Accantonamento dell'esercizio	533	565
B.2 Altre variazioni	167	2.018
C. Diminuzioni	(3.543)	(1.209)
C.1 Liquidazioni effettuate	(689)	(1.028)
C.2 Altre variazioni	(2.854)	(181)
D. Rimanenze finali	4.807	7.650
Totale	4.807	7.650

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

ASSUNZIONI	31.12.2016	31.12.2015
Basi tecniche economiche		
Tasso annuo di attualizzazione	1,62%	2,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625% per il 2017 2,850% per il 2018 2,775% per il 2019 2,700% per il 2020 3,000% dal 2021 in poi	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
Basi tecniche demografiche		
Decesso (fonte: Ragioneria Generale dello Stato)	Tabelle di mortalità RGS 48	Tabelle di mortalità RGS 48
Inabilità	Tav. INPS per età e sesso	Tav. INPS per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto		
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	Media 5,64%	Media 5,74%

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con "duration" 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla "duration" del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- la **curva relativa al tasso di inflazione** in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato modificato così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2016";
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2016	2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	16.625	4.369
2.2 oneri per il personale	346	-
2.3 altri	8.966	6.429
Totale	25.937	10.798

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	10.798
B. Aumenti	-	18.700
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	18.700
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(3.561)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(3.332)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(229)
D. Rimanenze finali	-	25.937

In riferimento alla movimentazione del fondo nell'esercizio si fa rimando a quanto riportato nella Sezione "Le grandezze operative e i dati patrimoniali" della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Il "Fondo per rischi e oneri - altri fondi" ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Voci/Valori	2016	2015
- Contenziosi e reclami su azioni VB	10.022	1.977
- Contenziosi su servizi di investimento	6.603	2.330
- Contenziosi Tributari	4.859	204
- Altri contenziosi e reclami	4.453	6.287
Totale fondo rischi ed oneri	25.937	10.798

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2016	2015
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	156.209	156.209
Azioni privilegiate	-	-
Azioni proprie	(29.731)	(29.807)

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.598.553)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	149.610.910	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	16.862	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	149.627.772	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.581.691	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 CAPITALE - ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito a ciascuna categoria di azioni costituenti il capitale sociale.

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale di Banca Intermobiliare è pari a €/Migl. 156.209, suddiviso in n. 156.209.463 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 1. In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto all'assemblea. Il capitale sociale risulta interamente versato e liberato.

In merito alla riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione all'inizio ed alla fine dell'anno e alle azioni proprie detenute da Banca Intermobiliare si fa rimando alla tabella 15.2 "Capitale - Numero di azioni: variazioni annue". Banca Intermobiliare non detiene azioni proprie indirettamente per tramite delle sue controllate e collegate.

La negoziazione di azioni proprie

La compravendita delle azioni proprie è stata svolta da Banca Intermobiliare sulla base dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea degli Azionisti al fine di conservare le medesime e disporne - unitamente alle azioni proprie già acquistate e detenute in virtù di precedenti autorizzazioni assembleari - per:

- (a) adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori di BIM ovvero ad amministratori, dipendenti e collaboratori di società dallo stesso controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci;
- (b) l'eventuale impiego come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse di BIM.

Acquisti e vendite dell'esercizio

Al 31 dicembre 2015 le azioni Banca Intermobiliare in portafoglio risultano pari a n. 6.581.691 contro n. 6.598.553 del 31.12.2015. Nel corso dell'esercizio, non è stato effettuato alcun acquisto di azioni Bim sul mercato ma sono state vendute sul mercato n. 16.862 azioni per un controvalore di €/Migl. 55.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, ammontano al 31.12.2015 ad €/Migl. 98.990 (€/Migl. 125.894 al 31.12.2015) e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati sulla Banca ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, ammonta a €/Migl. 31.242 al 31.12.2016 (€/Migl. 31.242 al 31.12.2015);
- riserva su azioni proprie della Banca, pari a €/Migl. 23.636 al 31.12.2015 (€/Migl. 31.456 al 31.12.2015), come risultante dall'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter Codice Civile e prevista dall'art. 5.4 dello Statuto sociale, concessa agli amministratori da parte dell'assemblea negli esercizi precedenti;
- altre riserve di utili, per €/Migl. 43.964 al 31.12.2016 (negative per €/Migl. 26.890 al 31.12.2015) costituite principalmente dalla somma dei risultati non distribuiti degli esercizi precedenti sulle singole società e da altre riserve disponibili;
- altre riserve non di utili per €/Migl. 148 al 31.12.2016 (€/Migl. 36.307 al 31.12.2015) costituite principalmente per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di FTA e negli esercizi successivi, altre riserve non utilizzate in sede di ripianamento perdite e altre residuali riserve di consolidamento.

15.5 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del 31.12.2015, Banca Intermobiliare non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI - VOCE 210

16.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI : COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2016	2015
1. Capitale	59	59
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	225	136
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(2)	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	93	89
Totale	375	284

Il patrimonio di pertinenza di terzi è relativo alle società Bim Insurance Brokers S.p.A., detenuta al 51% da Banca Intermobiliare. La variazione rispetto al dato comparato è riconducibile alla cessione della partecipazioni in Banca Ipi (ora Banca Consulia S.p.A.) avvenuta ad inizio anno.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	2016	2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	19.759	28.335
a) Banche	1.980	333
b) Clientela	17.779	28.002
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	93	447
a) Banche	-	-
b) Clientela	93	447
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	57.618	74.566
a) Banche	984	210
i) a utilizzo certo	984	210
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	56.634	74.356
i) a utilizzo certo	895	19.772
ii) a utilizzo incerto	55.739	54.584
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	5.516	11.233
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	20.122	-
Totale	103.108	114.581

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.796	41.405
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	418.218	621.873
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	6.013
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	425.014	669.291

La voce 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferisce per €/Mln. 6,8, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi.

La voce 3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce per €/Mln. 13, a garanzia di assegni circolari e per €/Mln. 405, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi.

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, si segnala che non sono presenti, nell'anno in corso, operazioni di questo tipo.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	13.204.789
a) Acquisti	6.160.215
1. regolati	6.148.072
2. non regolati	12.143
b) Vendite	7.044.574
1. regolati	7.037.338
2. non regolati	7.236
2. Gestioni patrimoniali	5.816.577
a) individuali	2.847.543
b) collettive	2.969.034
3. Custodia e amministrazione di titoli	12.593.627
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.850.848
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	251.165
2. altri titoli	5.599.683
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.850.824
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	891.955
4. Altre operazioni	12.120.586

Nella voce “Altre operazioni” sono inclusi altri servizi resi a terzi diversi dall’attività di esecuzione di ordini per conto della clientela, in particolare si tratta dell’attività di ricezione e trasmissione ordini su titoli e derivati negoziati su mercati esteri e sui quali la Banca Intermobiliare non è aderente ed esecutrice diretta.

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

A partire dal 1° gennaio 2013 trovata applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all’informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012. In particolare, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili” che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell’analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle successive tabelle 5 e 6 le colonne relative all’“Ammontare delle attività/passività finanziarie compensato in bilancio” non risulteranno avvalorate.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Per quanto riguarda invece gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle successive tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne “Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio”, si segnala nel Gruppo la presenza di accordi “ISDA Master Agreement” e accordi di compensazione con clearing house e clientela.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si deve segnalare che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a €/Mln. 55, dei quali €/Mln. 40 assistiti da contratti di netting, come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a €/Mln. 68, dei quali €/Mln. 47 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato nella tabella 7 (colonna a).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle successive tabelle 6 e 7 sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si deve segnalare che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza del dettaglio “Pronti contro termine attivi/passivi” esposto in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale. Il relativo criterio di misurazione è quello del costo ammortizzato.

Ai fini della compilazione delle tabelle 6 e 7, in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262/2015 di Banca d'Italia, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza delle colonne (d) “Strumenti finanziari”, unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) “Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia”.

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c). In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, l'esposizione netta creditoria/debitoria verso la controparte è indicata in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto” delle successive tabelle 6 e 7.

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia(e)		
1. Derivati	39.671	-	39.671	29.035	-	10.636	12.428
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	3.280	-	3.280	-	-	3.280	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	42.951	-	42.951	29.035	-	13.916	x
Totale 2015	92.044	-	92.044	56.847	-	x	35.197

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia(e)		
1. Derivati	46.530	-	46.530	29.035	-	17.495	18.815
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	3.280	-	3.280	-	-	3.280	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	49.810	-	49.810	29.035	-	20.775	x
Totale 2015	97.650	-	97.650	56.847	-	x	40.803

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Come avvenuto nel corso dell'anno 2015, anche nell'esercizio 2016 Banca Intermobiliare ha fatto ricorso ad operazioni di prestito titoli, contro il pagamento di una commissione ai vari prestatori.

Tali operazioni, effettuate con clientela primaria, hanno permesso a Banca Intermobiliare di disporre di titoli rifinanziabili (presso Banca Centrale o altri mercati *collateralizzati*) da utilizzare come buffer di liquidità aggiuntiva.

Operazione	Tipologia titoli	Q.tà nominale 31.12.2016	Q.tà nominale 31.12.2015
Titoli ottenuti da prestito titoli	Titoli di capitale	334.211	1.705.100
Titoli consegnati con prestito titoli - lending terzi	Titoli di capitale	-	25.000
Titoli consegnati con prestito titoli - lending banche	Titoli di capitale	-	-
TOTALE		334.211	1.730.100
<i>Titoli tenuti in proprietà</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>334.211</i>	<i>1.680.100</i>

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non applicabile.

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.875	-	-	3.875	5.301
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.431	-	-	16.431	20.320
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	287	1.108	-	1.395	584
6. Crediti verso clientela	-	20.710	-	20.710	30.692
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	-	-	-
Totale	20.593	21.818	-	42.411	56.897

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Si fa rimando alla tabella 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2016	2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	351	447

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	365	x	335	700	1.029
3. Debiti verso clientela	5.520	x	-	5.520	8.058
4. Titoli in circolazione	x	9.331	-	9.331	17.516
5. Passività finanziarie di negoziazione	882	-	-	882	847
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	4.146	4.146	3.880
Totale	6.767	9.331	4.481	20.579	31.330

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.656	3.099
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.801)	(6.979)
C. Saldo (A-B)	(4.145)	(3.880)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	2016	2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	103	432

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate	183	240
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	77.146	106.061
1. negoziazione di strumenti finanziari	13.872	21.651
2. negoziazione di valute	645	691
3. gestioni di portafogli	47.226	63.608
3.1. individuali	20.021	27.968
3.2. collettive	27.205	35.640
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	361	2.970
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.418	3.009
8. attività di consulenza	2.185	3.011
8.1. in materia di investimenti	1.786	2.437
8.2. in materia di struttura finanziaria	399	574
9. distribuzione di servizi di terzi	11.439	11.121
9.1. gestioni di patrimoni	8.455	8.945
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	8.455	8.945
9.2. prodotti assicurativi	2.984	2.176
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	143	150
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.781	1.967
j) altri servizi	1.797	2.018
Totale	81.050	110.436

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute	2	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	19.050	26.699
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.253	5.437
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	15.618	21.091
3.1 proprie	9.712	11.834
3.2 delegate da terzi	5.906	9.257
4. custodia e amministrazione di titoli	179	171
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	32	35
e) altri servizi	544	1.562
Totale	19.628	28.298

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	368	-	507	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.078	171	202	681
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	1.446	171	709	681

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	2016				Risultato netto
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	
1. Attività finanziarie di negoziazione	595	5.656	(661)	(7.186)	(1.596)
1.1 Titoli di debito	537	3.962	(658)	(5.541)	(1.700)
1.2 Titoli di capitale	57	1.648	(2)	(1.602)	101
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	46	(1)	(43)	3
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	27	628	(318)	(322)	15
2.1 Titoli di debito	-	601	(59)	(322)	220
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	27	27	(259)	-	(205)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.432
4. Strumenti derivati	2.219	35.657	(1.897)	(35.998)	4.642
4.1 Derivati finanziari:	2.009	30.670	(1.659)	(30.772)	4.909
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.559	8.642	(1.215)	(7.865)	1.121
- Su titoli di capitale e indici azionari	450	21.766	(444)	(22.652)	(880)
- Su valute e oro	-	-	-	-	4.661
- Altri	-	262	-	(255)	7
4.2 Derivati su crediti	210	4.987	(238)	(5.226)	(267)
Totale					4.493

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Operazioni/Componenti reddituali	2015				Risultato netto
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.162	11.704	(957)	(6.900)	6.009
1.1 Titoli di debito	1.862	8.238	(840)	(3.855)	5.405
1.2 Titoli di capitale	172	3.431	(117)	(2.948)	538
1.3 Quote di O.I.C.R.	128	35	-	(97)	66
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	209	248	(352)	(1.563)	(1.458)
2.1 Titoli di debito	118	42	(2)	(299)	(141)
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	91	206	(350)	(1.264)	(1.317)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.341
4. Strumenti derivati	2.572	71.565	(3.490)	(72.214)	3.812
4.1 Derivati finanziari:	2.458	57.538	(3.346)	(58.315)	3.714
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.681	7.009	(2.226)	(7.299)	(835)
- Su titoli di capitale e indici azionari	628	50.515	(980)	(51.002)	(839)
- Su valute e oro	-	-	-	-	5.379
- Altri	149	14	(140)	(14)	9
4.2 Derivati su crediti	114	14.027	(144)	(13.899)	98
Totale					9.704

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	5.410	2.091
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	7.974	6.125
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	13.384	8.216
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(8.942)	(6.116)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.419)	(1.839)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(200)	(148)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(13.561)	(8.103)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(177)	113

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	2016			2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	1	-	1
2. Crediti verso clientela	1	-	1	8	(5)	3
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.484	(1.979)	3.505	8.145	(2.171)	5.974
3.1 Titoli di debito	4.723	(1.561)	3.162	4.547	(1.245)	3.302
3.2 Titoli di capitale	639	(345)	294	205	(9)	196
3.3 Quote di O.I.C.R.	122	(73)	49	3.393	(917)	2.476
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.485	(1.979)	3.506	8.154	(2.176)	5.978
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	325	(448)	(123)	181	(752)	(571)
Totale passività	325	(448)	(123)	181	(752)	(571)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(167)	(108.990)	-	8.645	3.032	-	5.840	(91.640)	(52.080)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	X	-	-
Altri crediti	(167)	(108.990)	-	8.645	3.032	-	5.840	(91.640)	(52.080)
- Finanziamenti	(167)	(108.990)	-	8.645	3.032	-	5.840	(91.640)	(52.080)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(167)	(108.990)	-	8.645	3.032	-	5.840	(91.640)	(52.080)

Legenda: A = Da interessi; B = Altre riprese

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di "probabilità di insolvenza" e di "perdita in caso di insolvenza" ha determinato una copertura dei crediti in bonis in misura percentuale superiore a quella dell'esercizio precedente. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A - Politiche contabili, Sezione "4. Crediti". Nelle "riprese di valore - da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	(303)	-	-	(303)	(926)
B. Titoli di capitale	-	(1.388)	x	x	(1.388)	(390)
C. Quote OICR	-	(1.066)	x	-	(1.066)	(2.325)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.757)	-	-	(2.757)	(3.641)

Le rettifiche di valore specifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita sono state determinate sulla base della policy di impairment descritta nella Parte A "Politiche contabili" della nota integrativa del bilancio consolidato. A seguire si riporta il dettaglio analitico per titolo oggetto di impairment::

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Descrizione titolo	Importo della rettifica di valore
A. Titoli di debito	(303)
FILCA 13-19 6% EUR	(222)
ABENGOA FIN.6%EUR	(81)
B. Titoli di capitale	(1.388)
UNICREDIT ORD RAGG.	(639)
UBI BANCA (GIA' BPU)	(270)
FCA ORD SHARES	(148)
COVER 50 SPA AZ ORD	(135)
BCA MEDIO FRIULI VG	(113)
CR CESENA	(55)
AEDES ORD RAGG.	(18)
BORGOSIESIA ORD RAGGR	(10)
C. Quote OICR	(1.067)
RHO IMMOBILIARE PT	(741)
CHARME II CLASSE A N	(260)
FDO IMM LEOPARDI	(66)
F. Totale	(2.758)

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(209)	-	-	-	229	20	(254)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(780)
E. Totale	-	-	(209)	-	-	-	229	20	(1.034)

Legenda: A = Da interessi; B = Altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
1) Personale dipendente	46.274	50.295
a) salari e stipendi	32.837	35.956
b) oneri sociali	8.899	9.592
c) indennità di fine rapporto	36	26
d) spese previdenziali	433	471
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	532	558
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.175	2.275
- a contribuzione definita	2.175	2.275
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.362	1.417
2) Altro personale in attività	65	464
3) Amministratori e sindaci	1.438	1.421
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.365)	(3.785)
6) Rimborsi per spese di dipendenti di terzi distaccati presso la società	950	1.047
Totale	(45.362)	(49.442)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2016	2015
Personale dipendente		
a) dirigenti	28	31
b) quadri direttivi	250	264
c) restante personale dipendente	214	212
Totale personale dipendente	492	507
Altro personale	10	10

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI

Non applicabile.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	2016	2015
Ticket mensa	497	519
Fitti su Immobili a dipendenti	14	-
Contributo alla cassa assistenza aziendale	518	520
Altri	333	378
Totale	1.362	1.417

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Settori	2016	2015
Fitti di immobili	2.254	2.523
Manutenzione mobili e immobili	794	506
Altre spese per immobili	341	568
Telefoniche, postali, trasmissione dati	7.943	8.238
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	918	999
Locazione macchine elettroniche e software	1.109	1.465
Elaborazioni elettroniche	4.680	4.701
Assistenza sistemica e noleggio software	1.250	1.445
Pubblicità e rappresentanza	722	1.449
Prestazioni legali e notarili	1.259	982
Servizi e consulenze varie	2.549	2.645
Abbonamenti, riviste e quotidiani	299	324
Trasporti	980	1.408
Informazioni e visure	70	72
Assicurazioni	1.235	1.230
Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	59	61
Spese per pulizia	517	517
Beneficienza ed elargizioni varie	69	58
Stampati e cancelleria	419	453
Contributi meccanismi BRRD/SFR e finanziamento DGS	4.079	3.557
Contributi associativi e sindacali	664	723
Spese generali	548	331
Altre spese	858	835
Imposte indirette e tasse	1.916	1.060
Servizi resi da società del gruppo	5.616	5.411
Totale	41.148	41.561

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per:		
- controversie legali	(12.361)	(4.101)
- oneri per il personale	(346)	-
- altri oneri	(4.973)	-
Totale	(17.680)	(4.101)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	2016				2015			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali								
A.1 Di proprietà	(2.063)	-	-	(2.063)	(1.929)	-	-	(1.929)
- Ad uso funzionale	(2.063)	-	-	(2.063)	(1.929)	-	-	(1.929)
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.063)	-	-	(2.063)	(1.929)	-	-	(1.929)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti redditali	2016				2015			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali								
A.1 Di proprietà	(613)	-	-	(613)	(924)	-	-	(924)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	(613)	-	-	(613)	(924)	-	-	(924)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(613)	-	-	(613)	(924)	-	-	(924)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220
15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2016	31.12.2015
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	2.565	940
- Oneri per furti e rapine	585	578
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	2.845	2.671
- Definizione controversie e reclami	1.114	1.199
- Altri oneri diversi	-	6.784
- Impairment su immobili a magazzino	-	12.172
Totale	7.110	12.172

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2016	31.12.2015
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	3.283	5.316
- Fitti attivi su immobili	1.813	1.739
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	-	-
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	95	279
- Recupero spese legali e notarili	47	40
- Recupero spese postali	117	126
- Altri proventi	339	758
Totale	5.694	8.258

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE - VOCE 240

16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	2016	2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri Oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.480	1.593
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	1.480	1.593
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.480	1.593
Totale	1.480	1.593

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	(1.140)	(5.908)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	95	6.747
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	309	11
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/201	7.733	2.804
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.308	3.243
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.616)	185
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	17.499	7.082

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Componenti reddituali/Settori	2016	2015
Onere fiscale teorico	26.644	6.506
Ricavi detassati:		
Dividendi	3.364	2.717
Quota Irap deducibile dall'Ires	10	40
ACE	-	98
Altri proventi detassati	124	62
Costi indeducibili		
Valutazione titoli AFS	(381)	(50)
Pro rata interessi passivi ex art. 96 TUIR	(222)	(406)
Utile in regime di trasparenza fiscale	(292)	(342)
Altri oneri non deducibili	(2.859)	(1.067)
Altro		
Iscrizione fiscalità differite per plusvalori su asset	(3.006)	-
Fiscalità anticipata e variazione imposte esercizi precedenti	(2.540)	(570)
Riclassifica IFRS 5	-	94
<i>Allineamento aliquote imposte anticipate per imponibile consolidato fiscale</i>	(3.343)	-
Onere fiscale effettivo	17.499	7.082

SEZIONE 21 - UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1. Proventi	5.381	6.016
2. Oneri	(7.548)	(290)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(1)	116
Utile (perdita)	(2.168)	5.841

21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE

	2016	2015
1. Fiscalità corrente (-)	(1)	116
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	(1)	116

SEZIONE 22 - UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DEI TERZI - VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

	2016	2015
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza dei terzi	(93)	(89)

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

	2016			2015		
	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earnings Per Share						
EPS base	(93.371)	149.627.772	(0,624)	(19.880)	149.614.888	(0,133)
EPS diluito	(93.371)	149.627.772	(0,624)	(19.880)	149.614.888	(0,133)

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- i) Utile base per azione (EPS Base) - è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione;
- ii) Utile diluito per azione (EPS Diluito) - è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione, in considerazione degli effetti diluitivi per la conversione del prestito obbligazionario in azioni.

PROSPETTO ANALITICO DELLE REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(valori espressi in €/Migl.)

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	(93.277)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(85)	22	(63)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(9.405)	3.000	(6.405)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	3.596	(760)	2.836
- utili/perdite da realizzo	(2.351)	795	(1.556)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(4)	1	(3)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	323	-	323
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	7	-	7
130. Totale altre componenti reddituali	(7.919)	3.058	(4.861)
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(101.196)	3.058	(98.138)
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	90	1	91
160. Reddittività consolidata complessiva della capogruppo	(101.287)	3.057	(98.230)

Nella seguente parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” alcune tabelle saranno trattate complessivamente nel Gruppo Bancario, laddove richiesto dalla Circolare n. 262. Si precisa che, secondo la normativa, si fa riferimento a società escluse dal Gruppo Bancario per le assicurative (nel nostro caso ad eccezione della Bim Vita S.p.A. consolidata con il metodo del patrimonio netto) e altre società immobiliari (Bim Immobiliare S.r.l., Immobiliare D S.r.l., Paomar Terza S.r.l. e Bim Insurance Brokers S.p.A.).

IL SISTEMA DEL CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno di Banca Intermobiliare e delle sue controllate è strutturato su diversi livelli di controllo, ossia:

- **controlli di linea (primo livello)**, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell’operatività; trattasi quindi di controlli effettuati dalle stesse strutture produttive, generalmente incorporati nelle procedure o eseguiti in attività di back office;
- **controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello)** presidiati tramite le funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Detti controlli hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro: la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell’operatività aziendale alle norme;
- **attività di revisione interna (terzo livello)** - internal audit - finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, normativa interna ed esterna nonché a valutare la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni.

Le attività di gestione del rischio, conformità e revisione interna sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti. Al 31 dicembre 2016 tali funzioni di controllo di II e III livello sono affidate in outsourcing a funzioni della Capogruppo Veneto Banca, esistendo comunque la presenza di referenti interni in BIM.

Di seguito si riporta una sintesi delle mansioni delle unità operative.

Direzione Centrale Rischi

La Direzione Centrale Rischi di Capogruppo assicura la misurazione ed il controllo integrato dei rischi attraverso il monitoraggio e l’analisi dell’esposizione complessiva al rischio della Banca e delle società controllate, coerentemente alle disposizioni dell’Autorità di Vigilanza ed alla “best practice” internazionale.

In particolare la Direzione supporta Banca Intermobiliare nella gestione e controllo dei rischi assunti.

Le responsabilità della Direzioni Centrale Rischi della Capogruppo si articolano nei seguenti ambiti:

- rischio di credito
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità e rischio di tasso;
- rischio operativo;
- pricing strumenti finanziari presenti in conto proprio e in conto terzi;
- monitoraggio operatività clientela su strumenti derivati quotati e over the counter;
- convalida interna;
- controlli di secondo livello in ambito creditizio;
- operazioni di maggior rilievo, Risk Appetite Framework,

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

In particolare, all'interno della Direzione Rischi, l'ufficio di Risk Management c/terzi presso la Direzione Generale di BIM ha le seguenti principali responsabilità:

- pricing strumenti finanziari obbligazionari non quotati in mercati regolamentati presenti nel portafogli amministrati della clientela;
- monitoraggio operatività della clientela su strumenti derivati quotati e Over the counter;
- gestione delle marginature nei confronti dei clienti operativi su derivati Over the counter;
- verifica e monitoraggio del livello di liquidità dei prodotti finanziari negoziati e presenti nei portafogli della clientela con riferimento alla Comunicazione Consob n. 9019104: "Il dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi";
- monitoraggio dell'attività di investimento dei clienti e verifica dell'adeguatezza/appropriatezza dell'operatività della clientela rispetto ai profili di rischio MiFid definiti in termini di Value at Risk e di concentrazione;
- predisposizione della reportistica relativa all'analisi mensile sui Rischi con la predisposizione del Tableau de Bord da presentare mensilmente al Collegio Sindacale e al Comitato di Controllo Rischi e trimestralmente al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Funzione Compliance (di Conformità)

L'attività della Funzione Compliance consiste nel presiedere, secondo un approccio "risk based", la gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

A tal fine, la Funzione Compliance:

- a) identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e ne valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali;
- b) coordina tutte le attività ed i presidi finalizzati ad assicurare l'ottemperanza a norme e regolamenti, rendendone più efficiente la programmazione ed attivandole in ottica di prevenzione dei comportamenti che possano fare incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, generare perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione (con conseguente danno economico);
- c) promuove all'interno della Banca il rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle norme, dei codici e di qualunque altra disposizione a carattere vincolante per l'attività svolta dalla Banca, per minimizzare il rischio di non conformità e contribuire alla diffusione della "cultura della conformità".

La Funzione Compliance è principalmente deputata allo svolgimento delle seguenti attività:

- ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla banca e misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica dei flussi informativi diretti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

La Funzione Compliance è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la banca intende intraprendere e nella prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte, sia con riferimento ai dipendenti ed agli esponenti aziendali. Essa collabora inoltre all'identificazione delle politiche di remunerazione valutandone la conformità rispetto al quadro normativo esterno ed interno.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- definizione dei principi generali da adottare in azienda in ambito AML;
- monitoraggio continuo del contesto normativo verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure e valutando eventuali modifiche organizzative e procedurali;
- predisposizione di informativa periodica agli Organi Societari, all'Alta Direzione ed agli Organi di Vigilanza;
- prestazione di consulenza alle società del Gruppo e alla Rete;
- verifica dell'adeguatezza dei piani formativi in ambito AML predisposti dalla Direzione Risorse Umane.
- effettuazione dei controlli di secondo livello concernenti le seguenti principali aree tematiche: adeguata verifica della clientela (semplificata, ordinaria e rafforzata), corretta alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, movimentazione di contante, clientela appartenente a settori a maggior rischio di riciclaggio;
- gestione dell'iter autorizzativo per l'apertura di rapporti continuativi alle persone politicamente esposte;
- analisi delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative per l'eventuale trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia secondo le disposizioni impartite dal Titolare Delegato;
- gestione delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto opera sulla base del "Regolamento operativo Legge 262/2005 - Dirigente Preposto" ed il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria su base individuale e consolidata di Banca Intermobiliare nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare da parte del Dirigente Preposto di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni di Banca Intermobiliare e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richieda lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Internal Audit BIM

La funzione di revisione interna è volta, da un lato, a controllare, in ottica di controlli di III livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi nonché degli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali. L'Internal Audit svolge le seguenti attività in coerenza con il piano dei controlli annuale:

- interventi di revisione (audit) e controlli in loco;
- controlli a distanza, svolti attraverso attività di monitoraggio e verifica ricorrenti;
- controlli straordinari, che includono verifiche non pianificate che si rendono necessarie in base a richieste specifiche degli Organi di Governo, ovvero in base a gravi elementi anomali risultanti da verifiche in loco o a distanza;
- reporting istituzionale, come previsto da specifici dettami normativi;
- assistenza ad organi di Vigilanza, ossia attività condotte su specifiche richieste avanzate dagli organismi di vigilanza (es. Banca d'Italia e Consob);
- consulenza e supporto, a fronte di richieste formulate dagli Organi di Governance e di controllo ovvero da altre Funzioni aziendali;
- follow up di precedenti audit e ispezioni.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Nella presente Sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. Circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria di Banca Intermobiliare sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
 1. rischio di tasso d'interesse;
 2. rischio di prezzo;
 3. rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Banca Intermobiliare ha impostato la propria attività a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio mediante un costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle *best practices* internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche policy per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

1.1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In questi anni l'attività di erogazione del credito di Banca Intermobiliare, pur non costituendo il core business, è stata attivamente rivolta alla clientela private ricoprendo un ruolo complementare alla primaria attività di investimento in strumenti finanziari, di gestione e strutturazione dei patrimoni della clientela e di fidelizzazione della stessa nel tempo. Seppur svolta con un puntuale analisi nell'erogazione e nel presidio della qualità delle esposizioni, in questi anni la gestione del credito ha comportato una crescita ingente dell'ammontare delle esposizioni deteriorate.

Nel corso del quarto trimestre del 2016, alla luce dell'evoluzione dei rapporti con la clientela in essere affidata e del perdurare della crisi economica, con particolare riferimento al settore del "real estate", è stato operato un riesame analitico complessivo dello stato delle posizioni creditizie con particolare riferimento alle rettifiche di valore per deterioramento del credito. A seguito di detto riesame la valutazione del portafoglio creditizio appare allo stato appropriata alla luce del modificato contesto di mercato. Detto riesame ha anche tenuto conto delle indicazioni

del team ispettivo di BCE nell'ambito di una verifica avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione, ed i sistemi dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte, che ha interessato il Gruppo Veneto Banca, conclusasi nel mese di febbraio 2017. Le risultanze dell'ispezione devono ancora essere rese note alla Capogruppo, dovendosi ancora formalizzare il processo della comunicazione degli esiti delle attività ispettive. Si precisa che nella presente relazione finanziaria, la Banca ha comunque recepito le evidenze preliminari relative alle maggiori rettifiche di valore analitiche e di classificazione emerse dal confronto tenutosi con il team ispettivo nel corso degli accertamenti su un campione del portafoglio creditizio.

Con l'approvazione delle linee guida del piano strategico di sviluppo, è stata stabilita una immediata cessazione dell'attività di impiego a "clientela corporate", ritenuto business del tutto incoerente con il Private Banking e che ha creato l'ingente ammontare di crediti deteriorati penalizzando il percorso di sviluppo di BIM, ed è stato dunque previsto che Banca Intermobiliare erogherà solamente crediti lombard a clientela Private, con un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio di tali impieghi.

Il portafoglio di crediti corporate in essere, già fortemente rettificato ai massimi livelli del mercato, verrà gestito in un'ottica di "run off" con la creazione di una "no core unit", valutando ogni iniziativa ed opzione volta ad una possibile ulteriore valorizzazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, con rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti di Banca Intermobiliare e delle sue controllate. L'assetto organizzativo della banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti, Banca Intermobiliare ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Generale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Per le posizioni di credito di maggiore importanza (inadempienze probabili rilevanti, inadempimenti probabili ristrutturati e/o in corso di ristrutturazione, sofferenze), Banca Intermobiliare, analogamente alle altre banche rete del Gruppo Veneto Banca, si avvale delle funzioni preposte in Capogruppo, necessitando tali posizioni, per la loro natura, di specifiche professionalità.

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una policy di gruppo che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Nell'ambito e nel rispetto del sistema delle deleghe previsto dal Consiglio di Amministrazione, sono state assegnate specifiche responsabilità per le attività di valutazione e assunzione dei rischi. In particolare

le filiali della Banca hanno un'autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio del credito decisamente ridotta e comunque l'analisi delle singole proposte viene sempre eseguita a cura degli uffici di Direzione. Alle stesse è demandato, per contro, lo sviluppo del business sul territorio e la gestione della relazione con la clientela.

Le attività connesse al credito sono accentrate nella Direzione Crediti, che ricomprende:

- il Nucleo Fidi all'interno della funzione Crediti Ordinari a cui è stata demandata l'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio della clientela richiedente;
- la Segreteria Fidi all'interno della funzione Crediti Ordinari a cui sono state demandate le attività connesse alla messa a disposizione e conferma delle garanzie raccolte non centralizzate presso gli Uffici Preposti di Capogruppo;
- la Funzione Crediti Problematici a cui è stato demandato il presidio della qualità dei singoli affidamenti e la verifica nel tempo delle garanzie reali assunte in appoggio agli affidamenti. Segue inoltre l'attività di recupero per le posizioni anomale ed incagliate nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio. Nella fase di istruttoria, la banca effettua indagini sia interne sia esterne al cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di rimborso, sia della forma tecnica dell'affidamento che delle garanzie collaterali.

Banca Intermobiliare, in linea con la Capogruppo Veneto Banca, ha proseguito nell'attività di affinamento del calcolo dei parametri di rischio (PD e LGD) secondo una metodologia IRB-like, in accordo ai principi di Basilea 2, della Capital Requirements Regulation (CRR) e Capital Requirements Directive (CRD IV).

Relativamente al parametro di PD, che la banca ha adottato come strumento atto a misurare la rischiosità associata alle singole controparti, si è proceduto allo sviluppo e all'aggiornamento di modelli differenziati a seconda dei segmenti di appartenenza della controparte (Retail e Corporate), in grado di assegnare ad ogni cliente una valutazione della sua rischiosità, sulla base delle informazioni andamentali e finanziarie che la caratterizzano. Il rating assegnato a ciascuna controparte viene utilizzato nei processi di erogazione e rinnovo del credito, negli iter deliberativi e per finalità di monitoraggio. Per quanto riguarda il parametro di LGD, è stato utilizzato un modello basato sui dati di recupero storici sulle posizioni in sofferenza («workout LGD»), differenziato sulla base delle caratteristiche del rapporto.

I parametri di PD ed LGD sono utilizzati anche nel calcolo delle rettifiche di bilancio, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari su crediti vivi, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il rischio di credito è presidiato con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Bonis/Watch-list*, *Esposizione Scaduta e Deteriorata*, *Inadempienza Probabile - Ristrutturato*, *Inadempienza Probabile - Concessione Deteriorata*, *Esposizione Scaduta e Deteriorata Rilevante*, *Inadempienza Probabile - Incaglio o Sofferenza*. Il controllo del credito si basa su una serie di attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (centrale dei rischi, Cai, Cerved ecc.).

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Banca Intermobiliare utilizza i processi di gestione e monitoraggio del rischio in uso nel Gruppo Veneto Banca, GDC (acronimo di Gestione del Credito), Ge.Sco. (acronimo di Gestione Sconfinamenti) e Mo.C.A. (acronimo di Monitoraggio Credito Anomalo) i quali permettono di meglio focalizzare le anomalie che caratterizzano le singole posizioni, individuando in chiave gestionale piani di azione finalizzati alla rimozione delle stesse e/o al più efficace presidio e copertura del rischio di credito, ponendo in essere anche la classificazione gestionale ritenuta più opportuna.

Anomalo andamento dei rapporti:

- attività giornaliera di verifica degli sconfinamenti gestiti in automatico in base alla griglia di poteri autorizzativi delegati dal consiglio di amministrazione alle diverse funzioni aziendali;
- monitoraggio settimanale delle principali posizioni sconfinanti o che presentano rate scadute;
- segnalazione mensile delle posizioni *Esposizione Scaduta e Deteriorata, pre-Esposizione Scaduta e Deteriorata e pre pre Esposizione Scaduta e Deteriorata*, con successivo monitoraggio settimanale delle stesse e individuazione delle migliori strategie di gestione del rischio di credito;
- monitoraggio periodico dell'attività di revisione delle pratiche di affidamento con fidi scaduti di validità interna.

Perdita di valore delle garanzie accessorie:

- verifica settimanale della congruità delle garanzie pignoratorie tramite applicativo "Monitoraggio garanzie" da Idea;
- verifica annuale della congruità delle garanzie ipotecarie attraverso l'utilizzo di Nomisma e per le esposizioni superiori ai €/Mln. 3, verifica triennale con la redazione di perizia da parte di tecnico indipendente incaricato dalle competenti Funzioni di Capogruppo.

Ritorni negativi sul sistema:

- verifica delle anomalie rilevate in automatico sui flussi di ritorno Banca d'Italia;
- verifica delle segnalazioni in Cai della clientela;
- verifica quindicinale delle segnalazioni pregiudizievoli estratte da Cerved.

In merito al rischio di concentrazione (così come definito dalla normativa vigente, cioè il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi - concentrazione per singolo prestatore o *single name* - ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica - concentrazione geosettoriale), la Direzione Centrale Rischi della Capogruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio, le cui relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile ("Tableau de Bord").

Per Banca Intermobiliare vengono monitorate le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione dell'affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall'Organo di Vigilanza capacità "esdebitatoria" dell'affidato). A fronte delle concessioni di credito, Banca Intermobiliare acquisisce dalla controparte idonee garanzie pignoratorie su strumenti finanziari, reali su immobili oltre a garanzie personali (contratto autonomo di garanzia e/o fidejussioni, atti di compensazione e ritenzione).

Al valore delle garanzie pignoratorie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratorie viene monitorata settimanalmente attraverso la procedura "Monitoraggio garanzie" da Idea, che consente di confrontare il valore attuale delle garanzie con quello storico.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Sull'acquisizione delle garanzie ipotecarie vengono applicati scarti previsti dalla normativa interna, differenziati principalmente in funzione della tipologia di immobile e delle finalità per le quali il fido viene richiesto.

Periodicamente, come richiesto dalle norme emanate dall'Organo di Vigilanza, vengono aggiornati i valori delle garanzie stesse.

Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

Nell'ottica di mitigazione del rischio di credito/controparte vengono altresì attivati contratti di marginatura a garanzia delle esposizioni della clientela nei confronti della Banca con riferimento a strumenti finanziari OTC (Over The Counter). Il monitoraggio di queste posizioni viene effettuato dalla Funzione Risk Management.

A mitigazione del rischio controparte vengono utilizzati contratti ISDA (International Swaps and Derivatives Association, considerato il contratto benchmark di mercato) che permettono di beneficiare di un quadro normativo a garanzia dell'eventuale netting/unwinding - compensazione/smontaggio delle posizioni con controparti insolventi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In Banca Intermobiliare i crediti problematici vengono gestiti nell'ambito della Direzione Crediti, ad eccezione degli incagli di maggior entità, delle posizioni a credito ristrutturato e/o in corso di ristrutturazione e delle sofferenze, gestite dalle specifiche funzioni della Capogruppo.

La funzione Crediti Problematici svolge le seguenti attività:

- effettua un monitoraggio periodico sulla qualità degli attivi;
- propone la classificazione delle posizioni nelle varie classi di rischio;
- gestisce le posizioni *Esposizione Scaduta e Deteriorate* incagliate nell'ambito dei poteri stabiliti dal consiglio di amministrazione;
- fornisce assistenza e consulenza alla rete per il perfezionamento di accordi di rientro e di rinegoziazione a sostegno della clientela;
- svolge azioni finalizzate al recupero dei crediti in default nell'ambito delle autonomie attribuite;
- costituisce l'interfaccia nei confronti delle analoghe funzioni di Capogruppo;
- propone gli accantonamenti analitici sulle posizioni incagliate superiori a €/Migl. 150.

Le specifiche funzioni di Capogruppo svolgono le seguenti attività:

- gestiscono la parte negoziale e di perfezionamento degli accordi di ristrutturazione o rinegoziazione;
- per le posizioni di maggior peso, successivamente alla delibera di passaggio a incaglio da parte dell'organo competente, gestiscono le attività relative al perfezionamento di accordi di rientro, messa in mora e, in caso di esito negativo di quest'ultima, ne cura il passaggio a sofferenza;
- forniscono istruzioni in merito alla eventuale revoca dei fidi;
- forniscono istruzioni in merito alla eventuale estinzione dei rapporti;
- effettuano una periodica verifica della congruità degli accantonamenti effettuati;
- curano tutte le fasi inerenti il recupero delle posizioni passate a sofferenza, determinando le necessarie rettifiche di valore.

I criteri di valutazione per le attività finanziarie deteriorate si rifanno alla Policy di Gestione del Credito Problematico emanata dalla Capogruppo Veneto Banca e recepita negli anni passati da Banca Intermobiliare, oltre ai successivi aggiornamenti che hanno interessato l'esercizio 2016.

Detti criteri prevedono:

- a. per le *sofferenze*, valutazioni analitiche;
- b. per le *inadempienze probabili - incagli e concessioni deteriorate*, valutazioni analitiche sulle posizioni superiori a €/Migl. 150, forfettarie per importi inferiori;

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

- c. per le *inadempienze probabili - crediti ristrutturati*, valutazioni analitiche, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- d. per le *esposizione scaduta e deteriorata* sono svalutati forfaitariamente applicando percentuali determinate su basi storico/statistiche.

Si precisa inoltre che, con riferimento alle recenti disposizioni EBA in materia, le disposizioni normative interne hanno introdotto la definizione di misure di "forbearance", distinguendo le due principali categorie di "forborne performing" e "forborne non performing". Le stesse disposizioni enunciano le caratteristiche per le quali nel caso di "nuova concessione", in considerazione della difficoltà finanziaria del cliente, la stessa possa essere intesa come misura di forbearance.

Le disposizioni definiscono inoltre i tempi limite di permanenza nello status di "forborne" delle posizioni oggetto di misure di tolleranza, in relazione alla tipologia di classificazione. Contestualmente all'introduzione della nuova disciplina in materia di "forborne measures", sono state altresì realizzate una serie di implementazioni informatiche attraverso le quali, mediante i sistemi applicativi di concessione e gestione del credito, è possibile mappare le posizioni oggetto di specifiche misure di forbearance. Per la quantificazione dell'esposizione dei crediti forborne si fa rimando a quanto riportato nelle seguenti informazioni di natura quantitativa, Sezione A "Qualità del credito". La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito. Di norma, si utilizzano studi legali esterni sui quali si concentrano la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero.

La valutazione dei crediti non performing è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente. Almeno trimestralmente vengono aggiornate anche le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta all'Alta Direzione della Capogruppo ed al Direttore Generale. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad inadempimento probabile non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il deterioramento stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facoltizzato.

Nell'esercizio 2016, Banca Intermobiliare non ha iscritto nel bilancio "crediti deteriorati acquisiti".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	777.024	777.024
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	371.245	371.245
4. Crediti verso clientela	159.934	129.653	6.186	17.075	530.237	843.085
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	47.587	47.587
Totale 2016	159.934	129.653	6.186	17.075	1.726.093	2.038.941
Totale 2015	174.804	140.978	23.085	70.578	2.050.859	2.460.304

Dettaglio delle esposizioni scadute non deteriorate

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività alle scadenze contrattualmente dovute.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio è stata fornita sulla soprariportata tabella un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che generalmente rappresenta una quota non significativa del credito.

	Esposizioni nette non deteriorate	Esposizioni nette non deteriorate	Esposizione scadute non deteriorate			
			fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
Crediti verso banche	371.245	-	x	x	x	x
Crediti verso la clientela	547.312	530.237	12.090	3.775	1.209	433

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	777.024	-	777.024	777.024
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	371.245	-	371.245	371.245
4. Crediti verso clientela	631.014	(335.241)	295.773	550.503	(3.191)	547.312	843.085
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	47.587	-	47.587	47.587
Totale 2016	631.014	(335.241)	295.773	1.746.359	(3.191)	1.743.168	2.038.941
Totale 2015	579.789	(240.922)	338.867	2.128.165	(6.728)	2.121.437	2.460.304

Portafogli/qualità	Attività di scarsa qualità creditizia		Altre Attività Esposizione Netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione in bilancio	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	97.833
2. Derivati di copertura	-	-	1.327
Totale 2016	-	-	99.160
Totale 2015	-	96	194.862

Concordati “in bianco” e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informazione adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di “concordato in bianco” e “concordato con continuità aziendale” che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate.

In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il “concordato preventivo in bianco” corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del “concordato con continuità aziendale” consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. “Decreto Sviluppo” - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione di Banca Intermobiliare, si specifica che al 31 dicembre 2016 nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per “concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale” per complessivi €/Mln. 5,8 (€/Mln. 5,8 al 31.12.2015), classificati tra le inadempienze probabili

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	
	Attività deteriorate								In bonis
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	599.407	-	-	599.407	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	-	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	599.407	-	-	599.407	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Non Deteriorate	X	X	X	X	62.385	-	-	62.385	
TOTALE B	-	-	-	-	62.385	-	-	62.385	
TOTALE A+B	-	-	-	-	661.792	-	-	661.792	

A.1.4 Gruppo bancario: Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile.

A.1.4 Gruppo bancario: Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto bis di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non applicabile.

A.1.5 Gruppo bancario: Esposizioni creditizie per cassa verso banche: delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
A.1.6 Gruppo bancario: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	468	8.255	437.347	x	(286.136)	-	159.934	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	464	6.129	91.414	x	(69.423)	-	28.584	
b) Inadempienze probabili	57.595	12.118	25.243	82.543	x	(47.846)	-	129.653	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27.375	627	8.435	36.630	x	(18.803)	-	54.264	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.259	2.933	2.255	-	x	(1.261)	-	6.186	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	17.185	-	(110)	17.075	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	889	-	(4)	885	
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	1.226.455	-	(3.081)	1.223.374	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	28.186	-	(217)	27.969	
TOTALE A	59.854	15.519	35.753	519.890	1.243.640	(335.243)	(3.191)	1.536.222	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	4.331	-	-	-	x	(29)	x	4.302	
b) Non Deteriorate	-	-	-	-	58.597	-	(462)	58.135	
TOTALE B	4.331	-	-	-	58.597	(29)	(462)	62.437	
TOTALE A+B	64.185	15.519	35.753	519.890	1.302.237	(335.272)	(3.653)	1.598.659	

L'importo delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che nel "cure period" non presentano scaduti ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi", sono pari al 31.12.2016 ad un valore lordo di €/Migl. 22.191 e ad un valore netto di €/Migl. 17.911 (al 31.12.2015 valore lordo di €/Migl. 50.690 e valore netto di €/Migl. 44.848) di cui inadempimenti probabili per le categorie:

- incagli e ristrutturati per un valore lordo pari a €/Migl. 10.887 e valore netto €/Migl. 9.420 (al 31.12.2015 valore lordo di €/Migl. 22.694 e valore netto €/Migl. 18.478);
- concessioni deteriorate per un valore lordo pari a €/Migl. 11.304 e un valore netto di €/Migl. 8.491 (al 31.12.2015 valore lordo di €/Migl. 27.996 e valore netto €/Migl. 26.369).

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Banca Intermobiliare non si è avvalsa di tale facoltà nel corso del 2016, così come nei precedenti esercizi.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	378.879	174.067	26.843
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	71.897	130.309	39.550
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	69.541	39.152
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	69.644	55.828	-
B.3 altre variazioni in aumento	2.253	4.940	398
C. Variazioni in diminuzione	(4.706)	(126.877)	(58.946)
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(38)	(14.882)	(2.475)
C.2 cancellazioni	(103)	-	-
C.3 incassi	(4.565)	(42.358)	(636)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(69.637)	(55.835)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	446.070	177.499	7.447
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto bis di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	152.192	45.146
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	6.235	11.834
B.2 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	13.441	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	12.049
B.4 altre variazioni in aumento	42.345	745
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	x	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(12.049)	x
C.3 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate	0	(13.441)
C.4 cancellazioni	x	-
C.5 incassi	(30.109)	(27.258)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(982)	-
D. Esposizione lorda finale	171.073	29.075
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	204.074	12.152	33.090	23.441	3.758	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	86.823	57.299	42.344	9.278	5.753	-
B.1. rettifiche di valore	65.633	45.574	34.680	9.278	5.753	-
B.2. perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.190	11.725	7.315	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	349	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(4.761)	(28)	(27.588)	(13.916)	(8.250)	(3)
C.1. riprese di valore da valutazione	(4.693)	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	(28)	(5.396)	(2.191)	(280)	-
C.3. utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4. cancellazioni	(65)	-	-	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(21.190)	(11.725)	(7.666)	-
C.6. altre variazioni in diminuzione	(3)	-	(1.002)	-	(304)	(3)
D. Rettifiche complessive finali	286.136	69.423	47.846	18.803	1.261	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale), prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare Banca Intermobiliare ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni utilizza le seguenti valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle Agenzie specializzate come da Comunicazione ECA/ECAI prescelte ai sensi della Circolare n. 263 (Tit. II, Cap. 1, Parte Prima, Sezione II, par. 2.1):

Portafogli	Eca/Ecai	Caratteristiche del rating
Esposizione vs Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited	Unsolicited
Esposizioni vs banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
Esposizioni vs imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
Esposizioni vs organismi di investimento collettivo del risparmio (OIC)	Moody's	Solicited

Portafogli	Eca/Ecai
Posizioni vs le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch
Posizioni vs le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch

Per tutte le altre esposizioni non ricomprese nelle classi regolamentari di cui sopra, si fa invece riferimento ai diversi fattori di ponderazione previsti dalla normativa stessa per la metodologia standardizzata.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2016
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	16.106	4.988	662.822	36.537	4.988	46	1.455.456	2.180.943
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	26.918	26.918
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	21.402	21.402
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	5.516	5.516
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	18.205	18.205
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	30.360	30.360
E. Altre	10	823	33.289	11.054	374	-	3.789	49.339
Totale	16.116	5.811	696.111	47.591	5.362	46	1.534.728	2.305.765

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2015
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	18.827	4.584	944.505	45.566	22.881	147	1.689.095	2.725.605
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	28.622	28.622
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	17.389	17.389
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	11.233	11.233
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	32.140	32.140
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	68.903	68.903
E. Altre	-	555	23.108	6.441	-	-	1.902	32.006
Totale	18.827	5.139	967.613	52.007	22.881	147	1.849.284	2.887.276

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

In materia di rating interni si segnala che, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all’assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale 2016 (1)+(2)		
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.269	-	-	12.151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.151	
1.1. totalmente garantite	12.269	-	-	12.151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.151	
- di cui deteriorate															
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2016 (1)+(2)	
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	769.720	437.843	- 186.445	31.835	-	-	-	-	-	-	-	-	58.944	715.067
1.1. totalmente garantite	653.425	397.343	- 160.996	26.219	-	-	-	-	-	-	-	-	54.448	639.006
- di cui deteriorate	223.983	194.894	- 6.206	1.606	-	-	-	-	-	-	-	-	21.246	223.952
1.2. parzialmente garantite	116.295	40.500	- 25.449	5.616	-	-	-	-	-	-	-	-	4.496	76.061
- di cui deteriorate	44.955	16.061	- 9.204	97	-	-	-	-	-	-	-	-	4.496	29.858
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	18.867	300	- 9.344	1.475	-	-	-	-	-	-	-	-	7.478	18.597
2.1. totalmente garantite	13.429	-	- 7.753	1.469	-	-	-	-	-	-	-	-	4.207	13.429
- di cui deteriorate	541	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	541	541
2.2. parzialmente garantite	5.438	300	- 1.591	6	-	-	-	-	-	-	-	-	3.271	5.168
- di cui deteriorate	3.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.271	3.271

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	4.299	15.125	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	391	11.901	x
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	10.770	2.562	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.4 Altre esposizioni	597.325	x	-	-	x	-	91.050	x	639
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	x	-	1	x	-
TOTALE A	597.325	-	-	-	-	-	106.119	17.687	639
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.4 Altre esposizioni	1.582	x	-	-	x	-	4.221	x	10
TOTALE B	1.582	-	-	-	-	x	4.221	-	10
Totale 2016	598.907	-	-	-	-	x	110.340	17.687	649
Totale 2015	849.923	-	-	100	-	x	166.956	14.479	1.226

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	133.497	228.959	-	22.138	42.051	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	26.409	55.911	-	1.784	1.611	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	78.040	31.101	-	40.843	14.183	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	32.312	12.690	-	21.952	6.113	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	4.597	981	-	1.589	280	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	-	-	-	259.147	-	1.946	292.927	-	606
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	23.620	-	153	5.233	-	68
TOTALE A	-	-	-	475.281	261.041	1.946	357.497	56.515	606
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	4.272	28	-	31	1	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	18.651	-	202	33.681	-	250
TOTALE B	-	-	-	22.923	28	202	33.711	1	250
Totale 2016	-	-	-	498.204	261.069	2.148	391.208	56.516	856
Totale 2015	-	-	-	719.817	189.404	4.551	552.898	37.272	1.205

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	159.516	285.855	418	244	-	37	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	129.653	47.846	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.133	1.252	53	9	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	1.225.824	3.184	5.006	4	9.188	2	413	1	18	-
TOTALE	1.521.126	338.137	5.477	257	9.188	39	413	1	18	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	4.302	29	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	56.690	436	1.228	26	14	-	-	-	203	-
TOTALE	60.992	465	1.228	26	14	-	-	-	203	-
TOTALE 2016	1.582.118	338.602	6.705	283	9.202	39	413	1	221	-
TOTALE 2015	2.234.087	247.839	28.764	264	24.673	37	-	-	2.080	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORI DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	546.424	-	52.875	-	45	-	-	-	63	-
TOTALE	546.424	-	52.875	-	45	-	-	-	63	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	51.063	-	11.226	-	-	-	-	-	96	-
TOTALE	51.063	-	11.226	-	-	-	-	-	96	-
TOTALE 2016	597.487	-	64.101	-	45	-	-	-	191	-
TOTALE 2015	428.769	-	90.127	-	149	-	-	-	94	-

B.4 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)

A seguito dell'acquisizione di Banca Intermobiliare da parte di Veneto Banca sono venuti meno gli obblighi di redazione e comunicazione a Banca d'Italia del patrimonio di vigilanza consolidato e di conseguenza della determinazione dei grandi rischi consolidati.

I valori consolidati del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza stimati al 31.12.2016 sono riportati nella Parte F - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancaria" a titolo informativo e sono predisposti su base volontaria.

I grandi rischi individuali di Banca Intermobiliare sono stati regolarmente forniti nella Parte E - Sez. 1 "Rischio di credito" - B4 "Grandi rischi" della nota integrativa al bilancio d'impresa al 31.12.2016.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non applicabile.

D. INFORMAZIONI SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non applicabile.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine o prestito titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito	8.337	-	-	-	-	-	403.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	412.194	596.922
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	8.337	-	-	-	-	-	403.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	412.194	x
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
TOTALE 2015	51.188	-	-	-	-	-	545.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	596.922
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Al 31 dicembre 2016, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine passive. Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata “derecognition” del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l’obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate:
valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 2016
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	857	-	-	-	-	-	857
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	7.342	-	367.238	-	-	-	374.580
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	8.199	-	367.238	-	-	-	375.437
Totale 2015	50.707	-	519.260	-	-	-	569.967

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela” o i “debiti verso banche” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella E.1.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non applicabile.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non applicabile.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI DELLA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda alle informazioni di natura qualitativa del rischio di credito (2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo)

1.2 - GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI MERCATO

Aspetti generali

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi di Banca Intermobiliare e delle sue controllate si fonda:

- sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio;
- sullo sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo Veneto Banca e della Banca e mediante un processo di deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti strategici e ricopre un ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio; in particolare definisce la propensione al rischio di mercato individuando chiare linee di responsabilità e stabilendo specifici limiti operativi.

Il Direttore Generale dà attuazione al processo di governo, gestione e controllo del rischio curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi di Gruppo, per tutti i rischi cui la Banca è esposta, valuta ed eventualmente approva le metodologie, le procedure ed il reporting verso l'Alta Direzione, in linea con gli orientamenti strategici del C.d.A.

La Direzione Centrale Rischi, nell'ambito della gestione del rischio di mercato, ha le seguenti responsabilità:

- assicurare la coerenza della normativa interna alle strategie espresse dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'assunzione dei rischi;
- definire il modello di gestione del rischio di mercato;
- proporre la struttura dei limiti operativi e delle soglie di sorveglianza a livello banca, sulla base dell'operatività della Direzione Mercati Finanziari e dell'andamento del mercato;
- monitorare i limiti operativi giornalieri (ove deliberati dal C.d.A.) e le soglie di sorveglianza nel rispetto della periodicità stabilita dalle Policy di Gruppo;
- verificare le proposte di azioni correttive per la gestione degli sconfinamenti dei limiti di rischio e delle soglie di sorveglianza;
- individuare, con la collaborazione della Direzione Mercati Finanziari, il rischio di mercato insito nei nuovi prodotti finanziari da includere nel portafoglio;
- predisporre la reportistica da indirizzare agli Organi di governo e alle funzioni operative del Gruppo Veneto Banca coinvolte nella gestione del rischio di mercato con l'evidenza delle eventuali anomalie riscontrate.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di *Value at Risk* (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di trading. Periodicamente viene poi valutato l'impatto di differenti scenari sui principali fattori di rischio.

Processo di Pricing

La direzione Centrale Rischi provvede alla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari e alla loro classificazione.

La normativa IFRS 13 prevede una gerarchia dei *fair value* relativa agli strumenti finanziari così articolata:

- livello 1: attività e passività finanziarie valutate alle quotazioni presenti in mercati attivi;
- livello 2: attività e passività finanziarie valutate con modelli i cui input siano "osservabili" direttamente o indirettamente sui mercati;
- livello 3: attività e passività finanziarie valutate con tecniche di pricing in cui gli input utilizzati nel modello di valutazione non sono "osservabili" sui mercati.

Il concetto di mercato attivo, per gli IAS, presuppone oltre alla disponibilità di prezzi anche il concetto di mercato "liquido". Le variabili chiave generalmente prese in considerazione per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base all'expertise sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità, la continua presenza su quel segmento;

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

- la frequenza di quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo denaro ed un prezzo lettera;
- il volume di scambi trattati (occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi).

Il concetto di mercato attivo, per gli IAS/IFRS, presuppone oltre alla disponibilità di prezzi anche il concetto di mercato "liquido", indispensabile per utilizzare una quotazione nella valorizzazione degli strumenti quotati.

Quindi, al fine di definire gli strumenti finanziari come quotati in mercati attivi, sono da valutare le seguenti condizioni:

- presenza di quotazioni pubbliche;
- presenza di quotazioni liquide;
- i prezzi di quotazione si adeguano prontamente alle variazioni di mercato (devono riflettere quindi le normali transazioni di mercato concluse) tra parti con pari forza contrattuale;
- i prezzi di quotazione sono regolarmente resi disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione od enti autorizzati.

Allo stato attuale, il Gruppo Veneto Banca considera come mercati attivi i seguenti mercati:

- i mercati regolamentati, definiti dal D.lgs. n. 58/98 e il conseguente Regolamento Consob n.16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche, ad eccezione di eventuali mercati che possono essere definiti dalla Direzione Centrale Rischi;
- i sistemi multilaterali di negoziazione, definiti dal D.lgs. n. 58/98, e Delibera della Consob n.16191 del 29 ottobre 2007;
- circuiti elettronici di negoziazione over-the-counter identificati dai principali information provider (ad esempio Bloomberg), solo se esistono, per lo specifico strumento finanziario, prezzi eseguibili in acquisto e vendita.

Tuttavia possono esistere situazioni in cui i prezzi quotati in tali mercati non sono "significativi", ovvero non risultano liquidi e rappresentativi del valore a cui avverrebbero effettivamente normali transazioni di mercato. In tali casi, le variabili che, di volta in volta, possono essere prese in considerazione per la valutazione della "significatività" dei prezzi sono:

- il numero di contributori, scelti in base all'expertise sul segmento di mercato considerato, all'affidabilità, alla continua presenza su quel segmento;
- la frequenza di quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo denaro ed un prezzo lettera;
- un volume consistente di scambi trattati al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi.

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario misurare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso alle seguenti tecniche di valutazione:

- analisi di eventuali prezzi rilevanti espressi da mercati non attivi;
- utilizzo di modelli di valutazione;
- riferimento al fair value di uno strumento finanziario con le medesime caratteristiche;
- utilizzo di recenti transazioni di mercato, ancorché da mercato non attivo, effettuando gli aggiustamenti che riflettano gli eventuali mutamenti dello scenario di mercato e del rischio creditizio.

In generale, se esiste una tecnica di valutazione comunemente usata dagli operatori di mercato e la stessa dimostra di fornire stime attendibili dei prezzi ottenuti in normali transazioni di mercato, questa tecnica può essere utilizzata per misurare il fair value di uno strumento finanziario.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono essere applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo. Tuttavia, è opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione se ciò comporta una valutazione più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò potrebbe accadere se, per esempio, si verifica uno dei seguenti eventi:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

In riferimento alla valorizzazione dei contratti derivati, il fair value è così determinato:

- contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato sulla base dei modelli valutativi forniti principalmente da Murex, lo strumento utilizzato dalla banca ai fini di position keeping, pricing e Risk Management. Nel caso in cui non sia disponibile adeguato modello di valutazione in Murex, alcuni derivati possono essere valorizzati utilizzando strumenti alternativi di pricing (Superderivatives, Bloomberg, ecc.).

Per ulteriori informazioni sul fair value si fa rimando anche a quanto illustrato nelle Parte A - Politiche contabili.

Portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario

Nell'ambito della gestione integrata dei rischi e del capitale di Banca Intermobiliare particolare rilevanza assume la presenza dei rischi di mercato a cui sono esposti sia il Portafoglio di Negoziazione (Trading Book) sia il Portafoglio Bancario (Banking Book). La gestione e la quantificazione dei rischi di mercato si fonda sull'analisi giornaliera della sensitività e vulnerabilità dei portafogli di trading a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- Tassi di cambio
- Tassi di interesse
- Volatilità
- Titoli azionari e indici
- Spread di credito

In particolare l'analisi si articola su diversi piani, differenti per finalità e metodologia:

1. monitoraggio dei limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione in termini di massimali di posizione (stock) per il monitoraggio dell'esposizione complessiva;
2. limiti complessivi e per singolo portafoglio operativo in termini di *Value at Risk* e di *Stop Loss*;
3. *stress testing*.

Per ogni tipologia di attività di trading sono definiti dei limiti operativi di assunzione di rischio, sia di natura quantitativa che qualitativa, il cui rispetto viene monitorato costantemente dalla Direzione Centrale Rischi.

In particolare i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dalla policy sui rischi finanziari si basano su:

- limiti di *Value at Risk*;
- limiti di concentrazione mediante la definizione di massimali di posizione (stock);
- limiti in termini di *Stop Loss* giornaliero e mensile;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Value at Risk

Il calcolo del *Value at Risk*, a fini gestionali, viene effettuato giornalmente; l'approccio adottato è quello della simulazione storica con intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 10 giorni.

Si è ritenuto di optare per questo tipo di approccio per tre ragioni principali:

1. non si fanno ipotesi aprioristiche sulla distribuzione dei rendimenti;
2. la correlazione tra i fattori di rischio è catturata implicitamente, senza necessità di una stima *ad hoc*;
3. risulta appropriato per tutti i tipi di strumenti finanziari lineari e non lineari.

Il VaR in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (*full revaluation*) di tutti i contratti finanziari sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio, e assume che la distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio sia uguale alla distribuzione storica degli stessi.

Il sistema utilizzato da Banca Intermobiliare ai fini di *position keeping*, *pricing* e per le attività di Risk Management, è Murex. Si precisa che il modello di *Value at Risk* interno non viene utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini delle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia, per il quale si adotta la metodologia standard prevista nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Portafoglio di Negoziazione - Value at Risk 99% 10 days

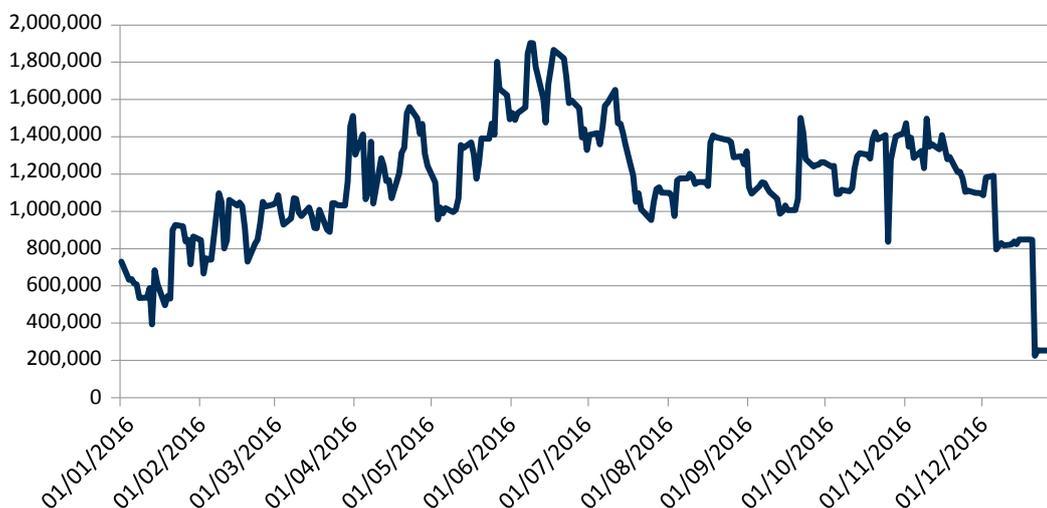
(effetti su margine di intermediazione)

Il dato puntuale di VaR al 31 dicembre 2016 è pari a €/Mln. 0,264.

La distribuzione del VaR tra i vari comparti è la seguente:

VaR Trading Book (Valori in €/Mln.)	31.12.2016	31.12.2015
VaR Trading Book - azionario/fondi	0,283	0,743
VaR Trading Book - obbligazionario	0,123	0,337
VaR Trading Book - cambi	-	0,166
VaR complessivo Trading Book (VaR diversificato)	0,264	0,730
VaR medio annuo (VaR diversificato)	1,145	1,155

Si riporta di seguito l'andamento del Value at Risk relativo al portafoglio di Negoziazione nel corso del 2016.

VaR Portafoglio Negoziazione al 31.12.2016


BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

“Banking Book” - Value at Risk 99% 10 days

(effetti su patrimonio netto)

Il dato puntuale al 31 dicembre 2016 è pari €/Mln. 15,257.

La distribuzione del VaR tra i vari comparti è la seguente:

VaR Trading Book (Valori in €/Mln.)	31.12.2016	31.12.2015
VaR Banking Book - azionario/fondi	4,698	4,273
VaR Banking Book - obbligazionario	9,739	5,595
VaR complessivo Banking Book (VaR diversificato)	15,257	8,246
VaR medio annuale (VaR diversificato)	13,488	10,508

Si riporta di seguito l'andamento del Value at Risk relativo al Portafoglio di Bancario (AFS) nel corso del 2016.

VaR Portafoglio Banking Book al 31.12.2016



Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi.

L'utilizzo di “stress testing” permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR.

Periodicamente il portafoglio di proprietà viene “stressato” proprio al fine di valutarne la “robustezza” in condizioni avverse di mercato.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Rischio di tasso di interesse

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio tasso sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- posizione di medio/lungo periodo finalizzata all'assunzione del rischio direzionale (di tasso e di credito) su titoli governativi di alta qualità;
- posizione di medio/lungo periodo finalizzata all'assunzione del rischio direzionale (di tasso e di credito) su titoli corporate emessi da società con rating almeno pari a BBB- o su obbligazioni emesse da banche italiane o di Paesi di "alta qualità";
- attività di "arbitraggio" con assunzione di rischio relativo e non direzionale attraverso la copertura dei rischi di tasso o di credito su qualsiasi categoria di titoli obbligazionari;
- operatività di trading su titoli governativi di alta qualità;
- operatività di trading su titoli corporate emessi da società con rating inferiore a BBB- e/o titoli governativi di bassa qualità.

Nell'ambito delle strategie sopra sinteticamente illustrate, gli strumenti derivati quotati sono sostanzialmente utilizzati con fini di parziale copertura del rischio tasso ed, eventualmente, del rischio cambio per gli assets denominati non in euro.

Rischio di prezzo

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio prezzo sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- operazioni di arbitraggio su titoli oggetto di offerte pubbliche di acquisto, fusioni (M&A), aumenti di capitale effettuate sul mercato domestico o sui mercati esteri;
- posizione assunta mediante acquisto/vendita di titoli azionari italiani ed esteri, obbligazioni convertibili e relativi strumenti derivati;
- posizioni aventi ad oggetto opzioni su titoli e indici azionari;
- operazioni sui dividendi;
- attività di trading di volatilità.

Le operazioni che hanno ad oggetto strumenti finanziari non appartenenti all'area euro vengono tendenzialmente coperte dal rischio di variazione dei tassi di cambio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Come indicato nell'introduzione della Sezione 2 relativa ai "Rischi di mercato" la gestione e la quantificazione dei rischi di tasso si articola su differenti piani (Limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, Value at Risk, Stress testing).

Rischio di prezzo

Per quanto riguarda i primi livelli di analisi e monitoraggio del rischio di prezzo (limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, Value at Risk e stress testing) sono valide le medesime considerazioni illustrate nel paragrafo introduttivo alla Sezione 2 "Rischi di mercato".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizione in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 punti base della curva dei rendimenti area Euro. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT e le cui variazioni di *mark to market* si scaricano direttamente a conto economico.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione risultato economico)

Risk	Scenario	31.12.2016	31.12.2015
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(0,549)	(0,952)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	0,530	1,002
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(1,059)	(1,850)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	1,096	2,069

Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT le cui variazioni di *mark to market* vengono contabilizzate a conto economico.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione)

Risk	Scenario	31.12.2016	31.12.2015
Equity	Equity -5%	0,100	0,152
Equity	Equity +5%	(0,100)	(0,154)
Equity	Equity -10%	0,201	0,300
Equity	Equity +10%	(0,201)	(0,309)
Equity	Equity -20%	0,402	0,595
Equity	Equity +20%	(0,402)	(0,618)
Equity	Equity -40%	0,804	1,186
Equity	Equity +40%	(0,804)	(1,238)

Risk	Scenario	31.12.2016	31.12.2015
Equity	Volatilità - 5%	-	-
Equity	Volatilità + 5%	-	-
Equity	Volatilità - 10%	-	-
Equity	Volatilità +10%	-	-
Equity	Volatilità - 20%	-	-
Equity	Volatilità +20%	-	-

**1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO -
PORTAFOGLIO BANCARIO**
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente da:

- i rischi connessi al disallineamento temporale delle scadenze e del repricing di attività, passività e di posizioni fuori bilancio a breve e lungo termine (rischio di repricing);
- i rischi derivanti da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei rendimenti (rischio della curva dei rendimenti (yield curve risk));
- i rischi derivanti dal coprire un'esposizione a un tasso di interesse con un'esposizione a un tasso che si riprezza a condizioni leggermente diverse (basis risk); nonché
- i rischi derivanti dalle opzioni, comprese le opzioni incorporate, per esempio nel caso del rimborso da parte dei consumatori di prodotti a tasso fisso quando i tassi di mercato variano (rischio di opzione).

I crediti concessi alla clientela (finalizzati allo sviluppo dell'attività di negoziazione sui mercati finanziari) sono erogati a tassi variabili e hanno principalmente scadenza a vista o a breve periodo.

Le scelte gestionali adottate si basano sulla misurazione del rischio tasso in un'ottica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al modificarsi della struttura dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

Il rischio prezzo sul Portafoglio Bancario è rappresentato dalle posizioni su titoli di capitale, su quote di fondi comuni e su hedge funds detenute per finalità prevalentemente strategiche.

Si tratta sostanzialmente di posizioni di natura direzionale e gestionalmente riconducibili all'area finanza (investimenti in fondi alternativi, titoli presenti nel portafoglio AFS) che, pur non avendone i requisiti per poter essere considerate nel portafoglio di negoziazione, vengono gestite dall'area che svolge attività di trading e monitorate in termini di Value at Risk e di partecipazioni strategiche.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Centrale Finance della Capogruppo Veneto Banca con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono gli interest rate swap (IRS), i cross currency swap (CCS) e interest rate options (IRO). Le coperture effettuate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di Hedge Accounting, rispondendo alla qualifica di IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere attività di copertura del rischio tasso di interesse mediante "cash flow hedge".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 2.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio bancario (solo titoli di debito del portafoglio Afs)

Risk	Scenario	31.12.2016	31.12.2015
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(3,688)	(7,442)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	3,217	7,809
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(7,348)	(14,591)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	6,279	15,973

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Inoltre, è effettuata un'analisi di sensitività relativa a tutto il Banking Book.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo)

(valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischiosità per shift (+/-)	+100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Patrimonio di Vigilanza	0,11%	1,01%

Banca Intermobiliare presenta un profilo di esposizione al rischio tasso sostanzialmente neutro alle variazioni dei tassi di interesse. Come conseguenza il valore economico a rischio è ampiamente compatibile con il Patrimonio di Vigilanza e ben al di sotto della soglia di attenzione (20% rispetto al Patrimonio di Vigilanza per uno "shift" della curva dei tassi di 200 bp). Come indicato nella Parte F - Sezione 2 della nota integrativa consolidata a cui si fa rimando i valori consolidati del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza sono riportati a titoli informativo e sono predisposti su base volontaria.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del "banking book" viene monitorato in termini di Value at risk (per quanto attiene agli investimenti effettuati nei portafogli Afs, Htm e L&R) e di scenario analysis.

In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e una variazione dei credit spread per quanto riguarda i titoli di debito.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (solo attivo)

(Effetti sul margine di intermediazione)

Risk	Scenario	31.12.2016	31.12.2015
Equity	Equity -5%	(2,748)	(3,527)
Equity	Equity +5%	2,748	3,527
Equity	Equity -10%	(5,496)	(7,054)
Equity	Equity +10%	5,496	7,054
Equity	Equity -20%	(10,992)	(14,109)
Equity	Equity +20%	10,992	14,109
Equity	Equity -40%	(21,983)	(28,218)
Equity	Equity +40%	21,983	28,218

Risk	Scenario	31.12.2016	31.12.2015
Credit Curve	Credit Curve - 100 bp	24,007	21,757
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(21,073)	(19,879)
Credit Curve	Credit Curve - 200 bp	51,553	45,634
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(39,689)	(38,088)

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio cambio sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- trading su cambi di breve periodo mediante utilizzo di contratti spot;
- posizione su cambi assunta mediante acquisto/vendita di opzioni e negoziazione di contratti Forex Swap e Forward.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at Risk.

L'esposizione di rischio in divisa nel corso dell'anno è stata principalmente rappresentata da acquisto e vendita di opzioni su cambi, Forex Swap e Forward all'interno del portafoglio di trading.

Ad eccezione di questa operatività, tutte le altre esposizioni su rischio di cambio vengono accentrate presso la Capogruppo e nettate a fine giornata.

Limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione

Sulla posizione di trading in conto proprio è stato fissato un limite in termini di VaR ed una stop loss su base giornaliera e mensile.

Sensitivity Analysis

Per quanto attiene alla posizione in cambi, l'esposizione nel corso del 2016 sull'operatività di trading si è sempre mantenuta al di sotto dei limiti previsti dalla policy sui Rischi Finanziari.

Non sono previste dalla Policy interna specifiche prove di stress per quanto riguarda l'esposizione in cambi.

Ad eccezione dell'operatività di trading, tutte le altre esposizioni su rischio di cambio vengono accentrate presso la Capogruppo e nettate a fine giornata.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per quanto attiene l'attività di copertura del rischio di cambio l'attività di copertura gestionale delle attività e passività in divisa è stata accentrata presso la Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	28.157	10.321	938	154	27.877	3.175
A.1 Titoli di debito	4	-	-	-	-	2
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	22.433	9.567	179	108	19.051	3.081
A.4 Finanziamenti a clientela	5.720	754	759	46	8.826	92
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	(20.862)	(9.991)	(254)	(68)	(9.439)	(2.953)
C.1 Debiti verso banche	-	-	(205)	-	(5.651)	(420)
C.2 Debiti verso clientela	(20.862)	(9.991)	(49)	(68)	(3.788)	(2.533)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(5.899)	(1.493)	(1.460)	(45)	(71)	4.567
- Opzioni	(1.568)	1	-	(1)	-	-
+ Posizioni lunghe	817.458	99.669	148.293	6.641	9.842	140.415
+ Posizioni corte	(819.026)	(99.668)	(148.293)	(6.642)	(9.842)	(140.415)
- Altri	(4.331)	(1.494)	(1.460)	(44)	(71)	4.567
+ Posizioni lunghe	395.414	9.183	55.814	1.892	106	161.234
+ Posizioni corte	(399.745)	(10.677)	(57.274)	(1.936)	(177)	(156.667)
Totale attività	1.241.029	119.173	205.045	8.687	37.825	304.824
Totale passività	(1.239.633)	(120.336)	(205.821)	(8.646)	(19.458)	(300.035)
Sbilancio (+/-)	1.396	(1.163)	(776)	41	18.367	4.789

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at risk e di scenario analysis, in particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei tassi di cambio e della volatilità del +/- 1%. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT le cui variazioni di mark to market si scaricano direttamente a conto economico.

Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Banca Intermobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2016 il rischio cambio risulta trascurabile.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Rientrano in questa sezione i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma ed i derivati incorporati in strumenti strutturati.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	223.940	-	243.476	7.823
a) Opzioni	82.934	-	-	-
b) Swap	138.209	-	243.476	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	2.797	-	-	7.823
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	29.829	-	43.210	3.517
a) Opzioni	20.738	-	24.840	3.517
b) Swap	9.091	-	18.370	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.787.577	-	6.199.484	-
a) Opzioni	4.917.152	-	5.138.798	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	870.425	-	1.060.686	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	20.634	-	82.667	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.061.980	-	6.568.837	11.340

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	475.050	-	546.549	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	475.050	-	546.549	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	475.050	-	546.549	-

A.2.2 Altri Derivati

Non applicabile.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie di derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	53.524	-	52.297	1.356
a) Opzioni	41.447	-	37.394	1.356
b) Interest rate swap	2.421	-	5.011	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	21	-	85	-
e) Forward	9.635	-	9.807	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.327	-	483	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.327	-	483	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	54.851	-	52.780	1.356

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie di derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	53.438	-	53.394	22
a) Opzioni	41.441	-	37.466	22
b) Interest rate swap	2.427	-	6.151	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	21	-	85	-
e) Forward	9.549	-	9.692	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	14.758	-	12.100	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	14.758	-	12.100	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
3. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	68.196	-	65.494	22

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	29.420	-	-	53.448	-
- valore nozionale	-	-	29.204	-	-	50.781	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	13	-	-	2.252	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	197	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6	-	-	415	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	14	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	7	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	7	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	146.152	206.771	-	16.974	99.293
- valore nozionale	-	-	143.148	200.448	-	16.603	94.990
- <i>fair value</i> positivo	-	-	940	3.549	-	79	2.599
- <i>fair value</i> negativo	-	-	633	808	-	173	820
- esposizione futura	-	-	1.431	1.966	-	119	884
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	83.139	63.073	-	612	-
- valore nozionale	-	-	80.544	62.812	-	599	-
- fair value positivo	-	-	364	20	-	13	-
- fair value negativo	-	-	2.231	241	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	10.119	20.052	-	-	-
- valore nozionale	-	-	9.961	19.861	-	-	-
- fair value positivo	-	-	76	99	-	-	-
- fair value negativo	-	-	82	92	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	3.247.702	2.169.455	-	6.905	-
- valore nozionale	-	-	3.188.666	2.137.270	-	6.452	-
- fair value positivo	-	-	32.450	10.845	-	219	-
- fair value negativo	-	-	26.586	21.340	-	234	-
4. Altri valori	-	-	10.317	10.317	-	-	-
- valore nozionale	-	-	10.317	10.317	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	492.017	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	475.050	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.327	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	14.758	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	882	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti /Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.565.530	448.435	48.015	6.061.980
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	153.561	22.364	48.015	223.940
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	29.829	-	-	29.829
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.361.506	426.071	-	5.787.577
A.4 Derivati finanziari su altri valori	20.634	-	-	20.634
B. Portafoglio bancario	413.550	4.000	57.500	475.050
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	413.550	4.000	57.500	475.050
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2016	6.392.630	456.435	163.015	7.012.080
Totale 2015	7.091.808	466.052	104.075	7.661.935

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Banca Intermobiliare e le sue controllate non utilizzano modelli interni del tipo EPE ai fini della misurazione del rischio di controparte e finanziario ma il metodo basato su valori correnti.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	7.692	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2016	7.692	-	-	-
Totale 2015	27.650	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	5.516	-	-	-
Totale 2016	5.516	-	-	-
Totale 2015	11.233	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	2016	2015
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	249	777
a) Credit default products	249	777
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	249	777

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	2016	2015
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	346	695
a) Credit default products	346	695
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	346	695

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	6.692	1.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	145	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	104	97	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	1.000	4.516	-	-	-
- fair value positivo	-	-	97	7	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	145	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	13.208	-	13.208
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	13.208	-	13.208
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 2016	-	13.208	-	13.208
Totale 2015	-	32.755	-	32.755

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Banca Intermobiliare e le sue controllate non utilizzano modelli interni del tipo EPE ai fini della misurazione del rischio di controparte e finanziario ma il metodo basato su valori correnti.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI
C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari	-	-	21.596	19.198	-	31	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	7.551	309	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	5.518	11.253	-	4	-
- esposizione futura	-	-	8.527	7.636	-	27	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"	-	-	6.561	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	2.818	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	722	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.021	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 - GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra:

- *Funding liquidity risk* rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di "collateral", senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa;
- *Market liquidity risk* rischio che la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Il framework organizzativo e gestionale si basa e prevede:

- una "*liquidity policy*": mediante la quale viene definita la posizione finanziaria netta della banca attraverso specifici modelli di misurazione della liquidità a breve e della liquidità a medio/lungo termine (*maturity ladder*); viene previsto il ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la "*maturity ladder*".
- un "*contingency policy*": definisce gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento nel caso si verificano situazioni di stress o di crisi, esplicitando il modello organizzativo di riferimento e gli indicatori di pre-allarme, con i relativi "trigger points", che individuano il manifestarsi di tali eventi. È stato predisposto il "*Contingency Funding Plan*" attraverso la definizione degli stati operativi di riferimento (di normale corso degli affari, stress, crisi) e degli strumenti operativi di riferimento (indicatori di pre-allarme, procedure di monitoraggio, procedure di dichiarazione degli stati di stress e di crisi, ruoli e responsabilità delle unità organizzative coinvolte).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda la liquidità, non si sono registrati segnali di tensione nel corso del 2016. Alla data del 31.12.2016 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) era pari a 136,4% rispetto ad un valore di 84,18% al 31.12.2015.

Sulla base di quanto disposto dalla Circolare n. 285 in riferimento ai requisiti di copertura della liquidità.

Il limite regolamentare fino al 31 dicembre 2016 era pari al 70%, mentre a partire dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017 tale limite sarà pari a 80%; 100% è il limite regolamentare fissato a partire dal 1 gennaio 2018.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione in EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	608.806	9.797	2.284	72.526	32.463	50.658	305.384	731.176	275.428	13.646
A.1 Titoli di Stato	-	-	8	-	-	22.536	228.031	171.791	155.992	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	67.180	5.208	2.942	9.613	125.155	13.851	-
A.3 Quote O.I.C.R.	45.318	-	-	-	-	-	87	-	15	-
A.4 Finanziamenti	563.488	9.797	2.276	5.346	27.255	25.180	67.653	434.230	105.570	13.646
- banche	311.005	9.616	-	-	34	-	-	-	-	13.646
- clientela	252.483	181	2.276	5.346	27.221	25.180	67.653	434.230	105.570	-
Passività per cassa	(1.318.621)	(323.814)	-	(34.291)	(75.012)	(72.637)	(186.924)	(93.211)	(9.539)	-
B.1 Depositi e conti correnti	(1.305.091)	-	-	(842)	(3.967)	(2.067)	(68.865)	(24.257)	-	-
- banche	(113.091)	-	-	(500)	(2.132)	-	-	-	-	-
- clientela	(1.192.000)	-	-	(342)	(1.835)	(2.067)	(68.865)	(24.257)	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	(53.688)	(70.570)	(118.059)	(65.927)	-	-
B.3 Altre passività	(13.530)	(323.814)	-	(33.449)	(17.357)	-	-	(3.027)	(9.539)	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.170	(6)	68	377	(22.906)	(4.279)	(1.121)	24.742	2.478	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.014	(12)	67	11	1.567	34	33	57	85	-
- posizioni lunghe	1.014	7.097	98.910	140.435	223.933	123.546	23.749	27.339	1.587	-
- posizioni corte	-	(7.109)	(98.843)	(140.424)	(222.366)	(123.512)	(23.716)	(27.282)	(1.502)	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(6)	378	-	-	207	(2.243)	(1.573)	-	-	-
- posizioni lunghe	2.438	420	-	-	349	194	894	-	-	-
- posizioni corte	(2.444)	(42)	-	-	(142)	(2.437)	(2.467)	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(742)	(372)	1	366	(24.680)	(2.070)	419	24.685	2.393	-
- posizioni lunghe	12.624	-	1	366	5	34	708	24.685	2.393	-
- posizioni corte	(13.366)	(372)	-	-	(24.685)	(2.104)	(289)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	2.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	2.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	(96)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(193)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Valuta di denominazione in Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	41.346	-	-	-	-	-	(2.797)	(363)	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	41.346	-	-	-	-	-	(2.797)	(365)	-	-
- banche	54.421	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(13.075)	-	-	-	-	-	(2.797)	(365)	-	-
Passività per cassa	(43.567)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(43.567)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	(6.276)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(37.291)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	(1.015)	(246)	(57)	11	(1.660)	4	-	(1)	-	-
- posizioni lunghe	-	211.564	218.753	289.633	707.273	313.780	71.807	33.151	-	-
- posizioni corte	(1.015)	(211.810)	(218.810)	(289.622)	(708.933)	(313.776)	(71.807)	(33.152)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	178	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(178)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	5.692	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	5.692	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	152	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(152)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) e il rischio reputazionale (perdite di quote di mercato, perché il nome delle società viene associato ad eventi negativi).

Sono previsti tre metodi di calcolo del requisito patrimoniale, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da più stringenti presidi organizzativi in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio: metodo base (BIA -Basic Indicator Approach), metodo Standardizzato (TSA -Traditional Standardised Approach), metodi avanzati (AMA - Advanced Measurement Approaches).

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale, ai fini regolamentari Banca Intermobiliare si avvale del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA), che prevede l'applicazione di un unico coefficiente regolamentare (15%) all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nella media aritmetica dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 esercizi.

Il processo di Operational Risk Management si suddivide principalmente in tre grandi macro fasi:

Identificazione: localizzazione degli eventi di perdita operativa che possono sorgere sulle attività, sui business e sui centri di responsabilità. A tal fine, la Direzione Centrale Rischi si avvale di un apposito modello organizzativo che si basa su una segmentazione ordinata e omogenea di tutti i processi aziendali e sui centri di responsabilità corrispondenti, coerente con la mappa delle business line prevista dalla regolamentazione in materia di requisiti patrimoniali.

Misurazione: analisi, per mezzo di stime e perdite fornite dalle strutture operative, degli impatti economici negativi in cui il Gruppo può incorrere.

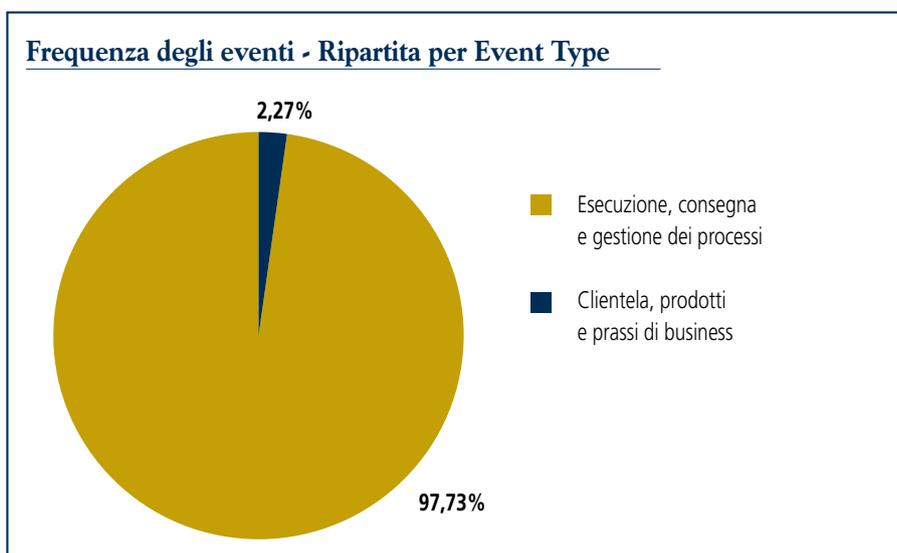
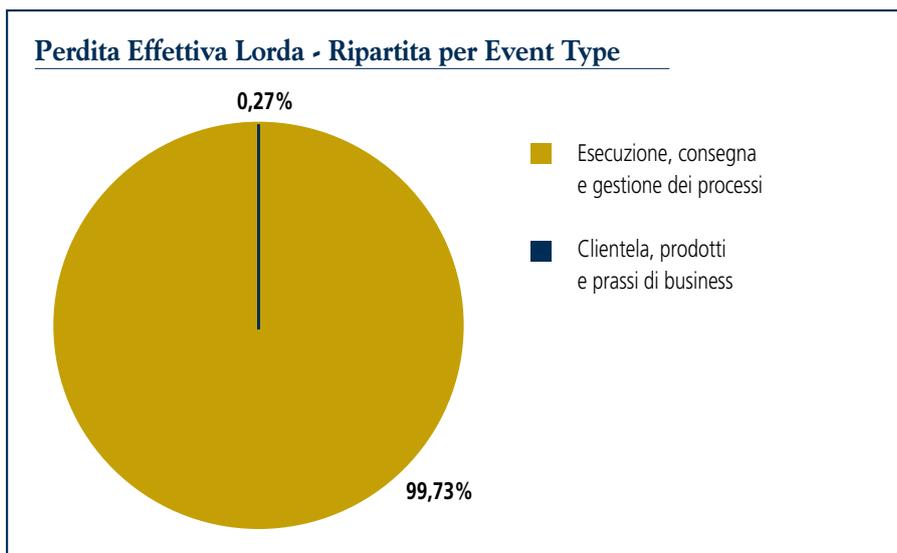
Gestione e mitigazione: individuazione delle aree la cui esposizione al rischio risulta particolarmente rilevante e conseguente definizione, con il supporto delle strutture operative interessate, degli interventi di mitigazione da attuare con priorità maggiore da sottoporre all'alta direzione per approvazione. È attivo all'interno del Gruppo il Piano di Continuità Operativa di Gruppo (Business Continuity e Disaster Recovery Plan). L'obiettivo del piano di continuità è predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre nei limiti ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi clamorosi, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività di raccolta delle perdite operative del Gruppo (Loss Data Collection).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

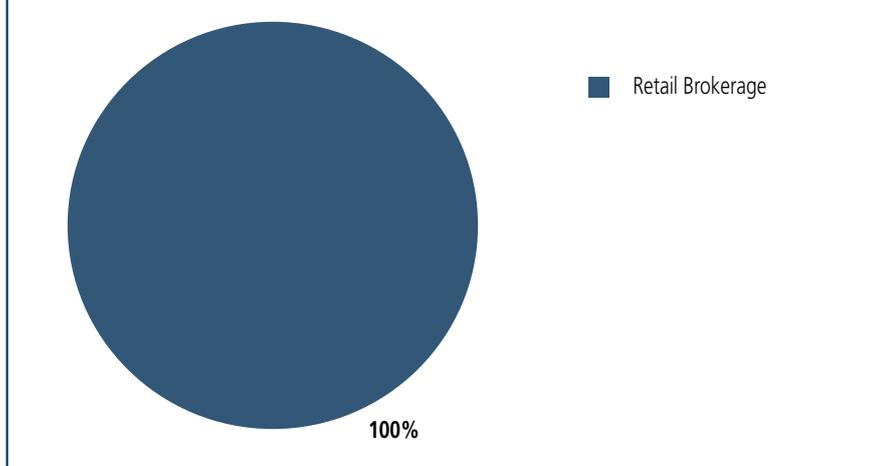
La Direzione Centrale Rischi effettua l'analisi dei dati di perdita rilevati. Tale attività ha per oggetto la ricerca e la registrazione delle c.d. *perdite effettive lorde* e prevede il censimento delle sole perdite di importo uguale o maggiore a € 500. Vengono classificate per *event type*, *risk factor* e *loss type*.

Dal 2009 è pienamente a regime un tool web based che permette di effettuare un'attenta elaborazione statistica dei dati storici.



Dall'analisi dei dati di allocazione per Event Type emerge che sia l'impatto più elevato (99,73% della perdita effettiva lordo) che la frequenza più alta (97,73% della frequenza degli eventi) sono riconducibili alla categoria attinente all'"Esecuzione, consegna e gestione dei processi operativi con la Clientela".

Perdita Effettiva Lorda - Ripartita per Business Line



L'analisi allocazione per Business Line evidenzia che nel corso del 2016 il 100% delle perdite effettive lorde è riconducibili alla linea "Retail Brokerage".

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Banca Intermobiliare partecipa unicamente nella società assicurativa Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con Fondiaria-Sai ora UnipolSai (Gruppo UGF).

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Si rimanda a quanto esposto all'inizio della parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio del Gruppo e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 15 dello stato patrimoniale, Passivo - Patrimonio del Gruppo, della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	193.581	-	330	(37.643)	156.268
Sovrapprezzi di emissione	77.853	-	-	(30)	77.823
Riserve	104.358	-	2.034	(7.176)	99.216
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(29.731)	-	-	-	(29.731)
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.871	-	(4)	-	1.867
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	11.600	11.600
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(888)	-	-	-	(888)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	312	312
- Leggi speciali di rivalutazione	4.028	-	28.866	(18.883)	14.011
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(78.573)	-	(1.564)	(13.141)	(93.278)
Totale	272.499	-	29.662	(64.961)	237.200

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento.

In particolare nella colonna riferita al Gruppo bancario viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società partecipate da Banca Intermobiliare ed appartenenti al Gruppo Bancario Veneto Banca. Nelle colonne Altre imprese sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento delle società non appartenenti al Gruppo Bancario Veneto. Nelle colonne elisioni ed aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo Bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.930	(3.930)	-	-	-	(4)	-	-	4.930	(3.934)
2. Titoli di capitale	2.557	(237)	-	-	-	-	-	-	2.557	(237)
3. Quote di O.I.C.R.	395	(1.844)	-	-	-	-	-	-	395	(1.844)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.882	(6.011)	-	-	-	(4)	-	-	7.882	(6.015)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.803	1.159	(967)	-
2. Variazioni positive	1.665	2.779	1.406	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.165	1.086	298	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	500	1.693	1.108	-
da deterioramento	210	1.518	1.108	-
da realizzo	290	175	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(7.472)	(1.618)	(1.888)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(5.616)	(1.502)	(1.835)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	(4)	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.852)	(116)	(53)	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	996	2.320	(1.449)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(824)
2. Variazioni positive	21
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	21
3. Variazioni negative	(85)
- Attualizzazione	(85)
4. Rimanenze finali	(888)

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARIA

I valori consolidati dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza al 31.12.2016 sono riportati a titolo informativo e sono predisposti su base volontaria, dal momento che, vista l'appartenenza al Gruppo Veneto Banca, non sussistono gli obblighi di redazione e di comunicazione a Banca d'Italia dei dati consolidati.

Ambito di applicazione delle normativa

Dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'UE gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. accordo di Basilea III).

In tale ambito, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale (c.d. accordo di Basilea II), integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Dal 1° gennaio 2014 si applica dunque il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea III" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il CRR e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (ITS) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: Fondi Propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria. Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

La nuova normativa Basilea III ha modificato sostanzialmente la previgente normativa sul patrimonio di vigilanza (ora Fondi Propri), lasciando pressoché inalterati il calcolo degli altri requisiti, di credito, di mercato e operativo. Per maggiori informazioni di natura qualitativa si fa rimando alla Parte F - Sezione 2 "Il patrimonio e di coefficienti di vigilanza" della nota integrativa del bilancio d'esercizio.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

Di seguito si riportano i dati di sintesi consolidati redatti su base volontaria:

Patrimonio di vigilanza consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	236.825	334.206
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(579)	(328)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	236.246	333.878
D. Elementi da dedurre dal CET1	(73.928)	(51.687)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(5.157)	(13.182)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	157.161	269.009
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	2.599	3.676
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	2.599	3.676
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	159.760	272.685

Adeguatezza patrimoniale

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015
Rischi di credito e controparte	85.546	116.607
Rischi di mercato	2.264	8.667
Rischio operativo	17.816	20.276
Altri requisiti	7.313	7.698
Requisiti patrimoniali	112.939	153.248
Totale Risk Weighted Assets (RWA)	1.411.739	1.915.598

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016**Attività di rischio e coefficienti di vigilanza**

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015
CET1 Capitale Primario classe 1 - Fully Phased	11,52%	14,76%
CET1 Capitale Primario classe 1 - Phased in	11,13%	14,04%
AT1 - Capitale aggiuntivo di classe 1	11,13%	14,04%
Total Capital Ratio	11,32%	14,23%
Indice di patrimonializzazione	1,41	1,78

SEZIONE 3 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Non applicabile.

SEZIONE 4 - L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

Non applicabile.

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Nel corso dell'anno non sono state effettuate operazioni di aggregazione d'azienda.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, il direttore generale ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Consolidante a diretto riporto del Direttore Generale, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica (Valori espressi in €/Migl.)	31.12.2016
Amministratori	918
Sindaci	520
Dirigenti	1.927
Totale	3.365

L'emolumento agli amministratori comprende le indennità di carica loro spettanti. Per i sindaci l'importo comprende le indennità di carica ed il rimborso delle spese. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Veneto Banca;
- le società collegate dirette e le proprie controllate;
- le società collegate appartenenti al Gruppo Veneto Banca e le proprie controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali sia di Banca Intermobiliare sia di Veneto Banca;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in armonia con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Veneto Banca ha approvato, in data 26 giugno 2012 - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti - il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012.

Tale nuovo Regolamento, recepito da Banca Intermobiliare nel 2012 e successivamente trasformato in Regolamento Individuale in data 26 luglio 2013, dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle

transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione - sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d'Italia.

Il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati":

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, come definite dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
3. disciplina i principi alla base dei processi e delle procedure deliberative relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del gruppo che a quelle individuali.

Il Regolamento individua altresì regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 1 milione o allo 0,05% dei fondi propri consolidati, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato.

Solamente per le operazioni di erogazione del credito, in un'ottica prudenziale, il Gruppo Veneto Banca ha stabilito le seguenti soglie:

- > per Veneto Banca, BancApulia e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, un importo fino a Euro 1 milione a livello di gruppo di clienti connessi (cumulo di rischio), calcolato a livello di singola banca;
- > per le altre società del Gruppo (società prodotto e banche estere), non è prevista alcuna soglia di esclusione;
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d'Italia;
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento, e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni - che siano "non esigue" e "non esenti" - realizzate da Veneto Banca con una propria parte

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Veneto Banca, il Regolamento prevede che:

- si intendono “operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di Società controllata italiana o estera”, tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, al quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell'istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 C.C..

Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio Regolamento per le operazioni con parti correlate. Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2016 sono state effettuate da Banca Intermobiliare n. 3 operazioni qualificabili come di maggiore rilevanza con parti correlate, costituite da operazioni di Repo a favore della Capogruppo Veneto Banca S.p.A., deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società, rispettivamente, in data 22 gennaio 2016, 17 febbraio 2016 e 20 giugno 2016, di importo complessivo pari, ciascuna delle prime due, a circa €/Mln. 200 e, la terza, a €/Mln. 250.

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso dell'anno 2016 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2016 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(valori espressi in €/Migl.)

	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	-	-	-	-	298	-
Impieghi (utilizzato) (*)	-	-	-	-	262	-
Crediti di firma (utilizzato) (*)	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta (*)	-	-	-	-	629	3
Raccolta indiretta (*)	-	-	-	-	2.155	-
Interessi attivi (**)	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi (**)	-	-	-	-	6	-
Commissioni attive ed altri proventi (**)	-	-	-	-	4	3
Commissioni passive (**)	-	-	-	-	-	-

(*) Saldi al 31 dicembre 2016

(**) Incassati/pagati in tutto l'anno 2016

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente. Le attività e le passività sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(valori espressi in €/Migl.)

	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Altre attività
A. Società controllante					
Veneto Banca S.p.A.	331.706	7.540	82.602	1.327	2.159
B. Società del Gruppo di appartenenza					
Banca Apulia S.p.A.	-	-	-	-	-
C. Società collegate					
BIM Vita S.p.A.	-	-	-	-	-
D. Società collegate alla Capogruppo					
Banca Consulia S.p.A.	-	-	-	-	-
SEC Servizi S.c.p.a.	-	-	50	-	-
Totale parti correlate	331.706	7.540	82.652	1.327	2.159

(valori espressi in €/Migl.)

	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività
A. Società controllante					
Veneto Banca S.p.A.	381.437	675	96	14.758	5.135
B. Società del Gruppo di appartenenza					
Banca Apulia S.p.A.	154	-	-	-	-
C. Società collegate					
BIM Vita S.p.A.	2.752	-	-	-	-
D. Società collegate alla Capogruppo					
Banca Consulia S.p.A.	4	-	-	-	-
SEC Servizi S.c.p.a.	-	-	-	-	-
Totale parti correlate	384.347	675	96	14.758	5.135

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

(valori espressi in €/Migl.)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri(-)/ proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
A. Società controllante						
Veneto Banca S.p.A.	4.668	547	(5.882)	-	95	3.155
B. Società del Gruppo di appartenenza						
Banca Apulia S.p.A.	-	-	-	-	-	615
C. Società collegate						
BIM Vita S.p.A.	-	9	56	1.150	2.764	-
D. Società collegate alla Capogruppo						
Banca Consulia S.p.A.	-	-	-	-	96	2.853
SEC Servizi S.c.p.a.	-	-	(3.172)	-	-	-
Totale parti correlate	4.668	556	(8.998)	1.150	2.955	3.808

**Parte I - ACCORDI DI
PAGAMENTO BASATI
SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Nella presente parte sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2) che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "altre passività" o fra le "riserve" (voce 160 del passivo).

Alla data del 31.12.2016 sono in essere per Banca Intermobiliare e per la controllata Symphonia accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari (azioni ordinarie Bim e Oicr/Gpm Symphonia), come stabilite dal documento "Politiche di remunerazione 2014" approvato dall'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2015, relativi al solo esercizio 2014 ed aventi "holding period" di 12 mesi successivi all'assegnazione degli strumenti stessi (Maggio 2018).

Gli accordi di cui sopra rientravano nell'ambito del sistema incentivante a favore di alcuni gestori della controllata Symphonia (piano di compenso A) e di alcuni commerciali della rete di Bim (Piano di compenso B).

Ai fini dell'esecuzione del Piano B, sono state assegnate agli aventi diritto nel corso del 2016, Azioni Bim detenute in portafoglio di proprietà dall'emittente. Come da regolamento il prezzo unitario delle azioni è stato determinato dalla media dei prezzi rilevati nei 30 giorni precedenti alla data di assegnazione.

Banca Intermobiliare, post approvazione del sopra citato documento "Politiche di remunerazione 2014", aveva provveduto a contabilizzare sulla base dell'IFRS 2 un onere complessivo per i due piani pari a €/Migl. 157.

Nel corso del 2016 in base a quanto disposto dal piano B sono state erogate 16.862 azioni di Banca Intermobiliare per un controvalore pari a €/Migl. 55.

La presente sezione descrive i risultati economici e patrimoniali consolidati del periodo articolati secondo i settori operativi in cui le attività di Banca Intermobiliare e le sue controllate sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8.

Sulla base di questo principio, i dati consolidati di Banca Intermobiliare sono stati rappresentati individuando i seguenti settori operativi: *Clientela*, *Finanza*, *Corporate Center* e *Non Core*.

Il settore "Non Core" è stato introdotto quest'anno, riprendendo le linee guida del piano strategico, che prevede l'erogazione di credito lombard e la gestione in *run off* del credito deteriorato e del bonis non core.

Al **Settore Clientela** fanno capo le operazioni tipiche del private banking, ovvero la consulenza in materia di servizi di investimento, la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive), l'intermediazione mobiliare e le attività collaterali quali l'erogazione del credito.

Il Settore Clientela include le attività della Capogruppo, Banca Intermobiliare, relative ai servizi sopra citati e integralmente delle società Symphonia SGR e Bim Fiduciaria.

Al **Settore Finanza** fanno capo le attività di banking book, trading book, di intermediazione su strumenti OTC e cambi svolte sul portafoglio proprietario, la gestione dell'attività interbancaria di Tesoreria e la gestione dei rischi di tasso e di liquidità svolte da Banca Intermobiliare.

Il **Corporate Center** è individuabile nella Direzione Generale della Capogruppo e negli organi sociali, oltre che nelle attività a supporto degli organi di governo del Gruppo. Sono di responsabilità del Corporate Center gli interessi figurativi associabili alla tesoreria fittizia. Tale settore include, infine, l'operatività della società immobiliari: Bim Immobiliare, Immobiliare D e Paomar Terza.

Il settore "**Non Core**" identifica tutte le posizioni di credito a sofferenza, inadempienze probabili, crediti in bonis con controparte clientela corporate e le attività in via di dismissione di BIM: Bim Suisse e la sua controllata Patio Lugano, Bim Insurance Brokers e per quanto riguarda il 2015 anche Banca Ipibi (ora Banca Consulia)

Il **Settore Clientela** registra un margine di interesse gestionale in crescita del 12,9% per effetto della variazione positiva del margine sulla raccolta diretta, che compensa la contrazione degli impieghi verso clientela privata di circa €/Mln. 147. Le commissioni nette si riducono del -22,4% su base annua a causa della riduzione delle commissioni di negoziazione e delle commissioni della raccolta gestita (inclusa una contrazione delle commissioni di performance incassate sui prodotti Symphonia), dinamica in parte generata dal calo dei saldi della raccolta indiretta. Conseguentemente il *margine di intermediazione* si riduce anno su anno del -19,4% (€/Mln. 67 vs €/Mln. 83).

I costi operativi del Settore Clientela si riducono sul 2015 (-2,9%). Si segnala una riesposizione dei costi del 2015 a seguito della variazione dei criteri di "cost allocation" che ha consentito una più precisa attribuzione al settore di competenza.

Il **Settore Finanza** registra nel 2016 un risultato pari a €/Mln. 17,8, in forte riduzione rispetto al 2015 (-35,1%). La contrazione degli *interessi netti* (-17,2% sul 2015) è generata dalla minore marginalità dei titoli in posizione e della riduzione dei saldi medi annui per circa €/Mln. 207. Il *risultato dell'operatività finanziaria* si riduce di oltre il 44%: si ricorda che il risultato del 2015 era stato positivamente influenzato da un andamento dei mercati particolarmente favorevole nel primo trimestre.

Di conseguenza il *margine di intermediazione* si attesta a €/Mln. 24,2 (-30,1% rispetto al 2015).

I costi operativi sono in lieve riduzione rispetto al 2015 (riesposto). Nel 2016 si registrano rettifiche legate a strumenti finanziari per €/Mln. 2,8 (vs €/Mln. 3,6 del 2015).

Il *margine di intermediazione* del **Corporate Center** incorpora l'effetto della tesoreria figurativa a livello di margine di interesse (oltre al margine gestionale delle poste infruttifere, delle partecipazioni relative alle società immobiliari e

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

del patrimonio netto).

I *costi lordi della struttura* sono in riduzione del -2,2% rispetto al 2015 (riesposto), principalmente a causa della riduzione dei costi del personale generata dalla cessazione di personale amministrativo.

Sono state attribuite al Corporate Center le riprese di valore per circa €/Mln. 6 derivanti dall'adeguamento della copertura dei crediti in bonis alle policy del Gruppo Veneto Banca.

Si segnalano infine gli *accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri* - per circa €/Mln. 17,2, accantonamenti effettuati a fronte di reclami della clientela, contenzioso fiscale e contenzioso passivo.

Il settore "Non Core" riporta il margine di interesse gestionale delle posizioni di credito a sofferenza, alle inadempienze probabili e ai crediti bonis con controparte corporate. Il margine risente di una variazione in riduzione conseguente ad un maggiore costo del funding associato alle posizioni a sofferenza nelle valutazioni 2016 rispetto al 2015. Le rettifiche sui crediti crescono anno su anno passando da -€/Mln. 52 del 2015 a -€/Mln. 97,6 nel 2016.

Dati economici consolidati per settore

(valori espressi in €/Migl.)

CONSOLIDATO	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non Core		Totale	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Interessi netti	7.727	6.844	14.929	18.027	(1.943)	(8.165)	1.117	8.860	21.831	25.567
Commissioni nette	59.162	76.214	-	-	-	-	-	-	59.162	76.214
Risultato operatività finanziaria <i>di cui dividendi e proventi simili</i>	-	(47)	9.315	16.665	1	(6)	-	-	9.317	16.613
Margine di intermediazione	66.889	83.012	24.245	34.692	(1.941)	(8.171)	1.117	8.860	90.310	118.393
Costi operativi lordi	(67.573)	(69.625)	(3.707)	(3.655)	(15.500)	(15.844)	-	-	(86.780)	(89.124)
Altri oneri e proventi di gestione	(454)	(396)	-	-	(1.108)	3.271	-	-	(1.562)	2.875
Costi operativi netti	(68.027)	(70.022)	(3.707)	(3.655)	(16.608)	(12.573)	-	-	(88.342)	(86.250)
Risultato della gestione operativa	(1.138)	12.990	20.538	31.037	(18.549)	(20.743)	1.117	8.860	1.968	32.143
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-	5.947	(1.164)	(97.567)	(51.951)	(91.619)	(53.115)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	200	-	-	-	(17.880)	(2.910)	-	-	(17.680)	(2.910)
Risultato delle partecipate valutate al p.n.	1.480	1.593	-	-	-	-	-	-	1.480	1.593
Risultato ante componenti non ricorrenti	543	14.583	20.538	31.037	(30.482)	(24.817)	(96.450)	(43.091)	(105.851)	(22.289)
Risultato da cessione e rettifiche di valore su strumenti finanziari	-	-	(2.757)	(3.641)	-	-	-	-	(2.757)	(3.641)
Rettifiche di valore - altre	-	-	-	-	-	(6.784)	-	-	-	(6.784)
Risultato ante imposte	543	14.583	17.781	27.395	(30.482)	(31.601)	(96.450)	(43.091)	(108.608)	(32.714)

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali consolidati

Il Settore Clientela registra nel 2016 una riduzione degli impieghi per €/Mln. 147 (-35,7% a/a), una riduzione dei titoli in circolazione per €/Mln. 101 (-24,9% a/a) e della raccolta a vista di €/Mln. 171 (-11,7% a/a).

Il Settore Finanza registra una posizione finanziaria netta negativa di €/Mln. 142 (negativa di €/Mln. 512 nel 2015) e una riduzione delle attività finanziarie (al netto delle passività) per circa €/Mln. 352 (-29,3% a/a).

Il Settore "Non Core" si riduce di €/Mln. 173 per effetto della maggiore copertura delle posizioni deteriorate e della riduzione della componente bonis corporate.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016
Dati patrimoniali consolidati per settore

(valori espressi in €/Migl.)

CONSOLIDATO	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non Core		Totale	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Cassa	-	-	1.669	1.683	-	-	-	-	1.669	1.683
Crediti verso la clientela	264.792	411.720	-	-	-	-	578.293	753.950	843.085	1.165.671
Crediti verso le banche	2.036	1.888	369.209	176.219	-	-	-	-	371.245	178.107
Derivati di copertura	-	-	1.327	483	-	-	-	-	1.327	483
Attività finanziarie di negoziazione	17	(466)	97.357	197.449	-	-	-	-	97.374	196.983
Attività disponibili per la vendita	141	110	834.639	1.101.015	-	-	-	-	834.780	1.101.124
Partecipazioni	14.020	13.683	-	-	-	-	-	-	14.020	13.683
Investimenti	68.336	68.627	-	-	78.889	77.660	-	-	147.225	146.287
Altri attivi	6.508	8.662	-	-	208.620	233.646	-	-	215.130	242.309
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	26.902	73.480	102.118	73.480	129.020
TOTALE ATTIVO	355.849	504.225	1.304.201	1.476.848	287.509	338.208	651.774	856.068	2.599.334	3.175.349
Debiti verso banche	(2.166)	734	511.460	688.069	-	-	-	-	509.294	688.803
Debiti verso clienti	1.286.040	1.457.091	-	-	-	-	-	-	1.286.040	1.457.091
Titoli in circolazione	304.978	405.879	-	-	-	-	-	-	304.978	405.879
Passività finanziarie di negoziazione	(32)	(206)	68.000	84.493	-	-	-	-	67.969	84.287
Derivati di copertura	-	-	14.758	12.100	-	-	-	-	14.758	12.100
Fondi ed altri passivi	6.578	18.475	-	-	133.603	108.937	-	-	140.181	127.412
Patrimonio netto	45.425	62.027	-	-	191.775	272.463	-	-	237.200	334.490
Passività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	307	38.914	64.981	38.914	65.288
TOTALE PASSIVO	1.640.824	1.944.000	594.218	784.662	325.377	381.706	38.914	64.981	2.599.334	3.175.349



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2016**

**ALLEGATI AL
BILANCIO CONSOLIDATO**



**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI
DALLA REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO**
1. Obbligo informativo

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (n. 11971/99), si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€/Migl.)
Revisione contabile	PWC	Società consolidante	147
Revisione contabile	PWC	Società controllate	122
Altri servizi			
- assistenza fiscale	PWC	Società consolidante	51
- sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	PWC	Società consolidante	2
- sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	PWC	Società controllate	22
- procedure di verifica concordate	PWC	Società consolidante	4
- procedure di verifica concordate	PWC	Società controllate	121
- revisione rendiconti annuali di gestione degli Oicr ⁽¹⁾	PWC	Società controllate	207
Totale			676

(1) Tali onorari sono a carico dei fondi comuni di investimento e non delle SGR

I corrispettivi relativi alla revisione contabile indicati nella tabella includono gli ammontari corrisposti nel corso del 2016 e si riferiscono ai servizi resi nello stesso esercizio riferibili, in parte, alla conclusione delle attività di revisione sul bilancio 2015 e, in parte, alle attività condotte nell'esercizio relativamente alla revisione del bilancio 2016.



**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2016**

**RELAZIONI AL
BILANCIO CONSOLIDATO**



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 81 – ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Stefano Grassi, in qualità di Direttore Generale e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. attestano, tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 24 Marzo 2017

Sig. Stefano GRASSI
Direttore Generale
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



Sig. Mauro Valesani
*Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.





**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2016**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE AL BILANCIO
CONSOLIDATO**



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01020041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto riportato in Nota Integrativa Parte A1 – Parte generale sezione 2 – Informazioni sulla Continuità aziendale, nella quale gli amministratori informano in merito alla situazione della propria Capogruppo, degli impatti che potrebbero discendere sul Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA (di seguito anche "Banca Intermobiliare"), nonché all'analisi svolta dagli Amministratori sugli elementi in base ai quali è stato considerato appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio consolidato.

In tale contesto, si evidenzia come la Capogruppo abbia manifestato l'intenzione di consentire a Banca Intermobiliare di proseguire un percorso di sviluppo in modo autonomo, attraverso una operazione di deconsolidamento, da realizzarsi nel corso del 2017, nei modi e nei termini che saranno ritenuti più opportuni a fronte degli approfondimenti da compiersi e comunque soggetti a preventiva autorizzazione di Banca Centrale Europea.

Nell'attuale situazione economica, Banca Intermobiliare ha approvato le linee guida strategiche riconducibili ad obiettivi di ristrutturazione, rilancio e sviluppo. Prioritaria appare essere la crescita delle masse in Gestioni, da concretizzare attraverso processi non solo di natura endogena sulla rete esistente, ma anche, e soprattutto, di natura esogena, attraverso uno strutturato processo di reclutamento di nuovi private bankers.

Banca Intermobiliare ha altresì elaborato proiezioni economiche e finanziarie pluriennali che evidenziano la sostenibilità nel tempo in ottica "stand alone", nella sue dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie, rappresentandosi coefficienti patrimoniali, di liquidità e di vigilanza stabilmente superiori ai requisiti normativi.

Infine, gli Amministratori evidenziano che le incertezze che possono far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale in capo alla Capogruppo, potrebbero avere effetti anche sulla continuità aziendale di Banca Intermobiliare. In particolare, in assenza dell'operazione di deconsolidamento, un'eventuale evoluzione sfavorevole nella continuità aziendale della Capogruppo potrebbe non consentire a Banca Intermobiliare di attuare le linee guida, con effetti sull'utilizzo del

presupposto della continuità aziendale nella redazione del proprio bilancio.

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha comunque ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione, e dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le significative incertezze sopra descritte, lo stesso possa essere comunque redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA, con il bilancio consolidato del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2016.

Torino, 31 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)